Anno 99 Numero 4

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uniem. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 6 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per mm. - Economici: vedere rubriche - Estero numerali tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,80; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70, Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

L'offensiva di Pechino nel "terzo mondo,,

Occidente, Cina e neutrali

Nel messaggio tradizionale del presidente americano Johnson sullo «stato dell'Unione» l'interessamento del popolo americano si rivolgerà innanzi tutto a ciò che è detto circa «la grande società»: formula di politica interna succedente con accentuata concretezza a quella di Kennedy della «nuova frontiera», riaffermandosi tuttavia anche in essa la continuità di spiriti e di opere posta da Johnson fra sé e il predecessore.

Nel mondo internazionale, e particolarmente in Europa, il rilievo e il movimento andranno innanzi tutto alla politica estera; ma è sperabile, che di là e di qua dell'Atlantico si tenga ben presente il rapporto fra i due aspetti, chiaramente ed energicamente posto dallo stesso Johnson con la duplice affermazione, che lo «stato dell'Unione» è collegato a quello del resto del mondo, e che gli Stati Uniti non si sono mai proposti di divenire un'oasi di libertà e di prosperità in un mondo in rovina.

Opportunamente il messaggio, riaffermando la preminenza, per la pace e la sicurezza, del rapporto problematico fra mondo democratico libero e mondo comunista, constata che in Asia il comunismo presenta un volto più aggressivo, *«come si può vedere nel Vietnam»*. E a questo proposito egli ha ripetuto con tranquilla energia l'impegno di assistenza a quanti la chiedono per difesa della loro libertà; e altresì quello di difesa della sicurezza americana, insieme con il proposito di mantenere una potenza militare *«capace di distruggere qualsiasi avversario»*. Condizione pregiudiziale, questa, per poter mantenere la convivenza pacifica e svilupparla con ampliamenti di relazioni e di conoscenza, e con la disposizione a trattare soluzioni pacifiche ed eque di qualsiasi questione, a cominciare da quelle che si pongono in Europa con l'Urss.

* *

Tutto questo è ripetizione felice ed utile della linea di Truman e di Kennedy. Nuovo, invece, ci sembra l'accenno alla ferma decisione di tutelare in ogni momento la circostanza la dignità dello Stato e del popolo americano. Per comprendere pienamente la portata di questa ultima affermazione, occorre rendersi conto dei nuovi metodi di polemica diplomatica, dei nuovi principi di diritto internazionale, che si stanno sperimentando nel cosiddetto «terzo mondo» da parte di taluni capi di governo dei paesi cosiddetti non impegnati, e dietro loro da maggiori e minori governi e partiti comunisti, più particolarmente da quelli di tendenza cino-popolare.

Chiunque abbia un senso elementare del diritto e della dignità umana non può non aver inteso un fremito di indignato consenso nel leggere la protesta pronunciata in una delle ultime sedute del Consiglio di sicurezza — quella del 17 dicembre riguardante l'affare congolese — da parte del rappresentante statunitense Stevenson, uno dei politici americani di più schietto metallo umano. La protesta era doppia: per le falsificazioni dei fatti a danno dell'America, della Gran Bretagna, del Belgio, e in generale dei paesi democratici arbitrariamente definiti «neocolonialisti», a proposito dell'operazione di salvataggio degli ostaggi sequestrati dalle truppe della sedicente «repubblica popolare del Congo». Si tratta di quell'incredibile cambiamento di carte in tavola — denunziato su queste colonne qualche settimana fa — per cui vennero esaltati come eroi della libertà contro il «boia Ciombè» gli autori dei sequestri, dei maltrattamenti e dei massacri (compiuti in numero stragrande anche sui concittadini negri), e riserbato il titolo di «massacratori» a coloro che erano accorsi, con rischio della loro vita, a salvare gli ostaggi.

Secondo tema della protesta stevensoniana fu la pretesa intrepidamente ostentata, che i governi — africani o no — partigiani della insurrezione congolese avessero pieno diritto di appoggiare questa con ogni genere di soccorsi (compresi armi e soldati); mentre doveva essere condannata e vietata come neocolonialista ogni operazione analoga in favore del governo legale del Congo, regolarmente sedente nell'assemblea delle Nazioni Unite. Pieno diritto di intervento esterno in un caso; proibizione, anatema e vituperio nell'altro.

Non si tratta soltanto del Congo; questo, anzi, è il caso minore. La discriminazione si è applicata e si applica — con le varianti dei casi specifici — per la Nuova Guinea occidentale (West Irian) usurpata da Sukarno; per la Malesia, a cui il medesimo Sukarno nega il diritto di esistenza, avendo la mira di farle fare la fine del West Irian; per il sequestro del Canale di Suez compiuto da Nasser, e mantenuto integralmente grazie alla politica del duo Eisenhower-Dulles; e, anteriormente e posteriormente a tutti questi casi, a danno di Israele.

Contro Israele — riconosciuto da quasi tutti i governi del mondo e membro delle Nazioni Unite — è stato possibile, ed è tuttora, condurre da parte di governi riconosciuti anch'essi e sedenti all'Onu, campagne di boicottaggio e di vituperio, enunciare propositi di soffocamento e di genocidio. Ma non soltanto contro Israele. C'è stato, e in qualche misura c'è tuttora, nel Medio Oriente un centro governativo di propaganda sovversiva verso i governi e i capi di Stato di paesi vicini, appartenenti — a sentire gli oracoli indigeni — all'unica «nazione araba». I governi autori di queste propagande, di questi piani e preparativi di rivoluzioni, regicidi, guerre e stermini, non solo hanno seguitato e seguitano a essere riconosciuti e trattati in tutto come governi normali; ma fruiscono di aiuti ingenti da parte di quelle medesime grandi potenze che essi censurano, ingiuriano e calunniano quotidianamente, soprattutto per gli aiuti dati anche a Israele.

Augureremmo che quella indignata protesta di Stevenson fosse il principio di un risveglio dell'Occidente, o meglio di tutto il mondo democratico e libero contro questa specie di complotto razzistico-bolscevico contro i fondamenti della convivenza umana. Non è soltanto una esigenza morale; è una necessità politica di prevenzione contro il «pericolo giallo», questa volta reale. Si disegna chiaramente una coalizione tra l'imperialismo cinese e gli altri minori fermentanti nel terzo mondo. Le prime vittime sarebbero l'uno o l'altro dei giovani, inesperti, disarmati popoli ex coloniali. Attraverso l'asservimento di questi, a la discriminazione dei pretesi «neocolonialisti», si arriverebbe a essiccare sorgenti vitali delle democrazie occidentali e della vita internazionale.

In antipodo a un simile risveglio, abbiamo avuto a fin d'anno la sprezzante ripulsa di De Gaulle a ogni forma di organizzazione internazionale filoamericana, e il suo «vieni meco» agli Stati comunisti europei e alla Cina popolare.

Luigi Salvatorelli

Il messaggio del Presidente sullo «stato dell'Unione»

Washington ritiene che i capi russi accetteranno l'invito a recarsi in America

In politica estera il Presidente ha annunciato nel suo discorso che verrà in Europa e che il Sud Vietnam non sarà abbandonato Un senatore pacifista protesta contro "l'ingiustificabile uccisione di ragazzi americani nel Sud-est asiatico" - In politica interna sarà fatto uno sforzo gigantesco per creare una "grande società" - Il programma di Johnson non troverà ostacoli al Congresso: «Nessun Presidente dal '36 — scrive l'"Evening Standard" — ha mai avuto un seguito parlamentare tanto largo»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 gennaio.

Il presidente Johnson è felice dell'eco suscitato nel Paese dal suo messaggio sullo «stato dell'Unione». L'ha detto il suo addetto stampa Reedy, il quale ha precisato che è stato ricevuto alla Casa Bianca «un numero straordinariamente alto di telegrammi di congratulazione». Anche le reazioni degli uomini politici americani e della stampa sono state in generale favorevoli.

Il messaggio, un documento di circa quattromila parole che il Presidente ha letto ieri di fronte ai due rami del Congresso riuniti, per il modo con cui era formulato e per le proposte che conteneva era per molti versi inaspettato: un paio di settimane fa il Presidente aveva avvertito i giornalisti nel corso di una conferenza-stampa di non aspettarsi troppo dal tenore del messaggio. La sua intenzione era — aveva detto — di usare con grande cautela del potere senza precedenti che gli viene dalla misura della sua vittoria elettorale. Invece, come nota uno dei corrispondenti da Washington del New York Herald Tribune, «mentre parlava, Johnson ha allentato tutti i freni. Il suo messaggio sullo stato dell'Unione è stato vasto, deciso e ambizioso e, in effetti, ha fornito i lineamenti — benché non sempre in maniera chiara — dei suoi piani, dei suoi sogni e delle sue speranze per la repubblica nei prossimi quattro anni».

Tutti i commentatori politici sono d'accordo nel notare il grande ottimismo del discorso di Johnson. Il leader del gruppo repubblicano al Senato, Dirksen, ha notato acidamente: «E' una scintillante immagine del Paradiso».

Dopo una breve introduzione in cui il Presidente ha spiegato il significato che per lui ha il termine «grande società», il messaggio si divide in due parti, quella che riguarda la politica estera e quella che riguarda la situazione interna degli Stati Uniti.

Per la politica estera una grossa novità: Johnson ha invitato i nuovi leaders dell'Urss a visitare gli Stati Uniti. E' il risultato di un lungo processo di discussioni e di studi nel governo americano e come rilanciare e dare maggiore impulso al processo di distensione internazionale. «Per molti mesi — scrive uno degli editorialisti dell'Evening Star di Washington, Crosby Noyes — ci sono state sul tema della visita varie e vaghe conversazioni private senza che nessuno si decidesse a formulare la proposta chiaramente. Johnson evidentemente ha deciso il tutto la scorsa settimana nel suo ranch nel Texas». Nota tuttavia l'articolo: «Non si tratta ancora di un invito formale. Ci si è limitati a mettere, con qualche ora d'anticipo, il governo sovietico al corrente della proposta». Il governo americano è d'altronde convinto che la risposta dovrebbe essere favorevole. Del resto su questo argomento specifico del messaggio fino a questo momento non si sono avuti commenti negativi.

La politica di distensione indubbiamente è uno dei punti sui quali sarà più facile per Johnson ottenere quel vasto consenso nazionale che è uno degli obbiettivi fondamentali della sua politica. Contrari a una simile impostazione — ed è significativo che nessuno di essi abbia finora preso la parola in proposito — sono solo gli squalificati esponenti della frazione goldwateriana e in genere dell'estrema destra americana.

Anche la proposta del Presidente per un viaggio in Europa, diretto a rafforzare i legami con i paesi della Nato, è stata commentata favorevolmente. La stessa accoglienza ha avuto la proposta per intensificare gli aiuti all'America Latina. Invece alcune riserve ha provocato quella parte del discorso che si occupa della situazione nel Vietnam.

Sull'Asia Sud Orientale Johnson è stato volutamente vago. Si è limitato a dire: «Il nostro obbiettivo nell'Asia Sud Orientale è soltanto la pace» e a ripetere che gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di abbandonare il Vietnam del Sud ai comunisti. Non ha invece fatto nessun accenno alla possibilità di rappresaglie o di minacce contro il governo comunista del Vietnam del Nord e questo gli ha attirato le critiche di tutti coloro — un gruppo numeroso — che ritengano che gli Stati Uniti farebbero bene a dimostrare più aggressività e più energia in quella parte del mondo.

Il New York Herald Tribune si limita a constatare che Johnson ha «dato poche informazioni» sul modo con cui egli si propone di venire a capo della guerra. Un editorialista come Bartlett (che scrive per una catena di almeno una sessantina di giornali) ha detto: «Lo sforzo di Johnson per sdrammatizzare agli occhi dell'opinione pubblica la guerra nel Vietnam è certamente un'abile manovra di politica interna». L'articolo conclude con un ammonimento: «La storia della guerra fredda insegna che parole energiche adesso possono evitare azioni energiche più tardi».

Le critiche alla posizione del Presidente sul Vietnam non vengono solo dai fautori della maniera forte. Il senatore Wayne Morse, dell'Oregon, che sostiene una posizione pacifista, è stato assai più energico: «Il popolo americano non può essere ancora per molto tempo ingannato sulla cosiddetta "difesa della libertà" nel Vietnam. Solo l'opinione pubblica americana può porre termine all'ingiustificabile uccisione di ragazzi americani nel Vietnam».

Non c'è dubbio che, nelle intenzioni del Presidente, la parte più importante del messaggio è tuttavia quella che riguarda la politica interna, la costruzione cioè della «grande società». E' questa la chiave fondamentale per comprendere la visione politica di un uomo convinto che la rivoluzione economica, scientifica e tecnologica avvenuta negli ultimi anni negli Stati Uniti comporti la possibilità — anzi la necessità — di cambiare rapidamente le forme stesse della vita associata degli americani. Una serie di frasi nel suo discorso danno la misura di ciò che egli ritiene fattibile: «Dobbiamo dare inizio a un programma educativo che assicuri ad ogni bambino americano il più completo sviluppo della sua mente e delle sue capacità; proponga un attacco massiccio per fare delle città americane luoghi migliori per vivere; dobbiamo raddoppiare quest'anno le spese per la lotta contro la povertà; dare a tutti cure mediche e sicurezza sociale; applicare la legge sui diritti civili e garantire a tutti il diritto al voto».

Le reazioni a questi punti, ed in genere a tutto il programma interno del Presidente da parte dei politici americani hanno seguito le imposta-

zioni dei rispettivi partiti: i democratici a favore e i repubblicani contrari.

Resta il fatto che privatamente sia gli esponenti democratici che quelli repubblicani sono convinti che allo stato attuale delle cose Johnson ha la forza politica di far approvare dal Congresso la parte essenziale del suo programma. Come scrive l'Evening Standard: «Il Congresso secondo ogni probabilità darà al Presidente tutto ciò che chiede e forse qualcosa di più. Nessun Presidente dal 1936 ha avuto un seguito parlamentare così largo».

Nicola Caracciolo

Gli S. U., secondo Pechino «si trovano in difficoltà»

Tokio, 5 gennaio.

L'agenzia di stampa cino-comunista «Nuova Cina» ha criticato oggi il messaggio sullo stato dell'Unione pronunciato ieri dal presidente Johnson.

Nella sua trasmissione, ascoltata a Tokio, l'agenzia ha affermato che il presidente Johnson ha «ammesso» che gli Stati Uniti *«si trovano di fronte ad una serie di questioni pericolose e difficoltose sia in patria che all'estero e che i giorni della loro vita stanno divenendo sempre più duri»*.

Il messaggio, ha detto «Nuova Cina», *«ha indicato comunque che l'imperialismo americano non si è adattato alle sconfitte e ai colpi subiti in molte parti del mondo, e che non abbandonerà la sua vana speranza di dominare il mondo»*.

(Ass. Press)

Gli ottantanove anni di Konrad Adenauer

Si abbracciano i due Cancellieri

Adenauer, a destra, durante la festa organizzata a Bonn per il suo 89° compleanno, sta per essere abbracciato dal cancelliere in carica Erhard. L'anziano statista tedesco ha ricevuto telegrammi e doni da tutto il mondo: anche Johnson gli ha inviato un messaggio augurale (Tel. «Ass. Press» - A pag. 9 il nostro servizio)

La dc dichiara che è sua intenzione mantenere fede al programma di governo

Il "Popolo" scrive: «Ciò che conta è la linea politica del partito, espressa dagli organi ufficiali, che si traduce nella volontà di realizzare gli impegni e le collaborazioni» - Nelle correnti democristiane si fa strada la convinzione che sia inopportuno rompere l'equilibrio per dissensi sulla questione presidenziale, oramai superata - Un intervento dell'on. La Malfa

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 gennaio.

Una breve nota del «Popolo» di domani ha tutta l'aria di voler chiudere la polemica aperta da Nenni nei giorni scorsi. Lo scritto, ispirato dalla segreteria dc, riflette chiaramente il proposito di evitare contrasti e di restituire la fiducia ai rapporti tra i partiti di centro sinistra. Si ha così la conferma di un orientamento favorevole a non drammatizzare le cose.

«Il Popolo» dice in sostanza che l'«Avanti!» si è mostrato, nell'articolo pubblicato stamane, più sereno di quanto fosse stato nei giorni scorsi — e di questo va preso atto con piacere — e che è ovvia l'affermazione di Nenni che le situazioni interne di ciascun partito *«hanno un naturale collegamento con i problemi del paese»*. La nota del «Popolo» precisa, tuttavia, e non poteva evitarlo, che gli interventi esterni sulla vita di un partito *«non determinano certo effetti positivi di orientamento e di risoluzione»*. La nota conclude con una assicurazione: *«Ciò che conta è la linea politica del partito, espressa dagli organi ufficiali, e che si traduce nella volontà con cui quella linea si realizza nei programmi, negli impegni, nella collaborazione ad ogni livello del partito stesso. La dc ha vivo la coscienza delle sue responsabilità e della sua funzione di punto di equilibrio della democrazia italiana, e saprà certo agire, anche in questa occasione, in conseguenza»*.

In realtà i giudizi sullo scritto apparso oggi sull'*Avanti!* non sono concordi: era apparso ad alcuni che Nenni, affermando di non avere nulla da togliere e nulla da aggiungere a quel che aveva detto in precedenza, era stato, forse, un po' più duro di prima. Ma quel che conta è che la dc più che del tono si preoccupi della sostanza, e che proponga ai socialisti di superare le polemiche e di tornare alla serenità. Politicamente, questo significa anche una garanzia, che dovrebbe bastare ai socialisti, sulle intenzioni della segreteria dc di preservare l'attuale equilibrio e l'attuale formula di governo. Dovrebbe significare, in conseguenza, che non hanno fondamento i timori che all'interno della dc possano formarsi alleanze capaci di mettere in pericolo il centro-sinistra.

Questo significa soltanto che prevale ora, un po' in tutti, l'idea che non sia necessario dare rilievi drammatici alle questioni aperte. Ed è anche il senso di un articolo dell'on. La Malfa sulla *Voce Repubblicana*: molte delle cose di cui si è parlato, delle possibilità per il governo di attuare il proprio programma fino alla volontà della dc di difendere il centro-sinistra, sono «pseudo-problemi»: né i dorotei, dai quali i socialisti dicevano di temere, né la dc nella sua posizione ufficiale, minacciano il centro-sinistra e il programma di governo. Si tratta, invece, di vedere che cosa accadrà, quali saranno le deliberazioni ufficiali e se la dc mostrerà di avere i mezzi per attuare le sue deliberazioni. L'intervento della *Voce Repubblicana* mira a correggere l'impressione data da alcune prese di posizione socialiste.

Infine le cose sembrano chiarirsi poco alla volta in senso positivo per il centro-sinistra via via che si fa strada nelle diverse correnti democristiane la convinzione che non conviene scontrarsi sulla questione dell'elezione presidenziale. Non conviene tatticamente e nessuno e non è neppure opportuno stare a discutere, una volta eletto il presidente, su chi lo voleva e chi non lo voleva. Sembra che il primo a far valere il rispetto di questa opportunità sia stato l'on. Fanfani, dal quale si temeva l'attacco più deciso alla segreteria Rumor. E tutto ciò dovrebbe render possibile, all'interno della dc, una prospettiva di intesa capace di non investire la struttura del governo e di confermare l'attuazione del programma: entrino o non entrino, nel governo, i fanfaniani.

I socialisti hanno, dal canto loro, i loro travagli. I lombardiani sono esitanti sul da farsi, e la sinistra ha messo le mani avanti per bloccarli nel caso fossero tentati di entrare nel governo: in un comunicato chiede per il governo «un programma che coincida con le esigenze delle masse popolari e raccolga il consenso dei partiti e dei sindacati che le rappresentano». Ma queste cose riguardano, probabilmente, più il congresso del psi, previsto per l'aprile, che gli sviluppi più immediati della situazione.

Michele Tito

Le "Izvestia„ dicono di Johnson «Cerca un accordo di pace con l'Urss»

Si attende a Mosca il rientro dell'ambasciatore americano Kohler, a Washington per consultazioni - Non è escluso che egli porti ai capi russi concreti suggerimenti per un incontro ad «alto livello»

In un messaggio personale

Johnson rassicura Erhard sulla riunificazione tedesca

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 gennaio.

Con la stessa rapidità con la quale s'era sviluppata il giorno di Capodanno, la tempesta antiamericana si è oggi dissipata a Bonn. A riportare il bel tempo hanno contribuito tre fatti: il rilievo dato dal presidente Johnson nel suo messaggio sullo «stato dell'Unione» alla riunificazione tedesca; un telegramma dello stesso Johnson al cancelliere Erhard nel quale dice: «Sono sicuro che voi sapete che noi condividiamo pienamente il vostro punto di vista, secondo cui la creazione di una Germania riunita in pace e in libertà sta in prima linea tra le questioni basilari del mondo»; infine la visita di mezz'ora che questa mattina, prima del Consiglio dei ministri tedesco, l'ambasciatore americano McGhee, tornato nella notte da Washington, ha fatto, su sua richiesta, al cancelliere Erhard.

Dopo l'amarezza, la delusione e il nervosismo dei giorni scorsi, che i circoli governativi cercavano di minimizzare, è calata ieri su Bonn un'ondata di euforica soddisfazione. Le cattive notizie giunte nei giorni passati da Washington — secondo le quali il governo americano non intende rilanciare una iniziativa per la riunificazione della Germania e invita il governo di Bonn a fare proposte concrete e accettabili tanto dagli alleati occidentali quanto dall'Unione Sovietica — sono state non smentite, ma corrette. Il portavoce del governo, Von Hase, ha detto questo pomeriggio che l'ambasciatore americano McGhee ha assicurato al cancelliere Erhard che la politica del suo Paese nei confronti della Germania è immutata.

Stasera, dopo le rassicuranti parole di Johnson e del suo ambasciatore, si ha negli ambienti politici della capitale tedesca l'impressione che Washington sia rimasta sorpresa per lo choc dei tedeschi e che abbia sentito la necessità di rabbonirli. La cosa non è stata difficile. Al termine della seduta di Gabinetto, interrotta per un'ora per festeggiare l'ex cancelliere Adenauer (che oggi ha compiuto 89 anni), il governo ha ribadito la linea della propria politica per la riunificazione in tre punti: 1) assoluta fiducia negli alleati; 2) insistenza per una soluzione basata sui «piccoli passi»; 3) creazione di un organismo quadripartito (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica) per discutere con una commissione delle due Germanie. Il portavoce del governo ha aggiunto che ora, dissipato l'equivoco con Washington, Bonn avvierà rapidamente conversazioni con le tre potenze occidentali per studiare le modalità di rimettere in discussione il problema tedesco.

Di fronte a questo ottimismo ufficiale, scaturito dalle assicurazioni tranquillanti di Washington, si nota il pessimismo dell'opinione pubblica, che noi abbiamo la possibilità di registrare ogni giorno nelle conversazioni private e che viene espresso chiaramente dalla stampa. Tra le dozzine di articoli che compaiono ogni giorno sull'argomento «riunificazione», le dichiarazioni ed i commenti che vengono letti ad ogni ora del giorno alla radio e alla televisione ne prendiamo, a titolo di esempio, due soli, comparsi oggi.

La *Frankfurter Rundschau*, sotto il titolo *«Uno choc salutare»* scrive: *«Che cosa hanno fatto di male gli americani? Essi hanno detto al governo federale una verità molto sgradevole, cioè che l'iniziativa tedesca nella quale non vengon toccati il nocciolo della questione non ha alcun valore. A che cosa serve se nell'anno 1965 si ripetono ancora una volta i ben note preghiere e si presentano proposte mancanti di senso della realtà, delle quali si sa già a priori che i russi le respingeranno?»*.

Un altro giornale, la *Frankfurter Neue Presse*, critica il governo e scrive: *«Il cancelliere e i ministri dovrebbero — almeno a porte chiuse — sforzarsi una buona volta di giudicare con sobrietà e senza illusioni questa tanto strombazzata iniziativa tedesca. Ma a Bonn si ha paura di ciò. Si ha paura della verità perchè è sgradevole e perchè potrebbe distruggere la costruzione artificiale di una iniziativa con la quale si vorrebbe apparire attivi prima delle elezioni»*.

t. a.

CRONACA CITTADINA

Rivelazioni su contatti tra dirigenti del psi e i comunisti

Il segretario provinciale socialista posto sotto inchiesta dal suo partito

Caneparo, che guidava la delegazione socialista per le trattative con la dc e il psdi, avrebbe invitato l'on. Castagno (psiup) e il dott. Pecchioli (pci) ad insistere presso la consigliera socialista Di Pietrantonio perché negasse il suo appoggio alla Giunta di centro-sinistra - Dichiarazioni dell'on. Castagno - Le dimissioni di Caneparo dalle cariche nel psi

Improvvisa battuta d'arresto nelle trattative per la Giunta. Il segretario provinciale del psi Caneparo ha presentato le dimissioni da tutte le cariche del partito e l'esecutivo del psi, riunito in seduta straordinaria ieri pomeriggio, le ha accettate.

Il segretario del psi Caneparo, com'è noto, ha capeggiato per oltre un mese e mezzo la delegazione del psi nelle trattative programmatiche con la dc ed il psdi. Alla notizia delle dimissioni si è arrivati dopo una serie di fatti sotto certi aspetti sorprendenti. Giorni addietro il comitato esecutivo del psi aveva nominato, in gran segreto, una commissione d'inchiesta composta da Paonni, Tesi e Fusina con il compito di accertare se rispondessero a verità le voci secondo le quali il segretario Caneparo avrebbe invitato l'on. Castagno (eletto nella lista dello psiup) ed il dott. Pecchioli (segretario della Federazione comunista torinese) ad intervenire presso la consigliera comunale del psi Matilde Di Pietrantonio per invitarla a negare il suo appoggio al centro-sinistra. In questo modo i tre partiti (dc, psdi, psi) sarebbero scesi da 41 a 40 voti su 80.

In altre parole il segretario del psi Caneparo, mentre trattava ufficialmente con dc e psdi per la Giunta di centro-sinistra, avrebbe cercato di farla fallire sottraendo voti e per raggiungere questo obbiettivo avrebbe chiesto l'aiuto di esponenti dell'opposizione nel Consiglio comunale. Il colloquio di Castagno (psiup) e Pecchioli (pci) con la socialista Di Pietrantonio sarebbe avvenuto ai primi di dicembre.

Questa versione dei fatti è vera? Non si conoscono, per ora, le conclusioni alle quali è arrivata la commissione d'inchiesta del psi.

Per avere chiarimenti abbiamo interpellato l'on. Castagno che ha detto: *«Sono richiesto di esprimere opinioni e giudizi sulla situazione: non sono qualificato per farlo. Debbo dichiarare esplicitamente che non mi sono interessato, né direttamente né indirettamente, delle trattative in corso che non mi riguardano e che stanno per risolversi, a quanto pare, in un grande pettegolezzo nell'interno di uno dei partiti (psi)».*

L'on. Castagno ha proseguito: *«In questo pettegolezzo non voglio essere coinvolto; anche se — in un certo momento, nei primi giorni del mese di dicembre — sono stato disinvoltamente pregato dal segretario federale di quello stesso partito* (il riferimento riguarda il psi), *tramite il segretario di un altro partito non della combinazione precedente* (il segretario del pci) *di usare la mia personale influenza per convincere un suo compagno consigliere* (la sig.na Di Pietrantonio) *a pronunziarsi "preventivamente" contro la formazione di centro-sinistra, cosa che gli avrebbe facilitato un certo suo gioco politico. Pronunciamento preventivo che il consigliere si rifiutò e si rifiuta tuttora di fare nei modi che gli si vorrebbero imporre. Di più non dico e non mi voglio occupare di inchieste o di altre cose che ignoro».*

Con questa dichiarazione l'on. Castagno conferma l'episodio che ha provocato l'inchiesta nell'interno del psi e aggiunge che il segretario del psi Caneparo aveva invitato il segretario del pci Pecchioli a pregarlo di intervenire presso la Di Pietrantonio. Il segretario del pci dott. Pecchioli ieri era assente da Torino. Non gli abbiamo parlato direttamente. Tramite i suoi collaboratori ha dettato un testo che tende a minimizzare l'accaduto ed a volgere i fatti in chiave polemica contro gli stessi socialisti. *«Quanto sta avvenendo all'interno del psi* — dichiara Pecchioli — *sembra essere soltanto un tentativo per mettere a tacere quanti in quel partito non hanno in animo di accettare le imposizioni della dc. Per parte nostra smentiamo tutte le insinuazioni scandalistiche tendenti a far comparire l'azione del pci come non corretta e lineare».*

Pecchioli non nega il colloquio con la Di Pietrantonio ma lo inquadra nei contatti che *«il pci ha avuto con tutti i compagni socialisti, consiglieri o non, per esporre i motivi per cui il centro-sinistra è una combinazione negativa».* Il segretario del pci conclude rivolgendo ai socialisti l'invito a restare all'opposizione.

Anche la consigliera Di Pietrantonio non ha smentito l'incontro con l'on. Castagno e Pecchioli. Essa ha detto: *«Bisogna distinguere tra pressioni e pressioni. Nonostante la molteplicità delle discussioni, proprie di momenti come questi, non ho ricevuto pressioni perché conoscendo il mio carattere nessuno me le ha fatte. Sono convinta ed esistono invece, in modo evidente intorno a me e nel mio ambito, manovre di vario tipo, ma queste — che purtroppo fanno parte del malcostume politico — non le ho mai ammesse, di esse non mi curo e proseguo nelle mie ragioni sulla strada di sempre. La mia azione ben lungi dall'essere riflesso di pressioni, si è ispirata con la massima aderenza alle affermazioni del programma con il quale il partito si è presentato al giudizio degli elettori che gli hanno dato il mandato di sostenerlo».*

A questo punto quale sarà la sorte delle trattative tra dc, psdi, psi? Il capolista del psi on. Mussa Ivaldi ha trasmesso ai giornali un ordine del giorno in cui *«il gruppo consigliare del psi approva alla unanimità le decisioni di proseguire le trattative con la dc e il psdi e respinge ogni illazione rivolta a mettere in dubbio la disciplina di qualsiasi componente del gruppo».*

Alle 3 di notte il direttivo, in seduta straordinaria, ha approvato una mozione nella quale *«mentre attende che ogni accusa contro Caneparo venga provata»,* afferma che *«tutto il partito respinge ogni minaccia alla sua autonomia di azione»* e dichiara *«la volontà di proseguire nella linea politica per formare giunte di centro-sinistra in comune e in provincia».* La nuova segreteria risulta: Borgogno, Tesi, Carli, Lamberto e Paonni.

I principali contribuenti delle imposte a Moncalieri

L'imponibile più alto a ruolo: 30 milioni - Il più elevato tra quelli in contestazione: 114 milioni

A Moncalieri sono esposti in Municipio i ruoli per le imposte comunali. Per l'imposta di famiglia figurano 3292 contribuenti con un gettito di lire 83.477.981. Ecco i maggiori (la prima cifra è l'imponibile, la seconda è l'imposta, con la lettera A indichiamo il nuovo imponibile accertato dal Comune):

Accorsi Pietro, 30.000.000 (5 milioni 96.154); Wild Elena ved. Cavallo 27.000.000 (4.588.538); Ajmone Marsan avv. Giorgio 24.500.000 (4.161.861) A 114 milioni 800.000; Gatta ing. Ferdinando 20.000.000 (3.397.440).

Miglietti Adele ved. Lancia 17.290.000 (2.937.426); Rivetti dr. Piergiorgio 16.900.000 (2 milioni 717.852) A 40.000.000; Boggio Sella ing. Quintino 14.430.000 (2.451.252).

Bussetti Nicolò 14.000.000 (2 milioni 378.208); Treves Umberto 11.000.000 (1.751.923); Cantatore geom. Vittorio 8.800.000 (1.318.334); Fontana Antonio 6.020.000 (648.816).

Emanuel Mario 6.000.000 (632 mila 778); Levi Minzi Arrigo 5.500.000 (548.124); Carello Fedele 5.250.000 (507.600); Cravotto Orlando 5.000.000 (803.272); Rivera Angelo 4.630.000 (482 mila 136); Travo Pericle 4 milioni 750.000 (431.016); Pregno Augusto 4.500.000 (394.320); Residori dr. Mario 4.500.000 (394 mila 320).

Pagliani Giacomo 4.430.000 (388.212); Piccato Guido 4 milioni 330.000 (379.446); Piccato Fiorentina 4.380.000 (383.826); Piccato Fiorentino 4.230.000 (358 mila 686); Griffa geom. Giovanni 4.200.000 (333.904); Sagna barone Amerigo 4.200.000 (353.904); Massaia Lorenzo 4.130.000 (350 mila 208); Ferrero Alfredo 4 milioni 80.000 (343.422); Rinaldi Giuseppe 4.080.000 (343.422); Roccia Ernesto 4.035.000 (329 mila 922).

Flueler Ermanno 4.000.000 (327.858) A 10.000.000; Emanuel Giovanni 3.970.000 (325.410) A 10.000.000; Voli conte Emanuele 3.970.000 (325.410); Picciato Lucia ved. Boccardo 3.820.000 (313 mila 116); Carena geom. Bernardo 3.820.000 (313.116); Carena Mario 3.750.000 (293.660); Occhiena Felice 3.750.000 (293.686).

Sorisio Francesco 3.430.000 (280.280); Stroppiana Giovanni 3.370.000 (235.720); Pierandrei dr. Luisa 3.430.000 (280.280); Ginnotti dr. Pier Giuseppe 3.320.000 (231.928); Perini Cesare 3 milioni 270.000 (248.094); Italio Giovanni 3.270.000 (237.956); Zocchi dr. Lorenzo 3.250.000 (236.478); Gracco De Lay Caio 3.120.000 (234.434).

Bertinaria Bernardino 3 milioni 100.000 (227.796); Doris Riccardo 3.100.000 (225.561); Trossello Emma 3.080.000 (224 mila 748); Giacomasso Felice 3.030.000 (220.440); Gunetti Giuseppe 3.000.000 (208.944); Rossano dr. Paolo 3.000.000 (208.944) A 6.700.000; Vallinotto Michele 2.970.000 (206.880); Iattoni Giacomo 2.970.000 (206.880); Boccardo Angelo fu Giov. 2.930.000 (201.090); De Bernardi dr. Luigi 2.900.000 (201.978); Elli Mario 2.775.000 (184.269).

Assegnato un alloggio a una famiglia sfrattata

L'intervento dell'avv. Dezani Il caso di via Mombasiglio all'esame della Giunta comunale

Il Comune, l'Istituto case popolari e la questura si stanno interessando alla vicenda delle sei famiglie che occupano il vecchio stabile di via Mombasiglio 24, che dovrà essere demolito. Come abbiamo pubblicato ieri su *«La Stampa»* sei famiglie abitano nella casa a due piani: hanno numerosa figliolanza e sono precariamente sistemate in camerette con le pareti intrise di umidità e con i pavimenti sconnessi. Più disagiata delle altre è la famiglia Parisi che occupa un vecchio garage, in mezzo al quale è stata ricavata una parete in legno: da una parte la cucina con un tavolo e un mobile, dall'altra un grande letto dove dormono i genitori e i quattro figli.

Le sei famiglie — in totale 33 persone — hanno ricevuto lo sfratto. Dopo una prima proroga di 7 mesi, due giorni fa l'ufficiale giudiziario, l'amministratore della ditta proprietaria e i carabinieri della barriera di Orbassano si sono recati in via Mombasiglio per fare eseguire l'ingiunzione di sfratto. Ma hanno constatato che alcuni bambini soffrivano di bronchite e hanno deciso di concedere una ulteriore proroga fino a sabato.

Ieri l'avv. Dezani, presidente dell'Istituto case popolari ha inviato un ispettore per accertare quale sia la famiglia più bisognosa di aiuto. L'Istituto ha a disposizione un alloggetto in via Cimarosa 30: con ogni probabilità sarà assegnato alla famiglia Parisi, che vive nel garage.

Anche la Giunta comunale si è occupata della vicenda. L'assessore signora Sibilla ha riferito che il Comune spera che la Prefettura di ottenere un nuovo rinvio dello sfratto. Intanto il Comune ha offerto di ospitare per qualche tempo gli sfrattati nel ricovero municipale o in alberghi. Ma le famiglie insistono per trovare una sistemazione definitiva con un affitto equo.

Lunedì inaugurazione dell'anno giudiziario

Lunedì prossimo, alle 10,30, nell'aula della 1 Sezione civile, il presidente della Corte d'appello, dott. Carlo Casoli, inaugurerà l'anno giudiziario, presenti le maggiori autorità cittadine.

Il procuratore generale della Repubblica, dott. Bernardo Merlo, riferirà sull'amministrazione della giustizia nel distretto della Corte di Torino, che comprende tutto il Piemonte e la Valle di Aosta.

I VIGILI E LA CIRCOLAZIONE

Le multe più facili

Sono quelle per la sosta vietata, 114 mila nel '64, e per il disco orario 51 mila - Nel 1963 erano state 62 mila e 20 mila - Le multe difficili per infrazioni pericolose sono una minoranza e risultano stazionarie

Contravvenzioni stradali a veicoli a motore	Anno 1964 (approssimat.)	Anno 1963 (definitivi)
Sosta vietata	114.000	62.875
Disco orario	51.000	20.600
Infrazioni ai segnali	78.583	64.865
Passeggi pedonali	21.700	17.867
Segnalazioni acustiche	18.600	13.978
Sorpassi pericolosi	12.800	11.720
Non tenere la mano	10.568	11.054
Velocità pericolosa	12.700	11.312
Precedenza non osservata	12.300	12.308
Rumori (silenz. irregol.)	10.600	9.339
Trasporto irregol. di persone	6.000	6.030
Cambio direz. (senza segnali)	5.900	5.828
Altre (illuminazione targa, guida senza patente, ecc.)	24.700	23.152
Totale	371.000	271.529

Nel corso del '64 i torinesi hanno pagato 440 mila multe ai vigili urbani per infrazioni di vario genere, versando alle casse comunali ed erariali una somma superiore ai 500 milioni.

La grande maggioranza delle multe è toccata agli utenti della strada: ne sono stati colpiti 400 mila, di cui 371.000 automobilisti e motociclisti. 15.500 pedoni e 13.500 ciclisti. I calcoli sono ancora approssimativi, ma assai vicini alla realtà. Riportiamo nella tabella i dati riguardanti i veicoli a motore: 100 mila contravvenzioni in più nel '64 rispetto al '63.

Le contravvenzioni per sosta vietata sono state, nel '64, circa 51 mila in più rispetto al '63 e quelle per l'inosservanza al disco orario 30 mila in più. Dice il comandante dei vigili, dott. Gaspardo Moro: *«Se gli agenti dovessero multare tutti quelli che contravvengono a questi due canoni della disciplina stradale, le multe sarebbero dieci volte tanto. C'è un numero notevole di persone che lasciano l'auto dove capita».*

Può essere vero; resta il fatto che queste — osservano i cittadini — sono le multe più facili, quelle che permettono ai vigili di esaurire i loro «libretti» in poche ore, con un vantaggio relativo per la disciplina del traffico, dato che le auto restano dove sono, con il loro foglietto appiccicato al parabrezza.

I torinesi che mancano alla disciplina per la sosta vietata o il disco orario hanno certamente la loro parte di responsabilità per gli ingorghi e la lentezza del traffico, ma il più delle volte questa colpa ha delle attenuanti: Torino è afflitta dalla mancanza di parcheggi; si parla da anni delle opere che si dovrebbero fare per eliminare l'inconveniente ma si è fatto poco. E la motorizzazione intanto cresce.

Il numero delle altre multe, quelle «difficili» (sorpassi pericolosi, guida contromano, mancata osservanza della precedenza, velocità eccessiva ecc.) rappresenta poco più di un terzo di quelle «facili». Va detto che quella dell'automobilista prudente, rispettoso dei diritti altrui e cosciente del pericolo di un'infrazione grave, può indursi a posteggiare l'auto in luogo vietato, e non pericoloso, mentre non violerebbe mai un diritto di precedenza. Ma si resta ugualmente interdetti nel notare che se da un anno all'altro le multe «facili» sono quasi raddoppiate, quelle «difficili» sono soltanto aumentate del 4-5 per cento.

Le violazioni del Codice che minacciano l'incolumità degli altri utenti della strada richiedono una vigilanza maggiore e più severa. D'accordo, si tratta di mancanze di scarsa contestazione, che vorrebbero un corpo di agenti assai più numeroso di quanto ora non sia. Dice il comandante: *«I vigili sono 876, oberati di un gran numero di incombenze oltre a quelle del traffico».* Speriamo che le cose migliorino a febbraio con l'assunzione dei 95 allievi e il concorso per altri 60. Ma la nuova Giunta dovrebbe occuparsi della necessità di togliere ai vigili alcuni pesanti compiti d'ufficio (come ad esempio il recapito delle cartelle) e di aumentare gli addetti al controllo del traffico. Anche per aventare l'impressione che esista davvero — a Torino come altrove — la tendenza alle multe facili.

Il bilancio di un anno della polizia stradale

Il compartimento della polizia stradale di Torino, che comprende tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta, nel 1964 ha effettuato, sulle strade della regione, 39.172 pattuglie in quali hanno impartito 332.735 contravvenzioni per violazione delle norme di comportamento stradale (precedenza, velocità, sorpassi, ecc.) e 98.643 contravvenzioni alle altre norme. Quelle conciliate hanno dato un gettito di 564.102.485 lire.

Inoltre la polizia stradale ha segnalato alle prefetture per infrazioni pericolose (alla terza segnalazione viene ritirata la patente) 5621 automobilisti. Durante l'anno le pattuglie hanno percorso complessivamente 2 milioni 424.513 chilometri, hanno rilevato 4810 incidenti stradali, con 350 morti e 4855 feriti; i soccorsi stradali prestati sono stati 1857.

VEDERE IN 7ª PAGINA:
La morte a Roma del professor Perucca

"Due banditi mi hanno assalito sulle scale,,

Un esattore dell'Aem simula una rapina per coprire un ammanco di 600 mila lire

Anche sua moglie lavora, ma a lui mancava il denaro per i minuti piaceri - Da un anno si appropriava di piccole somme Alla vigilia di una verifica, inscena l'aggressione - Rientra coperto di segatura: «Mi hanno accecato gettandomela negli occhi» - Ricoverato all'ospedale per lo choc - Poi confessa piangendo: «Non sapevo come risarcire la somma»

Un esattore dell'Azienda Elettrica Municipale si è appropriato di quasi 600 mila lire e, per nascondere l'ammanco, ha simulato una rapina. «L'ho fatto — ha confessato dopo l'arresto — perché non mi bastavano le 35 mila lire che potevo trattenere sullo stipendio per i miei minuti piaceri». Guadagna 170 mila lire, anche la moglie lavora e in casa entrano quasi 300 mila lire al mese. Si chiama Alessandro Arbinolo, 47 anni, abita con la moglie Leopoldina e i figli Vittorio, 17 anni, studente del quarto anno di ragioneria, e Maria Adelaide, 12 anni, alunna di scuola media, in un appartamento di via Salbertrand 68, acquistato recentemente.

Alessandro Arbinolo è stato assunto all'Aem 17 anni fa. L'anno scorso è stato promosso esattore ed ha ricevuto un fondo di 100 mila lire, che ha soprattutto per dare il resto agli utenti che pagano la bolletta. Quei soldi in tasca costituivano una tentazione irresistibile. Già una volta era stato costretto a reintegrare il fondo alla vigilia di una verifica, prelevando il denaro dai risparmi familiari. Poi, aveva oltrepassato il limite di 100 mila lire e aveva cominciato ad usare anche il denaro riscosso.

Fino a qualche anno fa, gli esattori versavano ogni sera l'incasso agli uffici di via Bertola. Ora il sistema è cambiato. Ogni mattina vanno a consegnare le bollette riscosse e a prelevarne altre: dopo questa operazione depositano il denaro in banca. L'Arbinolo — secondo i primi accertamenti — ritardava di qualche giorno questo versamento: intascava una certa somma e la copriva poi con il ricavato di riscossioni successive. In tal modo, aveva finito col trovarsi debitore verso l'azienda di quasi 600 mila lire. Come le ha spese? «Caffè, aperitivi, qualche svago», ha detto.

L'esattore Alessandro Arbinolo subito dopo l'arresto

Ieri, si è trovato di fronte alla prospettiva di una nuova verifica. E' uscito di casa alle 7,30, come ogni giorno. Nella sua borsa di plastica nera aveva messo 300 mila lire. E' rientrato pochi minuti dopo, piegato su se stesso, le mani strette sul ventre e il viso contorto in una smorfia di dolore. Aveva i capelli, le ciglia e le spalle coperti di segatura. «Mi hanno rapinato — ha detto con voce strozzata — due giovani, in tuta blu. Credevo che stessero riparando l'ascensore, che non funzionava. Anche la luce sulle scale non si accendeva. Mi sono saltati addosso, uno mi ha avvinghiato al collo, l'altro mi ha accecato gettandomi in viso una manciata di segatura e mi ha colpito con un calcio al ventre. Per fortuna ho salvato la borsa: con un mazzo di biglietti di banca è sfuggito durante la colluttazione».

La moglie, terrorizzata, lo ha indotto a telefonare alla polizia e a farsi medicare all'ospedale. Si è presentato al Maria Vittoria: appariva disfatto, lamentava fitte lancinanti all'addome. E' stato ricoverato in osservazione. Più tardi, al maresciallo Veneziano e al brigadiere Ciccirello, della Squadra Mobile, ha precisato che dalla sua borsa mancavano più di 600 mila lire. Ma qualcosa, nel racconto, suonava falso. Il maresciallo ha infilato una mano nella tasca dell'impermeabile che l'Arbinolo indossava: era sporca di segatura.

Allora, i due investigatori si sono recati in via Salbertrand. Hanno chiesto alla moglie dell'esattore: «C'è della segatura, in casa?». Ha risposto che ne aveva acquistato un sacchetto proprio il giorno prima, era ancora sigillato. Ma quando è andata a prenderlo è rimasta di stucco: il sacchetto era aperto e semivuoto. Alessandro Arbinolo, di fronte a queste circostanze, è crollato e ha confessato piangendo: «Non sapevo come coprire l'ammanco. Così ho inscenato la rapina con la segatura negli occhi». E' stato arrestato: dovrà rispondere di peculato continuato e di simulazione di reato.

Alla Giunta il deficit dell'Azienda tranviaria

Aumenta l'imposta sull'incremento delle aree fabbricabili

La Giunta comunale, presieduta dal pro-sindaco prof. Jona, ha ripreso ieri, dopo il periodo natalizio, le riunioni per la normale amministrazione. E' stato approvato l'assestamento di bilancio per il 1964 dell'Azienda tranviaria, che come *«La Stampa»* ha già annunziato presenta un disavanzo di 4 miliardi e 26 milioni, causato soprattutto dalla diminuzione dei passeggeri (32 milioni in meno dell'anno precedente) e dall'aumento delle spese.

Per il '65, ha detto l'assessore ing. Porcellana, i calcoli iniziali lasciavano prevedere a carico dell'Atm 8 miliardi di passivo: *«Ma comprimendo le spese* — ha precisato — *è possibile ridurre il deficit a 5 miliardi».* Il preventivo è tuttora in elaborazione. Prima della stesura definitiva, l'ing. Porcellana si riserva di compiere una revisione di alcuni provvedimenti, al fine di limitare ancora le uscite e ridurre ulteriormente il disavanzo.

Sull'applicazione dell'imposta per l'incremento delle aree fabbricabili ha riferito l'assessore ai tributi dr. Lucci. In base alle dichiarazioni dei contribuenti, il gettito totale nel '65 dovrebbe essere di un miliardo e 44 milioni di lire. In realtà, da una revisione di 2302 pratiche (cioè il cinquanta per cento) effettuata fino ad oggi, l'introito risulterebbe già aumentato di 3 miliardi e 501 milioni, raggiungendo l'importo complessivo di 4 miliardi e 545 milioni.

Lunedì inaugurazione dell'anno giudiziario

Lunedì prossimo, alle 10,30, nell'aula della 1 Sezione civile, il presidente della Corte d'appello, dott. Carlo Casoli, inaugurerà l'anno giudiziario, presenti le maggiori autorità cittadine.

Il procuratore generale della Repubblica, dott. Bernardo Merlo, riferirà sull'amministrazione della giustizia nel distretto della Corte di Torino, che comprende tutto il Piemonte e la Valle di Aosta.

Specchio dei tempi

Le leggi sul controllo delle nascite - Troppo severe le punizioni alle carceri Nuove? - Natale ed i figli dei contadini - Stanotte porteremo la Befana ai cantonieri del Col di Tenda - Posta dalla Svezia

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Il tono stupito e indignato col quale il redattore de "*La Stampa*" commenta (nell'articolo "Il dramma della contadina morta dando alla luce il 23° figlio", "*La Stampa*", n. 1, 1965, p. 11) la legge francese del 1920 che vieta la propaganda a favore del controllo delle nascite, mi induce a credere che egli ignori l'esistenza, nel Codice Penale italiano, di un articolo, il 553, che sanzionce il medesimo divieto, minacciando pene molto serie ai trasgressori.

«E pensare che, proprio in questo momento, l'art. 553 è all'esame della Corte Costituzionale che deve decidere della sua costituzionalità, la quale viene, naturalmente, sostenuta con calore dall'avvocato che rappresenta il governo.

«Non pensi che sarebbe compito del tuo giornale mettere al corrente i lettori dell'esistenza di tale problema (e possibilmente di illuminare in proposito l'opinione pubblica, come avviene in tutti i Paesi che ci vengono proposti a modello?)».

Vittoria Pugliese Silva

Un lettore ci scrive:

«Mi scusi se ti disturbo, caro "*Specchio dei tempi*"? Ma non riesco a dormire se non dico la verità!

«Sono uscito dalle carceri Nuove il giorno 21-12-64 in libertà provvisoria in attesa del processo, grazie ai signori giudici, che dopo 2 mesi di lunga attesa, hanno visto chiaro il mio caso. Ma non è di questo che voglio parlare.

«Il 3° braccio delle Nuove è *disumano!* Siamo nel 1965 ed ancora subiamo tali punizioni? Tutti possiamo sbagliare.

«Il 3° braccio delle Nuove: senza acqua corrente, 4 metri di cella per 2 e mezzo di larghezza e 3 esseri umani chiusi il dentro 21 ore su 24 del giorno. Il vitto per di più è poco. Come ripeto non è mangiare.

«Molti signori diranno: "Solo da non andarci in carcere!". Io rispondo: "Può capitare anche a loro. Sola Dio può fare di noi ciò che vuole"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cocconato:

«Sono un ragazzo di 11 anni e frequento la prima commerciale, sono figlio di contadini e abito a Cocconato d'Asti.

«Ma quel che voglio dire a te, caro "*Specchio dei tempi*", non l'ho mai detto con nessuno, nemmeno con i miei genitori, perché sono tutti e due malaticci. Ti disturbo per avere una risposta sincera. Perché i figli dei contadini non ricevono regali a Natale e Capodanno? Io non ho mai avuto un regalo e non so che effetto mi farebbe. Ma dimmi, sono cattiva gente i contadini? Rispondimi tu, per favore. Io sono "*Specchio dei tempi*".

«Non mi firmo per non dare dispiacere ai miei genitori e mando tramite "*Specchio dei tempi*" un bacio a tutti i bambini amareggiati come me e per te un caro saluto».

Un ragazzo di 12 anni

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Ho passato le feste al valico del Colle di Tenda (Limone Piemonte) ed ho visto e sentito all'opera durante tutta la notte il personale dell'Anas con gli spazzaneve per tenere sgombra la strada.

«Alle 4 passava veloce il vostro automezzo per la strada tenuta sgombra dagli infaticabili uomini dell'Anas guidati dal capo cantoniere Antonio (non so il cognome) che abita nella Casa Cantoniera al Colle. Posto che al 6 gennaio si festeggia la Befana del Vigile e della Polizia della Strada, mi permetto suggerirvi di prendere l'iniziativa di festeggiare per la Befana anche i cantonieri dell'Anas che assicurano la viabilità al Colle di Tenda.

«Potrebbe raccogliere i doni degli automobilisti di passaggio l'attrezzata Delegazione dell'Automobile Club d'Italia diretta dal signor Merula che risiede sul posto: telefono 92-151. Con simpatia».

Dott. ing. Mario Mussa

Una lettrice ci scrive da Malmö (Svezia):

«Sono una ragazza svedese abitante a Malmö. Ho 18 anni ed i miei *hobbies* sono: tennis, nuoto, musica e lettura. Desidererei che questa mia veniss pubblicata su "*La Stampa*" al più presto possibile. Vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze italiani di età fra i 13 e 18 anni. Io posso rispondere alle lettere in inglese, tedesco e, naturalmente, in svedese. Molte grazie a tutti».

Gunilla Bergdahl

P. S. - Questo è il mio indirizzo: Gunilla Bergdahl, Noedlindsvag 87 C - Malmö V - (Sweden).

Il pagamento degli interessi per le obbligazioni affogliate

Precisazione del «San Paolo»

Un lettore aveva scritto a *«Specchio dei tempi»* lamentandosi di non aver potuto incassare gli interessi di obbligazioni CCOP (Consorzio Credito Opere Pubbliche) trentennali perché i titoli, consegnati quattro mesi fa all'Istituto S. Paolo erano ancora sprovvisti del nuovo regolamentare foglio cedola. Il tesoriere dell'Istituto S. Paolo, Torretta, ci comunica che le obbligazioni «affogliate» sono pronte e che il Consorzio ha dato disposizioni di pagare gli interessi anche contro semplice presentazione di ricevuta provvisoria. Egli precisa che «la Banca d'Italia è stata chiamata in causa impropriamente perché nell'operazione in argomento si è limitata semplicemente a far da tramite fra il Consorzio e le banche».

L'orologiaio di Villastellone

Associazione Orafi Gioiellieri e Affini di Valenza, 634.000; Ditta Almondo, Orafo Gioielliere, via Cavour 3, Torino, 5000; A.A. Torino, 2000; Fratelli Lanza, Orologeria, via Italia 9, Biella, 5000; Un collega, 5000; Boggione Lino, Oreficeria V. Liutprando, Casale Monf.to, 5000; Orologeria Tomasini, via Matteotti 10, Torre Pellice, 2000; Oreficeria, Orologeria Voglietti, via Martiri della Libertà 91, S. Mauro, 5000; Oreficeria Comm. Vittorio Naccari e Oreficeria Lato di Giosa 10.000.

Luigi Germini, Oreficeria, Centallo (CN), L. 5000; Giuseppe Milano, Orologiaio, Santhià, 2000; Oreficeria C. Biagioni, p. S. Donato 4, Pinerolo, 5000; Mocchia Pierino, Oreficeria, Trino Vercellese, 5000.

Totale L. 710.000; totale precedente L. 2.585.085. Totale generale L. 3.295.085.

Due giornate di sciopero nelle tipografie commerciali

I tre sindacati dei poligrafici hanno deliberato, in sede nazionale, un nuovo sciopero di 72 ore per dipendenti delle tipografie commerciali e del periodici. La vertenza riguarda il rinnovo del contratto di lavoro. Nella nostra provincia i tipografi appartenenti a questa categoria sono circa 6 mila. Il primo sciopero di 48 ore è stato fissato, in sede locale, per domani e venerdì. Il successivo di 24 ore verrà proclamato entro il 16 gennaio.

Paralitica sul letto in fiamme invocava il soccorso del marito

La donna si era lasciata sfuggire il cerino mentre tentava di accendere la sigaretta - Il marito non ha sentito subito le grida perché aveva la radio accesa - Ma è giunto in tempo per salvarla

Drammatico episodio ieri a mezzogiorno in un alloggio di via Palmieri 34: una donna, inferma nel letto, ha rischiato di morire bruciata. E' la signora Maria Biamino, 63 anni, che vive con il marito Attilio Pedoja di 65 anni, pensionato e una figlia impiegata. Maestra in un istituto Montessori, la signora Pedoja da tempo ha lasciato l'insegnamento a causa di una malattia che via via è andata peggiorando e da tre anni è quasi immobilizzata nel letto.

Ieri alle 12 la figlia era ancora in ufficio e il marito stava in un'altra stanza. La Pedoja ha acceso un fiammifero per fumare una sigaretta, ma il cerino le è schizzato di mano appena strofinato ed è finito, acceso, sulla coperta in un punto in cui la donna non poteva arrivare con le braccia. L'infermo ha chiamato il marito, ma egli non ha udito i primi richiami a causa dell'apparecchio radio che era in funzione nella stessa sua stanza. In breve tempo l'incendio della coperta si è esteso, ha intaccato le lenzuola e anche il corpo della sventurata la quale ha preso a gridare disperatamente.

Sono trascorsi alcuni terribili momenti prima che il marito, in una pausa della trasmissione radiofonica, potesse udire le invocazioni della moglie: e intanto il fuoco divampava causando alla donna atroci dolori. Quando Attilio Pedoja è arrivato nella camera ha trovato la moglie quasi svenuta.

Soffocate le fiamme, il Pedoja ha provveduto a far trasportare la moglie all'ospedale Maria Vittoria dove i medici le hanno prestato i primi soccorsi. Più tardi la Pedoja è stata trasferita alle Molinette e ricoverata nel reparto della Clinica Chirurgica. Le sono state riscontrate ustioni di primo e secondo grado al torace e al collo. La prognosi è di 30 giorni.

Cadavere nella sua stanza — Vittoria Torchiana, 68 anni, pensionante dell'Opera Pia Lotteri, in via Villa della Regina 21, è stata trovata morta ieri nella sua stanza da un'amica. Giaceva ai piedi del letto: era stata colta da malore mentre stava per coricarsi.

Svaligiata a colpi di cric un'oreficeria in via S. Teresa

I ladri hanno svaligiato ieri mattina una oreficeria nel pieno centro cittadino. Erano le 6,30 e le strade cominciavano ad animarsi quando in via Santa Teresa si è udito il rumore di un cristallo frantumato. Un attimo dopo è arrivata di corsa una guardia notturna che ha trovato infranta una vetrina della ditta Beco, al numero 15 della via. I ladri, che nessuno ha notato, avevano rotto l'unica vetrata non infrangibile dell'oreficeria, protetta da una maglia metallica e da alcune sbarre di ferro. Il cristallo è stato rotto con un cric che è stato trovato lasciato tra due delle sbarre. Gli scassinatori si erano impadroniti di una quindicina di orologi e braccialetti per mezzo milione.

La proprietaria Myriam Di Stasi, ha dichiarato che il suo negozio, un tempo in via Nizza 57, era già stato saccheggiato, dieci anni fa, con un danno di 15 milioni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,3
MINIMA —2,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2; pressione 749,4; umidità 66%; cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: massima +3,2; minima —6; media —1,5

Crede di avere investito una donna Ossessionato dal rimorso si uccide

Il dramma del commerciante di Venaria trovato annegato ai Murazzi - La polizia accerta che non ha travolto nessuna donna, ma è stato vittima della sua fantasia malata

Convinto di avere travolto una donna con la sua auto e per il rimorso di aver avuto soccorso, un uomo si è annegato nel Po. E' Domenico Costa Medich, 32 anni: di suicidio abbiamo dato notizia dicendo che i motivi erano misteriosi. Soltanto ieri la polizia ha scoperto il pietoso retroscena.

Il Costa Medich, scapolo, abitava con i genitori in via Carlo Emanuele 2 di Venaria, era commerciante di legname. Il suo calvario è stato trovato lunedì mattina presso un imbarcadero dei Murazzi. Nelle tasche non aveva documenti, soltanto tremila lire. La salma è stata identificata a sera, quando gli agenti del commissariato Castello hanno trovato la sua «500» abbandonata in piazza Gran Madre: nell'auto c'era il cappotto con i documenti.

A Venaria il maresciallo Torreggiani ha accertato che il Costa Medich non aveva avuto difficoltà finanziarie né malattie né disavventure sentimentali che spiegassero il suicidio. Allora, il sottufficiale ha cercato di stabilire come il commerciante abbia trascorso la domenica. E' risultato che egli era stato a Robassomero e a Monasterolo con un amico — Claudio Battistella, 38 anni, via Poiroio di Venaria — e avevano mangiato e bevuto. Comunque, il Battistella esclude che il commerciante fosse ubriaco. Verso le 19,30 stavano rincasando sulla strada di Caselle, ed erano nei pressi dell'aeroporto, quando il Costa Medich, che guidava la «500», ha detto all'amico: «Hai visto che ho investito una donna?», sembrava sincero, era spaventato. «Non me ne sono accorto — ha risposto il Battistella —. Se è così, torniamo indietro ad aiutarla». «Fermarmi mentre vado a cento all'ora?» ha esclamato il commerciante. L'amico ha visto che il tachimetro segnava 40 chilometri: non sapendo cosa pensare, ha preferito non contrariarlo. Per il resto del viaggio il Costa Medich non ha fatto che compiangere la sua vittima e se stesso. «Cosa sarà di me, adesso? L'avrò uccisa?». L'altro era ormai certo che l'amico fosse in preda ad una crisi di nervi.

Arrivati a Venaria, il Costa Medich ha voluto che il Battistella si fermasse ancora a bere con lui in un'osteria, poi lo ha accompagnato a casa. Era abbattuto, spaventato, la preda di rimorso. Quando solo, è venuto a Torino, ha lasciato l'auto in piazza Gran Madre, ha attraversato il ponte e si è gettato nel Po.

Il maresciallo Torreggiani ha chiesto ai carabinieri di Caselle se domenica sera una donna era stata investita da un'auto presso l'aeroporto. La risposta è stata negativa. Il sottuffic

Gli amici italiani di Marx e di Engels

Sono passati cento anni da quando la Prima Internazionale, fondata a Londra verso la fine del 1864, mosse i suoi primi, stentati passi; particolarmente stentati in Italia, dove il movimento socialista era ancora ai suoi albori, intorbidato da altre correnti politiche e ostacolato dalla stessa arretratezza delle strutture economiche e sociali. Una trentina d'anni più tardi Antonio Labriola, in una lettera a Engels del 3 agosto 1892, così rievocherà questi primi passi: «*Sono tristi questi ricordi della vecchia Internazionale in Italia, per lo strano intreccio di birbanti di professione, con idealisti e squilibrati, che intendevano il socialismo nelle forme spicce di un'impresa garibaldina*».

Dopo le storie generali sul movimento socialista in Italia, di Manacorda, Valiani e Romano, e molti studi particolari, la magnifica raccolta oggi uscita a cura di Giuseppe Del Bo, *La corrispondenza di Marx e Engels con italiani 1848-1895* (ed. Feltrinelli), ricca di inediti e di molte lettere restituite nel loro testo integrale e corretto e corredata di note precise, finalmente completa, ci immerge nel vivo di quel mondo umano così vario e complesso, fatto anche di idealisti e di birbanti, come diceva Labriola, e, come ebbe a scrivere lo stesso Engels, di «pazzi onesti e imbroglioni disonesti».

Valga di esempio, fra le tante, la figura bizzarra di quel tale Biondi che nel 1871 scriveva a Marx da Terracina, proponendogli l'acquisto di un'invenzione unica al mondo: un'arma da fuoco che si poteva cingere intorno alla vita, «di sotto alla veste», e che, ad una leggera pressione sul petto, riusciva a esplodere 60 colpi simultanei; e per l'acquisto della quale ci si sarebbe potuti rivolgere al parroco del Borgo, di Terracina, candidamente ignaro della micidialità dell'ordigno! Né mancavano gli scrocconi e le spie; o coloro che, quando si trattava di andare con Garibaldi, più per impulso passionale che per convinzione politica, si sentivano in dovere di troncare i rapporti epistolari con la centrale londinese dell'Internazionale. Come il genovese Canessa, che nel '66 scriveva: «*Vado a combattere per la libertà; ma che libertà se è nelle mani dei re? eppure bisogna che vada*».

Ma in altri, ed erano i più, non c'era l'idea di un dissidio, di un'incompatibilità fra le tradizioni risorgimentali e la nuova vocazione rivoluzionaria, ma piuttosto quella di una continuità ideale, di una combattiva fedeltà all'opera dei padri. E lo si vede bene nella lettera a Engels dei ravennati Nabruzzi e Resta: «*La nostra gioventù operaia ha ereditato in gran parte le ribelli aspirazioni de' nostri padri che furono cospiratori per tutta la vita*».

Si segue assai bene, in questo ampio carteggio, il progressivo distacco di questi primi internazionalisti da Mazzini e dal mazzinianesimo («*Il povero vecchio non vuole comprendere che egli ha fatto il suo tempo*», dice Cafiero; «*Mazzini è solo*», scrive Riggio da Girgenti); il rapido estendersi dell'Internazionale, e lo sbigottimento che comincia ad avvolgerne il nome, dopo la Comune parigina («*Il nome dell'Internazionale è proferito con profondo senso di terrore dal vecchio curato, dal medico condotto o dall'infatuato sindaco*»); e, a un certo momento, il passare di questi rivoluzionari italiani al séguito di Bakunin e il quasi totale distacco dall'Internazionale di Marx e Engels.

Aldo Romano ha insistito, forse anche troppo, sulle fatali conseguenze della generale conversione all'anarchismo bakuniniano: che sarebbe stata una pura perdita, quindici anni di ritardo nello sviluppo del nostro socialismo. Qui ci limitiamo a ricordare un acuto giudizio di Leo Valiani che spiega, almeno in parte, questa netta preminenza del libertarismo di Bakunin. In Italia, la tesi della partecipazione dei lavoratori a un partito politico, e la necessaria conquista del potere nello Stato, era stata una piattaforma della predicazione mazziniana. La lotta stessa contro Mazzini, che Marx fu il primo ad auspicare, doveva alla fine ritorcersi contro di lui, e favorire Bakunin che, col suo fiuto tattico, coglieva ogni occasione per far notare agli amici italiani la coincidenza di Marx con Mazzini in punto di centralizzazione politica.

Sta di fatto che, nel volgere di pochissimi anni, Marx ed Engels persero quasi tutti i loro seguaci in Italia; e ciò coincise, del resto, con la crisi e il dissolversi della Prima Internazionale anche fuori d'Italia. Ma spiccano alcune belle, non dimenticabili figure. Una di queste è l'ing. Cuno, un tedesco che, per sottrarsi alle persecuzioni politiche nel proprio Paese, si era rifugiato in Austria, e di qui a Milano; e lavorava nello stabilimento dell'*Elvetica*, la futura Breda. A Milano aveva costituito, scindendosi dai «pappagalli di Mazzini», una sezione dell'Internazionale. Era acre e severo nei confronti di certi democratici italiani, e perfino ingiusto; come appare dai suoi giudizi sull'animoso *Gazzettino Rosa*, e sul suo direttore Bizzoni, «*una personalità piuttosto oscura; che a niente pensa meno che a voler essere un proletario, porta guanti di pelle, catene d'oro e anelli, ha da sostenere un duello dietro l'altro, e conduce un'opposizione del tutto sterile contro il governo*».

Questo rigido tedesco, che mal sopportava la scapigliatura democratica milanese, era una forte tempra di rivoluzionario. Perseguitato dalla polizia italiana, (i «mardochei»), confidava a Engels: «*Talvolta, nei momenti di solitudine mi vengono strani pensieri, guardo la rivoltella sopra il mio letto... Ma poi mi risanima sempre il pensiero dei molti milioni che stanno ancora peggio di me, che non hanno un letto e non hanno da mangiare come me, e sono costretti a passare la loro miserabile vita sospirando fra le lacrime; allora mi tiro su e sono di nuovo il vostro vecchio Cuno*».

Tra i pochissimi rimasti fedeli a Marx e a Engels, ricordiamo Enrico Bignami, massone e garibaldino, direttore de *La Plebe* di Lodi. Non era un rigido marxista. Per qualcuno, non sarebbe neanche un socialista, ma piuttosto un borghese amico del socialismo. Quel che è certo, è ch'egli si adoprò moltissimo, con fervore e sagacia e pazienza, a sanare i dissidi, e divulgare in Italia le direttive teoriche che i capi dell'Internazionale impartivano da Londra: lo dimostrano bene le molte lettere inedite di questo carteggio. E più tardi, di eccezionale importanza fu la parte da lui avuta alle origini stesse del socialismo italiano. Basti pensare ai suoi rapporti con Andrea Costa e Benoît Malon.

Marx e Engels, di fronte a questi loro corrispondenti italiani, sono come due numi tutelari, spesso inquieti e corrucciati. Ma mentre Marx lo si intravede appena, lontano e quasi inaccessibile nella sua orgogliosa severità di fondatore e animatore del socialismo scientifico, Engels, che nel 1871 era stato nominato, in seno all'Internazionale, segretario corrispondente per l'Italia, ci si rivela in tutto il suo calore umano, la sua infinita pazienza, la sua generosità (specialmente nella corrispondenza col beneventano Martignetti, sul quale aveva fatto luce, alcuni anni fa, il bel lavoro di E. Ragionieri, *Socialdemocrazia tedesca e socialisti italiani*).

Tra le ultime lettere del carteggio, particolarmente suggestive e importanti quelle di Antonio Labriola, col suo amaro sarcasmo sull'Italia di allora («... *Questo Paese dove fiorisce la commedia da piangere e la tragedia da ridere... Questa è la terra promessa dei ciarlatani classici... Difatti alla vigilia della grande rivoluzione l'Italia regalò alla storia Casanova e Cagliostro*»), il suo pessimismo (ma non era il pessimismo di un inerte spettatore della vita politica e sociale, come ha ben visto Bruno Widmar nel suo recentissimo *Antonio Labriola*, Napoli, ed. Glaux), i suoi giudizi a volte iniqui e perfino crudeli, ma sempre incisivi. Come questo sui socialisti lombardi, a cominciar da Turati: «*A Milano non c'è che un uomo, che riceverete a una donna, la Kuliscioff*».

A. Galante Garrone

Il cane che vale otto milioni

«Hi Jos», un cane da corsa molto noto in Inghilterra, fotografato con la sua allenatrice. L'animale, il cui valore è di 8 milioni di lire è stato rapito a Londra alla vigilia di una importante competizione; il suo proprietario ha offerto 500 sterline (circa 850 mila lire) di mancia a chi ritroverà il cane (Tel. «Associated Press»)

Domani il Capo dello Stato si trasferisce nella nuova residenza presso il Quirinale

Va ad abitare nella palazzina che già fu di Einaudi e di Segni - A giorni lo seguiranno la figlia, il genero, i due nipotini che formano la sua famiglia - Ernestina Saragat ha detto: «Non mi considererò mai la prima donna d'Italia, come qualcuno ha supposto: il titolo sarebbe spettato a mia madre, purtroppo ci ha lasciati»

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 5 gennaio.

Il Capo dello Stato si trasferirà nella palazzina del Quirinale dove, pochi giorni più tardi, sarà raggiunto dalla figlia, signora Ernestina, con il marito dr. Gianni Santacattarina e i due bimbi, Augusto di cinque anni e Giuseppina di due e mezzo.

Saragat ha voluto che ancora una volta, prima del trasferimento, i due nipoti, ai quali è legato da forti vincoli di affetto, trovassero i doni e le tradizionali cassette con dolciumi e qualche pezzo di carbone zuccherato nel mattino dell'abitazione ove ha vissuto da quando è tornato dall'esilio. Dopo la morte della moglie, signora Giuseppina, quattro anni fa, Saragat chiese alla figlia e al genero di andare a vivere con lui nella casa di Lungotevere Flaminio: ricostituì così la propria famiglia che ora lo seguirà al Quirinale.

Prima di decidere il trasferimento, conoscendo l'affettuosa premura che ha per i nipotini, è presumibile si sia ispirato a quel carattere d'intimità che ha mantenuto in tutti questi anni e che, a maggior ragione, desidera conservare nella nuova residenza del Quirinale.

La palazzina è la stessa che Luigi Einaudi e Antonio Segni scelsero per loro dimora privata, ma Saragat ha preferito l'appartamento più intimo, meno fastoso. Al pianterreno un'ampia terrazza immette in un piccolo bosco di alti pini. Al primo piano si trovano le sale di rappresentanza, cioè un'anticamera, tre salotti e uno studio. Il Presidente ha voluto che il suo studio personale avesse le finestre sui giardini: è una stanza molto grande, piena di luce. La residenza privata è al secondo piano, in tutto otto stanze più i servizi.

La signora Ernestina, che prenderà il posto della madre scomparsa, ha detto: «*Non mi considererò mai, come qualcuno ha supposto, la prima signora d'Italia, continuerò ad essere la figlia affettuosa di un uomo che ha considerato sempre la famiglia come la sostanza stessa della propria vita. La prima signora d'Italia* — ha aggiunto la figlia del Presidente — *avrebbe dovuto essere mia madre; purtroppo ci ha lasciati, non ha fatto in tempo a vedere il marito Presidente della Repubblica*».

La preparazione del trasloco non richiede troppo tempo né grande impegno perché i Saragat porteranno soltanto le cose personali, molti libri, la discoteca del Presidente composta di brani classici, specialmente Beethoven e Bach, qualche quadro e numerosi album di fotografie. Mobili e suppellettili resteranno nell'appartamento sul Lungotevere che il Capo dello Stato conserverà. Al Quirinale la vita della famiglia riprenderà a scorrere normale, con le pause dedicate alla conversazione («proibita la politica»), ai nipotini, all'audizione di concerti riprodotti a programmi televisivi.

Stasera nell'abitazione di Saragat c'era, naturalmente, l'attesa frenetica dei due bimbi che, domattina, riceveranno dal nonno i doni. Poi, il Presidente distribuirà giocattoli e dolciumi ai figli dei dipendenti del Quirinale che, ormai, è la loro casa.

l. f.

Il Capo dello Stato firma venti decreti di grazia

Roma, 5 gennaio.

Venti decreti di grazia istruiti dalla Direzione generale degli affari penali del ministero di Grazia e Giustizia sono stati firmati dal presidente della Repubblica Saragat e sono già divenuti operativi. I venti provvedimenti di clemenza riguardano altrettanti detenuti per reati comuni, cui era stata inflitta la pena della reclusione per un massimo di quattro anni, per i reati di furto, peculato, falso e appropriazione indebita.

Tra i beneficiari della grazia è stato compreso il cittadino jugoslavo Brieta Miaben, nato ventotto anni or sono a Zagabria, condannato a 4 anni di reclusione e a 200 mila lire di multa per rapina dalla Corte d'Assise di Trieste. Ferma restando la pena pecuniaria, è stata condonata al recluso la residua pena detentiva.

Tre australiani a Las Vegas sbancano le macchine mangiasoldi

Avrebbero inventato un sistema ritenuto infallibile per vincere

(*Nostro servizio particolare*)

Las Vegas, 5 gennaio.

Dall'Australia è arrivato il castigo per le *macchinette mangiasoldi* che da anni affascinano i frequentatori delle sale da gioco di Las Vegas, e che talvolta lasciano cadere una pioggia di danaro, ma più spesso ingoiano, una monetina alla volta, piccoli e grandi patrimoni. Tre australiani sono giunti nella favolosa capitale del gioco d'azzardo, con la dichiarata intenzione di sbancare le *slot machines*.

Il terzetto rappresenta un «sindacato» di dieci giocatori di Sydney, che assicurano di avere già vinto circa centotrenta milioni di lire, in Australia, con un nuovo «*sistema perfetto*».

Gli americani asseriscono che la maggior parte delle macchine a gettone di Las Vegas è impostata su un calcolo delle probabilità tale da impedire il successo di qualsiasi sistema. Con questo, sottolineano gli uomini di Las Vegas, non si vuol dire che sia impossibile vincere. Anzi è garantita la possibilità di vincita a chiunque, poiché nel gioco non c'è trucco.

L'inventore asserisce che il suo sistema implica una manovra particolare; si tratta di abbassare a metà la leva che aziona il meccanismo, allineando poi i simboli della combinazione vincente mediante «*una sospensione o un rallentamento*» del movimento degli ingranaggi. «*Ma questa è solo una parte del metodo*» aggiunge, lasciando capire che c'è anche un aspetto ancora segreto nel suo metodo per vincere.

F. s.

Cinque spagnoli bruciati vivi nell'auto che sbanda e s'incendia

Tra le vittime anche 2 bimbi

Madrid, 5 gennaio.

Cinque persone sono bruciate vive in un incidente stradale avvenuto nelle vicinanze di Vitoria, nella regione basca spagnola. Un'automobile sulla quale si trovavano tre adulti e due bambini ha sbandato sulla strada coperta di neve ed è andata a cozzare violentemente contro un autocarro. L'automobile si è incendiata ed è stata completamente distrutta dalle fiamme nel giro di pochi minuti, senza che gli occupanti riuscissero a mettersi in salvo.

SENZA L'INCUBO CINESE NON SAREBBE UNA MINACCIA GRAVE

Anche il comunismo in India assume caratteri sconcertanti e ignoti all'Europa

Due volte i comunisti hanno vinto le elezioni nello Stato del Kerala: il più meridionale del paese, cristianizzato fin dai tempi degli Apostoli e privo di industrie - Ma sono strani comunisti, che seguono con spietato rigore i principi di casta, sentono l'influsso induista e coltivano il regionalismo - Dopo l'aggressione cinese il partito si è spezzato in due, ma l'ala filocinese è più forte di quella filorussa - Ora il governo combatte i comunisti con estrema energia: non vuole che Pechino possa far leva insieme sui contadini "rossi" del Kerala e sull'agitazione delle città industriali

(Dal nostro inviato speciale)

Cochin, gennaio.

Lungo viaggio in automobile verso Cochin, grande porto del Kerala e roccaforte del comunismo indiano. Ero partito da Coimbatore, grasso centro coloniero, una versione indiana di Busto Arsizio; trecento mila abitanti, due milioni di fusi, trenta mila telai, tempii induisti, un relativo benessere, niente comunismo. Cinquanta chilometri più in là, oltre un ponte vigilato da pigri poliziotti seminudi accanto al cartello «Limite dello Stato di Kerala», incomincia un'altra avventura. Brevi campanili di chiese cristiane, bandiere biancogialle pontificie, bandiere rosse con falce e martello. Nello Stato più meridionale e più piccolo dell'Unione, l'India muta fisionomia, diventa cattolica e marxista.

Ecco un fenomeno singolare; nella sterminata India di religione induista, il comunismo rimane un'irritazione epidermica, 32 deputati su 494 nel Parlamento nazionale. Nel Kerala, in buona parte cristianizzato, i comunisti vincono le elezioni. C'è un nesso tra ideologia politica ed educazione religiosa? «A Cochin si renderà conto di tutto, mi aveva detto un piccolo prete indiano, secco e aguzzo come uno spino, conosciuto a Bombay. E vedrà anche il paradiso terrestre».

Più che l'idea di visitare un improbabile eden, fu la componente cristianesimo-comunismo ad indurmi al viaggio disagevole verso Cochin dove, mi dicono, i preti cattolici spiegano il Vangelo in termini di critica marxistica. Intendiamoci, non tutto il Kerala è comunista, anzi i comunisti hanno vinto le elezioni per il sistema uninominale; complessivamente, hanno avuto il 35 per cento dei voti; però hanno ottenuto la maggioranza assoluta nel governo dello staterello. Nel 1962, quando cattolici, musulmani e partito del congresso si sono uniti, i comunisti che pure avevano aumentato i loro voti al 43 per cento, sono stati sconfitti.

A parte il sistema elettorale, c'è però nel Kerala un fondo marxista sconosciuto in altri Stati dell'India, e ciò in una zona tra le meno industrializzate, in uno Stato di vasta ed antica tradizione cristiana; si dice che le prime conversioni siano avvenute ad opera dell'apostolo Tommaso, cioè agli albori del cristianesimo.

«La spiegazione non è difficile, il comunismo ha trovato un terreno reso fertile dal cristianesimo con i concetti di carità ed eguaglianza fra gli uomini, ignorati dall'induismo». *Il giovane carmelitano spagnolo, appunto uno di quei preti che sanno esprimersi con dialettica marxista, aggiunge altri dettagli alle sue spiegazioni del fenomeno politico. Il cristiano vive, opera, realizza la sua esistenza anche su questa terra, di cui vuole godere i benefici, diversamente dall'induista, incurante della realtà odierna, considerata illusione, e proiettato perennemente verso il perpetuo fluire della vita spirituale che si realizza attraverso la metempsicosi. Però, a contatto del cristiano che non rinuncia ai beni terreni, anche l'induista modifica la sua visione dell'esistenza e trova nel comunismo, estraneo per tattica iniziale ai problemi religiosi, un appagamento delle sue esigenze.*

Siamo nel grande santuario di Alucaye, ad una ventina di chilometri da Cochin, dove il carmelitano spagnolo insegna teologia. Da una terrazza del solenne edificio guardiamo il fiume Periyar correre gonfio d'acqua fangosa alla foce prossima.

Sugli immensi arenili sfiorati dalla luce rosea del tramonto, folle di donne seminude compiono le abluzioni rituali fra torme di bambini e schiere di uomini. Gli domando se tra la folla intenta al quotidiano battesimo ci sono cattolici. «Ve ne sono certamente — risponde — negli aspetti esteriori del culto, il cattolicesimo scompare facilmente nell'induismo».

Ecco un elemento che chiarisce le esitazioni del cristianesimo in India, il suo uniformarsi ad una realtà sociale che contrasta col Vangelo. Potenza dell'induismo che tutto trasforma e assimila, piazzando anche Cristo nell'olimpo di Brahma, Krisna e Visnù: così dicono alcuni tentando di spiegare il fenomeno del cattolicesimo, chiuso a volta in una casta non meno ferrea delle diecimila che paralizzano la vita sociale indiana, per cui un cattolico del Kerala non sposerebbe mai, poniamo, una cattolica di Madras, o di Bombay.

Forse hanno ragione coloro che attribuiscono alla rassegnata inerzia dell'induismo una forza di assorbimento assai più veemente di ogni attivismo politico. Infatti, anche il comunismo del Kerala non è altro che una casta tinta di rosso: per innestarsi si è adeguato alla realtà sociale cui nessun indiano osa sottrarsi. Il comunismo vince perché tutta la casta Herabas vota falce e martello contro la casta Naers che vota per il partito del congresso. In meno di vent'anni di attività legale, il comunismo del Kerala ha già subito la profonda involuzione della vita castale, per cui un comunista Herabas di Cochin, o di Trivandrum, non sposerebbe per nessuna ragione una compagna di fede del Bengala, o di un altro Stato. Appena vinte le elezioni nel 1957, i comunisti tentarono due radicali riforme, l'agraria e la scolastica, ma con spirito di casta. Esclusero dalla distribuzione delle terre i contadini cristiani e musulmani, e vollero impadronirsi delle scuole private, tenute quasi tutte da preti cattolici, pretendendo di nominare insegnanti laici e possibilmente comunisti.

I contadini delusi ed i cattolici minacciati, trovarono facilmente l'accordo e per tre mesi, secondo il costume indiano, protestarono sdraiandosi dinanzi agli uffici pubblici di Cochin e Trivandrum, paralizzando con gli scioperi silenziosi la vita del Kerala. Per una legge speciale, intervenne Nehru, che sciolse il governo comunista e nominò un commissario governativo. Altre elezioni nel 1965, ed i comunisti, pur aumentando i voti, furono sconfitti da una coalizione politica guidata dal partito di Nehru, coalizione che ebbe vita breve; subito si sciolse provocando la nomina di un nuovo commissario governativo.

Proprio in quel momento critico, la Cina attaccò l'India occupando alcune zone sui contrafforti dell'Imalaia. Il partito comunista indiano si spaccò in due tronconi, ma nonostante la mortificazione inflitta al veemente spirito nazionalistico indiano, l'ala filocinese risultò più forte di quella filorussa. In questi due anni sono stati fatti molti sondaggi per riformare la unità del partito, soprattutto in vista delle nuove elezioni nel Kerala, che dovrebbero avvenire nel prossimo febbraio. Durante il congresso tenuto a Bombay nei giorni scorsi dall'ala filorussa, definita di destra, era stato raggiunto un accordo di unità in funzione antigovernativa, almeno per le elezioni nel Kerala. Il governo di Nuova Delhi è intervenuto con decisione ordinando l'arresto dei capi più attivi ed agitati.

Tutto per impedire che i comunisti vincano nuovamente le elezioni nel Kerala? Evidentemente no; anche se l'esempio potrebbe provocare un più vasto contagio, i 14 milioni di abitanti del Kerala continuano ad essere una minoranza trascurabile in confronto agli altri 436 milioni di indiani. Ciò che si teme a Nuova Delhi, è una ribellione comunista interna contemporaneamente ad una seconda e non improbabile aggressione della Cina. Mao Tse-tung non pensa certamente ad occupare l'India; aggiungerebbe altri problemi irresolubili, soprattutto quello della fame indiana, a quelli già numerosi che affliggono i cinesi, senza contare la lunga guerra religiosa cui andrebbe incontro. Però, la formazione di Stati comunisti nel più prospero e industrializzato meridione dell'India, nel Bengala con la pletorica Calcutta, nel Kerala ricco di risaie, nello Stato coloniero di Madras, potrebbe favorire il suo gioco espansionistico in tutto il Sudest asiatico.

Staccare da Nuova Delhi questi Stati non è poi impresa troppo ardua; è sufficiente favorire i risentimenti regionalistici, già fortissimi, e accentuare le tendenze separatiste che minacciano l'Unione Indiana, formazione politica posticcia, priva di tradizioni unitarie. A Calcutta, ma ancor più nel Kerala, l'azione dei comunisti si manifesta appunto nell'opposizione al governo centrale, nell'esaltazione dello spirito regionalistico contro quello unitario.

L'ideologia marxista, la dittatura del proletariato non avrebbero presa su masse analfabete e mortificate da millenni di inerzia. Anche le riforme sociali non significano molto; i latifondi da espropriare sono scarsi, la terra è già polverizzata in piccolissime proprietà antieconomiche e scarsamente produttive; i problemi della scuola, per gente che ne ignora la necessità, non sono così immediati da provocare risentimenti. Le armi più efficaci rimangono l'ostilità al potere accentratore di Nuova Delhi e la lotta di casta, variante della lotta di classe.

Il comunismo del Kerala, l'ho già detto, è una casta, quella degli Herabas, formata da piccoli commercianti, operai, artigiani, pescatori, contadini (ma di così misere dimensioni da non trovare riscontro in Europa) che, dopo millenni di tolleranza davvero indiana, hanno scoperto col comunismo l'intolleranza religiosa. Nel Kerala, infatti, i comunisti identificano il cattolicesimo col potere centrale di Nuova Delhi; un non senso, che però ha fatto molti proseliti.

Francesco Rosso

automobilisti torinesi

per 365 giorni potrete usufruire di:

- SOCCORSO STRADALE GRATUITO IN TUTTA ITALIA
- SCONTO SUI CARBURANTI (L. 5 al litro)
- NOLEGGIO FIAT 500 A L. 1000 AL GIORNO
- CUSTODIA AUTOVEICOLI NEI 2000 POSTEGGI A.C.I.
- POLIZZA DI ASSICURAZIONE «FURTO» O «INFORTUNI»
- LAVAGGIO RAPIDO VETTURE (tariffe da L. 300 a L. 400)
- INGRASSAGGIO E GRAFITAGGIO VETTURE a particolari tariffe
- DIAGNOSI TECNICA AUTOMEZZI
- PERIZIE AUTOMOBILISTICHE GRATUITE
- PARCHEGGIO SOTTERRANEO VIA ROMA a particolari tariffe
- SORTEGGIO 10 FIAT 850
- CONSULENZA GRATUITA LEGALE, CONTRAVVENZIONALE, TECNICA E ASSICURATIVA
- ABBONAMENTI AL SETTIMANALE «L'AUTOMOBILE» E AL NOTIZIARIO «AUTOMOBILE CLUB TORINO»
- ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni
- ASSISTENZA TURISTICA E CAMBIO VALUTA
- SCONTO SU ACQUISTI MATERIALE CARTOGRAFICO E PUBBLICAZIONI AUTOMOBILISTICHE
- ASSISTENZA PER PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
- ASSISTENZA LEGALE AUTOMOBILISTICA (stipulando la polizza A.L.A.)
- RIMBORSO DANNI A SEGUITO TRASPORTO INFORTUNATI DELLA STRADA
- SCONTI PRESSO 300 DITTE TORINESI

associandovi all'AUTOMOBILE CLUB TORINO

QUOTA DI ASSOCIAZIONE: L. 6500 (non comprensiva del servizio posteggi)

OMAGGI A SCELTA:

- GUIDA MICHELIN 1965
- GUIDA TURISTICA DE AGOSTINI
- ATLANTE STRADALE D'ITALIA E CARTA PIEMONTE - LIGURIA

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 55.113

Alfieri: 15,30-21,15 Compagnia Rivista E. Macario in «Febbre azzurra '65». Ultimi 2 spettacoli.

Auditorium di Torino: venerdì 8 gennaio, ore 20,45 Concerto sinfonico n. 3. Direttore Armando La Rosa Parodi. Musiche di Malipiero - Weber - Brahms.

Carignano - Teatro Stabile: ore 20 «Troilo e Cressida» di Shakespeare. Ediz. del Teatro Stabile di Genova. Regia L. Squarzina. Ultimi 5 giorni.

Vedere in V pagina i nostri servizi di *Spettacoli*

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Castello Incantato».

Gobetti - Teatro Stabile: ore 16,30 Paolo Poli e Maria Monti in «Il diavolo» di P. Poli. Rid. spec. per abb. 1300-900. Sala fino a domenica.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci ne «Gli amanti timidi» di C. Goldoni.

Alcione: Compagnia Riviste M. Mortana - R. Zampi 15 - 18 - 21,15.

Fortino: Compagnia Riviste Pippo Volpe 15 - 18 - 21,15.

Mafalda: «Follie di Capodanno» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci; orario 15 - 18 - 21,15.

TROCADERO
Via A. Doria 8 - tel. 555.771
Ore 16,30 e 21 successo di
L. TARTARINO

LE ROI DANCING
Ore 16 e 21 TRATTENIMENTI
PIER FILIPPI
e i suoi EDFALMS

CASTELLINO DANZE
Ore 16 e 21 TRATTENIMENTI
Continua il successo di
ELJ NERI

LA PERLA DANZE
Ore 16-21 grandioso successo di
LUCIANO POLITO
e la sua orchestra

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21 trattenimenti, con
I... DIVERSI
di ALDO SALVATORI
Il complesso che piace a tutti

DANZE HOLLYWOOD
Ore 16-21 TRATTENIMENTI
Orch. BEVIONE
con BOB SILVA
Il cantante che piace

ROUGE ET BLEU
L'accogliente sala di Villa Gay
C. MONCALIERI, 52
TUTTE LE SERE ore 21
FESTIVI ore 16 e ore 21

CLUB FARO DANZE
Ore 16-21 Trattenimenti con
LELE PAVERANI
e la cantante americana
PAT BENOYE

AUGUSTEO
Ore 16 TRATTENIMENTO con
GLI AMICI DEL DISCO
Ore 21 successo del
COMPL. LORIS

TRATTORIA CACCIATORI
Strada Lelmi 130 - Mappano
(a 4 km. dal ponte di c. Vercelli)
Gran pranzo dell'Epifania
Ristorante tipico - Si mangia bene
Frequ.ta. Napoli tel. 96-816

FORTINO DANZE
Ore 16-21: DUE ORCHESTRE
THE LORDS
T. ZERO 4

DANCING APOLLO
Ore 21
EVVIVA LA BEFANA!
ECCEZIONALE SERATA
con giochi e premi
COMPL. I CALIFFI

Pal. Ghiaccio: 9-12; 15-18; 21-23.
Pattinaggio Fetterina, tel. 772.135.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.822): 16,30 e 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrea canta Sergio Garigllo **Al Nirvana:** 16-21 Gorgione-Galassi. **Apollo Danze:** ore 21 I Calliti. **Arlecchino:** ore 16-21 Gino Paoli. **Augusteo:** ore 16-21 orch. Loris. **Castellino:** ore 16-21 Elj Neri. **Cicala Danze:** 16-21 orch. Tonuccio. **Fiore Danze:** 16-21 Lele Paveroni. **Fortino:** 16-21 T. Zero 4 - Wilma. **Gay Sala:** 16,30-21 I 6 Magnifici. **Gaudio:** 15-21 Edelweiss Quartett. **Giardino Bella Arti:** 15-21 R. Side. **Hollywood:** 16-21 Compl. Bevione. **La Perla:** ore 16-21 Luciano Polito. **La Serenella:** ore 16-21 I Forsoni. **La Grillon Danze** Rist. Nichelino: I Discoboli - Vera Albert - G. Ray. **Le Roi:** 16-21 orch. Pier Filippi. **Massaua Danze:** 16-21 Chi-ca-cha. **Miroglio** (Un. Sov. 353): ore 16-21. **Principe:** ore 16-21 i... Diversi. **Trocadero:** 16,30-21 Lello Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni. **San Giorgio - Valentino - Ristorante - Dancing:** Tony Stella e il Trio Jo - «Alla Taverna del camino».

Abat-jour, Sacchi 28, 41.025: 16-21. **Acapulco** (Moncalieri 145): 16-21. **Bagatelle** (str. Cavoretto 2, 678.978) Motion Picture Tv Syncron: 16 - 21. **Caprice** (Sacchi 16, 521.528): 16-21 **Centro Club** (p. Castello): 16-21. **Club 84** (corso Massimo d'Azeglio 9, telef. 60.560): ore 16 e 21. **Holiday** (Vinz. 3, 511.736): 16-21. **Lido** (Mons. 422, 697.016): 16-21. **Los Amigos** (corso Unione Sovietica 511/3, tel. 341.087): 16 - 21. **Safari** (Novara 5, 852.827): 16-21. **Scotch Whisky** (v. Valle S): 16-21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): 16-21. **Whisky Club Gogo** - Hotel Ristor. Pino Tor., v. Roma 36, tel. 881.001. **Whisky Nolta,** Golto, 687.563: 16-21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo Artisti (v. Bogino 9): 104ª Esposizione annuale: or. 17 - 19,30. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2, tel. 524.473): opere recenti di C. Almone, G. Cazzaniga, E. Treccani. **La Bussola** (via Po 9): Giorgio De Chirico e «Alberto Savinio» Or. 11-12. **Subalpina** (v. Bogino 25): Ingegneri; sino al 9 gennaio.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Nove giorni in un anno» di Michail Romm (U.R.S.S. 1962, min. 90).

SOTTERRANEI CHIESA S. SECONDO
Via Gioberti 7
Dal 24 dicembre al 7 gennaio
9,30 - 13 — 14,30 - 22
Il pittore **PIRLATO** presenta una dei più bei presepi del mondo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'oltraggio» Paul Newman, L. Harvey, C. Bloom, E. G. Robinson, panavision, Vietato min. 14. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, Trevor Howard, technicolor. Ultimo giorno.
Doria: «La spada nella roccia» di Walt Disney, technicolor.
Ideal: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins, technicolor, scope. Prime spettacolo ore 13ª ultimo ore 22.
Luxi: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis junior, technicolor, panavision.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800 solo giorni festivi).
Reposi: «I magnifici Brutos del West» con i Brutos, animatronics, scope.
Romano: «Assassinio a bordo» di Agatha Christie, con M. Rutherford. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,15.
Vittoria: «Il grande sentiero» Richard Widmark, Carroll Baker, James Stewart, E. G. Robinson, techn. panavision. Orario: 13; 16; 18,50; 21,50.

Ariston: «Jeff Gordon spaccatutto» Edda Constantine, P. Viterbo.
Arlecchino: «Topkapi», con Melina Mercouri, Peter Ustinov, M. Schell.
Augustus: «La mia signora» Alberto Sordi, Silvana Mangano. Or.: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Capitol: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Vist. 14.
Metropoli: «Italiani, brava gente».
Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, R. Pisu. Orario: 14,15; 16,50; 19,25; ultimo spettacolo ore 22,10.
Torino: «Vorrei non essere ricco» Sandra Dee, technicolor. Ap. 14.

Alexandra: «I gemelli del Texas» techn. W. Chiari, Vianello, D. Larys.
Faro: «I gemelli del Texas» techn. Walter Chiari, R. Vianello, D. Larys.
Fiamma: «La signora e i suoi mariti» scope, techn., Shirley MacLaine, P. Newman, D. Martin, R. Mitchum.
Giolitti (v. C. Colombo 31): «7 giorni a maggio» con Burt Lancaster, Ava Gardner, Kirk Douglas. Ap. 14.
Hollywood: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Maffei: «Follia di Capodanno» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 15-16-21,15. Film «Belle ma povere».
Massimo: «L'inaffarrabile Primula Nera» techn. scope, P. Mc Goohan; segue cartone animato.
Orfeo: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Principe: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Statuto: «L'inafferrabile Primula Nera» techn. scope, P. Mc Goohan; segue cartone animato.

Adriano: «Obiettivo ragazze» tech. Walter Chiari, Marisa Del Frate.
Alcione: «Kali-yug, dea della vendetta». Riv. M. Mariana-R. Zampi. Orario 15, 18, 21,15.
Alpi: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel, Oliver Hardy (Crick-Crack).
Regina: «Il giuramento di Zorro» technic. Prima visione per Torino.

Astri: «Macista e la regina di Saba» A. Steel, J. Clair. Apertura ore 14.
Cravesana: «L'isola misteriosa» easimancolor, Michael Craig, J. Greenwood. Apertura ore 14,30.
Milano: «Vacanze d'inverno» e «La 7ª fatica di Alì Babà».
Olimpia: «Gli invincibili 7» technic. **Po:** «La spada magica» technicolor, con Basil Rathbone.

ECHI DI CRONACA

Durando - sprint

Inizia da domani la vendita speciale Durando «Sprint» nei negozi di via Roma 77 e piazza Sabotino 1. E' un'occasione unica per acquistare maglieria, paletots, tailleurs, pellicce e mille altri articoli di abbigliamento femminile a prezzi veramente eccezionali.

Sist - Corsi di dattilo riduzione per tutti

E' abolito il prezzo globale dei corsi. Ognuno pagherà solo le lezioni effettivamente occorse per l'ammissione a una delle otto periodiche sessioni annuali d'esame. Per tutti quindi la possibilità di arrivare prima, pagando meno. Sist, Via Po 2, telefono 547.763.

Diploma gratuito

di dattilografia ai due nominativi che raggiungeranno il punteggio più alto a fine corso. Inizio Corsi in gennaio a tariffa speciale. Istituto San Domenico, via C. Battisti 15. Telefono 827.008.

Industriel design

Studio della forma di un prodotto - teoria dello spazio e del colore - studio delle curve proporzionali con esercizi ed applicazioni - studio della tecnica grafica e dei colori, lucidature: Via S. Ottavio 42, Torino.

Biri calzature

ha iniziato il 4 gennaio 1965 la tradizionale liquidazione dei modelli invernali di fine serie per Signora nel negozio di via XX Settembre 65. Le scarpe hanno prezzi variati dalle 1900 alle 4900 lire al paio.

Mako vince la sordità

Prove consulti gratuiti giornalieri, v. Magenta 20 t. 41.767. La più potente organizzazione per i deboli di udito.

Lavastoviglie Stico

La lavastoviglie è già di lerì: oggi c'è la «Turbimbali-Stico» da Varto, via Cibrario 47, tel. 70.394. Ogni mercoledì pomeriggio dimostrazioni pratiche della lavastoviglie «Stico». Sconti speciali per le Festività.

Mobili La Mobiliare

Via Bellezia 19, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vs. casa, facilitazioni pagamento.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi convincerò delle predizioni sull'avvenire. Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 51, t. 284.841 mere. giov. ven.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

11 —: **Santa Messa.**
15,30: **Grindelwald** (Svizzera): Slalom gigante femminile di sci.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Celestino e la Befana», fiaba di Guido Stagnaro coi pupazzi di Ennio Di Majo; b) «Le tre lune di babbo Pallino», fiaba di Mario Pompei, con Ludovica Modugno, Susy Maronetto, Loretta Guggi, Michele Riccardini e Michele Malaspina; c) «Snoty, l'orsetto burattino».
19 —: **Telegiornale.**
19,10: «**Disneyland: Alla Fiera di New York**».
20 —: **Sport.**
20,15: **Cronache italiane,** programma del Telegiornale.
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Napoli contro tutti**», finalissima del concorso abbinato alla Lotteria di Capodanno, con Nino Taranto e le Bluebell Girls. Partecipano le canzoni: «'O sole mio» (Mario Del Monaco), «Anema e core» (Gigliola Cinquetti), «Torna a Surriento» (Claudio Villa), «La violetera» (Encarnita Polo), «Serata a Mosca» (Anatoli Solovianenko), «Non ho l'età» (Gigliola Cinquetti).
22,45: «**Johann Richter: un cronista nella Venezia del '700**», documentario svedese.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18 —: «**La cittadella**», trasduzione dal romanzo di Cronin, con Alberto Lupo e Anna Maria Guarnieri. Ultima puntata.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Giocondo Zappaterra**», tre atti di Giulio Bucciolini, musiche di Pietri, con la compagnia del teatro Stabile di Firenze. E' la storia lieta di un amore fiorito nei campi, fra il trovatello Giocondo e la giovane Agatina, figlia dei genitori adottivi di lui. Giocondo, nella sua generosità, cerca di consentire alla ragazza un avvenire migliore, tirandosi da parte perchè ella trovi un buon partito. Ma la forza delle cose vuole altrimenti.
22,45: **Quindici minuti con Gli Vidal.**
23 —: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Musiche del mattino; 7,15: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Musica Sacra; 9,30: Santa Messa; 10,20: Antologia operistica; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di G. Bizet; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

12: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 14: Musiche di F. Liszt; 14,15: Musiche per due continenti; 15: Giornale radio; 15,45: N. Parigi canta Firenze; 16,30: Per i ragazzi: «Sotto la cappa del camino»; 17,30: Musica sinfonica: Mendelssohn, Frank; 18: Appuntamento con la sirena; 18,30: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Canto di Natale», opera di L. Liviabella - «Zingari», di R. Leoncavallo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il Quartetto Cetra presenta; 10,30: Giornale radio; 10,40: Musica per un giorno di festa; 11,30: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,20: Antologia leggera; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,50: Panorama italiano; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera. 20: Musica leggera; 21: Finalissima di «Napoli contro tutti».

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11,20: Musiche di Pablo de Sarasate; 12,05: Quartetti per archi; 12,55: Un'ora con O. Respighi; 13,55: Concerto sinfonico, solista N. Milstein.

TERZO PROGRAMMA — 17: «Solo loro conoscono l'amore», un atto di M. Hubay; 18,30: Rassegna di cultura spagnola; 18,45: Musiche di R. Nielsen; 19,30: Concerto di ogni sera: Grétry, Strauss, Strawinsky; 20,40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di N. W. Gade; 22,15: La fortuna di Shakespeare in Italia; 22,45: La musica, oggi: Hindemith.

TELEVISIONE SVIZZERA — 11,55: Grindelwald: Slalom gigante femminile di sci; 16,30: Bertoldo Bertoldino e Cacasenno; 20: Telegiornale; 20,15: «Pista», programma di varietà; 20,55: Telemondo; 21,55: Trasmissione di giochi.

SOTTERRANEI CHIESA S. SECONDO
Via Gioberti 7
Dal 24 dicembre al 7 gennaio
9,30 - 13 — 14,30 - 22
Il pittore **PIRLATO** presenta una dei più bei presepi del mondo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'oltraggio» Paul Newman, L. Harvey, C. Bloom, E. G. Robinson, panavision, Vietato min. 14. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, Trevor Howard, technicolor. Ultimo giorno.
Doria: «La spada nella roccia» di Walt Disney, technicolor.
Ideal: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins, technicolor, scope. Prime spettacolo ore 13ª ultimo ore 22.
Luxi: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis junior, technicolor, panavision.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800 solo giorni festivi).
Reposi: «I magnifici Brutos del West» con i Brutos, animatronics, scope.
Romano: «Assassinio a bordo» di Agatha Christie, con M. Rutherford. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,15.
Vittoria: «Il grande sentiero» Richard Widmark, Carroll Baker, James Stewart, E. G. Robinson, techn. panavision. Orario: 13; 16; 18,50; 21,50.

Ariston: «Jeff Gordon spaccatutto» Edda Constantine, P. Viterbo.
Arlecchino: «Topkapi», con Melina Mercouri, Peter Ustinov, M. Schell.
Augustus: «La mia signora» Alberto Sordi, Silvana Mangano. Or.: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Capitol: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Vist. 14.
Metropoli: «Italiani, brava gente».
Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, R. Pisu. Orario: 14,15; 16,50; 19,25; ultimo spettacolo ore 22,10.
Torino: «Vorrei non essere ricco» Sandra Dee, technicolor. Ap. 14.

Alexandra: «I gemelli del Texas» techn. W. Chiari, Vianello, D. Larys.
Faro: «I gemelli del Texas» techn. Walter Chiari, R. Vianello, D. Larys.
Fiamma: «La signora e i suoi mariti» scope, techn., Shirley MacLaine, P. Newman, D. Martin, R. Mitchum.
Giolitti (v. C. Colombo 31): «7 giorni a maggio» con Burt Lancaster, Ava Gardner, Kirk Douglas. Ap. 14.
Hollywood: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Maffei: «Follia di Capodanno» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 15-16-21,15. Film «Belle ma povere».
Massimo: «L'inaffarrabile Primula Nera» techn. scope, P. Mc Goohan; segue cartone animato.
Orfeo: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Principe: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Statuto: «L'inaffarrabile Primula Nera» techn. scope, P. Mc Goohan; segue cartone animato.

Adriano: «Obiettivo ragazze» tech. Walter Chiari, Marisa Del Frate.
Alcione: «Kali-yug, dea della vendetta». Riv. M. Mariana-R. Zampi. Orario 15, 18, 21,15.
Alpi: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel, Oliver Hardy (Crick-Crack).
Regina: «Il giuramento di Zorro» technic. Prima visione per Torino.

Astri: «Macista e la regina di Saba» A. Steel, J. Clair. Apertura ore 14.
Cravesana: «L'isola misteriosa» easimancolor, Michael Craig, J. Greenwood. Apertura ore 14,30.
Milano: «Vacanze d'inverno» e «La 7ª fatica di Alì Babà».
Olimpia: «Gli invincibili 7» technic. **Po:** «La spada magica» technicolor, con Basil Rathbone.

P. Nuovo: «Robinson nell'isola dei corsari». «Tromboni di Fra Diavolo» **S. Felice:** «Joselito in America» in technicolor, con Joselito. Ap. 14,15. **S. Secondo:** «Safari» technic. scope, Victor Mature, V. Franch. Ap. 14.

Esperia: «Le folli notti del Dottor Jerryll» techn. scope, Jerry Lewis. **Giardino:** «Il tesoro di S. Marco» techn. sc. Gordon Scott, G. Moll. **La Perla:** «Buffalo Bill» con Gordon Scott, Catherine Ribeiro.
Madonna Rose: «I commandos del Mari del Sud» T. Hunte, F. Avalon e «Paladino della Corte di Francia» scope, colori, J.-C. Pascal, S. Gabel. **Miralfiori:** «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. **S. Rita:** «55 giorni a Pechino» con C. Heston, A. Gardner, D. Niven, tech. technirama. Or. 13, 16, 19, 22. **Vinzaglio:** «Squadriglia 633» scope, technic., Cliff Robertson, George Chakiris; segue cartoni anim. in tech.

Araldo: «I 3 del Texas» technic. Tom Tryon, Steffen Mc Nally.
Bilioni: «Scusa, ma io preferisco tuo marito?» technicolor, con Jack Lemmon, Romy Schneider.
Fréjus: «Venere in pigiama» techn. Kim Novak, James Garner.
Nuovo: «Totò contro il pirata nero» technicolor, con Totò.
Ortensia: «Figlio di Spartacus» tech. **S. Paolo:** «Il gaucho» Vittorio Gassman, Nino Manfredi, A. Nazzari.

Artisti: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Belgio:** «Passo Oregon» technicolor. **Corallo:** «Canzoni, balli e buoi» con F. Franchi, C. Ingrassia, G. Cinquetti. **Eridano:** «Agente 007 ha licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, tec. **La Sala:** 2 film «Ritorno di Texas Ioho» colori, Tom Tryon, e «Totò Diabolicus» con Totò, R. Vianello. **Orope:** «Tulipano nero» technicolor. **V. Venetor:** «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia.

Astro: «Scusa, ma io preferisco tuo marito?» technicolor, scope, con Jack Lemmon, Romy Schneider.
Bernini: «Quelcosa che sfotte» techn. T. Donahue, C. Stevens, Mc Guire. **Librario 2** film «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, e «5 pistole» J. Brown.
Ellen: «Billy Kid, furia selvaggia», Paul Newman, Lita Milan.
Esedra: «Professore a tutto gas»; seguito: Fiori d'arancio per Paperino, tec. **Massaua:** «Capitan Newman» techn. scope, Gregory Peck, Tony Curtis. **Odeon:** «International Hotel» techn. scope, Elizabeth Taylor, R. Burton. **Siam:** «Il gaucho» con Vittorio Gassman, Nino Manfredi.

Adua: «Sotto 10 bandiere» V. Mature, C. Laughton. Var. 16, 18,30, 21,30 **Aurora:** «Zorro e i 3 moschettieri» scope, colori, G. Scott, G. M. Spina. **Barca:** doppio spettacolo «I tre soldati» e «Tappo Gigia». **Bracciò:** «Sedotti, e bidonati» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. **Chatillon:** 2 films «Sissi» e «Il granduca» e «Stanlio e Ollio eredi». **Eri-Dan:** «Furia selvaggia» technic. **Falchera Vendicatore** mascherato, tec. **Fortino:** «I 4 moschi» e Compagnia Pippo Volpe: 15, 18, 21,15.
Lanterna: «Spada di Robin Hood» tec. **Maiori:** «I due seduttori» col. Marisa Brando, D. Niven, S. Jones.
Nord: «L'idolo di Acapulco» technicolor, con Elvis Presley.
Palermo: «Pippo, Pluto, Paperino, allegri mascalzoni» technicolor.
S. Giuliano: «Viaggi di Gulliver» tec. e «Tempeste sulla Cina».
Sociale: «Jerry 8 e 3/4» Lewis, tec.
Zenit: «002 agenti segretissimi» techn. scope, con Franchi e Ingrassia.

Baretti: «Distruzione Ercolano» tec. **Cabiria:** «La luna scarlatta» Lionel Jeffries, Oliver Reed, technicolor. **Colosseo:** «I pirati della Malesia» Steve Reeves, J. Sassard, col. scope. **Continentale:** «I due seduttori» M. Brando, D. Niven, S. Jones, techn. **Fiora** (c. Moncalieri, 241): «Goliath e la schiava ribelle» col. S. Scott. **Italia:** «002 agenti segretissimi» tech, scope, F. Franchi, C. Ingrassia. **Umpolo:** «Crvalcarono insieme» tech. **Moderno:** «Il prigioniero di Guam» J. Hunter, S. Peters e «Ursus nella terra di fuoco» Ed Fury, technic. **Nizza:** «Geronimo» technicolor. **Piemonte:** «La grande arena» M. Benitez, M. Andersen, technicolor. **S. Cuore** (Nizza, 56): «Tom e Jerry nemici per la pelle» tech. Ap. 14. **S. Carlo:** «Le tre sfide di Tarzan», Jock Mahoney, Woody Strode, col. **Sperina:** «Due mafiosi nel Far West» techn. sc. Franchi e Ingrassia.

Diana: «Vive Las Vegas» scope, technicolor, Elvis Presley.
Doria: «La settima alba» con William Holden, Capucine, Susannah York. **Roma:** «La voci bianche» Sandra Milo, Paolo Ferrari, Anouk Aimée. **Umbria:** «I 3 spietati» R. Harrison, e «Non sediamo a lavorare» Crik-Crok.

Alba: «Buddy» techn. scope, Hoyire Hongo, Charito Soli.
Ambra: «...e venne il giorno della vendetta» Gregory Peck, Anthony Quinn, Omar Sharif.
Apollo: «Controspionaggio» techn sc. C. Gable, L. Turner, V. Mature. **Lucento:** «La battaglia di Fort Apache» techn. scope, Lex Barker.
Lutrario: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» scope, techn. A. Steele, H. Chanel.
Murialdo: «La guerra dei bottoni» e «Amore più bello».
Orione: «Jeff Gordon, diabolico detective» E. Constantine, N. Gazzolo.

Sansovino: «Lawrence d'Arabia» tec. sc. P. O'Toole, A. Guinness, A. Quinn **Splendor:** «Antar l'invincibile» tec. scope, K. Morris, M. Girardeau.

BEINASCO
Italia: «Il grande safari» technicolor, scope, John Wayne.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «I 4 del Texas» tech. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.

SANFELICE
Via Giusti 8 - telef. 544.077
UN GRANDE SUCCESSO
JOSELITO IN AMERICA
con JOSELITO — in technicolor
ULTIMO GIORNO

Unione musicale — Essendo stata sospesa la tournée del Julian Bream Consort, il concerto che era stato annunziato per domani sera, abbonamento serie pari, non ha luogo. Il prossimo concerto martedì 12 gennaio, organista Fernando Germani, musiche di Bach.

Agimus — Sabato alle ore 16,30 al Conservatorio l'Agimus riprende il suo ciclo di Concerti presentando il «Nuovo Trio di Milano» costituito da flauto, corno inglese e chitarra. Nel programma figurano musiche di Bach, Lotti, Grieg, Kreutzer e in prima esecuzione assoluta le «Variazioni» del compositore torinese Enore Zaffiri.

I FILMS DEL GIORNO PRESENTATI DALLA DEAR FILM - UNITED ARTISTS

all'ASTOR
Come 5 criminali divennero eroi
5 PER LA GLORIA
Raf Vallone
Stewart Granger
Mickey Rooney
Technicolor - Panavision

al NAZIONALE
3 ore di risate garantite !!!
STANLEY KRAMER
Un altro trionfo in Cinerama a Roma e a Milano
QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO
Spencer Tracy
Mickey Rooney
ed uno stuolo di attori comici

all'ARLECCHINO
il nuovo capolavoro di JULES DASSIN
MELINA MERCOURI - PETER USTINOV - MAXIMILIAN SCHELL
Dopo RIFIFI' **TOPKAPI** Technicolor

al REPOSI
RISATE PER TUTTI
IN DINEMASCOPE A COLORI

14 EROI DELLA FIFA
I MAGNIFICI BRUTOS DEL WEST
E' UN FILM RECORD — NON E' VIETATO

2 formidabili successi "Warner Bros."
Cinema VITTORIA
Technicolor Super Panavision 70 il sistema più moderno e grandioso di proiezione
IL PIU' GRANDE JOHN FORD PER LA PIU' GRANDE PAGINA DI STORIA DEL PIU' GRANDE WEST
IL GRANDE SENTIERO
RICHARD WIDMARK, CARROLL BAKER, KARL MALDEN - SAL MINEO, RICARDO MONTALBAN, DOLORES DEL RIO, GILBERT ROLAND, ARTHUR KENNEDY, JAMES STEWART, EDWARD G. ROBINSON

al DORIA
Un film meraviglioso! Incantevole! Magico!
IL MAGO MERLINO VI CONSIGLIA
WALT DISNEY presenta
La Spada nella Roccia
...IL MAGO MERLINO ...RE ARTU'
LA MAGA MAGO - IL CUPO ARCIVETO
"LA VOLPE D'ARGENTO"

Cinema LUX
FRANK SINATRA - DEAN MARTIN - SAMMY DAVIS, Jr.
VI ASPETTANO PER FARVI DIVERTIRE
i 4 DI CHICAGO
TECHNICOLOR | PANAVISION

IDEAL
2ª SETTIMANA
DI GRANDE SUCCESSO
DEL FILM VINCITORE DI
27 Premi internazionali
7 Premi «Oscar»
WILLIAM HOLDEN, ALEC GUINNESS, JACK HAWKINS

RAGAZZI e RAGAZZE
QUESTO E' IL VOSTRO FILM
IL GRAN LUPO CHIAMA
Cary Grant — Leslie Caron
VI INVITANO AL CINEMA
CRISTALLO
ad assistere alla più imprevista e divertente avventura mai capitata ad uno scapolo!
E' un film UNIVERSAL in Technicolor — ULTIMO GIORNO

MIRACOLOSO
Una rinnovata fantasia ed una crescente potenza creativa hanno fatto della UNIDIS la più importante compagnia di distribuzione italiana nel mondo.
I 205.000 spettatori che nei tre mesi di programmazione in corso hanno avuto la fortuna di vedere il film
UNIDIS presenta PER UN PUGNO DI DOLLARI
TECHNISCOPE TECHNICOLOR
sono tutti d'accordo e tutti convinti che è il più grande film del secolo
I CINEMA
HOLLYWOOD - ORFEO - PRINCIPE
iniziano da oggi il 4° MESE di programmazione

Dopo gli strepitosi successi riportati a New York, Parigi, Londra, Tokio e Roma DOMANI AL CINEMA
CRISTALLO
grande prima di un film eccezionale

DEBORAH KERR, HAYLEY MILLS, JOHN MILLS
IL GIARDINO DI GESSO
TECHNICOLOR
EDITH EVANS - FELIX AYLMER - ELIZABETH SELLARS

AMBROSIO
TRAVOLGENTE SUCCESSO
fu un atto d'amore o di violenza?
L'OLTRAGGIO
PAUL NEWMAN - LAURENCE HARVEY
CLAIRE BLOOM
EDWARD G. ROBINSON

E' necessario vedere questo film dall'inizio!

AUGUSTUS
IL FILM PIU' COMICO! PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO!!!
DINO DE LAURENTIIS presenta
ALBERTO SORDI con SILVANA MANGANO
LA MIA SIGNORA

CAPITOL
Ultimi giorni
il magnifico cornuto
con UGO TOGNAZZI, CLAUDIA CARDINALE
Il più grande successo comico

RISATE e BRIVIDI al NUOVO ROMANO

Assassinio a bordo
«Ben tornata Agatha Christie!». «LA STAMPA»
«Un film simpatico come la sua protagonista». «GAZZETTA DEL POPOLO»

—IMMINENTE—
AL GRANDE **IDEAL**
JOHN FORD - KING VIDOR
WILLIAM WYLER
tutti entusiasti per
I 7 DEL TEXAS
IL WESTERN 1965
SCOPE-COLORI
E' UN FILM RECORD

ATTENZIONE!!
A giorni anche a TORINO in contemporanea con PARIGI LONDRA - BERLINO - STOCCOLMA - ROMA ecc.
ANGELICA MARCHESA DEGLI ANGELI
AVVENTURA - AMORE - AMICIZIA - AZIONE
IN UNO DEI FILM PIU' COLOSSALI PRODOTTI DALLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE
MICHELE MERCIER

Angelica
sua unica vera ragione di vita... amore
ANGELICA: *dal romanzo che ha affascinato 50 milioni di lettori.*
ANGELICA: *la più conturbante figura di donna che fantasia di romanziere abbia mai osato creare.*

Pregiudizi e interessi contro un'efficace riforma

Non si esaurisce nelle cure il compito del servizio sanitario

Occorre migliorare gli ospedali, rendere efficienti le Mutue e meno costosi i medicinali; ma non basta - Sono necessarie le azioni preventive, la lotta contro le frodi alimentari, il ricupero dei malati - Il rafforzamento del ministero della Sanità e la fiscalizzazione degli oneri sociali contribuirebbero a fare della medicina un «servizio pubblico»

Roma, gennaio.

Nel suo messaggio al Paese, il presidente Saragat ha indicato tra scelte prioritarie nella realizzazione dei dettati costituzionali: la casa ai lavoratori, la sanità pubblica, la scuola. Occorre innanzitutto assicurare un tetto a chi nasce; è necessario, in seguito, garantirne la salute; a scuola ci si va a sei anni, mentre il bambino abbisogna di protezione fin dalla vita intrauterina. Nella *Pacem in terris* Papa Giovanni dice che l'essere umano in primo luogo «*ha diritto all'esistenza, all'integrità fisica (...) ha diritto alla sicurezza in caso di malattia*».

La sanità pubblica condiziona il progresso di una nazione civile. «*È la chiave di volta della sua vitalità economica*», affermò Kennedy. Eppure in Italia molti sono ancora portati ad associare il concetto di sanità con quello di malattia: è un errore, in cui cadono anche i politici, poiché sanità pubblica significa proprio il contrario e cioè: garanzia della salute, bene supremo dell'uomo al pari della pace. Di conseguenza la malattia non deve essere considerata un evento ineluttabile bensì, come la guerra, un fatto eccezionale da scongiurare con ogni mezzo.

La nostra Costituzione dice che «*la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività*». Questo della *tutela della salute* è un concetto positivo che implica, nella pratica, quattro direttrici: 1) miglioramento della salute reale nell'equilibrato contesto di fattori quali l'urbanistica, l'igiene, l'alimentazione; 2) prevenzione delle malattie; 3) cura; 4) riabilitazione e recupero. Su queste direttrici dovrà articolarsi la riforma sanitaria, nel vasto quadro della programmazione economica.

Abbiamo visto come il nostro sistema di previdenza sia estremamente costoso e scarsamente redditizio. La pluralità delle mutue, anziché garantire in pieno il lavoratore, si risolve in uno spreco di denaro, provocando doppioni, carenze, elefantiasi burocratica. Gli enti previdenziali alla lunga si snaturano, diventano veri e propri centri di potere. Non producono ricchezza; tuttavia maneggiano ingenti somme di denaro che sfuggono al diretto controllo dei contribuenti e talvolta vengono utilizzate non già per scopi propri, ma per investimenti diretti ad agevolare altri enti previdenziali: prestiti con alti tassi di interesse, acquisti di immobili ecc. Questo eleva i costi di gestione degli istituti deficitari, con l'assurdo di enti mutualistici che esercitano attività bancaria nei confronti di altre mutue. Esistono inoltre, spesso, una sperequazione tra gli investimenti per l'assistenza e quelli destinati alle spese generali, anche se dalla lettura dei bilanci ciò non sempre traspare.

A Milano, quasi a ridosso della stazione, si trova un ambulatorio dell'Enpas i cui locali sono a dir poco squallidi e le attrezzature non proprio adeguate; del resto, tranne eccezioni, un po' in tutte le mutue è così: ai malati e ai sanitari tocca «arrangiarsi», gli uffici dei burocrati sono confortevoli quando non lussuosi. In Italia esistono ospedali scaduti al rango di lazzaretti. I medici sono pagati male, i malati trattati sovente con sufficienza; ma una mutua, come l'Enpas, che vive in pratica dei contributi statali, assegna ai suoi funzionari emolumenti nel complesso di gran lunga superiori a quelli degli statali pari grado. La differenza si accentua nel momento della pensione; in quanto alla buonuscita, attualmente è all'incirca tre, quattro volte maggiore di quella concessa dallo Stato.

Senza dubbio, grazie alle assicurazioni contro le malattie, fu possibile superare il concetto assistenziale inteso alla stregua di beneficenza, ma ormai la società contemporanea, in continua evoluzione, guarda a un servizio di sicurezza nazionale in cui la medicina prima che curativa sia preventiva. Oggi servono «servizi per la salute», l'attuale sistema di assistenza ha comunque fatto il suo tempo. Nel mondo in cui viviamo, la medicina non può essere più affare per nessuno, ma un servizio pubblico nel quale il medico si muova nel suo elemento e nella massima libertà, retribuito secondo giustizia.

La riforma sanitaria non è un problema di dirottamento di risorse, quanto un'operazione politica, di vera bonifica sociale. Ci vuole il coraggio di tagliare certi nodi, per affrontare un periodo di transizione in cui, fra l'altro, le attività degli enti mutualistici dovranno progressivamente dimensionarsi in compiti di pura gestione finanziaria.

Il ministro della Sanità, il socialista Mariotti, ha idee chiare e fermi intenti; non si fa nessuna riforma, egli ripete, se prima politici, medici e cittadini non avranno assimilato il significato profondo della medicina sociale e preventiva la quale, oltre tutto, essendo di massa, consente notevoli risparmi sotto il profilo terapeutico. L'acquisizione di una *coscienza sanitaria* è il presupposto, diremo morale, psicologico, della riforma. Ma questa coscienza la si crea anche con azioni di rottura nei confronti dei luoghi comuni, delle situazioni di comodo, dei pregiudizi esistenti in seno alla classe medica, nella stessa opinione pubblica.

La si determina, soprattutto, popolarizzando alcuni «temi sanitari», la cui soluzione anticipa più profonde modificazioni e suggerisce esempi intrinsecamente educativi. Simili esempi sono stati dati per quanto riguarda la prevenzione e la profilassi di massa, con la campagna antipolio (al cui successo ha contribuito il benemerito Istituto Superiore di Sanità) e con l'istituzione, da parte dell'Onmi del libretto sanitario dei bambini, destinato a diventare «*la piccola-grande pagella*» della loro salute fisica e psichica. Per quanto concerne i farmaci, ricorderemo la circolare Mariotti sul potenziamento e la diffusione delle farmacie comunali; nel campo dell'alimentazione, l'intensificata lotta contro le frodi; circa la medicina curativa, l'avviato discorso sulla riforma ospedaliera e il dibattito, per molti versi illuminante, sulla ripartizione dei compensi fissi mutualistici.

La riforma sanitaria presuppone altresì la fiscalizzazione degli oneri sociali: in parole povere, il finanziamento dell'assistenza sanitaria, estesa a tutti i cittadini, dovrà venire da imposte a carico della collettività che incidano, preferibilmente, sui redditi personali e non sui «monte salari» pagato dagli imprenditori, senza danno per il lavoratore.

Sull'opportunità della fiscalizzazione degli oneri sociali, a parte alcune differenze di metodo, tutti concordano; ma, mentre i comunisti con il «piano Berlinguer» propongono un servizio sanitario di Stato che faccia capo al ministero della Sanità e operi a livello locale (comuni, province, regioni), i democristiani, con il «piano Bruni» (lo chiameremo così dal nome del dirigente l'ufficio problemi sanitari della dc), prospettano un sistema a direzione pubblica, peraltro «*non statizzato né pubblicizzato nella sua interezza*». Si tende a garantire accanto all'ospedale pubblico quello privato, accanto al medico di un pubblico istituto il libero professionista. «*Nel rispetto della Costituzione, sia attraverso le competenze dirette, sia attraverso un congegnato sistema di deleghe, l'autonomia locale — in particolare quella regionale — è stata posta al centro dell'attività del sistema sanitario, essendo stata riservata al ministero della Sanità una funzione di alta direzione e di sorveglianza*».

I socialisti affermano il principio che «*la difesa sanitaria della popolazione si attua mediante la "centralizzazione" delle decisioni politiche ed economiche, la "specializzazione" e la "concentrazione" regionale degli strumenti operativi e la "capillarizzazione" del servizio sanitario nazionalizzato o, almeno, regionalizzato*» (*Mondo operaio*, 1963, Nr. 2-3). Sembra di poter concludere che su un punto almeno ci sia identità di vedute: il ministero della Sanità deve avere i poteri e le prerogative che gli sono congeniali per essere in grado di garantire la salute pubblica.

Tale compito implica una razionale ricerca scientifica; occorre pertanto integrare l'Istituto Superiore di Sanità nello stesso ministero affinché con la sua attività di ricerca, fra le più apprezzate del mondo, concorra al conseguimento del servizio di sicurezza nazionale. Obiettivo, questo, che sarà possibile raggiungere solo a patto di una forte volontà politica: non si tratta, infatti, di spendere di più, ma di spendere meglio.

Igor Man

Centinaia di ammiratori scrivono alla ragazza inglese «accorciata»

Londra, 5 gennaio.

Anne Rowston, la ragazza di 19 anni sottoposta sabato scorso ad un delicato intervento chirurgico nella clinica di Oswestry per l'accorciamento dei due femori, ha ricevuto da tutto il mondo più di 200 lettere di ammiratori e spasimanti. Quattro giovani che si dichiarano atletici ed alti, le hanno proposto il matrimonio.

La Rowston, che misurava 2 metri e un centimetro, in seguito all'operazione è stata «accorciata» ad un metro e 32.

Sophia Loren a Roma con il produttore Carlo Ponti (Tel. «Associated Press»)

La naturalizzazione del produttore smentita dal ministero a Parigi

Ponti non è ancora un cittadino francese

Le pratiche devono essere perfezionate - Soltanto allora egli potrà sposare Sophia Loren

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

La notizia che Carlo Ponti aveva già ottenuto la cittadinanza francese, diffusa nel pomeriggio da un'agenzia, e più tardi smentita dal Ministero competente a Parigi, ha messo rapidamente a rumore il mondo cinematografico di Roma.

«*A me non è stato comunicato ufficialmente nulla... Non lo so se avrò questo regalo della Befana... Ma perché poi dovrebbe essere un regalo?*», ci ha dichiarato lo stesso Carlo Ponti. «*Spero di essere abbastanza simpatico a De Gaulle, perché non mi mandino in giro con il chepì, a fare il servizio militare nella gloriosa armée*», egli osserva scherzando.

Il produttore continua: «*Da stamattina mi telefonano dall'America, da Londra — cinquanta telefonate — da Parigi, non le conto più, anche dall'Australia... Lei è la sola persona che ho ricevuto. Non posso dire nulla perché non so nulla. E ormai mi sono abituato a non sperare nulla. Viviamo un'esistenza così kafkiana che, fino a quando le cose non avvengono, meglio non fare progetti...*».

«Per esempio, progetti di matrimonio?». Ponti ride. «*Questo matrimonio non s'ha da fare... Alla radice di tutto, c'è sempre il nostro vecchio Manzoni... Chi sa, forse alla gente fa piacere immaginarsi, finalmente, Sophia con il velo bianco in testa, che entra in una chiesa — e sia pure di Francia — al suono della marcia nuziale di Mendelssohn... E sono gentili, non dico di no, a interessarsi tanto dei fatti nostri. Ma, alla fine, sono fatti nostri*».

Il caso Ponti-Loren è complicatissimo. Sposati nel 1957 in Messico, essi sono considerati bigami dalla legge italiana. Diventando francesi potrebbero sposarsi nella loro nuova patria: resterebbe da vedere se il matrimonio sarebbe poi delibato dalla magistratura italiana. In caso negativo, Carlo Ponti e Sophia Loren non potrebbero figurare come marito e moglie anche in Italia.

Per ottenere la cittadinanza francese sono necessari cinque anni di residenza in Francia, e questa condizione è già stata rispettata: dal 1958 Carlo Ponti e l'attrice italiana hanno casa a Parigi.

a. c.

Sullo schermo

La storia di un'evasione nella guerra partigiana

(Astor) — Alla vigilia dello sbarco degli alleati in Italia, il servizio segreto alleato, per divertire l'attenzione dei tedeschi, suscita un'azione nei Balcani, mandando a Ragusa, oggi Dubrovnic, sotto la guida di un maggiore britannico, un «commando» formato da cinque delinquenti espressamente tolti di prigione e disposti, pur di riavere la libertà, a rischiare la pelle in una missione pressoché disperata: quella di liberare un generale italiano, tenuto prigioniero dai tedeschi in una inespugnabile fortezza, per rimetterlo alla testa delle nostre truppe nella comune lotta contro i nazisti.

Versati in diverse specialità criminose, i cinque furfantacci col loro capo si portano avventurosamente a Ragusa, e quivi, abboccatisi coi partigiani, tentano di mettere in atto un folle piano di scavo per penetrare nella fortezza. La fortuna li aiuta facendoli scoprire e arrestare dai tedeschi che li richiudono nel munito castello; ora si tratterà di trovare il modo d'uscirne insieme col generale. E' questo il nucleo della vicenda, con ripetute torture e raffinate malizie per aprirsi la via all'evasione rocambolesca. Da ultimo il generale sarà puntualmente consegnato ai partigiani italiani.

Diretto da Roger Corman, un veloce mestierante di Hollywood, *Cinque per la gloria*, panavision a colori, è una variazione fumettistica sul tema della guerra, dove le esigenze dello spettacolo plateale chiudono il varco a ogni credibilità. Soltanto nelle sequenze dell'evasione, il gusto dell'avventura, per solito soddisfatto alla carlona, entra in un calcolato gioco di tempi e si raffina in *suspense*: non per nulla il regista ha una lunga pratica di vampiri e di vicende gialle. Con Stewart Granger, il comandante, partecipano alla ragazzata Raf Vallone, il cervello pensante, Edd Byrnes, Henry Silva e Mickey Rooney nella duplice funzione di dinamitardo e di giullare.

l. p.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera finalissima di «Napoli contro tutti» Sarà assegnato il primo premio di 150 milioni

Lo spettacolo, nonostante gli sforzi di Nino Taranto, è stato mediocre: umorismo scarso e cantanti non sempre validi - Ma il vero interesse sta nel suo abbinamento con la Lotteria di Capodanno che creerà una schiera di nuovi milionari - Sei canzoni ancora in gara di cui due interpretate dalla Cinquetti

Stasera, sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie in Roma, si concluderà «Napoli contro tutti», la trasmissione legata alla Lotteria di Capodanno e conosciuta più popolarmente col nome di «Canzonissima», in ricordo di passate e più brillanti edizioni.

«Napoli contro tutti» non è stato uno spettacolo riuscito. La preoccupazione di inventare ad ogni puntata qualche macchinosa storiella in cui inserire a viva forza una rivalità canora d'occasione fra Napoli e una grande città straniera, fosse Berlino o Madrid o Mosca, ha fatto sì che le trovate, salvo casi eccezionali, risultassero troppo artificiose e strampalate e che l'umorismo si riducesse quasi sempre ad una serie di freddure raggelanti.

Invano, con insistenza, si faceva leva su un'esaltazione di Napoli che chiameremo di vecchio tipo retorico-musicale; invano si è andati alla ricerca di un tono internazionale convocando stelline straniere che balbettavano l'italiano; la trasmissione, di settimana in settimana, è affondata in un grigiore al quale davano il loro massiccio contributo non solo la povertà dei testi ma anche la povertà dei mezzi messi a disposizione dalla tv. Taranto, ad esempio, è stato costretto a lottare isolato, senza una «spalla» decente, senza un contorno adeguato di attori: il suo impegno è comunque uno delle poche cose da registrare all'attivo della trasmissione, assieme ad alcune (non molte) esecuzioni di canzonette (quando cioè intervenivano interpreti validi e di nome, il che spesso non è accaduto).

Ma a differenza degli altri varietà mediocri, di cui il pubblico attende l'ultima puntata con un respiro di sollievo, «Napoli contro tutti» ha in serbo proprio per la puntata di chiusura il suo interesse maggiore: le sei canzoni finaliste — O sole mio (tenore Mario Del Monaco), Anema e core e Non ho l'età (Gigliola Cinquetti), Torna a Surriento (Claudio Villa), La violetera (Encarnita Polo) e Serate a Mosca (Anatoli Solovianenko) — saranno abbinate ad altrettanti biglietti della Lotteria di Capodanno e dalla lotta finale usciranno fuori la canzone vincente e, quel che più importa, il biglietto vincitore del primo premio che ammonta a 150 milioni e poi, via via, ai sopra i chi vanno tutti gli altri premi. Sono tre mesi che «Napoli contro tutti» tira avanti: ma in definitiva l'unico momento valido sarà l'ultimo quarto d'ora di stasera, protagonisti noti e funzionari.

* *

Altri programmi da segnalare per stasera: dopo «Napoli contro tutti», se rimarrà ancora del tempo, andrà in onda un ritratto del pittore svedese del '700 Johann Richter che dipinse molte vedute di Venezia dove visse per quasi mezzo secolo e dove morì. Sul secondo canale sarà trasmessa la commedia toscana «Giocondo Zappaterra» ma la schiacciante concorrenza di «Napoli contro tutti» le concederà una ben scarsa platea.

Nel pomeriggio, secondo canale, si concluderà la replica del romanzo «La cittadella». Sul primo canale, alle 19,10, potremo assistere ad una visita alla Fiera di New York realizzata da Walt Disney.

* *

A proposito di Walt Disney, ieri sera è stata la volta di un documentario (che era anche intervista a distanza e dibattito) sul mondo disneyano e sui suoi celebri personaggi. Ce n'era bisogno? Rispondiamo senz'altro di no perché gli spettatori televisivi, attraverso decine di trasmissioni, sanno ormai tutto su Disney. Gradevole, al solito, l'inserimento di cartoni animati: ma il resto era scontato e sarebbe stato che la nostra tv, per un bel pezzo, si astenesse, proprio per una questione di misura, dall'insistere sul mito del creatore di Topolino.

E' terminato, sul canale nazionale, il ciclo dedicato a Ingrid Bergman. Il ciclo è stato caratterizzato da incontri con l'attrice brevissimi e insoddisfacenti.

Nel tardo pomeriggio, buon numero de «Le tre arti». Ma «Le tre arti», come «Segnalibro» che viene trasmesso alla stessa ora, cioè alle 19,15, ha veramente un folto pubblico? O i programmi che compaiono sul video di giorno feriale prima delle 20 sono programmi trascurati dalla massa? Sarebbe interessante poter disporre di una statistica che però non crediamo che esista.

u. bz.

Quasi nove milioni le «cartoline-voto»

Il meccanismo degli abbinamenti e i premi della Lotteria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

Domani sul canale nazionale, Nino Taranto presenterà la finalissima della trasmissione televisiva «*Napoli contro tutti*», abbinata alla Lotteria di Capodanno. Nel corso dello spettacolo, che si svolgerà al «Teatro delle Vittorie» di Roma, saranno presentate le sei canzoni finaliste alle quali, prima dell'inizio della trasmissione, saranno abbinati altrettanti biglietti della Lotteria.

Fino a ieri sera erano giunte alla sede della Rai di Torino circa otto milioni e 700 mila cartoline, di cui circa mezzo milione valide per la finalissima. Il termine ultimo per la «spedizione» delle cartoline era previsto per le 13 di ieri 4 gennaio. Lo scorso anno, ne erano arrivate 8 milioni e 570 mila, (cifra record). Le schede dopo una prima suddivisione fatta da un gruppo di trenta ragazze, sono state contate dalle macchine elettroniche. Dalle 19 di domani, alla presenza dell'intendente di Finanza di Torino, verranno esaminati i resoconti finali.

Quest'anno, tenuto conto che partecipano alla gara canzoni straniere, vi sarà una particolare giuria composta da cinquanta stranieri appartenenti ad ogni categoria sociale, il cui valore sarà equivalente ai voti giunti da ogni parte d'Italia. Questa giuria sarà sistemata nello studio numero 5 di via Teulada. Una commissione del Ministero delle Finanze raccoglierà i voti della giuria di stranieri che potranno essere visti dai telespettatori su un grande quadro luminoso. Nel frattempo verrà fatto l'abbinamento dei sei biglietti primi estratti con le sei canzoni in gara. In base alla classifica delle canzoni i vincitori avranno diritto ai rispettivi premi: il primo è di 150 milioni, gli altri cinque verranno determinati in base agli incassi definitivi.

La trasmissione si concluderà con la proclamazione dei vincitori e con la ripetizione della canzone vincente.

r. s.

Lea Padovani ritorna al teatro dopo 7 anni

Ieri il debutto a Prato con una commedia di Roli e Sbragia, satira della società del benessere

(Nostro servizio particolare)

Prato, 5 gennaio.

(g. c.) Al teatro Metastasio è andata in scena stasera, per la prima italiana, la nuova commedia in due tempi di Mino Roli e Giancarlo Sbragia «Le confessioni della signora Elvira», che ha segnato il ritorno in teatro di Lea Padovani, dopo sette anni di assenza.

I personaggi principali della commedia, la signora Elvira e il marito Liborio Benincasa, interpretati da Lea Padovani e Ivo Garrani, vogliono essere due prototipi della società italiana di oggi. La signora Elvira, donna piena di vitalità che naviga con destrezza nei meandri della vita, al contrario del marito, ormai rassegnato alla situazione in cui si trova) vuole arrivare ad essere accettata nella società della «gente bene». Con un involontario ricatto a un onorevole e la concessione di una licenza al salumaio riesce a raggiungere il traguardo che si era prefissa e dà inizio a una brillante carriera di intrallazzatrice e di eroina della bustarella.

Ma il rapporto fra marito e moglie si incrina. E, poco più tardi, arriva la catastrofe: un finanziamento ottenuto da Elvira viene usato in maniera eccessivamente spregiudicata per la costruzione di tre petroliere, una delle quali cola a picco alla cerimonia del varo. Ne nasce uno scandalo che minaccia di travolgere un notevole numero di persone nonché il benessere di Elvira e del marito.

Liborio Benincasa a questo punto trova l'occasione di inserirsi nel mondo di cui la moglie fa parte: si addossa la colpa di tutto ricevendo in cambio solide garanzie che, una volta espiata la pena, avrà assicurata una vita tranquilla e senza problemi, con molti milioni in banca. In questo modo l'integrità familiare è paradossalmente ritrovata e il patto fra marito e moglie viene suggellato dalla tradizionale stretta di mano.

Accanto a Lea Padovani e Ivo Garrani hanno recitato Didi Perego e Umberto D'Orsi, che hanno interpretato a turno tutti gli altri personaggi.

Un pubblico numeroso ed elegante affollava la sala del Metastasio ed ha seguito lo spettacolo con attenzione.

Duecentomila visitatori alla mostra Ori del Perù

Duecentomila visitatori, a tutto ieri sera, confermano il pieno successo che sta avendo la mostra degli Ori del Perù, ordinata per iniziativa di Torino-Esposizioni, con l'alta consulenza del prof. Carducci soprintendente alle antichità.

Il pubblico s'è sentito attratto dall'affascinante testimonianza di quel circa cinquecento oggetti preziosi, tra i non molti superstiti di civiltà che si sono sviluppate dal 1000 a. C. sino all'epoca della conquista spagnola. E il suo interesse è stato dimostrato anche dal rapido esaurirsi delle 5 mila copie del catalogo; se ne sono vendute anche 500 in un sol giorno, e sono terminati perfino i mille cataloghi in inglese rimasti invenduti nella precedente tappa della collezione.

Processo all'ex signora Brando

Anna Kashfi, la moglie divorziata di Marlon Brando, ha dichiarato ieri di non essere colpevole per il clamoroso incidente di alcune settimane fa, quando tentò di sottrarre il proprio figlio al marito e colpì un agente di polizia. Dovrà affrontare il giudice per oltraggi e disturbo alla quiete pubblica (Tel. «Associated Press»)

Il diavolo attraverso i secoli in uno spettacolo di Paolo Poli

Ieri sera la "prima" torinese al Gobetti - Un "cabaret" con azioni mimiche, danze e canti - Protagonisti l'autore e Maria Monti

Personaggio spiccatamente teatrale, il Maligno è il protagonista dello spettacolo, intitolato appunto *Il diavolo*, che Paolo Poli ha presentato ieri sera al Gobetti. Il Poli ha un vero genio, oltre che l'inclinazione, per siffatti «pastiches» di preciso stile cabarettistico: suggeritegli un titolo, indicategli una traccia, offritegli uno spunto, e troverà il modo di correre su e giù per i secoli inseguendo, svolgendo e variando il suo tema. E poiché il diavolo è un soggetto dei più ghiotti e dei più curiosi, si può immaginare quale partito ne abbia tratto l'autore.

Recitato, cantato, mimato, lo spettacolo ha le sue pezze d'appoggio, e le sue patenti di nobiltà, in testi di illustri autori contrappuntati dalle musiche dei loro tempi. Ma questi testi, pur rispettandone scrupolosamente la lettera, maliziosamente stravolge spremendone il valore riposto, scalzandone il grottesco involontario. E gli effetti sono spesso di una irresistibile comicità.

Si comincia con il medioevo: laudi, sacre rappresentazioni, ex voto, dove Satana, per quanto robustamente esorcizzato, sembra sempre trovarsi a casa sua. Poi la follia erasmiana ammonisce gli uomini su un'aria dei Caccini, il ricordo della peste fa scorrere qualche brivido salutare, il razionalismo settecentesco si presenta sotto le spoglie del marchese De Sade. E' uno dei momenti più acuti dello spettacolo: ballando a tempo di minuetto, gli attori dicono nei modi più soavi le cose più atroci e più crudeli. Finché, guidata da Maria Monti, non si scatena la collera della Rivoluzione francese.

Più vario e anche più divertente, il secondo tempo si apre con una satira del dispotismo alla quale i versi di qual grande cortigiano che fu Vincenzo Monti offrono eccellenti appigli. Ma ormai siamo nell'Ottocento: e alcune poesie e canti anarchici vengono a mettere una nota di commozione, e ci è sembrata autentica, nello spettacolo, Poli scende in piazza per rivolgere alle signore il celebre «memento mori» dello Stecchetti e introdurci alle invettive contro la guerra che incupiscono il quadro seguente. Ma a rasserenare gli animi verrà poi il quadro conclusivo che è una spassosa presa in giro, ma con perfetta impassibilità, del festival di Assisi della «canzone pia».

In questo secondo tempo, è inserito un atto unico, diremmo meglio una breve scena, di Cesare Pavese (intitolato *Si parva licet*) in cui lo scrittore piemontese sfoga il suo «humour» melanconico in un bizzarro dialogo fra Adamo ed Eva: un angelo in tuta e in bicicletta insaporisce la fantasticheria.

Il gala spettacolo è stato accolto assai cordialmente: molte risate e calorosi applausi per Paolo Poli, Maria Monti, Claudia Lawrence, Donata Castellaneta, Jole Silvani e tutti gli altri interpreti. Si replica sino a domenica.

vice

DOMANI avrà inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma 314
Via Cavour 17

ELECTROLUX S.p.A. - Filiale di Torino
Lucidatrici - Aspirapolvere - Stiratrici - Lavastoviglie - Frigoriferi.
cerca
PERSONALE MASCHILE E FEMMINILE
Per vendita e dimostrazioni in Torino. Richiedasi presenza e facilità di parola.
Presentarsi per un colloquio preliminare presso la SOC. ELECTROLUX, VIA SANTA TERESA 16, TORINO il giorno 7 gennaio 1965 dalle 15 alle 18.

STAR S.p.A. Stabilimento Alimentare
cerca
VETRINISTI giovani e dinamici per la zona di TORINO
E' indispensabile la residenza in Torino. I candidati prescelti saranno retribuiti con stipendio, godranno del rimborso delle spese e riceveranno mensilmente un premio di produttività.
Presentarsi Venerdì giorno 8 gennaio 1965 dalle ore 9 alle ore 12 presso il nostro Deposito sito in via F. Aporti 21 Torino

FERRARI FERRUCCIO
Antica Ditta fondata nel 1907
Unica sede: via Po 22 - Telefono 88.25.54
COMPLETO ASSORTIMENTO DI OREFICERIA E OROLOGI DELLE MIGLIORI MARCHE SVIZZERE
VASTA GAMMA DI BRILLANTI DI PICCOLA E MEDIA GRANDEZZA
IMPORTANTE:
LE PIETRE SONO CORREDATE DA UN DOCUMENTO DI IDENTITA' CHE NE CERTIFICA PUREZZA, TAGLIO E PESO

L'annuncio ufficiale dato in Vaticano dal segretario di Stato card. Cicognani

Il 14 settembre il Concilio inizierà la quarta sessione

Paolo VI afferma che sarà anche l'ultima - Si prevede che per il prossimo Natale potrà concludersi la grande assise dell'episcopato cattolico - Con il 1966 saranno applicate le nuove norme decise dai padri conciliari

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 5 gennaio.

La quarta sessione del Concilio si inizierà il 14 settembre e sarà l'ultima. Così è stato annunciato oggi con la pubblicazione di un «rescritto» del cardinale segretario di Stato Amleto Cicognani che rende note le decisioni pontificie comunicate allo stesso porporato nel corso di un colloquio avvenuto ieri mattina. Più volte il Papa aveva ripetuto la sua volontà che il Vaticano II dovesse concludersi con la quarta sessione, in modo particolare lo ha affermato nel discorso di chiusura della terza sessione in San Pietro e poi ancora nel discorso ai cardinali la mattina della vigilia di Natale.

L'odierna comunicazione del cardinale Cicognani è estremamente concisa, nella solennità propria della lingua latina: «*Sanctissimus dominus noster Paulus Papa VI... statuere dignatus est ut quarta Ss. Concilii Oecumenici Vaticani secundi periodus* — dice testualmente — *initium habeat die XIV mensis septembris, in festo exaltationis S. Crucis, anno MCMLXV: qua periodo exacta, memorato Concilio finis imponetur*».

Già andavano diffondendosi voci sulla possibilità di una quinta sessione e l'annuncio odierno le ha definitivamente troncate. Il Papa non ha fissato la data di chiusura della quarta sessione, e probabilmente questa non sarà stabilita prima che si abbia una visione chiara del tempo necessario a discutere ed approvare definitivamente i numerosi schemi posti all'attenzione dei «padri» del Concilio. Tutto lascia però credere che per il prossimo Natale il Vaticano II sarà certamente concluso e che nel prossimo anno, liberata ormai la navata centrale della basilica di San Pietro dalle impalcature dell'aula conciliare, si inizieranno a concretarsi le decisioni e le tendenze rinnovatrici emerse dalla assemblea dell'episcopato cattolico mondiale.

Questa sera l'organo vaticano pubblica un documento pontificio che rappresenta una tappa di non dubbio significato nei rapporti tra cattolici e mondo arabo. Reca la data del 2 dicembre scorso e fu stilato quindi subito dopo il viaggio di Paolo VI a Bombay, nel corso del quale si ebbe anche, come si ricorda, una sosta a Beirut, subito interpretata come un gesto di attenzione nei confronti dei Paesi arabi, dopo i sospetti e le interpretazioni in chiave politica della dichiarazione conciliare sugli ebrei.

Il documento è propriamente un autografo papale ai patriarchi cattolici ed ortodossi residenti nei Paesi arabi, ma le sue affermazioni appaiono chiaramente rivolte a settori ben più vasti del mondo arabo. Paolo VI in effetti definisce coi termini di «nobile e grande» il popolo arabo, accenna alla ospitalità che questo manifesta nei confronti dei pellegrini avviati da ogni parte del mondo cristiano ai Luoghi Santi, si sofferma sulle vicende storiche che nel passato videro lo scontro dei popoli arabi con i popoli d'Occidente, alle difficoltà mai sopite che la ricerca della collaborazione della coesistenza tra comunità cristiane e musulmane ha provocato.

Quindi il documento ricorda l'efficacia degli scambi culturali tra Occidente e mondo arabo: «*Una profonda legge divina* — prosegue — *ci ha voluti differenti, non per opporci o per imporci gli uni agli altri, ma piuttosto per completarci sul piano della cultura e per arricchirci della nostra stessa diversità. La Chiesa, che è cattolica, baderà sempre a rispettare queste differenze di cultura ed a permettere loro di manifestarsi ed esprimersi ad ogni livello. Non è dunque verso i contrasti del passato che i nostri sguardi debbono fissarsi. Il presente e l'avvenire ci offrono un compito ed un fine troppo nobili ed urgenti perché voi ve ne possiate distrarre. Esigono che, superato ogni sterile antagonismo, noi ci impegniamo completamente in questo immenso ed esaltante sforzo che è l'edificazione di un mondo più giusto, più fraterno e pacifico*». «*L'Altissimo ci concede di camminare fermamente e fraternamente, in quanto figli d'uno stesso Padre, sulla via che egli ci ha tracciato, nella giustizia e nella pace*».

Filippo Pucci

Il Papa riceve in udienza tre missionari e 14 suore scampati al «simba» nel Congo

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 5 gennaio.

Il Papa ha oggi indicato alla ammirazione dei fedeli lo spirito di sacrificio di fratello Carlo Mosca, comboniano, delle quattordici suore della Congregazione delle Pie Madri della Nigrizia, e di due altri missionari, l'uno tedesco e l'altro jugoslavo, sfuggiti ai massacri dei «simba» nel Congo.

Il gruppo dei religiosi ha partecipato alle 16,30, in posto d'onore ad una udienza pubblica nell'aula della Benedizione. Il Papa, richiamando l'attenzione dei presenti sui religiosi reduci dal Congo, ha dichiarato: «*Vedete queste suore vestite in bianco? Sapete che vengono dal Congo, ove c'è purtroppo una guerra civile ed una lotta spietata, nella quale vanno di mezzo queste suore e questi missionari per la cattiva intenzione di tormentare le persone buone. Li chiamano ostaggi, ma l'ostaggio è sacro: invece tante persone buone ed innocenti sono state massacrate. Dobbiamo rendere onore a queste sorelle che hanno sofferto per il nome di Cristo e tutti debbono sapere che i buoni sono solidali con loro che hanno ben meritato dalla Chiesa*».

Le parole del Pontefice sono state accolte da grandi applausi. Al termine dell'udienza Paolo VI si è soffermato accanto ai religiosi, trattenendosi con molti di essi e donando infine a ciascuno una medaglia ricordo.

f. p.

Nuova delibera di Cuneo sul monumento alla Resistenza

Cuneo, 5 gennaio.

(n. m.) Una delegazione del comune di Cuneo, composta dal vicesindaco cav. Dotta, dall'assessore avv. Collidà, dal vicesegretario dott. Pigaglio e dall'avv. Viglino, ha conferito ieri a Genova con il sen. avv. Lucifredi sulla questione del monumento alla Resistenza.

Stasera la Giunta comunale è stata messa al corrente dell'esito dell'incontro col parlamentare genovese, che è patrocinatore degli interessi del Comune nella nota vertenza pendente di fronte al Consiglio di Stato.

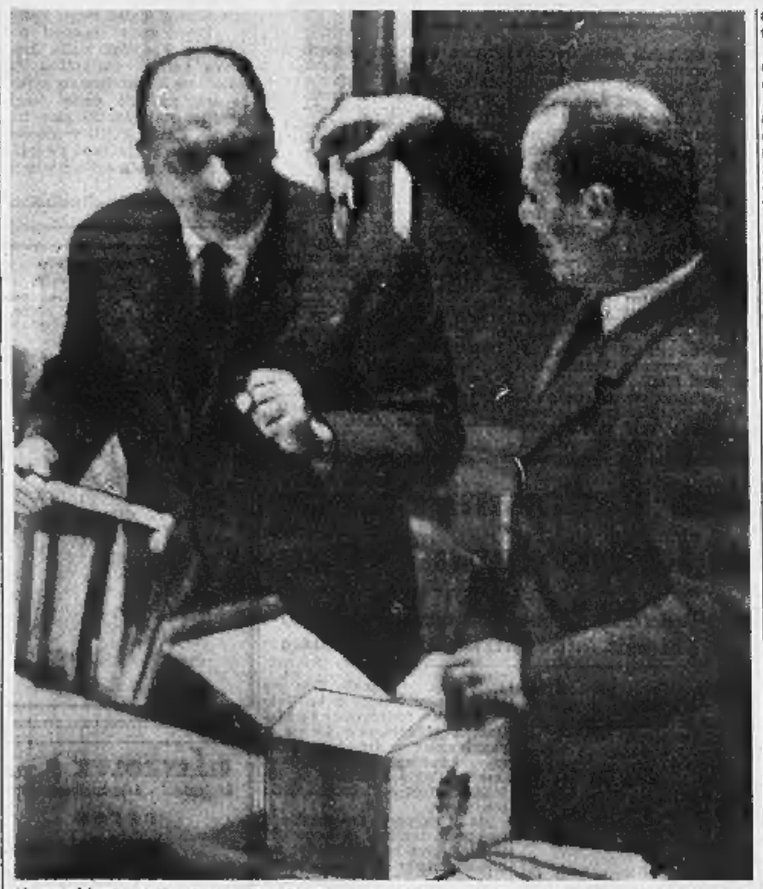
I gruppi consiliari verranno invece messi al corrente in una successiva riunione dei capigruppo. Verrà in tal modo concordata la stesura di una nuova delibera da presentare al Consiglio comunale in sostituzione di quella che stabiliva di non eseguire il progetto Calì-Manieri Elia, e di affidare l'incarico allo scultore Umberto Mastroianni e che il Consiglio di Stato annullò.

Paolo VI durante l'udienza ai religiosi reduci dal Congo (Tel. «Associated Press»)

Domani iniziano gli esperimenti decisivi per la sorte del medico

Nigrisoli scrive dal carcere: «Temo che la giustizia non riesca a fare luce sulla mia innocenza»

L'imputato, in una lettera inviata a un suo ex professore, espone il dubbio che alcuni oscuri indizi inducano i giudici a pronunciare un'ingiusta condanna - Si conforta leggendo la Sacra Scrittura e pensando agli amici che gli infondono coraggio - Ieri gli scienziati che procederanno agli esami hanno prestato giuramento



Il presidente della Corte De Gaetano, a destra, mentre consegna al perito prof. Liberti una provetta che dovrà servire per i nuovi esperimenti (Telefoto A. P.)

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 5 gennaio.

Ultimi esperimenti, ultimi tentativi per trovare una soluzione alla morte della moglie di Carlo Nigrisoli: giovedì e venerdì prossimi nei laboratori della «Casaccia» a Roma presso il centro atomico del Cnen costruito da Felice Ippolito sulla strada per Bracciano gli esperti cercheranno con il bombardamento nucleare di individuare nelle urine della signora Ombretta Galeffi eventuali tracce di iodio che indicherebbe la presenza di sincurarina; sabato, poi, altri esperti nei laboratori dell'istituto di gerontologia a Firenze procederanno alla ricerca della sincurarina con il metodo gascromatografico. E, salvo contrattempi, i risultati delle due prove verranno comunicati ufficialmente ai giudici nella mattinata di lunedì 11 gennaio.

Prima di quel giorno, il più assoluto riserbo dovrà circondare gli esperimenti: nei laboratori della «Casaccia» e dell'Istituto di gerontologia fiorentino saranno presenti soltanto gli esperti. La Corte e gli avvocati hanno deciso di attendere in aula una risposta ai quesiti che tanto li interessano.

Il programma prevedeva nella sostanza una udienza destinata a semplici formalità: il giuramento dei periti, la consegna del materiale su cui compiere gli esperimenti. Ma è accaduto quello che era facile prevedere: gli esperti hanno trovato molte difficoltà per giungere ad un accordo sul metodo da seguire e sull'ordine dei lavori.

Erano quindici gli scienziati convocati stamane nell'aula del Palazzo Baciocchi: nove quelli ai quali i giudici si erano rivolti per avere una indicazione (prof. Liberti, ordinario di chimica analitica a Napoli, prof. Niccolini, ordinario di farmacologia a Firenze, prof. Antonini, ordinario di gerontologia a Firenze, il suo aiuto, prof. D'Alessandro; il suo assistente prof. Tinti; prof. Ferrari, ordinario di chimica a Cagliari, prof. Mosaro e prof. Dobici del Centro nucleare alla «Casaccia»); quattro consulenti della Difesa: prof. Trabucchi, ordinario di farmacologia a Milano; prof. Fumagalli di Milano, prof. Ugo Croatto, ordinario di chimica generale ed inorganica a Padova, prof. Luigi Canonica, ordinario di chimica organica a Milano; due consulenti della Parte civile: prof. Bolletti di Firenze e prof. Michele Della Corte, ordinario di fisica a Firenze. E prima di raggiungere una intesa, i quindici scienziati hanno avuto bisogno di oltre due ore.

Si sono riuniti in un ufficio del Palazzo di Giustizia per discutere e soltanto a mezzogiorno hanno comunicato d'esser pronti al presidente dott. De Gaetano, che non riusciva a nascondere la sua irritazione per quanto stava avvenendo.

I motivi della discussione preventiva? Numerosi. Innanzi tutto i metodi da seguire per compiere gli esperimenti; poi, il tempo da chiedere alla Corte per portare a termine le prove (un consulente ha osservato che, secondo lui, sarebbe stato necessario lavorare almeno per sei mesi); infine, il programma nei dettagli. In ogni modo, dopo due ore, i primi ostacoli sono stati superati. Quello che accadrà a Roma e a Firenze è impossibile per il momento prevedere.

«Allora, avete deciso?» ha chiesto il presidente dott. De Gaetano ai prof. Liberti non appena si è avuta la possibilità di iniziare l'udienza.

«Abbiamo deciso — ha spiegato il prof. Liberti — di procedere prima alla prova nucleare per cercare lo iodio e poi a quella gascromatografica. Gli esperimenti a Roma nei laboratori della «Casaccia» saranno compiuti giovedì 7 e venerdì 8 gennaio; quelli a Firenze nei laboratori dell'Istituto di gerontologia. Invece, saranno portati a termine nella giornata di sabato 9 gennaio, salvo complicazioni che possono sempre sorgere dalle analisi».

«Siete tutti d'accordo?» ha chiesto anche il presidente.

«I consulenti tecnici della difesa — ha osservato il prof. Liberti — hanno presentato delle osservazioni. Ma si ritiene che questo non debba dare luogo a complicazioni».

Tutto pronto, dunque; tutto a posto. Il presidente, però, ha voluto ricordare che responsabili delle prove sono soltanto i periti d'ufficio. I consulenti tecnici della difesa e dell'accusa potranno soltanto assistere agli esperimenti ma non intervenire: avranno il diritto di fare delle critiche e delle osservazioni ma in aula, ai giudici. E l'ammonizione del presidente è stata molto esplicita per evitare che nei laboratori di Roma e di Firenze possano scoppiare discussioni e polemiche scientifiche e che siano dimenticati gli scopi dei due esperimenti.

E' bene dirlo subito però: discussioni e polemiche vi saranno in seguito ed anche notevolmente vivaci. Non è senza un motivo che il prof. Nicolini ha sentito il bisogno di premettere subito sin da oggi tutte le sue riserve sull'attendibilità della indagine con il metodo gascromatografico.

I giudici hanno poi diviso l'esiguo materiale rimasto su cui si dovranno compiere gli esperimenti. Si sono trasferiti all'Istituto di medicina legale, è stata aperta la provetta contenente l'urina della signora Galeffi sono stati prelevati 4/10 di centimetro cubico, e versati in un contenitore che verrà portato da un carabiniere a Roma per la ricerca sullo iodio che dovrebbe essere condotta a termine fra giovedì e venerdì. Poi il presidente invierà a Firenze nell'Istituto di gerontologia il resto della provetta contenente circa un centimetro cubico di urina (una quantità superiore al previsto) sul quale procedere alla prova gascromatografica. Nuovo appuntamento in pubblico: lunedì prossima 11 gennaio nell'aula del palazzo Baciocchi a Bologna per conoscere i risultati e per sapere se sono state trovate tracce di sincurarina e di iodio. Poi comincerà il processo vero e proprio e non si esclude che, come aveva promesso, l'imputato si presenti in aula. Intanto in una lettera inviata all'avvocato Gaetano Geraci del Foro bolognese, che fu suo insegnante di lettere e filosofia al Liceo Malpighi, nell'anno scolastico 1939-40, ha espresso il timore che la giustizia non riesca a fare piena luce sulla sua innocenza. Ecco il testo della lettera.

«Chiarissimo avvocato Geraci, grazie per gli auguri, accompagnati da così autorevoli massime sulle quali ho profondamente riflettuto. La prego di perdonarmi se non ho pensato io, per primo, a formularle gli auguri di buon Natale e felice anno nuovo. Confido tuttavia nella sua comprensione e perdono in quanto, sono certo, lei avrà capito che le festività, appena trascorse, sono state per me particolarmente tristi. Il pensiero dei miei cari lontani, la struggente solitudine, il timore che la giustizia non riesca a far piena luce sulla mia innocenza, ma al contrario, si lasci fuorviare da alcuni oscuri indizi e finisca per pronunciare una ingiusta condanna, mi hanno, in questi giorni, ancor più avvilito e prostrato. In tali condizioni è forse scusabile che io non mi sia ricordato di inviare gli auguri agli amici, tra i quali, in primo piano, lo sono lusingato di annoverare anche lei, mio caro professore».

«Per fortuna, nella mia tragedia — prosegue la lettera — non mi manca il conforto delle persone care che continuano a ricordarsi di me, e mi sostengono, proprio come lei sta egregiamente facendo, con il loro appoggio morale e con la costante dimostrazione della loro fiducia ed amicizia. Proprio la notte di Natale, confortandomi nella lettura della Sacra Scrittura, mi è capitato sotto gli occhi questo brano dell'Ecclesiaste: "Due valgono meglio di uno solo, perché se l'uno cade, l'altro rialza il compagno; ma guai a colui che è solo e cade senza avere un altro che lo rialzi! Così pure, se due dormono insieme, si riscaldano; ma chi è solo, come può riscaldarsi? E se uno sente di sopraffare colui che è solo, due gli terranno testa: una corda a tre capi non si rompe così presto".

«Io almeno ho, fra tante sofferenze e disgrazie, la fortuna di avere numerosi amici, anche fra i miei pazienti, che credono in me e m'infondono coraggio e speranza, per cui non mi sento affatto scoraggiato ed allontanato».

«Tra questi amici, lei, ripeto — conclude la lettera — occupa un posto di primo piano. Ed io le sarò sempre infinitamente grato di tanta fiducia e fraterno affetto. Gradisca dunque, sia pure in ritardo, i miei più sinceri auguri e mi creda. Suo devotissimo Carlo Nigrisoli».

Guido Guidi

Entra in chiesa e scopre la nipote che si è uccisa con una pugnalata

In un paese presso Treviglio, nel Bergamasco - La suicida è una sarta quarantenne - Si è vibrata una coltellata alla gola

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 5 gennaio.

Un atroce suicidio è avvenuto oggi nel Bergamasco: una sarta di 41 anni, Maddalena Almoni, abitante a Cividate al Piano — piccolo comune nei pressi di Treviglio — si è uccisa con un grosso coltello affilatissimo nella chiesa del paese. Il cadavere è stato scoperto per caso dalla zia ottantenne della suicida: giaceva nell'atrio del tempio, fra il portone e la porta interna a battenti girevoli. La Almoni era morta da qualche minuto; il coltello appariva ancora conficcato nella sua carotide.

Dopo il sopralluogo dei carabinieri di Treviglio, la salma della sarta è stata trasportata nella sua abitazione. Da lungo tempo la Almoni era affetta da una forma di depressione psichica, tanto che ancora recentemente aveva dovuto essere ricoverata in clinica neuropsichiatrica. I suoi familiari, preoccupati, erano soliti accompagnarla quando usciva di casa. Stamane, purtroppo, la avevano lasciata andare da sola.

La Almoni, colto il pretesto di alcune piccole spese, prima di uscire si era armata di un coltello da macellaio, di quelli usati per disossare la carne. Un quarto d'ora dopo il suicidio, una zia dell'Almoni, impensierita per l'assenza della nipote era andata alla sua ricerca.

r. p.

Preziosa corona rubata in un tempio a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 gennaio.

(c. m.) I ladri la scorsa notte hanno raggiunto, attraverso i tetti, la chiesa di via Brignole De Ferrari e si sono calati nell'interno asportando la preziosa corona che adornava la Madonna del Carmine.

La corona, d'argento massiccio, è tempestata di gioielli ed ha un valore di oltre un milione. Il parroco don Emilio Conti, nel timore di un furto, aveva fatto preparare una imitazione della corona ed usava l'originale soltanto per le ricorrenze religiose più importanti.

Sei mesi fa un'analoga impresa ladresca s'era conclusa con la scomparsa della corona falsa e il parroco aveva dovuto perciò esporre temporaneamente quella autentica. Non è improbabile che gli stessi ladri che operarono l'estate scorsa abbiano stanotte ripetuto il «colpo».

Oltre la corona d'argento, i ladri — stanotte — hanno rubato una catenina d'oro dalla statua del Bambino Gesù.

Proposto per i motociclisti l'uso obbligatorio del casco

Se la legge sarà approvata, dovrà portarlo anche chi viaggia sul sellino posteriore o sulle motocarrozzette - Prevista una multa di 10 mila lire per chi non osserva la norma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 gennaio.

Gli onorevoli Breganze e Dall'Armellina (dc) hanno presentato una proposta di legge per rendere obbligatorio l'uso del casco protettivo per i motociclisti. «*I conducenti dei motocicli e delle motocarrozzette, e le persone trasportate, debbono usare il casco protettivo. Chiunque viola questa disposizione è punito con la ammenda di lire diecimila*». Questo è il testo dell'articolo che, se sarà approvato dal Parlamento, verrà inserito dopo l'articolo 122 del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale, deciso dal decreto presidenziale del 16 giugno 1959 (n. 393).

La nuova proposta di legge vuole rendere obbligatorio il casco per tutti i motociclisti perché essi, e le persone che viaggiano sui sellini posteriori delle moto o sul carrozzini del *sidecar*, sono i più esposti in caso di incidente stradale. Il casco protettivo è già adottato da tutti gli agenti della polizia stradale, dello Stato e degli enti locali, ed anche da molti motociclisti. Tuttavia la sua adozione è ancora troppo poco estesa.

Per assicurare uniformità ed efficienza al casco protettivo (se sarà adottato) e anche in considerazione della sanzione penale prevista dalla nuova proposta di legge, sarà necessario che le caratteristiche tecniche più opportune siano stabilite con apposito decreto del ministero dei trasporti.

r. s.

In occasione dell'Epifania

Messaggio di La Pira alle nazioni del mondo

Firenze, 5 gennaio.

Oggi, vigilia dell'Epifania, il sindaco, prof. Giorgio La Pira, continuando una tradizione che ha tredici anni e che ha sempre avuto larga risonanza, ha ricevuto nella sala di Clemente VII, in Palazzo Vecchio, i rappresentanti consolari, ai quali ha consegnato il messaggio che Firenze invia a tutte le nazioni del mondo.

Il messaggio è indirizzato ai capi di Stato e al governo con una lettera d'invito a venire a Firenze nel 1965, in occasione del VII centenario della nascita di Dante.

Il prof. La Pira, all'atto della consegna al corpo consolare del «Messaggio di Firenze alle Nazioni», ha detto che «il messaggio fiorentino d'Epifania, rappresenta certamente l'atto più caratteristico della città», «un atto che, in un certo modo, definisce la singolare missione che Firenze, seguendo gli impulsi più profondi e vitali della sua storia, sente da 13 anni di dover svolgere — in questa alba tanto nuova della storia del mondo — per la pace, la civiltà e la gioia dei popoli». La Pira ha proseguito ricordando gli eventi «storicamente incommensurabili» di questi tredici anni e la «vocazione storica di Firenze» per la pace e la speranza del mondo intero.

Si inizieranno nel 1967 i lavori per il tunnel stradale del Fréjus

Nella galleria potranno transitare 600 mila veicoli all'anno

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 gennaio.

(t. m.) Gli ultimi ostacoli alla decisione di realizzare una galleria sotto il Fréjus per unire Modane a Bardonecchia sembrano superati. Si annuncia oggi a Parigi che i lavori potranno incominciare nel 1967 e si ritiene che saranno finiti nel 1970.

Le due società — una francese e l'altra italiana — che si sono associate per la costruzione della galleria, hanno incaricato una commissione tecnica di studiare le previsioni del traffico ed i problemi finanziari e secondo i primi risultati della inchiesta si dovrebbe prevedere il passaggio di 600 mila veicoli all'anno.

Si conferma inoltre che la galleria sotto il Monte Bianco sarà aperta all'inizio dell'estate prossima, sebbene l'ultima fase dei lavori sia stata ritardata dalle difficoltà di risolvere il problema dell'aerazione.

Rinviata al 23 febbraio la causa a Milano sul «Sito dei Pellegrini»

Alloggi di lusso su un terreno espropriato per pubblica utilità

Milano, 5 gennaio.

(g. m.) La seconda udienza per la causa relativa al «Sito dei Pellegrini», il complesso di abitazioni costruite su terreno espropriato dal comune di Milano, si è svolta oggi alla I Sezione civile del Tribunale, davanti al giudice istruttore, dr Bugné.

La causa venne promossa dalla signora Gisella Carcelli, gerente raccomandataria della «Società Immobiliare 114», assistita dagli avvocati Migliazza e Obiat, poiché sul terreno, a suo tempo espropriato dal Comune per edificarvi abitazioni di carattere popolare, sarebbero invece quattro edifici con appartamenti considerati di lusso. Gli ex proprietari del terreno intendono riavere dal Comune la loro area, asserendo che l'Amministrazione comunale non utilizzò il terreno a fini di pubblica utilità.

Nella prima udienza, il comune di Milano, attraverso il proprio legale, avv. Malnetti, chiamò in causa l'Istituto delle case popolari, poiché costruì gli edifici.

Nell'udienza odierna, il prof. Migliazza ha presentato una nuova memoria in appoggio alle tesi sostenute dalla «Società Immobiliare 114». Quindi l'udienza è stata rinviata al 23 febbraio.

Proteste per le vie di Roma degli obiettori di coscienza

Si sono seduti per terra in una galleria del centro - Gli agenti, per caricarli sulle camionette, hanno dovuto sollevarli di peso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 gennaio.

Una decina di obiettori di coscienza hanno inscenato stamane sotto la galleria Colonna una manifestazione, non violenta, di protesta per la mancata discussione ed approvazione da parte del Parlamento di due progetti di legge per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza. I progetti sono stati presentati dall'on. Pistelli (dc) e dall'on. Paolicchi (psi).

I dieci giovani che stamane si erano recati al commissariato Trevi per chiedere l'autorizzazione ad effettuare un «digiuno pubblico» di ventiquattr'ore nella centralissima piazza Colonna, si vedevano negare il permesso; ma non per questo desistevano. Stasera verso le ore 12 i giovani si sono recati nell'affollatissima galleria e hanno lanciato centinaia di manifestini per spiegare le ragioni del loro gesto. Si sedevano poi in terra fra la curiosità dei passanti.

La manifestazione aveva breve durata; agenti di polizia e carabinieri li hanno invitati ad allontanarsi e, dinanzi al loro atteggiamento passivo, li sollevavano uno per volta di peso, e li coricavano su una camionetta, con la quale venivano trasportati al commissariato. Dopo l'identificazione sono stati rilasciati.

r. s.

Nuovo ambasciatore italiano a Budapest

Roma, 5 gennaio.

A seguito del gradimento pervenuto dal governo ungherese, il ministero degli Esteri ha reso noto la nomina, a suo tempo deliberata dal Consiglio dei ministri, dell'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe Ludovico Baratieri, quale ambasciatore d'Italia a Budapest.

è nelle edicole il primo fascicolo di

Pinocchio

12 fascicoli da leggere e da "guardare" - 254 magnifiche tavole a colori - 1 splendido volume da conservare tutta la vita

"Pinocchio" inizia la collana a fascicoli settimanali

CLASSICI PER RAGAZZI

tutti i libri più belli per i ragazzi di tutte le età

FRATELLI FABBRI EDITORI

Calzature "EUREKA"

di TORINO: Via S. Teresa 10 - Via Garibaldi 10
Via Corte d'Appello 7 - NOVARA: Piazza Repubblica 20 - VERCELLI: Via F. Crispi 2
VENDITA CON RIBASSI ECCEZIONALI
PROPAGANDA «EUREKA»

CAPO CENTRO IBM

di esperienza pluriennale cercasi da azienda di importanza nazionale.

Precisare curriculum et pretese a: Pubblicità Stampa 413 Torino.

Vendesi o affittasi

in Torino, via Messina, stabile mq. 1300 circa con magazzini uffici cortile particolarmente idoneo per impresa che svolge attività commerciale.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 128 — MILANO

Un problema economico, culturale e politico

Le spese per i brevetti stranieri e la ricerca scientifica in patria

Ora siamo debitori di brevetti e di tecnici con la Svizzera (12 miliardi nel 1964), i paesi del Mec, l'Inghilterra e soprattutto gli Stati Uniti (34 miliardi) - Abbiamo invece «venduto» la nostra assistenza ai paesi tecnicamente meno evoluti per 20 miliardi - E' in questo settore che potremo soprattutto sfruttare i nostri progressi scientifici - L'utilità della collaborazione internazionale

Alcuni giorni or sono *La Stampa* riportava, da Roma, la notizia che l'Italia, tra le sue esportazioni invisibili del 1963, doveva includere la cifra di circa 67 miliardi, che noi paghiamo per sfruttare brevetti esteri o per compensare tecnici stranieri in relazione all'assistenza ch'essi ci danno. Forse il problema — poco noto nei dettagli agli stessi tecnici del settore economico — merita un maggiore approfondimento ed una più vasta conoscenza da parte del pubblico. Esso coinvolge, infatti, una questione di grande importanza per il nostro paese, nel momento in cui esso si avvia verso la programmazione economica: conviene pagare brevetti e tecnici esteri, oppure incrementare la ricerca scientifica all'interno del paese?

E', indubbiamente, segno di alta civiltà e di efficiente collaborazione internazionale il fatto che brevetti siano scambiati tra Stati e che i tecnici di un paese aiutino gli operatori economici di un altro. Ma, visto sotto altro aspetto, il problema si risolve nel fatto che i paesi poveri, quelli nuovi e quelli male organizzati, pagano ogni anno un certo scotto agli Stati, piccoli e grandi, che hanno un progredito sviluppo tecnico e sanno sfruttare appieno le risorse intellettuali dei propri cittadini, valorizzandone le invenzioni e la capacità scientifica.

Il materiale che si passerà ad esaminare deriva da una indagine speciale, opportunissima ed utile, che il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica ha fatto condurre dall'Istituto Italiano Cambi. Le cifre che seguono riguardano quanto noi paghiamo ad altri Stati (o da essi riceviamo) per l'uso di brevetti, disegni, marchi di fabbrica, invenzioni e relativa assistenza, o per aiuto tecnico che prende forma di consultazioni, trasferimento di esperti, controlli di fabbrica, studi di mercato, consigli o collaborazione nella distribuzione o nella produzione di beni e servizi, ecc. ecc.

L'ammontare degli introiti e degli esborsi qui riportato deve molto avvicinarsi alla realtà; possono infatti esistere pagamenti per le ricordate voci che slittano in quelle relative ai movimenti di capitale o alle operazioni commerciali; ma, con tutta probabilità, avviene anche il contrario, e vi è un compenso.

L'Italia, per quanto concerne lo sfruttamento dei propri ingegni e della propria attrezzatura scientifica, ha introitato, nel 1963, L. 20.361.790.000; ma ha speso L. 86.951.795.000 per pagare questi vari tipi di *royalties* ai paesi esteri. Il saldo negativo, è, quindi, di L. 66.590.005.000. A chi paghiamo e da chi riceviamo?

Dai dati esistenti divisi paese per paese abbiamo tratto il seguente prospetto:

SALDO ATTIVO (+) O PASSIVO (—) DELL'ITALIA PER BREVETTI E ASSISTENZA TECNICA
(migliaia di lire)

Gruppi di Paesi	Saldo dell'Italia
Mercato Comune	—17.145.236
Stati Uniti e zona del Canale di Panama	—34.378.010
Urss e Paesi satelliti	+ 1.062.515
Inghilterra	— 8.276.492
Commonwealth e colonie inglesi	— 281.017
Paesi europei nostri creditori	—14.517.373
Paesi europei nostri debitori	+ 3.844.816
Africa	+ [illegible]
Asia	+ 1.164.926
Centro e Sud America	+ [illegible]

Noi siamo debitori di tutti i paesi del Mercato Comune; diamo 8,8 miliardi alla Germania; 4,3 alla Francia; 3,4 alla Olanda; mezzo miliardo al Belgio e 82 milioni al Lussemburgo. Siamo tributari di tutti i paesi scandinavi, con un massimo di 1,2 miliardi che vanno alla Svezia; versiamo alla Svizzera 12,3 miliardi e siamo debitori perfino di Stati piccolissimi: Liechtenstein e Principato di Monaco.

Nell'Europa (esclusi i paesi satelliti e la Russia, tutti in debito verso di noi, meno la Cecoslovacchia) noi abbiamo crediti forti soltanto con la Spagna (2,5 miliardi), in particolare per il settore della metalmeccanica e, presumibilmente, per merito della Fiat e dell'Olivetti. Altri debiti modesti verso l'Italia concernono la Turchia (mezzo miliardo), la Grecia e il Portogallo. In Europa, ancora, ben 8,3 miliardi nostri vanno all'Inghilterra. Fuori Europa, 200 milioni sono versati al Commonwealth e ad alcune colonie inglesi. Siamo, per contro, modesti creditori di tutti i paesi dell'Asia (che non siano del Commonwealth), degli Stati del Centro e Sud America (meno la repubblica di Panama e l'Uruguay) e di un certo numero di paesi africani (esclusi: Liberia, Somalia, Senegal e Togo). Ma il nostro massimo debito è quello con gli Stati Uniti: oltre 34 miliardi.

Questo breve esame territoriale indica subito le linee politiche da seguire: poiché non possiamo prescindere dall'aiuto di chi ne sa più di noi, bisogna che cerchiamo di insegnare a chi ne sa meno: abbiamo grandi possibilità nel Centro e Sud America, in Africa, in Asia e nei paesi dell'Europa orientale; verso queste aree dobbiamo dirigere la nostra opera di assistenza tecnica.

Se consideriamo i grandi gruppi di industrie, non ve n'è uno solo nel quale noi non paghiamo più di quel che guadagniamo e ciò anche per i rami in cui l'Italia eccelle. Sono queste le cifre che potranno indicare le strade dell'incremento della ricerca scientifica. Il saldo è in passivo di 22,5 miliardi per le industrie metalmeccaniche; di 12,4 per le elettriche; di 11,6 per le tessili; di 10,2 per le chimiche, ecc. ecc.; spendiamo persino 15,5 milioni per brevetti di giocattoli.

Non è possibile diffonderci, per ragioni di spazio, sull'interessante problema. Esso andrebbe esaminato, alla luce delle sue relazioni con le nostre importazioni ed esportazioni, con le correnti migratorie, con l'affluenza di studenti stranieri negli Atenei e così via. E' certo, però, che la politica oggi in atto in Italia, di favorire largamente la ricerca scientifica, in pochi anni coprirà, con il miglioramento di questo solo campo, gran parte del proprio costo e ne risulteranno quasi gratuiti i benefici interni.

Diego de Castro

Per quarant'anni insegnò nel Politecnico torinese

E' morto il fisico Eligio Perucca

Si è spento a Roma per malattia circolatoria - Nominato professore di fisica sperimentale a Torino nel 1923, nella sua lunga attività scientifica si occupò dei settori meno «popolari»: come i problemi di metrologia e gli apparecchi di misura - I suoi trattati didattici hanno un valore esemplare

Il professor Eligio Perucca. Aveva 74 anni

Roma, 5 gennaio.

Il vice-presidente dell'Accademia dei Lincei, prof. Eligio Perucca, è morto stamani nella Clinica Latina, dove era ricoverato da circa un mese.

In novembre si era recato a Roma per partecipare ad una commissione d'esame, per senso di scrupolo tenuto dai doveri d'ufficio, nonostante i consigli degli amici: da tempo infatti era affetto da disturbi circolatori. Il suo temperamento non gli consentiva di rimanere inattivo. Ma dopo pochi giorni, circa alla metà di novembre, il male gli inferse un duro colpo: per quanto non paralizzato, le sue condizioni destavano preoccupazioni serie, ed imponevano il ricovero in clinica.

In questi ultimi tempi si erano notati buoni miglioramenti, tanto che fino a ieri si sperava in una completa guarigione. Questa notte, probabilmente a causa di un nuovo attacco, giungeva inattesa la fine. Il figlio Antonio, che abita a Torino e lavora alla Rai, è stato chiamato a Roma dopo la morte del padre, vedovo da dieci anni.

Nato a Palenza il 28 marzo 1890, il prof. Perucca era stato docente di fisica e direttore al Politecnico di Torino. A Torino la salma sarà trasferita per i funerali, che si svolgeranno il 7 gennaio.

Domani mercoledì sarà allestita la camera ardente a Palazzo Corsini, sede dell'Accademia dei Lincei.

Il maestro ricordato da un vecchio scolaro

Abbiamo il primo ricordo di Eligio Perucca quando, ancor giovane, nel 1923, subentrò come straordinario a Quirino Majorana nella cattedra di fisica al Politecnico di Torino. Chi scrive questa nota era allora uno della numerosissima schiera di allievi del biennio preparatorio, tra i quali si era accesa una rumorosa sedizione che aveva per fine di non lasciare allontanare il Majorana (chiamato alla cattedra di fisica dell'Università di Bologna) e di impedire a Perucca di far lezione. Ne era motivo (se la memoria bene ci aiuta) la generosità con cui il Majorana agli esami soleva concedere assoluzioni anche per i meno perdonabili peccati di asineria.

Presso il Politecnico di Torino svolse poi il Perucca tutta la sua attività accademica: dal '28 come ordinario di quella cattedra di fisica, nel '46 come preside della Facoltà di Ingegneria, dal '47 al '55 come direttore del Politecnico; in questi ultimi anni con incarichi di minor peso, ma con un cumulo di meritati onori. Come studioso, il Perucca si dedicò a ricerche che lo lasciarono un poco estraneo a quel furore proliferante che la sua disciplina conobbe in questi ultimi decenni.

Molto egli si dedicò agli importanti, ma impopolari e ignorati problemi di metrologia, e al perfezionamento degli strumenti: inventò un nuovo elettrometro, inventò un monocromatore; indicò un metodo per ottenere finissimi fili di silice adatti per i reticoli degli strumenti di misura; condusse studi sui fenomeni di superficie tra liquidi diversi a contatto, nonché tra liquidi e solidi, e sulle pressioni che si esercitano sopra le superfici dove battono le onde sonore; ricerche accurate dedicò alla luce polarizzata (usando speciali rivelatori), alle leggi sulla conduzione elettrica, all'elettrocapillarità, all'effetto Volta, alla fotoelettricità, alla elettrizzazione per strofinio tra solidi e gas. Ricerche tutte diligenti, puntuali, fuori dei grandi filoni che hanno reso popolare la fisica modernissima.

Una cura minuziosa nel definire i concetti si riscontra nella sua opera più importante: *Fisica generale e sperimentale* (ediz. Utet), accuratissima non soltanto nel testo, ma per puntigliosa volontà sua perfino nei criteri tipografici (un carattere a sé per le grandezze fisiche e un altro distinto per indicare i particolari delle figure e dei diagrammi); un'opera preziosa di studio e di consultazione. Popolare e diffuso è pure il suo *Dizionario dell'ingegnere*, sempre nelle edizioni Utet, da lui diretto e redatto da un gruppo di tecnici e studiosi, la più parte facenti capo al Politecnico torinese.

Eligio Perucca era nato a Potenza nel 1890, aveva fatto gli studi alla Scuola Normale di Pisa e aveva iniziato la sua carriera di insegnante a Torino, giovanissimo, come assistente all'Università, poi come professore nei licei. Un gran numero di giovani ha appreso fisica dalle lezioni sue, sui suoi libri. Amava moltissimo la sua disciplina: avrebbe voluto vederla bene inquadrata, in una architettura stabile e solenne, e tentò per quanto gli fu possibile di renderla tale nel suo tesio sopraccitato.

Ma gli capitò di vivere in un tempo in cui essa per parecchie delle sue parti andò a soqquadro. Si risentiva egli d'ogni minima impropriet à di linguaggio che qualcuno usasse per i concetti scientifici; avversò i tentativi recenti di introdurre nell'insegnamento della fisica innovazioni, rese in parte necessarie e comunque suggerite dal mutato stato dei tempi; ma erano appunto risentimenti che gli nascevano da una nobile e tenace passione. Allo scomparso il saluto dei suoi allievi, per la penna di uno di essi, annoso oramai egli pure.

Didimo

Ha trovato il rimedio per porsi al riparo dalle crisi

A Cortina prospera e spensierata si scherza anche sul «boom» delle gambe ingessate

Il numero degli ospiti è notevolmente aumentato e con esso quello delle fratture (65 al giorno) - Quest'anno sono mancate le comitive di gaudenti milanesi dal portafogli facile ma in compenso si sono ritrovate le famiglie degli affezionati frequentatori che ai bagordi preferiscono la pratica dello sci - Il centro turistico per evitare il periodo di stanca ha istituito le «settimane bianche» a prezzi popolari

Sciatori al termine d'una discesa sulle piste dei Tondi di Faloria nella zona di Cortina d'Ampezzo (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Cortina d'Ampezzo, 5 gennaio.

Al bar del «Cristallino» — un locale tra i più lanciati di Cortina — in centro parete, è iscritto un motto di Paul Claudel, incorniciato a mo' di divisa araldica. Dice: «Mentre passa il breve istante che ci resta fra la crisi e la catastrofe, beviamo una coppa di champagne...». L'esortazione sarà stata incorniciata in vista delle difficoltà occasionali, o per meglio dire congiunturali?

No, ci assicurano che non è così. Il cartello con le parole di Claudel è lì da anni e ha l'aria di volersi stare ancora per molto tempo: finché non sarà passato l'intramontabile momento fra una crisi in atto e una catastrofe paventata, Cortina suggerirà, con le parole di Claudel, sempre lo stesso rimedio. Cortina la ricetta, Cortina la scacciapensieri: qui diventa futilità anche una frattura, e le centomila lire d'anticipo che si richiedono all'infortunato all'atto del ricovero (si accettano soltanto contanti) e le centomila lire d'aggiunta richieste ove la frattura presenti, alle lastre, carattere di particolare gravità.

E' motivo di conversazione brillante il boom dei gessi che infuria al Codivilla, istituto molto rinomato per il trattamento delle fratture; ha registrato in questi giorni punte mai viste di gambe ingessate: sessantacinque il 31 dicembre, sessantacinque ieri, sessantacinque l'altro ieri. Per chi ama i raffronti statistici diremo che l'anno scorso il Codivilla non riuscì a superare il massimo di quarantacinque-cinquanta gessi il giorno. Dunque: sono aumentati gli sciatori sulle piste e gli sci — questo è un fatto ablastanza naturale — vengono in-fatti con crescente fervore da principianti, sia in tenerissima età, sia in età matura. E aggiungiamo pure, al conto, gli infortunati dal ghiaccio che, dai marciapiedi ingombri, insidia il passo dei superstiti cultori dell'andare a piedi.

Abbiamo già avuto occasione di notare nella precedente corrispondenza come Cortina goda ottima salute nonostante le difficoltà economiche di cui ci si lamenta in pianura. Ciò è dimostrato non solo dall'alto numero degli ospiti, ma pure dalla loro qualità: sono mancate quest'anno certe comitive di gaudenti, soprattutto milanesi, dal portafoglio facile e dalla Jaguar ruggente che salivano quassù a sciacquare in poche notti il frutto di misteriose speculazioni. In compenso, si sono ritrovate le famiglie degli affezionati frequentatori, che ai bagordi preferiscono l'intensa pratica dello sci.

L'attività edilizia non ha subito soste: gli imprenditori sono impegnati per almeno altri due o tre anni con i piani di costruzioni, che comprendono enormi condomini ed interi villaggi residenziali. I prezzi degli appartamenti non hanno subito diminuzione. Quanto alla motorizzazione, si è già notato come a Cortina il pedone sia diventato raro: le automobili aggrediscono sempre più insolenti le strade d'alta quota; e quest'anno si sono aggiunti i «gatti delle nevi», che sono quasi dei funiribordo costruiti per sbarcare sulla montagna, per aprirsi da soli la pista, tra alti sbaffi di neve. Chi può disporre di un «gatto delle nevi» imbarca a bordo la propria comitiva, la spiana in strada: e poi il «gatto» è lasciato lassù, e gli sciatori giù per le discese aperte in proprio.

Si notano tuttavia rare comitive che, pilotate da maestri di fama — i Lacedelli, i Menardi, i Monti — applicando le vecchie pelli di foca sotto gli sci, continuano a dedicarsi alle escursioni faticose, lungo i falsopiani e in mezzo ai boschi, per poi gettarsi giù per le chine. Ma, come dicevamo, questa è una rarità. Cortina quest'anno ha realizzato la più alta concentrazione di sky-lifts, funivie, cadinovie che sia concepibile in un'area relativamente ristretta. Sono stati costruiti nuovi impianti di risalita e così si possono trasportare complessivamente diecimilacinquecento persone in un'ora (cinquecento più che l'anno scorso) da quota 1500 metri a quota 2000 e più. Naturalmente, questa concentrato di meccanizzazione dello sciatore importa problemi di ammortamento degli impianti.

E' tradizione che Cortina si spopoli all'indomani dell'Epifania. Per fronteggiare questa jattura, sono state istituite le «settimane bianche», destinate a colmare il vuoto che esisteva fra l'esodo del 6-7 di gennaio e il riaprirsi dell'alta stagione, agli inizi di febbraio. In questo periodo, i settantacinque alberghi di Cortina e tutti i ventisette impianti di risalita si sono accordati per una grande operazione di richiamo del turista, a livello internazionale. Nelle «settimane bianche» si pratica a Cortina il prezzo fisso, che oscilla fra le 41 mila lire e le 58 mila a persona per una settimana. In questa cifra si comprende la pensione completa in albergo, un numero illimitato di corse in funivia e in seggiovia, quattro ore di scuola di sci al giorno, e persino sconti nei negozi e nelle gallerie d'arte. Le prenotazioni fioccano da tutte le parti. Come si diceva in principio, Cortina ha trovato il rimedio per porsi al riparo dalle crisi.

Gigi Ghirotti

Bloccata l'auto del cassiere rapinano paghe per 8 milioni

In pieno giorno a Palermo - Il denaro serviva per i salari dei tipografi di un giornale - Fuggiti i due banditi

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 5 gennaio.

Stamane due banditi hanno bloccato una «1100» di proprietà del giornale «Telestar» di Palermo impadronendosi della somma destinata ai salari dei tipografi: oltre sette milioni e mezzo.

La rapina è avvenuta alle 12,45, nel centro della città, nei pressi della sede del quotidiano della sera, Giuseppe Di Benedetto, il cassiere, era uscito verso le 11 dal giornale per recarsi alla filiale della «Cassa di Risparmio», in via Crispi, a prelevare i fondi necessari al pagamento dei tipografi. Lo accompagnava un autista, Pietro Ocello.

Le operazioni in banca si sono protratte per 35 minuti. La cifra è stata consegnata in biglietti di banca da dieci e cinquemila lire; inoltre è stato staccato un assegno «non trasferibile» per 250 mila lire. Il Di Benedetto ha messo il denaro dentro una borsa di pelle scura, che è solito portar seco poi, in compagnia dell'autista, è risalito in auto. La sede del giornale dista un chilometro e mezzo dalla banca; il percorso è stato coperto in 10 minuti a causa del traffico. Alle 12,45 la vettura ha imboccato la stradina solitaria che immette in via Thaon di Revel — dove si trova il giornale — ma si è vista bloccare da una «600» crema.

L'autista del «Telestar», convinto che la «600» stessa compiendo una inversione di marcia ha tranquillamente fermato la propria auto. Invece, dall'utilitaria è sceso un giovane sui 25 anni, malvestito, che si è avvicinato allo sportello della «1100», lo ha aperto e, pistola alla mano, ha intimato all'autista: «*Consegnami la borsa!*»

Prima che i due dipendenti del «Telestar» potessero riaversi dalla sorpresa il denaro delle paghe era già tra le mani del bandito che rimontava sulla «600», dove un complice attendeva con la marcia innestata. La vettura è subito partita a tutta velocità.

F. d.

Circa 25 mila persone hanno trascorso le vacanze sulle montagne della Valle d'Aosta

Il bilancio non è ancora completo - Il freddo intenso e la scarsità della neve hanno influito negativamente sull'affluenza - Gli albergatori sperano nel Carnevale

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 5 gennaio.

(i. g.) Circa venticinquemila persone hanno trascorso le vacanze di fine anno in Valle d'Aosta. Il dato non è ancora ufficiale, ma l'abbiamo desunto interpellando varie aziende di soggiorno. Il periodo di maggior afflusso è stato dal giorno 30, mentre le prime partenze si sono avute sin dal giorno 2. Gli ultimi a lasciare la Valle saranno i diecimila rimasti per trascorrervi l'Epifania.

Com'è andata questa breve stagione fatta di una quindicina di giorni, comprendenti le vacanze di Natale, di fine d'anno e dell'Epifania in Valle d'Aosta? Innanzitutto in riferimento al tempo diciamo che queste vacanze sono state puntualizzate dal freddo e dalla scarsità dell'innevamento. Per quanto concerne l'afflusso dei turisti, tutti sono concordi nel dire che a Natale si è vista poca gente, meno dello scorso anno. Molte località affermano d'avere lavorato di più lo scorso anno.

Prendiamo ora in esame le maggiori stazioni di sci delle vallate laterali.

Breuil: durante il mese di dicembre negli esercizi alberghieri si sono registrate 17.225 presenze, nei condomini circa 23 mila per un totale di 40 mila presenze. Vi è stata, rispetto lo scorso anno, una flessione che s'è aggirata sulle quattromila presenze in meno. Riportandoci a questi giorni durante le feste di fine d'anno, le presenze hanno raggiunto un totale di seimila giornalmente, nella sola conca del Breuil. Tremila fra Valtournanche e Anthey.

Courmayeur: più gente, senz'altro, dello scorso anno nei condomini e negli alberghi nel periodo dal 30 dicembre al 2 gennaio. Quattromila circa erano le presenze.

Champoluc: un po' meno gente dello scorso anno, anche per la mancanza di neve. Si è sciato ai Crest, dove, a 1900 metri di altitudine, il manto nevoso era di una ventina di centimetri. Circa un migliaio le presenze giornaliere e solo durante il periodo di fine anno. Questa sera sono rimaste duecento persone che partiranno però domani.

Gressoney: la Valle del Lys non ha conosciuto defezioni. Piene, come al solito, le case private. Clientela come lo scorso anno negli alberghi di La Trinité e di St-Jean.

Anche le altre località attrezzate con impianti di risalita come a La Thuile, Pila, Torgnon, Chamois e Cogne hanno visto l'afflusso di migliaia di persone.

«*Tutto sommato* — ci ha detto un presidente di azienda autonoma — *poteva andare peggio. L'unico grande problema per gli albergatori è di mantenere ora in funzione i loro esercizi con l'aggravio delle spese di riscaldamento e generali a una pochissima clientela, per arrivare al giro di boa di fine settimana, al periodo di carnevale, che speriamo tutti ci porti un'altra ventata di ossigeno*».

Al Sestriere e a Bardonecchia l'affluenza degli sciatori più numerosa dello scorso anno

Sestriere, 5 gennaio.

(m.) Il sole continua a brillare al Sestriere e nelle valli prospicienti. L'afflusso degli sciatori sui campi di sci è sempre enorme e per domani si prevede ancora maggiore dato che le piste e la neve sono in ottime condizioni. L'affluenza degli sciatori, sebbene manchino ancora dati ufficiali, si può senz'altro prevedere superiore a quella dell'anno scorso.

Per due giorni i militari del IV Alpini, di stanza a Bousson, comandati dal ten. col. Gentile, hanno effettuato lanci con paracadute, atterrando sui campi di neve del Colle, con una temperatura di —12°. Alla riuscitissima manifestazione hanno assistito moltissimi turisti ospiti del Sestriere.

Bardonecchia, 5 gennaio.

(b.) Le condizioni meteorologiche permangono buone, tutto il giorno il cielo è stato limpidissimo e la visibilità su tutta la cerchia di montagne perfetta; la temperatura si mantiene rigida e registra stasera — 9°.

Negli alberghi comincia ad esserci qualche disponibilità, mentre gli alloggi sono ancora tutti occupati: entro domani sera le migliaia di turisti, venuti a trascorrere le vacanze di Natale e Capodanno a Bardonecchia, rientreranno in città.

Le statistiche sull'afflusso turistico di questi giorni non sono state compilate, ma si può senz'altro affermare che si è avuto un notevole incremento rispetto al periodo natalizio del '63; l'Azienda autonoma, intanto, ha già ricevuto numerose prenotazioni di italiani e di francesi per tutto il prossimo mese di febbraio. Gli impianti funiviari del Jafferau, del Colomion e di Melezet continuano a funzionare a pieno ritmo.

Due sciatori tedeschi travolti da una valanga in Austria: morti

Innsbruck, 5 gennaio.

Le valanghe hanno fatto salire a 12 le vittime sulle Alpi austriache. Le ultime vittime sono due sciatori tedeschi, sorpresi da una tormenta di neve. Squadre di soccorso stanno ricercando due scalatori austriaci dispersi sul Monte Dachstein. Una valanga ieri sera aveva sepolto sei tedeschi, fra cui tre bambini.

CRONACHE DELLO SPORT

I rossoneri ieri non hanno voluto allenarsi

Uno sciopero di protesta dei giocatori del Milan

Alla base del dissidio la mancata riscossione di una rata del «reingaggio» e del saldo di alcuni premi di partita Viani fiducioso in una rapida soluzione della questione

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 gennaio.

I giocatori del Milan hanno nuovamente scioperato. Invano Liedholm prima a Carnago e Viani poi in sede hanno cercato di minimizzare la situazione spiegando che ai titolari è stato concesso un turno di riposo e che l'inizio della preparazione in vista della partita con il Genoa è stato rinviato di un giorno. I rossoneri, radunati a Milanello, hanno tenuto una vera e propria riunione negli spogliatoi alla presenza di Liedholm al quale hanno comunicato la loro decisione di abbandonare il «Villaggio» senza allenarsi, rivendicando la riscossione di una rata del reingaggio e del saldo di alcuni premi-partita.

Liedholm aveva riunito come tutti i lunedì i giocatori a Carnago dopo avere annunciato che domani pomeriggio a Monza alla compagine locale opporrà una squadra formata dai componenti la «rosa» che non hanno giocato a Varese, fatta eccezione per Ferrario e Fortunato, e alcuni ricalzi. Particolarmente seguite saranno le prove di Amarildo il quale, scontata la giornata di squalifica, domenica sarà regolarmente in campo, e di David che molto probabilmente rimpiazzerà Benitez bisognoso di un turno di riposo.

«Benitez — ha spiegato Liedholm — a Varese ha rimediato l'ennesimo colpo al solito ginocchio che si è gonfiato. Sono settimane che il peruviano stringe i denti ricuperando miracolosamente all'ultimo momento e fornendo sempre generosamente il suo apporto. Ritengo che sia giusto concedergli una domenica di riposo. Se David fornirà una prestazione degna di rilievo, è probabile che faccia ritorno in squadra».

Per quanto riguarda Rivera non si hanno notizie precise. I medici sociali speravano che l'attaccante potesse usufruire di un permesso speciale dell'autorità militare, permesso che non è stato accordato. Pertanto il regista rossonero ha dovuto raggiungere Bologna dove oggi si è sottoposto a particolari applicazioni: Se le sue condizioni non miglioreranno, giovedì sarà visitato dal prof. Gui. Trattandosi di una distrazione inguinale, è prematuro prevedere se Rivera sarà in grado o no di giocare domenica.

Alle 14,30 Liedholm ha convocato i rossoneri negli spogliatoi inviandoli a prepararsi per scendere in campo. Ma i giocatori, che già avevano intavolato un'accanita discussione in precedenza, hanno nuovamente ribadito le loro decisione di astenersi dalla preparazione. Dopo venticinque minuti Mora e Trapattoni sono usciti dallo spogliatoio sbattendo la porta e abbandonando il «Villaggio» diretti a Milano. Dopo quaranta minuti Barluzzi, Fortunato, Radice e Salvi sono scesi in campo in tenuta di gioco, seguiti cinque minuti più tardi da David e Trebbi. Liedholm ha tentato di spiegare che aveva concesso il più assoluto riposo agli altri titolari, ma la versione dei giocatori era ben diversa. Maldini e compagni continuavano la loro discussione lungo i viali del «Villaggio» facendo poi ritorno in città.

Gipo Viani, interpellato a proposito dello sciopero, dapprima ha cercato di minimizzare l'accaduto, ma poi è stato costretto ad ammettere che i rossoneri erano nuovamente in aperto dissidio con la società per motivi di carattere finanziario. Viani ha riconosciuto che i giocatori attendono il saldo di alcuni premi e ha spiegato che si sta profilando a questo proposito un conflitto fra il presidente e un gruppo di consiglieri. A quanto pare questi, che costituiscono la maggioranza in seno al Consiglio, avrebbero promesso determinati premi che il presidente ora non vorrebbe riconoscere.

«La questione sarà sistemata così come in passato sono state appianate le altre grane», ha dichiarato Viani. Ma rimane il fatto che i giocatori del Milan dall'inizio del campionato tribolano a causa delle loro rivendicazioni. Nessuno può negare che i rossoneri abbiano sinora mantenuto un comportamento invidiabile sul campo e fuori. D'altro canto la posizione in classifica parla nettamente a loro favore così come depongono a loro favore talune decisioni prese da loro stessi come quella di trascorrere in ritiro a Milanello la notte di Capodanno.

Domani, comunque, tutti i titolari riprenderanno gli allenamenti. Nella mattinata a Carnago si alleneranno quelli che hanno giocato domenica a Varese e nel pomeriggio a Monza, come già detto, gli altri sosterranno una partita amichevole. Quello di oggi, tuttavia, sommato, forse più che uno sciopero è stato un atto di protesta. E' strano, comunque, che simili inconvenienti debbano verificarsi in seno a una società che ogni domenica registra incassi invidiabili e che è diretta da grossi personaggi del mondo industriale e finanziario.

Giorgio Bellani

Cesare Maldini, il capitano della squadra rossonera

Rientro di Angelillo nella Roma col Torino

Roma, 5 gennaio.

Al termine dell'allenamento della Roma in vista della partita di domenica prossima col Torino, l'allenatore giallorosso Lorenzo ha annunciato alla stampa la sua intenzione di occuparsi d'ora in poi soltanto della guida tecnica della squadra senza interessarsi degli altri problemi della società. A questa decisione il tecnico argentino è giunto perché amareggiato per le critiche mossegli da parecchie parti in merito al suo intervento clamoroso a favore della Roma, promuovendo collette ed altre manifestazioni di dubbia efficacia e di discutibile opportunità.

Per la gara col Torino viene annunciato il rientro di Angelillo, il quale verrà collaudato domani nel corso di un confronto amichevole con l'OMI, una formazione che partecipa al torneo dilettanti.

La crisi finanziaria della società giallorossa non presenta intanto fatti nuovi molto importanti, salvo la lettera inviata dal commissario Marini Dettina ad un quotidiano romano della sera. Nel lungo scritto, che costituisce un'energica difesa dell'operato commissariale, Marini Dettina ribadisce il suo impegno di riconsegnare la società, al termine del suo mandato, almeno con lo stesso bilancio da lui trovato al momento della sua nomina a presidente, nel giugno del 1962.

Il programma del 2° turno

A confronto in Coppa Italia formazioni di serie A e di serie B - Le partite avranno inizio alle 14,30

Quattordici formazioni, sette di serie A ed altrettante di serie B, si affrontano oggi nel secondo turno della Coppa Italia.

Il programma delle gare (che avranno tutte inizio alle ore 14,30) è il seguente:

A Torino: Juventus-Brescia (arbitro Sebastio).

A Lecco: Lecco-Sampdoria (Pieroni).

A Busto Arsizio: Pro Patria-Genoa (Accerese).

A Modena: Modena-Atalanta (Barolo).

A Cagliari: Cagliari-Spal (Marengo).

A Napoli: Napoli-Foggia (Orlando).

A Palermo: Palermo-Catania (Schinetti).

La partita Monza-Venezia, che pure fa parte delle gare del secondo turno eliminatorio della Coppa Italia, è stata rinviata. Dovrà comunque essere giocata entro il 10 marzo 1965.

Come si vede dal programma, ognuna delle sette partite propone il confronto fra una squadra della serie maggiore ed una di serie B. Purtroppo le esigenze dei campionati non consentono a tutte le società di schierare la migliore formazione, tuttavia molti allenatori approfitteranno degli incontri odierni per compiere interessanti esperimenti.

Il Genoa, che sarà in campo a Busto Arsizio contro la Pro Patria, prova il giovane mediano Agroppi (prestito del Torino), mentre la Sampdoria a Lecco collauda le condizioni del rientrante Da Silva. Le formazioni delle due squadre liguri dovrebbero essere le seguenti: GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Calvani; Colombo, Venturelli, Agroppi; Bicicli, Giacomini, Dalmonte, Pantaleoni, Petrini. - SAMPDORIA: Battara; Fontana, Marocchi; Frazzini, Bernasconi, Morini; Ghio, Lojacono, Da Silva, Picuti, Toschi.

Il primo turno della competizione, come molti sportivi ricorderanno, aveva offerto dei risultati a sorpresa: tali sono stati il 2 a 1 col quale il Monza ha eliminato il Milan, il 3 a 0 che ha permesso alla Spal di battere la Fiorentina, il 2 a 1 di Modena-Lanerossi Vicenza. Ora che il torneo prosegue nel suo svolgimento, le squadre più note cercheranno di evitare «distrazioni» del genere, tuttavia l'interesse della Coppa Italia — ponendo di fronte squadre di serie diverse — sta anche nella possibilità di sorprese da parte delle formazioni meno quotate.

La serie odierna di gare, inoltre, costituirà un esame interessante anche per i direttori di gara, al centro di grosse polemiche in questi giorni. Fra gli arbitri assegnati alle sette partite, molti sono giovani, ed il loro comportamento dovrà essere seguito con comprensione, nella speranza che qualcuno di essi si riveli pronto per dirigere le più accese gare del campionato.

Dal 1922 ad oggi

Hanno vinto la Coppa

1922	A. C. Vado
1935-36	Torino
1936-37	Genoa
1937-38	Juventus
1938-39	Ambrosiana Inter
1939-40	Fiorentina
1940-41	Venezia
1941-42	Juventus
1942-43	Torino
1958	Lazio
1958-59	Juventus
1959-60	Juventus
1960-61	Fiorentina
1961-62	Napoli
1962-63	Atalanta
1963-64	Roma.

I bianconeri ospitano il Brescia allo Stadio comunale

Mattrel e Salvadore nella Juventus

Il portiere ed il difensore rientrano in prima squadra dopo una lunga assenza - Heriberto Herrera deciderà soltanto stamane lo schieramento dell'attacco - I bresciani, che pensano all'importante confronto di domenica prossima col Napoli per il torneo di serie B, terranno a riposo molti titolari

Nella Juventus, che ospita oggi (ore 14,30) il Brescia al Comunale per il secondo turno della Coppa Italia, sono previsti due interessanti rientri: quello del portiere Mattrel, che quest'anno finora in campionato non ha mai giocato, e quello del difensore Salvadore, assente da oltre tre mesi. Il ritorno dei due giocatori è dovuto alle imperfette condizioni fisiche di Anselin e Castano, che si sono infortunati durante l'incontro con il Foggia.

Se con l'innesto di Mattrel e Salvadore la difesa bianconera è ormai decisa (Leoncini non si è ancora completamente ristabilito e nel ruolo di mediano sinistro verrà confermato Mazzia), altrettanto non può dirsi dell'attacco, la cui composizione definitiva verrà decisa da Heriberto Herrera soltanto stamane.

I dubbi concernono Sivori e Del Sol: l'italo-argentino è sofferente per una indigestione, mentre lo spagnolo lamenta una dolorosa contusione alla coscia. Il trainer bianconero ha l'abitudine di non utilizzare giocatori che non siano in condizioni fisiche più che perfette ed è probabile che segua tale regola anche in questa occasione.

Nell'eventualità che sia Sivori che Del Sol non dovessero scendere in campo, Heriberto Herrera si vedrebbe costretto a formare una prima linea inedita. Sicura la conferma di Combin e Da Costa, per gli altri tre posti dell'attacco sono disponibili Stacchini, Menichelli (che lamenta però un leggero dolore muscolare alle spalle), Sacco e Dell'Omodarme.

Il reparto avanzato dei bianconeri potrebbe assumere però diversi schieramenti: il più probabile comprende, nell'ordine, Stacchini, Da Costa, Combin, Sacco e Menichelli, ma non è escluso, ad esempio, che una delle estreme possa venir sostituita da Dell'Omodarme. La partita odierna, comunque, per i juventini dovrebbe costituire un efficace collaudo in vista della partita di domenica col Varese. Ieri sono stati allo stadio Enzo Ampane e Walter Mandelli, che ricoprono alti incarichi negli enti federali e nella società bianconera. I due dirigenti, recentemente nominati cavalieri ufficiali della Repubblica, sono stati simpaticamente festeggiati dai bianconeri.

Dei giocatori del Brescia che oggi saranno impegnati contro i bianconeri, sei (Iosio, Mangili, Busi, Lancini, Salvi, Vicini) hanno già giocato nell'attuale campionato di serie B. Mancheranno molti titolari, in quanto l'allenatore Gei ha pensato che contro la Juventus i suoi ragazzi non sarebbero stati in grado di spuntarla comunque, ed ha perciò preferito prefiggersi un obbiettivo solo, ma molto importante: la promozione in serie A.

La classifica dei cadetti vede in testa il Lecco, ma il Brescia è secondo, ad un sol punto di distanza, alla pari con il Modena e con una lunghezza di vantaggio sul Napoli. Da ciò è facile dedurre l'importanza per la squadra lombarda della gara di domenica prossima con gli azzurri.

La Juventus ha comunicato ieri le date per le gare del prossimo turno di Coppa delle Fiere con il Lokomotiv Plovdiv. La partita di andata sarà giocata a Torino il 17 febbraio, con inizio alle ore 15, sotto la direzione di una terna arbitrale francese; l'incontro di «ritorno» verrà disputato invece a Plovdiv il 10 marzo.

Juventus: Mattrel; Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore, Mazzia; Stacchini (Da Costa), Da Costa (Del Sol), Combin, Sacco (Sivori), Menichelli.

Brescia: Cimpiel; Iosio, Mangili; Busi, Tomasini, Lancini; Salvi, Vicini, Parzani, Favini, Borgo.

Salvadore (a sin.) e Mattrel rientrano in squadra nell'odierna gara contro il Brescia

Il granata Brighenti operato al ginocchio

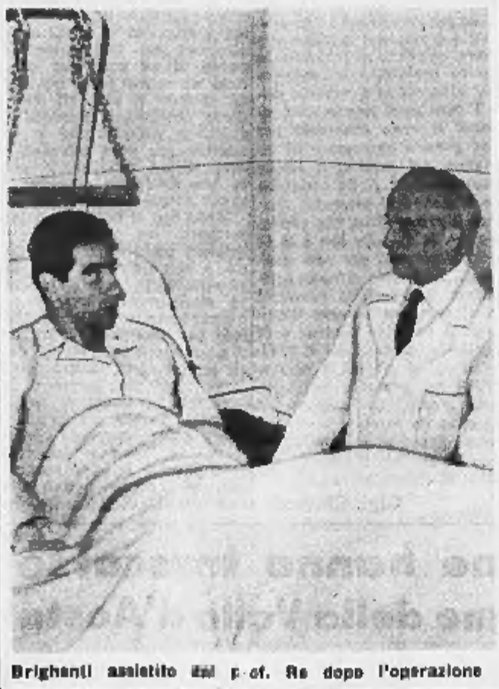
L'attaccante soffriva di dolori alla gamba destra - Resterà a riposo per circa un mese Il Torino oggi in amichevole a Terni, in attesa di affrontare la Roma all'Olimpico

L'attaccante granata Brighenti, che da tempo soffriva di forti dolori al ginocchio destro, è stato operato ieri di menisco e non sarà a disposizione di Rocco prima di un mese e mezzo. L'intervento chirurgico, effettuato dal prof. Re all'ospedale Maria Vittoria, è perfettamente riuscito: l'ex modenese, pertanto, dopo alcuni giorni di degenza, potrà tornare nella sua abitazione ma dovrà osservare ancora circa tre settimane di completo riposo.

Brighenti ha dichiarato che l'operazione si è resa necessaria in seguito ad un colpo ricevuto nel corso del derby con la Juventus: «Dopo quella partita — ha detto — il ginocchio ha continuato a farmi male e tutte le cure sono risultate inutili. Mi spiace soltanto — ha proseguito l'attaccante granata — che adesso per molto tempo sarò costretto al riposo: forse, in questo periodo, al Torino avrei potuto essere utile...».

I granata, frattanto (dopo una breve seduta di preparazione in via Filadelfia) sono partiti ieri sera alla volta di Terni, dove oggi affronteranno in amichevole la squadra locale, che milita nel torneo di serie C. La comitiva granata raggiungerà poi Roma, dove domenica giocherà in campionato contro i giallorossi. Nella comitiva mancava dei titolari il solo Simoni, che raggiungerà i compagni questa sera.

Dopo la sconfitta di Bologna, una battuta d'arresto che il Torino ha dimostrato di non meritare, Rocco spera che a Roma la fortuna non volti nuovamente le spalle ai granata. Il tecnico triestino tiene particolarmente a questa partita perché, a parte le ragioni di classifica, costituisce una specie di rivincita della finale di Coppa Italia. Sulla formazione da opporre ai giallorossi Rocco non ha voluto fare alcuna anticipazione: molto dipende, logicamente, dalle decisioni che la Lega prenderà nei confronti di Ferretti, espulso a Bologna. Per quanto riguarda la difesa, Rosato è comunque pronto al rientro.



Brighenti assistito dal prof. Re dopo l'operazione

Le vicende del campionato all'esame del dott. Franchi

Milano, 5 gennaio.

La vicenda, piuttosto movimentata sotto l'aspetto tecnico-disciplinare, delle ultime giornate di campionato, saranno oggetto di un attento esame da parte dei dirigenti calcistici. Risulta infatti che il commissario della Lega nazionale calcio, dott. Franchi, convocherà nella prossima settimana il commissario della CALP (commissione arbitrale) cav. Pasturenzi, il giudice sportivo avv. Barbè e il presidente della Commissione disciplinare avv. Febbraio.

Risolta la situazione dei bocciofili a Sanremo

Grazie ad una decisione del Comune il numero dei campi di gioco non verrà ridotto

Sanremo, 5 gennaio.

In queste ultime settimane i bocciofili di Sanremo (e sono parecchie centinaia, cui debbono aggiungersi, soprattutto nei periodi festivi, i numerosi turisti e forestieri possessori di case ed appartamenti) si sono trovati ad affrontare un grave problema di spazio, o meglio, di mancanza di spazio, per lo sfratto di uno dei due sodalizi locali — l'Unione Sportiva Sanremese — dal terreno comunale in cui erano sistemati i suoi campi — una dozzina — e relative attrezzature.

Con la conseguente chiusura di questi campi moltissimi appassionati avrebbero dovuto interrompere la loro attività preferita, in quanto la Matuziana (l'altro ente cittadino), già ricca di soci, non avrebbe potuto ospitare nei suoi sei campi che un numero assai limitato di nuovi adepti.

Ieri sera però la giunta civica, riunitasi sotto la presidenza del sindaco prof. Cugge, ha dato una notevole prova di simpatia verso i bocciofili rimandando a tempo indeterminato il recupero dell'area in questione e decidendo di non destinarla ad altri usi, né di adibirla, come pareva, agli allenamenti dei giovani calciatori delle squadre cittadine. La Unione Sportiva Sanremese dovrà comunque abbandonare giovedì il terreno, in esecuzione appunto allo sfratto (già prorogato di qualche mese) con cui il Comune di Sanremo ha inteso riaffermare la sua legittima proprietà sul terreno stesso.

I soci del sodalizio potranno però continuare a frequentare i campi, riunendosi magari sotto altro nome, o designando uno di essi a rappresentarli presso il sindaco. La decisione, che conserva a Sanremo anche la possibilità di organizzare tornei internazionali ad alto livello, come il «Principe di Monaco», ha naturalmente suscitato nei bocciofili comprensibile soddisfazione.

* Gli hockeisti del Valpellice capitano oggi l'Amatori Termozeta (inizio ore 15) per il primo turno del campionato di serie B; l'H. C. Torino gioca invece domani sera (ore 21,15) al Palazzo del Valentino contro l'Ambrosiana.

Oggi allo Stadio di Vicenza

Lanerossi-Fiorentina recupero di serie A

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 5 gennaio.

Il Lanerossi Vicenza affronta domani la Fiorentina allo stadio Menti nella partita di recupero del torneo di serie A. L'allenatore vicentino Scopigno dovrà rimediare alle assenze di Stenti, febbricitante, e di Carantini, che ha accusato dopo la partita con la Roma uno stato di choc in seguito a una pallonata in faccia.

Le condizioni dello «stopper» biancorosso sono andate sensibilmente migliorando nella giornata di ieri, ma tuttavia è molto incerta la sua presenza in campo. L'allenatore avrebbe deciso di affidare a Tiberi il ruolo di centromediano, richiamando in squadra Volpato come terzino.

Data l'assenza di Stenti, Zoppelletto sarà il battitore libero, avendo mostrato di saper assolvere questo compito con autorità. Qualche incertezza esiste anche per la linea di attacco. Scopigno ha confermato questa sera Menti, Vastola e anche il contrattacco Vinicio, benché il brasiliano non sia ancora nella sua migliore condizione. Per rientrare in forma Vinicio ha bisogno di giocare molto ed è questa la ragione principale del suo impiego domani contro i viola.

Sarà in squadra anche la mezz'ala Dall'Angelo, mentre non giocherà il giovane Fontana, il cui fisico è troppo esile perché egli possa essere sottoposto ad uno sforzo intenso, dopo la gara di domenica scorsa contro la Roma. La sostituzione di Fontana avverrà scegliendo fra una terna composta da Colausig, De Marco e Campana.

La Fiorentina, che confermerà quasi certamente la formazione vittoriosa domenica a Catania, punta ad una vittoria, per passare dal quarto al terzo posto, scavalcando la Juventus.

La gara, come si è detto, è il recupero di quella sospesa a causa della nebbia il 13 dicembre (12ª giornata) con le squadre sullo 0 a 0. Come allora, anche domani dirigerà l'arbitro Di Tonno.

l. f.

Lolli Ghetti ribadisce la sua fiducia in Ocwirk

Genova, 5 gennaio.

E' tornato oggi dalla Svizzera il presidente della Sampdoria, dott. Lolli Ghetti, che interrogato sull'atteggiamento preso in sua assenza da alcuni dirigenti verso l'allenatore Ocwirk, ha dichiarato che, fino a che egli rimarrà alla presidenza della squadra, Ocwirk ne sarà l'allenatore:

«Ho fiducia in lui — ha aggiunto — non credo in quanti parlano di tatticismi e cose simili: Ocwirk ha la mia piena adesione e non si tocca». Richiesto poi circa il processo che sarà celebrato nei confronti della Lega per le dichiarazioni rese a suo tempo alla stampa sulla questione arbitrale, egli ha concluso: «Non ho niente di cui debba scolparmi, sono convinto di quanto ho detto e lo confermo; anzi credo che dovrò passare dei guai per aver detto cose che sono state ampiamente dimostrate dai fatti».

Le amichevoli di oggi

Oggi, con inizio alle ore 14,30, si disputeranno le seguenti amichevoli: Audace-Verona; Vittorio Veneto-Venezia; Ternana-Torino; Monza-Milan; Lucchese-Potenza; Novara-Varese; Pistoiese-Bologna; Trani-Bisceglie; Como-Internazionale; Reggiana-Piacenza; Roma-Omi (Stadio Flaminio); Ferentino-Lazio; Alessio-Alessandria.

* Oggi a Susa, sul nuovo campo comunale, la locale squadra di calcio, che milita nella seconda categoria e che il campione d'inverno del suo girone, ospiterà un incontro amichevole con una formazione mista del Torino.

Nello slalom gigante di ieri

La tedesca Biebl si impone sulle nevi di Grindelwald

(Nostro servizio particolare)

Grindelwald, 5 gennaio.

Nella prima giornata del concorso femminile di Grindelwald la discesista tedesca Heidi Biebl si è aggiudicata la vittoria nella prova dello slalom speciale precedendo di 21 centesimi la francese Marielle Goitschel e di 33 centesimi la svizzera Teresa Obrecht, mentre Giustina Demetz, piazzandosi all'ottavo posto, è risultata la migliore delle azzurrine italiane.

La vittoria della tedesca Biebl rappresenta in un certo senso una sorpresa, poiché i tecnici convenuti nel noto centro turistico dell'Oberland bernese si aspettavano più che altro un acceso duello tra le migliori atlete francesi e austriache.

Nella prima «manche», disputata appunto dalla Biebl, la svizzera Bochatay si piazzava seconda ed era seguita dalla connazionale Teresa Obrecht. Giustina Demetz, molto prudente, tagliava il traguardo in settima posizione, con un distacco di quasi due secondi. Inge Senoner, numero due della squadra azzurra dopo il ritiro di Pia Riva, era vittima d'una caduta senza conseguenza. Cadeva pure la Haas, una delle favorite.

Nella seconda «manche», disputata pure sul duro tracciato del First, prevaleva la francese Marielle Goitschel, con il tempo di 48"29/100, mentre la Heidi Biebl, per non compromettere il successo finale, discendeva con una certa prudenza perdendo nei confronti della prima oltre un secondo.

Domani il programma sciistico femminile di Grindelwald prosegue con la prova dello slalom gigante, che sarà disputata su un tracciato lungo 1230 metri, comprendente 310 metri di dislivello. Le azzurre hanno avuto i seguenti numeri di partenza: 3. Demetz, 20. Senoner, 33. Barbieri, 41. Cipolla, 48. Chevallard.

l. f.

Slalom speciale: 1. Biebl (Germania) 87"97/100; 2. Marielle Goitschel (Francia) a 21/100; 3. Teresa Obrecht (Svizzera) a 30/100; 4. Famose (Francia) a 41/100; 5. Bochatay (Svizzera) a 1"28/100; 6. Zimmermann, a 2"38/100; 7. Du Roy a 3"25/100; 8. Demetz (Italia).

Lo slalom al Sestriere per la Coppa «Lui e lei»

Sestriere, 5 gennaio.

Si è disputato oggi sul Monte Alpette lo slalom gigante a coppie valevole per la coppa «Lui e lei». Ecco le classifiche:

Prima categoria: 1. Bosco Roberta-De Ambrogio Gianni 3'55"2; 2. De Chiesa Giovanna-De Chiesa Paolo 4'49"3.

Seconda categoria: 1. Boglione Giovanna-Remmert Luca 2'15"6; 2. Gianoli Silvana-Traverso Ermanno 2'15"5; 3. Grattarola Valeria-Brugnago Marco 2'23"4.

Terza categoria: 1. Levi Piera-Segre Emanuel 1'53"2; 2. Isnardi Maria Luisa-Carli Gianfranco 2'03"8; 3. Boggio Fabrizia-Basevi Enrico 2'03"4.

Quarta categoria: 1. Cravotto Miranda-Elkann Alain 2'21"; 2. Vola Liliana-Zangelmi Emilio 2'39"2; 3. Cravotto Anna Clara-Giacoma Valerio 3'14".

Titolo italiano dei superleggeri

Brandi affronta Donati oggi sul ring di Rimini

Rimini, 5 gennaio.

Piero Brandi, campione d'Italia dei superleggeri, metterà per la prima volta in palio il suo titolo domani a Rimini, incontrando il romagnolo Efrem Donati. Il combattimento, che è stato preceduto da molte polemiche, vede di fronte due atleti di forte temperamento che hanno nella potenza la loro dote più apprezzata.

Il toscano Brandi ha conquistato il titolo nel settembre scorso a Treviso battendo, con un discusso verdetto, il detentore Sandro Lopopolo; una certa incostanza di rendimento gli ha fatto subire qualche battuta d'arresto, contro De Jesus, Conscilati e Penteado. Più costante invece il «guardia destra» Donati, che ha vinto tutti i ventinove combattimenti finora disputati, ottenendo sedici successi prima del limite.

Il confronto di domani si presenta assai equilibrato. Donati ha buone possibilità di concludere prima del limite; le preferenze andrebbero invece a Brandi se il «match» dovesse toccare il traguardo delle dodici riprese.

Precederanno il «match» per il titolo altri tre incontri professionistici fra i pugili Alpi di Rimini e Romano di Trieste (welters), Petrucci di Rimini e Zino di Arezzo (leggeri) e Raggini di Rimini e Munzone di Milano (leggeri).

Statemi lontani
ho il raffreddore!

Niente paura.
In questi casi, far sciogliere di tanto in tanto lentamente in bocca una pastiglia di Formitrol.
La formaldeide che si sviluppa dal Formitrol a contatto della saliva neutralizza la carica dei virus, e protegge contro mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol
chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Milano

AUT. N. 1976 DEL MINISTERO SANITÀ - 17-10-64

La situazione nei «satelliti» di Mosca

Le prospettive per il 1965 nei paesi dell'Est europeo

L'UNGHERIA è decisa a continuare la politica di Kruscev: «più gulash e meno comunismo» La CECOSLOVACCHIA intende «liberalizzare» l'economia - La ROMANIA accentua il distacco dall'Unione Sovietica - La POLONIA è minacciata dalla disoccupazione; fermenti di rivolta nel partito - L'ALBANIA non ha più rapporti con la Russia: è sotto l'influenza della Cina

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 5 gennaio.

Nell'Europa centro-orientale, i paesi «satelliti» di Mosca da circa venti anni sono il barometro degli avvenimenti nell'Urss. In Ungheria la politica di Janos Kadar è impostata sul «nuovo corso»: allargamento dei rapporti con l'Occidente, compromesso con le forze anticomuniste interne, lotta contro le correnti filo-cinesi. Fra i paesi comunisti che seguono una linea «liberaleggiante», l'Ungheria si trova in testa. Il suo è il cosiddetto «comunismo al gulash» di Kruscev, prima lo stomaco poi la rivoluzione.

Kadar ha rivolto un appello a tutti gli specialisti affinché collaborino all'elevazione del socialismo sul piano economico, senza curarsi delle loro inclinazioni politiche. L'inserimento di questi forze nei gangli dell'industria, del commercio e della finanza ha procurato al *leader* ungherese non pochi avversari fra coloro che, comunisti della prima ora, si sono visti ora scavalcati da tecnici e in genere da personaggi che non possono vantare meriti di partito. L'Ungheria è anche l'unico paese dell'Est europeo che ha sottoscritto con il Vaticano un accordo per regolare, in parte, i rapporti interni fra lo Stato e la Chiesa. Se il cardinale Mindszenty si decidesse ad abbandonare volontariamente l'asilo presso la legazione americana di Budapest dove si trova dal novembre 1956 — una soluzione in tale senso è prevista — non vi è dubbio che i rapporti diplomatici con Washington subirebbero un notevole miglioramento e che si potrebbe anche parlare di un eventuale concordato con la Santa Sede.

* *

In Polonia il problema numero uno è ancora la permanente crisi economica e il minaccioso fantasma della disoccupazione. Per i prossimi cinque anni dovrebbero essere creati nuovi posti di lavoro per un milione e mezzo di persone da inserire progressivamente, anno per anno, nella produzione. Mancano tuttavia le premesse concrete per un tale sviluppo e si ha ragione di temere che invece di aumentare i posti di lavoro diminuiranno. Alla fine del 1964, secondo una statistica ufficiosa, i disoccupati polacchi erano più di 600 mila.

Nelle file direttive del partito si segnala un fenomeno diametralmente opposto a quello ungherese, ritorno ai metodi in auge fino al 1956, alla rivoluzione fredda di Poznan. La crisi economica e l'indisciplina favoriscono il rafforzamento dell'ala dei «partigiani» in seno al Parlamento. Senza essere stalinisti nel senso ortodosso dell'accezione, costoro sono fautori dell'autorità dello Stato comunista e diffidano degli intellettuali e delle innovazioni liberiste di importazione kruscevisna. Ritengono che il paese debba essere governato, o meglio rigovernato, con metodi duri. Gomulka, nel mezzo fra «partigiani» e «liberali», si destreggia con abilità accontentando gli uni e gli altri.

* *

La Romania continua a manifestare in modi e con mezzi diversi la volontà di accentuare la sua autonomia dall'Urss e di sottrarsi alle direttive, specie in materia economica — ma non soltanto in questa — che Mosca vorrebbe poterle imporre. Pur senza arrivare al limite di rottura, il che potrebbe risultare una avventura o quanto meno un passo ancora prematuro, i romeni continuano a distanziarsi gradatamente da Mosca e ad avvicinarsi sempre più all'Occidente. E' da escludere che il segretario del partito romano Gheorghiu Dej, uno dei pochi stalinisti al potere, possa voltare completamente gabbana e proclamare l'indipendenza della repubblica popolare dal blocco orientale. Se ci riesce — ma è improbabile — è per entrare nella sfera di influenza cinese.

* *

In Bulgaria la *leadership* comunista sta riorganizzando il partito e procede ad una graduale — prudente — riforma economica. L'apparato economico, altamente centralizzato, è costretto ad affrontare un problema comune a molti Paesi dell'Europa Orientale: nei posti chiave si trovano troppi individui incompetenti, membri del partito, che dovranno essere sostituiti da elementi capaci prima delle elezioni politiche di aprile. In politica estera nessun elemento nuovo, ma si esclude il grande passo in avanti compiuto con la normalizzazione, dopo anni di tensione, dei rapporti con la Grecia.

* *

In Cecoslovacchia il 1965 sarà dedicato alla organizzazione e alla messa a punto del nuovo, audace sistema economico che diverrà operante il 1° gennaio 1966 dopo una minuta opera divulgativa in tutto il Paese. In che cosa consiste? «*Il cardine della riforma* — ha detto il capo cecoslovacco Novotny — *sta nel ristabilire il mercato al centro dell'economia. Finora tutta la produzione era rimasta legata ad un piano espresso in quantità: se le imprese riuscivano ad adempierlo, consegnando quello che dovevano consegnare, erano a posto e il loro dovere, indipendentemente dai bisogni effettivi del Paese, dalla qualità delle cose fabbricate e dal fatto che fossero effettivamente smerciabili o restassero a stagnare nei magazzini perché il consumo le rifiutava. D'ora in poi il piano si limiterà a fissare alcuni obiettivi prioritari e tassativi. Ma dentro questo quadro i rapporti saranno regolati dal mercato economico dei prezzi*».

* *

In Albania la situazione rimane statica: la Cina compie tentativi — ma poco convincenti — di valorizzare il piccolo ex satellite di Mosca, isolato praticamente dall'Urss dal 1960, bersaglio preferito dai cinesi, con visite di prestigio. Ciu En-lai è stato a Tirana qualche mese fa. Ma ciò non fa che accentuare il suo totale isolamento. Sorprende il fatto che malgrado il totale *embargo* dei prodotti elevato contro Tirana da parte del blocco comunista e la tensione dei rapporti con i due Paesi confinanti, Grecia e Jugoslavia, la dittatura di Enver Hodja non abbia subito scosse. Dalla lontana Cina arrivano sacchi di riso e missili, ma non truppe.

v.

La Russia riabilita i «tedeschi del Volga» deportati da Stalin

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 5 gennaio.

I tedeschi del Volga deportati da Stalin sono stati riabilitati. Un decreto del Soviet Supremo — il parlamento dell'Urss — pubblicato oggi, afferma che le accuse mosse da Stalin alle popolazioni germaniche del Basso Volga nel 1941 erano infondate; e che esse costituirono un atto di arbitrio del capo scomparso. Molti cittadini sovietici di lingua tedesca, anzi, si distinsero nella lotta contro i nazisti.

Secondo il censimento del 1930, vivevano nell'Urss un milione e 238 mila cittadini russi di origine tedesca, di cui mezzo milione nel Basso Volga: la colonia germanica vi era sistemata in quelle regioni ai tempi dell'imperatrice Caterina, intorno al 1760. Dopo l'aggressione nazista all'Urss, Stalin ritenne opportuno di disperdere il gruppo etnico tedesco, accusato di «*attiva assistenza e di complicità con gli invasori*».

Gli oriundi tedeschi del Volga vennero deportati nella Siberia Occidentale e la loro repubblica autonoma venne così abolita. Anche i gruppi etnici dell'Ucraina vennero dispersi. Compresi i gruppi minori sparsi in diverse regioni dell'Urss, i cittadini sovietici di origine tedesca tuttora viventi in Russia sarebbero (notizie di fonte germanica) un milione e 600 mila. A suo tempo il governo di Bonn chiese il loro «rimpatrio» nella Repubblica federale.

m. c.

A Parigi per colloqui l'11 gennaio il ministro degli Esteri ungherese

Parigi, 5 gennaio.

E' stato annunciato oggi che il ministro degli Esteri ungherese, Janos Peter, verrà a Parigi l'11 gennaio per dei colloqui con i dirigenti francesi. Peter sarà ospite a pranzo del ministro degli Esteri Couve de Murville il 12 gennaio. Il governo francese ha recentemente intensificato i contatti con i Paesi dell'Est europeo.

Marina Oswald all'Università

La signora Oswald, moglie dell'assassino del presidente Kennedy, fotografata all'uscita dall'Università del Michigan dove frequenta un corso d'inglese (Tel. A. P.)

MILTON

LA MAISON DE LUXE

AU SERVICE DE L'ELEGANCE

Via XX Settembre, 11/C - Telef. 521.363 - TORINO

COMUNICATO

LA DIREZIONE DI MILTON AVVERTE
LA SPETTABILE CLIENTELA
DI TORINO E PROVINCIA
CHE

SABATO 9 GENNAIO
INIZIA UNA
GRANDE
TOTALE
VENDITA

DI TUTTE LE SUE CONFEZIONI
E TUTTI GLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO D'ALTA CLASSE

A PREZZO DI COSTO

PER AMPLIAMENTO E RINNOVO
DEL NEGOZIO E DELLE VETRINE

DA SABATO 9 GENNAIO
DA MILTON
TUTTO A PREZZO DI COSTO

LE VETRINE ALLESTITE PER QUESTA
OCCASIONE DARANNO AMPIA VISIONE DELLA SERIETA' DI QUESTA

GRANDE TOTALE VENDITA

A TUTTA LA CLIENTELA
DI TORINO E PROVINCIA

AVVISO IMPORTANTE

IL NEGOZIO RIMARRA' CHIUSO
NEI GIORNI 6-7-8 GENNAIO
PER L'ORGANIZZAZIONE
DI QUESTA VENDITA

DA SABATO 9 GENNAIO ORE 9

LA DITTA MILTON
METTE A DISPOSIZIONE
TUTTI I SUOI ARTICOLI

A PREZZI DI COSTO

PER AGEVOLARE
TUTTA LA SUA CLIENTELA

MILTON

Via XX Settembre, 11/C - Telef. 521.363 - TORINO

Ultimo atto della orribile tragedia di Macugnaga

Oggi verranno sepolti presso Varese i cinque fratelli inglesi bruciati vivi

Il commosso omaggio dei valligiani alle piccole vittime - Verranno tumulati nel cimitero di Ranco di Angera dove risiedevano i genitori - L'incendio quasi certamente è stato provocato dal surriscaldamento della stufa a legna

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 5 gennaio.

Stamane a Macugnaga un mesto rintocco di campana ha accompagnato le salme dei cinque fratellini inglesi Miranda, Rowena, David, Dominique e Matthew Green arsi vivi nello chalet della frazione Opaco la notte del 3 gennaio scorso. Un carro funebre arrivato a Macugnaga già ieri sera da Varese, è partito alle 8,30 per Ranco di Angera dove i fratelli Green troveranno sepoltura. Ad attenderli erano i loro genitori, il prof. Clement Green e la signora Rosemarie che avevano lasciato Macugnaga nella tarda serata di ieri. Accompagnavano il tragico corteo i coniugi Luttkmann, gli amici tedeschi dei coniugi Green.

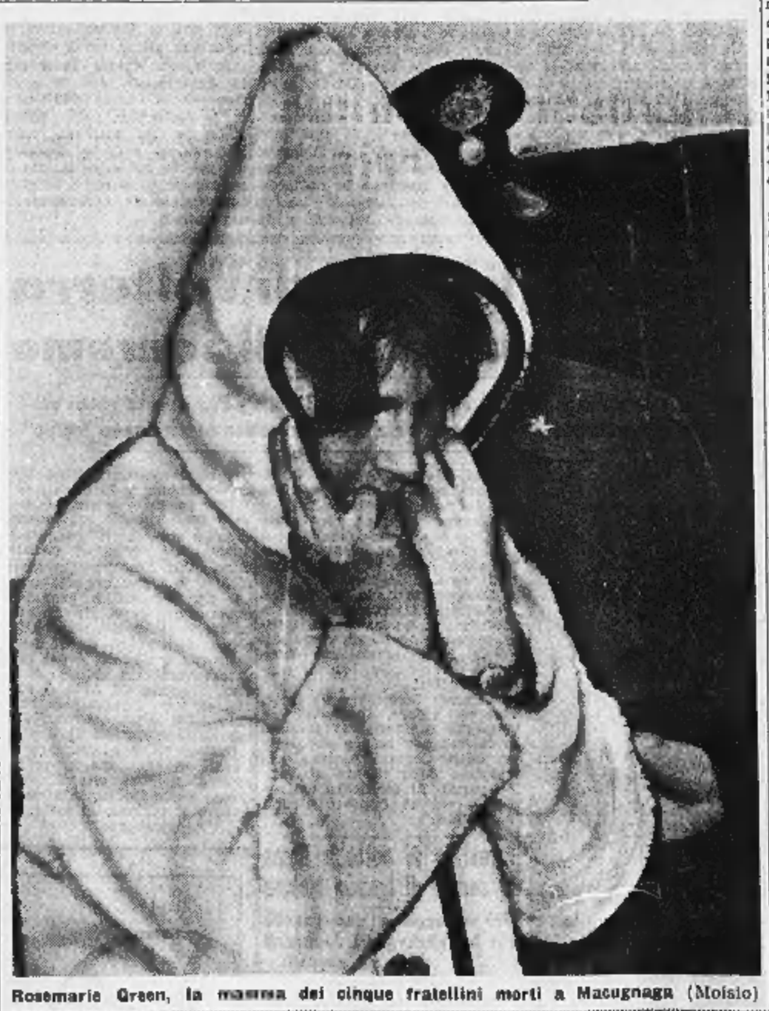
Le cinque bare bianche erano state vegliate tutta la notte nella chiesetta di Macugnaga dove era stata allestita la camera ardente. Una folla di valligiani e di turisti che ancora hanno negli occhi il quadro di una famiglia felice che si vedeva sovente passeggiare per le vie di Macugnaga e divertirsi sulla neve dei campi di sci, ha sostato a lungo e deposto fiori dinanzi alle cinque bare bianche. A Ranco di Angera — dove risiedevano i genitori prima del recente trasferimento del padre in Olanda — è stata allestita una camera ardente nell'asilo intitolato a Isabella Mayorati.

L'inchiesta sulla tragedia di Macugnaga, ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Longodorni, è condotta dal comandante la Squadra di polizia giudiziaria Todaro con la collaborazione dei brigadieri Moscatelli e Cavezza, volge ormai al termine. Stamani sono stati interrogati i coniugi Luttkmann, ed alcune persone che abitano nelle vicinanze dello chalet andato distrutto.

Per quanto le indagini svolte dalla polizia giudiziaria dei carabinieri, per mandato della Procura della Repubblica di Pallanza, siano avvolte nel riserbo, questa sera abbiamo potuto raccogliere qualche dato in più sulla sciagura. Sembra accertato che l'incendio sia stato provocato dalla stufa a legna della cucina. Questa tesi è attendibile più di ogni altra. Infatti il prof. Clement Green l'aveva riempita poco prima di uscire di casa, dopo avere spento quella a gas del soggiorno e aver ridotto al minimo quella a kerosene che si trovava nel corridoio. Caricata al massimo per fronteggiare i rigori della notte (il termometro quella notte il sceso a —20°), la stufa a legna avrebbe trovato un alleato nel vento che soffiava turbinoso dalle gole del Monte Rosa e che avrebbe provocato nella canna fumaria un «tiraggio» eccezionale. Il tubo della stufa si sarebbe surriscaldato provocando la combustione delle pareti di legno che rivestivano tutt'intorno la stanza.

A rendere più drammatica la situazione dei cinque fratellini Green, non è escluso che l'interno dell'abitazione sia stato invaso dall'ossido di carbonio sprigionatosi dalla stufa.

g. b.



Rosemarie Green, la mamma dei cinque fratellini morti a Macugnaga (Moisio)

Adenauer ha 89 anni

Ha detto: «Lavoro 15 ore al giorno e non capisco come ci si possa stancare» - Si ripresenterà candidato alla Camera «per portare la dc alla vittoria»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 gennaio.

Der grosse alte mann (il grande vecchio signore) Konrad Adenauer, più semplicemente chiamato dai tedeschi *der alte* (il vecchio), ha compiuto oggi 89 anni. In suo onore nella *Beethovenhalle* di Bonn il partito democristiano ha dato un grande ricevimento al quale hanno partecipato 1200 personalità della politica, della diplomazia e dell'industria. Gli hanno fatto onore come a un sovrano.

Adenauer stamane era più fresco, tirato, pronto e caustico che mai. Ha detto che lavora quindici ore al giorno e che non comprende come ci si possa stancare, che conta di terminare il primo volume delle sue memorie per l'inizio dell'estate («*purtroppo devo fidarmi della memoria, non ho mai preso appunti, per evitare che qualcuno potesse sottrarmeli*»), ha assicurato che ripresenterà la sua candidatura nelle prossime elezioni politiche dell'autunno («*per essere di aiuto al partito e portarlo alla vittoria*»), ha appena abbozzato un sorriso quando il cancelliere Erhard, nel porgergli il saluto del governo, gli ha detto di «*essere spiacente, ma non abbiamo una carica onorifica per lei nel Consiglio dei ministri*».

Ad Adenauer sono giunti centinaia di telegrammi da ogni parte del mondo. Tra gli altri uno del presidente Johnson che riconosce i suoi meriti per lo sviluppo democratico della Germania e quelli del suoi avversari politici del partito socialdemocratico, che salutano il combattente saggio. I regali non si contavano, stamane; una saletta della *Beethovenhalle* ne era piena: stampe antiche, quadri, statue, vasi cinesi, prelibatezze e rarità culinarie, soprammobili artistici in argento e porcellana, vini e liquori pregiati e soprattutto libri, in quantità enorme.

L'ex Cancelliere ha passato in rivista i doni e ha detto semplicemente: «*Chissà quanti ne riceverò l'anno prossimo, quando farò gli anni tondi*». Alla domanda rituale, come faccia a mantenersi così attivo, l'ex Cancelliere ha risposto senza scomporsi, seccamente: «*Questa è una faccenda personale*».

t. s.

Agente maciullato dal treno che lo trascina per cinque km

La guardia, di 42 anni, travolta alla stazione di Varese

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 5 gennaio.

(u. m.) Un appuntato di pubblica sicurezza, Gioriano Ciapini di 42 anni, è rimasto vittima oggi di una raccapricciante disgrazia ferroviaria. Finito sotto un convoglio alla stazione delle Ferrovie dello Stato di Varese, è stato trascinato ed orribilmente maciullato per cinque chilometri, finché alla stazione di Gazzada ci si è accorti dell'accaduto.

Il Ciapini, da parecchi anni addetto agli uffici amministrativi della questura di PS di via Pasubio, aveva lasciato poco dopo le 12,15 il posto di lavoro, raggiungendo come al solito la stazione per prendere il treno delle 12,45 e far ritorno alla propria abitazione di Gallarate. Arrivato in stazione in ritardo, egli ha raggiunto i binari attraverso la solita scorciatoia mentre il convoglio, già avviato, prendeva velocità: quindi, correndogli di fianco, deve aver tentato con un balzo di salire sul predellino dell'ultima vettura, senza riuscirvi e finendo sotto le ruote.

Nessuno ha assistito alla disgrazia, che è stata scoperta soltanto dopo cinque chilometri alla stazione di Gazzada, dove un dipendente delle Ferrovie ha notato brandelli umani fra le ruote dell'ultima vettura del treno.

Arrestato il conte veneziano accusato di malversazione

Notaio a Mestre si sarebbe trattenuto i soldi dei clienti destinati alle imposte

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 5 gennaio.

(g. gr.) Il conte Angelo Duodo, di 64 anni, notaio in Mestre, è stato arrestato dai carabinieri oggi nella sua abitazione di Zianigo, sotto l'accusa di malversazione continuata per una somma che si aggira sui 12 milioni di lire. Il conte Duodo è stato tradotto nel carcere di S. Maria Maggiore a Venezia.

L'azione giudiziaria contro il conte Duodo è partita da una denuncia presentata nell'ottobre scorso e da una segnalazione alla Procura della Repubblica, da parte dell'Ufficio del Registro, per alcuni mancati versamenti dell'imposta di compravendita sugl'immobili.

Il conte Duodo, crede di un cospicuo patrimonio avrebbe fatto una serie di speculazioni edilizie sbagliate, finendo così per indebitarsi. Avrebbe allora cominciato a usare i fondi depositati nel suo studio per la registrazione dei contratti di compravendita e i versamenti dell'imposta dell'11 per cento all'Ufficio del Registro.

Una quindicina di anni or sono, il conte Duodo fu accusato di malversazione, ma fu assolto in istruttoria; successivamente comparve in tribunale accusato di truffa da un collega e fu condannato a quattro mesi di reclusione; ricorse in appello e fu assolto con formula piena. La vicenda giudiziaria aveva però uno strascico disciplinare.

Ispettore generale dell'Ente del Turismo accusato con la segretaria di concussione

Il giudice istruttore ha chiesto il rinvio a giudizio - L'alto funzionario si protesta innocente: «Sono ricco, ho sempre versato il mio stipendio ad istituti di beneficenza»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

Il rinvio a giudizio del dottor Roberto De Gasperis, ispettore generale dell'«Enit» (Ente nazionale italiano per il turismo), e della sua segretaria, signora Maura Degli Abbati, dipendente dello stesso ente, è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Guido Guasco. Il reato che il magistrato ha attribuito agli accusati è quello di concussione per un ammontare di circa un milione.

Il dottor De Gasperis e la Degli Abbati, nel febbraio 1964, presentarono un esposto alla Procura della Repubblica lamentando di essere stati sottoposti ad interrogatorio da parte di due funzionari di polizia, privi di mandato e con sistemi poco ortodossi.

L'indagine era destinata a cercare pretese irregolarità in seno all'«Enit» e circa il comportamento del dottor De Gasperis. L'inchiesta era sorta dal fatto che il funzionario dell'ente aveva un tenore di vita assai elevato.

Il dott. De Gasperis giustificò la situazione ricordando agli inquirenti di essere proprietario di due alberghi, ereditati dal padre, e di avere sempre versato ad istituti di beneficenza lo stipendio di funzionario ritirato negli ultimi due anni di appartenenza all'ente.

«*E' dal 20 giugno 1964* — egli aggiunse — *che con un ordine di servizio, per cause a me ignote, sono stato rimosso dalla funzione che ricoprivo da 18 anni (organizzazione della propaganda) e messo a disposizione per incarichi ispettivi non ben definiti. Ritengo che l'origine di questo fatto debba ricercarsi nel ricorso che presentai tre anni fa al Consiglio di Stato, facendo presente l'arbitrarietà commessa dall'Enit nel rimuovermi dal mio ufficio senza motivazione*».

Tuttavia il dottor Guasco, al termine delle indagini, ha ritenuto di configurare in alcuni fatti commessi dal De Gasperis e dalla signora Degli Abbati il reato di concussione.

g. g.

Maestro torinese e la madre feriti nell'auto presso Ceva

Ceva, 5 gennaio.

(r. r.) Per l'imprudenza d'un automobilista sconosciuto due torinesi hanno sfiorato la morte schiantandosi con la loro vettura in un muretto. L'incidente è accaduto stamane all'uscita dell'autostrada Savona-Ceva, vittime l'insegnante elementare Aldo Magnone, di 34 anni, e la madre Giuseppina Molena, di 59, residenti a Torino in via Consolata 15.

Madre e figlio provenivano dalla riviera a bordo d'una «500» quando il Magnone, nel tentativo di evitare una collisione con un'«Appia» che stava per sopraggiungere in curva, sterzava a destra perdendo il controllo della sua vettura.

L'utilitaria è piombata contro lo spigolo d'un parapetto ed è ribaltata arrestandosi sul ciglio opposto della strada, trattenuta da un paracarro in bilico sull'orlo d'una profonda scarpata. All'ospedale i medici hanno riscontrato al giovane insegnante contusioni e ferite guaribili in pochi giorni. La Molena è stata invece ricoverata con prognosi di tre mesi per frattura del ginocchio e del braccio destro, contusioni craniche e probabili lesioni viscerali.

La convocazione decisa ieri da tutti i partiti

A Milano Consiglio comunale il 14 gennaio Il centro sinistra cerca una maggioranza

Dc, psi e psdi hanno insieme 40 seggi su ottanta - I socialisti propongono di presentare un programma «socialmente avanzato» e si dicono sicuri che altri voti verranno - La dc si oppone affermando che in tal modo la Giunta finirebbe per essere condizionata dall'appoggio comunista - Sul bilancio pesa il deficit dell'azienda tranviaria che tocca i 20 miliardi - Sabato incontro definitivo dei tre partiti

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 gennaio.

Il nuovo Consiglio comunale di Milano si riunirà per la prima volta giovedì 14 alle ore 21. L'hanno deciso stasera i capi-gruppo dei sette partiti che hanno rappresentanti a Palazzo Marino: dc, psi, psdi, psiup, pri, pli e msi. Fissata la data, nessuno però è ancora in grado di prevedere quello che si svolgerà nella seduta che dovrebbe portare alla nomina del sindaco e in quelle anche più laboriose per la nomina degli assessori. I partiti del centro-sinistra, infatti, non sono ancora riusciti ad accordarsi circa la via da seguire per risolvere il problema creato dalle votazioni del 22 novembre. Problema estremamente arduo, perché a Milano, come è noto, i partiti del centro-sinistra hanno ottenuto quaranta seggi (dc venti, psi tredici, psdi sette), contro quaranta dei loro avversari (pci diciotto, pli diciassette, msi quattro, psiup uno).

Subito dopo le elezioni, i liberali milanesi, forti del successo conseguito, tastarono cautamente il terreno per sondare se la dc e il psdi fossero disposti a ritornare a quella formula centrista che ha retto Milano durante gli anni cinquanta. Da un punto di vista strettamente aritmetico, un'amministrazione centrista, potendo contare su quarantaquattro voti, avrebbe potuto affrontare le votazioni sul bilancio con una certa tranquillità; ma la dc e il psdi — i cui organi direttivi, a Milano, sono su posizioni di sinistra — non presero in considerazione la profferta liberale. Milano aveva lanciato per prima la formula del centro-sinistra, l'aveva adottata quando aveva un sapore quasi rivoluzionario; non si vedeva perché avrebbe dovuto abbandonarla proprio nel momento in cui si era estesa anche al governo ed a parecchi fra i maggiori comuni d'Italia.

Scartate l'ipotesi di un ritorno al centrismo, dc, psi, e psdi si trovarono di fronte a un ostacolo quanto mai difficile: come reggere il comune senza avere la maggioranza necessaria. Davanti a questa specie di «quadratura del cerchio» i tre partiti hanno assunto atteggiamenti lievemente diversi l'uno dall'altro. Il psi ha proposto di risolvere il problema con una giunta amministrativa. *«Non stiamo a fare sottili disquisizioni politiche* — hanno detto in sostanza i socialisti —, *prepariamo di comune accordo un programma coraggioso, aperto alle più ampie riforme sociali, facciamo un ulteriore passo sulla via della programmazione iniziata con il primo piano quadriennale, e con questo programma presentiamoci in consiglio. Vedrete che i voti verranno».*

La dc ha obiettato che questa soluzione apparentemente amministrativa, si risolverebbe in un'apertura ai comunisti, e l'ha rifiutata. Alcuni fra i democristiani sono d'accordo con i socialisti sulla necessità di un programma avanzato; altri data la situazione, preferirebbero maggiore prudenza; tutti però ripetono che la nuova amministrazione dovrebbe respingere tanto i voti dell'estrema destra quanto quelli dell'estrema sinistra.

I socialdemocratici si trovano, per così dire, in una posizione intermedia. Anch'essi, al pari della dc, insistono sulla necessità di una giunta «delimitata politicamente», ma sono anche più decisi dei democristiani a battersi fino in fondo per il centro-sinistra. In questi giorni il loro motto, o per lo meno quello della loro direzione, è uno solo: o il centro-sinistra, o il passaggio all'opposizione.

In questo clima, i rappresentanti dei tre partiti, passando di riunione in riunione, hanno compiuto qualche passo avanti, ma non sembrano ancora in vista dell'accordo finale. La riunione conclusiva a tre — dc, psi, psdi — avrebbe dovuto tenersi stamattina, ma all'ultimo momento è stata rinviata a sabato prossimo perché la situazione è stata giudicata all'unanimità ancora immatura. Fra l'altro, ad aggravare il problema c'è la spinosissima questione dell'Azienda tranviaria municipale, che nel 1964 ha presentato un deficit tale — quasi venti miliardi — da far tremare l'intera impalcatura del bilancio comunale.

Ora, mentre i democristiani propendono per un aumento delle tariffe, i socialisti invece si oppongono fieramente, o per lo meno chiedono che gli eventuali aumenti siano ridotti al minimo e vengano collegati alla completa revisione di tutti i trasporti urbani.

Resta da vedere se in quattro giorni — quanti ne mancano da oggi alla prossima riunione a tre —, o al massimo in nove — quanti ne mancano alla prima seduta del consiglio — la situazione, attualmente ancora immatura, possa finalmente maturare.

g. t.

La dc ad Asti insiste su Amasio alla Provincia

Una riunione nella notte degli esponenti democristiani

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 5 gennaio.

I partiti del centro-sinistra non si sono ancora accordati sulla designazione del candidato a presidente della provincia. Il nome del dott. Amasio è stato respinto dai socialisti dopo che è stata resa nota la situazione della cantine sociali Asti-Nord — 667 milioni di deficit — di cui Amasio era presidente e direttore amministrativo, ma i democristiani lo hanno riproposto ben tre volte, confermando la loro fiducia nell'onestà e nella correttezza del loro candidato. I socialdemocratici si ritengono impegnati a una soluzione di centro-sinistra, che comprenda anche il psi.

Dopo la sterile riunione di ieri sera, i dirigenti dei tre partiti hanno fatto il «punto» della situazione. I socialisti ritengono che la decisione spetti ora alla dc. *«Di fronte alla nostra posizione* — ci ha detto l'avv. Nosengo — *contraria alla candidatura Amasio (e alla nostra proposta di una candidatura del prof. Bosano) e tenuto conto dell'atteggiamento del psdi, che intende costituire una giunta di centro-sinistra e non aderirebbe ad altre formule, la democrazia cristiana deve rivedere la sua posizione e indicare un candidato che ottenga il consenso dei socialisti e dei socialdemocratici. La questione deve essere sperdrammatizzata: non si tratta di risolvere un "problema Amasio", ma di trovare un candidato di comune gradimento».*

Per il psdi, il segretario provinciale Angelo Marchisio ha pronunciato una lunga dichiarazione, in cui è detto: *«Noi siamo impegnati dal direttivo provinciale e da quello sezionale di Asti per le giunte di centro-sinistra in Comune e in Provincia, cioè col psi e la dc. Rimane lo scoglio della presidenza della Provincia. Prendiamo atto che la democrazia cristiana per tre volte ha confermato il nome del dott. Amasio, e prendiamo atto che egli ha dato le dimissioni da presidente dell'Asti-Nord. Noi non poniamo preclusioni su alcun nominativo democristiano, purché sia di centro-sinistra e capace di garantire una solida e sana amministrazione provinciale».*

E sentiamo, infine, la democrazia cristiana. Il segretario provinciale prof. Giovanni Bosano è stato indicato dal partito socialista come candidato gradito alla presidenza della Provincia, ma egli non vuole accettare. La crisi attuale ha avuto origine con la pubblicazione relativa al deficit dell'Asti-Nord, e il prof. Bosano intende evitare ogni errata interpretazione. *«Tale pubblicazione* — ci dice — *non aveva alcun significato intenzionale verso il dott. Amasio, di cui si riconoscono l'attività svolta come presidente della Provincia e le sue doti di onestà e correttezza. La pubblicazione sull'Asti-Nord corrispondeva all'esigenza di chiarire una situazione che da anni si protraeva e si è confermata dannosa, ma non era rivolta contro il dott. Amasio. Pensiamo che il presidente dell'Asti-Nord non abbia nessuna responsabilità personale e, nella riunione di domenica, lo abbiamo consigliato a dare le dimissioni da quella carica non perché egli sia implicato, ma perché, rimuovendo il suo nome che ha onorabilità e prestigio, fossero facilitate la chiarificazione e le indagini sulle vicende dell'Asti-Nord dal suo inizio ad oggi».*

Il prof. Bosano esprime la sua gratitudine per le indicazioni fatte sul suo nome come candidato alla presidenza della Provincia, ma non ha accettato la designazione nemmeno quando i socialisti gli hanno chiesto di tenere conto, nella sua decisione, della preminenza delle esigenze di partito. Egli ha risposto, invece, che esigenze umane gli impedivano di accettare la designazione. Dichiarazioni e schermaglie generose, che però non risolvono la situazione.

Stasera si riunisce di nuovo il comitato provinciale della democrazia cristiana: la discussione potrà protrarsi fino a tarda ora. Le previsioni sono pessimistiche. Si ritiene che, se non interviene un fatto nuovo, la democrazia cristiana possa riconfermare per la quarta volta la candidatura del dott. Amasio a presidente della Provincia, bloccando ancora una volta la situazione.

e. d.

La polizia dà la caccia a due giovani stranieri

La signora Dolores Kohenka, proprietaria dei gioielli rubati, ieri all'arrivo a Firenze (Tel. «Ass. Press»)

Fuggiti verso Roma i ladri dei 150 milioni in gioielli

Il «colpo» di Firenze - La derubata è tornata ieri da Parigi ove stava trascorrendo un periodo di vacanza - Uno degli autori del furto l'aveva convinta mentre partiva a lasciare i monili a casa

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 5 gennaio.

La signora Dolores Kohenka, moglie dell'industriale leccese Lucio Carofiglio, dal quale vive separata, proprietaria dei gioielli rubati lunedì mattina in un appartamento di via Barbadori 3, è arrivata a Firenze stanotte proveniente da Parigi ove si era recata per trascorrervi le feste natalizie. E' scesa all'aeroporto di Fiumicino e con un taxi ha raggiunto Firenze recandosi subito in questura ove ha avuto un lungo colloquio coi funzionari.

La signora ha raccontato che quando aveva 15 anni conobbe Henry Najar (e non Nagar) che ha sette anni più di lei. Entrambi appartenevano a famiglie ricche fra le più in vista e le più note di Istanbul. Il Najar ha un fratello, Raymond, che è un apprezzato medico di Istanbul ed è anche medico della famiglia Kohenka. Dolores Kohenka si stabilì poi in Italia ove sposò l'industriale leccese Lucio Carofiglio.

Un mese fa a Roma, mentre passeggiava col marito (pur vivendo separati i due sono rimasti ottimi amici) ridivide dopo molti anni il Najar che invitò sia lei che il Carofiglio a cena. In un «night club» nel quale si recarono più tardi le presentò un giovane connazionale, che si ritiene sia il Ferit Kent. Il Najar raccontò alla donna di essere ricercato dalla polizia turca perché disertore e di essere munito di un passaporto falso intestato a certo signor Wilson, australiano. Le disse anche che si interessava di commercio e che guadagnava molto.

La sera del 19 dicembre a tarda ora mentre la signora Kohenka stava preparando le valige dovendo partire per Parigi il Najar le telefonò dicendo che era in procinto di recarsi a Milano per affari e che si era fermato a Firenze per salutarla. Poco dopo il giovanotto giunse a casa della Kohenka e questa lo presentò ai coniugi Lafronza, suoi amici, abitanti nell'appartamento di fronte, dicendo loro che si trattava di un carissimo amico e che se ne avesse avuto bisogno avrebbero potuto farlo alloggiare anche nel suo appartamento.

Il Najar era presente in stazione quando la Kohenka, dietro suo consiglio, consegnò alla signora Lafronza (l'ex ballerina inglese Annie Best) parte dei gioielli che aveva ritirato il giorno prima da una cassetta di sicurezza di una banca, del valore di 150 milioni e vide dove più tardi i monili furono riposti: in un mobiletto della stanza di soggiorno.

Il Najar in seguito andò ad abitare nell'appartamento della Kohenka e vi condusse poi anche l'amico Ferit Kent. Il resto è noto. Nella notte di domenica il Najar convinse la signora Lafronza a consegnargli le chiavi della porta d'ingresso del suo appartamento, e più tardi insieme al Kent vi si introdusse impossessandosi dei gioielli ed eclissandosi.

E' risultato che i due salirono poi su un taxi e si fecero accompagnare alla stazione di Santa Maria Novella. Erano le 6 del mattino. Il tassista ha dichiarato che i due dimostravano molta fretta di raggiungere il treno tanto che dimenticarono una valigia sull'auto: il tassista se ne accorse e gliela riconsegnò. Siccome il treno per Roma era già partito i due giovani gli chiesero se con i taxi avrebbero potuto raggiungere il convoglio alla stazione di Arezzo. Il tassista rispose di no e se ne andò.

Nella abitazione della derubata sono inoltre stati trovati «traveller's cheques» in dollari e sterline intestati a diversi nomi per il valore di un milione di lire. Resta quindi da chiarire anche il mistero di questo piccolo tesoro abbandonato in quanto non appartiene alla signora Kohenka. Costei ha detto che non credeva che il Najar fosse capace di giungere a rubarle i gioielli. «Lo ha fatto, ha detto, forse perché sprovvisto di denaro».

g. c.

Ladro sorpreso dal parroco mentre ruba in sacrestia

A Riva Trigoso - Il religioso è riuscito a strappare dalle mani del malvivente la refurtiva

Riva Trigoso, 5 gennaio.

(b.) L'intervento del parroco è valso a scongiurare un furto nella chiesa di S. Pietro Apostolo, a Riva Trigoso.

Oggi pomeriggio verso le 17, mentre si stava svolgendo la solenne funzione vespertina, un frate vedeva aggirarsi nella sacrestia un giovane dal fare sospetto.

Il religioso avvertiva immediatamente il parroco, don Pessanio, che si portava subito in sacrestia, dove coglieva sul fatto il ladro con il portafogli di un seminarista.

Don Pessanio riusciva a togliere di mano al ladro la refurtiva, ma il lestofante si svincolava e si dava alla fuga, inseguito dal reverendo che lo rincorreva in chiesa, tra l'orgasmo dei numerosi fedeli.

Sul piazzale, il sacerdote riusciva a riagguantare il ladro per il cappotto, ma il manigoldo, con abile mossa, si «sfilava» l'indumento che rimaneva nelle mani del prete, e proseguiva la fuga in direzione di una collina sovrastante.

I carabinieri organizzavano una battuta sul col di Bardi e nella zona di Trigoso, che però non dava esito. Il ladro durante la fuga è stato visto unirsi ad un complice che si è messo a correre con lui.

Confermato il suicidio dell'attrice Françoise Spira

Parigi, 5 gennaio.

Françoise Spira, l'attrice e direttrice il teatro rinvenuta cadavere ieri mattina nella sua villetta di Neauphle-Le-Chateau, si è suicidata. Lo ha confermato oggi la polizia parigina. La morte, attribuita in un primo momento a collasso cardiaco, è stata in realtà provocata da una forte dose di barbiturici e dal gas.

Prima di togliersi la vita, domenica sera, Françoise Spira aveva voluto ritornare al «Tnp», il teatro in cui aveva conosciuto il suo più grande successo di attrice recitando il «Cid» accanto a Gérard Philipe. Verso le 2, dopo aver assistito alla rappresentazione di «Nicomede», con Laurent Terzieff, aveva fatto ritorno in automobile alla sua abitazione, ad una trentina di chilometri da Parigi. Senza cambiarsi d'abito (quando è stata ritrovata indossava sempre il vestito di *cachemire* rosso ed oro con cui era stata vista a teatro) aveva allontanato i suoi tre gatti e si era seduta in cucina su una sedia appoggiando la testa su un cuscino posto contro il muro; poi, dopo aver inghiottito un sorso di *whisky* per darsi coraggio, aveva ingerito trenta pastiglie di «Gardenal» ed aveva aperto il rubinetto del gas.

Il suo cadavere è stato ritrovato dalla donna di servizio, poco prima delle dieci del mattino. Sulle ginocchia Françoise aveva un libro di filosofia aperto al capitolo intitolato «La verità». La morte era sopravvenuta da parecchie ore.

Sembra che la causa del suicidio sia da attribuire ad un esaurimento nervoso, provocato dall'eccesso di lavoro.

Sessanta persone a giudizio per truffa ai danni dello Stato

Milano, 5 gennaio.

Una sessantina di persone, implicate in una grossa truffa per 700 milioni di lire ai danni dello Stato, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore dott. Siciari. Gli imputati dovranno rispondere di associazione per delinquere, sottrazione di tessuti in esportazione al pagamento dei diritti di confine, violazione di diritti doganali, falsa esportazione di manufatti tessili in Jugoslavia, Inghilterra, Olanda, Ecuador, Haiti, Siria, Francia, Belgio.

Tale attività ebbe inizio nel 1956 e si protrasse per oltre due anni, fino a quando venne stroncata dalla Tributaria. Secondo la sentenza istruttoria, gli accusati, applicando falsi timbri doganali alle matrici delle bollette di esportazione, e contraffacendo ed usando sigilli e timbri in dotazione agli uffici doganali di Domodossola, Ventimiglia, Tarvisio, Poggio-reale del Carso e Fo[illegible]za, presentavano agli uffici della Intendenza di Finanza le bollette, ottenendo il rimborso dallo Stato della imposta di fabbricazione e dell'Ige.

E' noto, infatti, che sul materiale tessile manufatto, per agevolare l'esportazione all'estero, ha luogo la restituzione delle suddette imposte da parte dello Stato, attraverso le Intendenze di Finanza.

L'INCHIESTA DI UN'AUTOREVOLE RIVISTA AMERICANA

Nel '64 doveva comprare del mercurio chi voleva investire bene il suo denaro

Il valore di questa materia prima è aumentato, l'anno scorso, del 125 % - Dopo molti anni, gli oggetti d'arte hanno perduto il primato di investimento più fruttuoso - Il «boom» dei quadri s'è smorzato, gli impressionisti non hanno resistito sulle loro posizioni - Ultimo in classifica l'oro, con un incremento dell'1 %

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 gennaio.

Dopo molti anni gli oggetti d'arte hanno perduto, nel '64, la loro posizione di investimento più fruttuoso: lo conferma l'ultimo numero dell'autorevole pubblicazione americana Pick's World Currency Report, *il cui la stampa economica britannica riferisce oggi i dati principali. Purtroppo i beni che hanno rimpiazzato quadri, sculture e gioielli in testa alla classifica, non abbelliscono la casa, non nutrono lo spirito, non innalzano lo «status» sociale: sono — come dice lo studio — «volgari o prosaici» metalli o minerali, tpervalorizzati da nuove esigenze del mondo industriale.*

La lista è aperta, dunque, da questo piccolo e prezioso gruppetto di materie prime che, come dice il Pick's World Currency Report, *diedero gioia a chiunque, nel '64, ebbe la fortuna o di averli o di venderli. Il mercurio è aumentato di valore ben del 125 %, l'antimonio del 109 e il rame del 68; platino, zinco e piombo ebbero aumenti tanto vistosi, pur superando la media del 40 %. Anche il tè dovrebbe essere un anno buono per tali beni, benché nessuno possa prevedere se saranno raggiunte le vette del '64.*

Al secondo posto della classifica troviamo le prime creazioni artistiche, gli arazzi: le cifre più alte furono raccolte ovviamente dai «Gobelin» che, in certi casi, superarono del 50 % le quote del '63; quattro arazzi, tessuti nel 1518 in Belgio, furono venduti a New York; nel '64, per l'equivalente di 160 milioni di lire. Seguono le sculture, con aumenti dal 35 al 40 %, i libri rari e i manoscritti, con aumenti dal 25 al 35 %.

A quota 30% il Pick's World Currency Report *pone due categorie: quella dei vecchi orologi e quella dei disegni e delle acqueforti. Il valore dei disegni è stato tanto maggiore, quanto minori ne erano le dimensioni, e ciò non per ragioni estetiche, ma pratiche: si sono preferite, cioè, le immagini piccole perché più facilmente occultabili nei transiti doganali; dal che si deduce anche che parecchi di questi disegni vengono acquistati in Europa e portati poi clandestinamente negli Stati Uniti, il più ricco mercato.*

Progressi superiori a quelli del '63 hanno compiuto i mobili del XVIII secolo, che l'anno scorso sono saliti del 25 e del 30%: mai i loro prezzi erano stati tanto alti e la pubblicazione americana parla di «cifre-record»; guadagni del 20% rispetto al '63 hanno realizzato gli oggetti d'argento, da molto tempo ricercati e prediletti dagli investitori. E' rallentata invece la corsa delle tabacchiere che, nel '63, sotto la duplice pressione di geniali raccoglitori e di abili mercanti, erano balzate tra i favoriti; ma anche se non si sono ripetuti gli incrementi dell'anno precedente, il valore di questi «objets d'art» è cresciuto pur sempre del 10 o 15%.

Il «boom» dei quadri si è smorzato e «divergenti tendenze» rendono più confusa la scena. Il Pick's World Currency Report *così compendia i fenomeni più significativi:* «I grandi maestri della scuola classica hanno registrato guadagni non superiori al 10%; gli impressionisti non hanno resistito sulle loro posizioni. Fatta eccezione per l'acquisto da parte della "National Gallery" londinese, di "Les grandes baigneuses" di Cézanne, quasi tutti i dipinti di questo periodo sono stati venduti a prezzi più bassi del '63: sono scese pure le opere dei pittori americani e quelle degli artisti contemporanei europei». «*Les grandes baigneuses*» *era stato comprato in novembre per mezzo milione di sterline, pari a 875 milioni di lire.*

Dei diamanti, più ricercati sono stati i piccoli che, quindi, sono saliti di circa il 7%; stabili le gemme di tre carati o più. Un caso a parte costituiscono le «pietre colorate di grande purezza», avanzate del 25%. Ultimo l'oro, con fluttuazioni simili a quelle del '63, quindi dell'1%.

m. ci.

Re Saud, dopo due mesi accetta la sua deposizione

Il Cairo, 5 gennaio.

Radio Mecca ha annunciato che l'ex re Saud dell'Arabia Saudita ha definitivamente accettato la sua deposizione decisa il 2 novembre scorso dal Consiglio dei Principi e degli Ulema.

L'emittente ha reso noto che l'ex re Saud Ibn Abdel Aziz ha ufficialmente riconosciuto suo fratello, Feisal Ibn Abdel Aziz, come legittimo sovrano dell'Arabia Saudita.

La deposizione era stata decisa dagli Ulema e dai Principi della famiglia reale a causa dello stato di salute del re e della sua incapacità ad occuparsi normalmente degli affari di Stato. Re Saud è infatti malato da più di due anni.

Re Saud ed i suoi figli si erano dapprima rifiutati di accettare la destituzione e di riconoscere il nuovo sovrano. Dopo alcune settimane, i figli di Saud fecero, uno dopo l'altro, atto di sottomissione al loro zio Feisal. Ora, infine, lo stesso Saud ha accettato di riconoscere la propria deposizione.

Dottoressa jugoslava uccide per gelosia l'amante col topicida

Il delitto a Lubiana - L'assassina ha 42 anni, la vittima 30

Vienna, 5 gennaio.

(u.) La polizia jugoslava ha arrestato a Lubiana la dottoressa Ana Marija Holeva di 42 anni sotto l'imputazione di aver ucciso l'amante trentenne, Joze Dergan Dorga, avvelenandolo.

Il Dorga, che prestava servizio in qualità di assistente presso l'Istituto di Ricerche sociologiche della stessa clinica dove lavorava la dottoressa, morì nel settembre scorso in circostanze misteriose in preda ad atroci dolori. La direzione dell'ospedale segnalò il caso alla polizia criminale avanzando l'ipotesi di un omicidio. La riesumazione del cadavere ha rivelato la presenza nei visceri di un potente topicida. I sospetti caddero subito sulla dottoressa Marija Holeva che si sapeva essere in relazione intima con la vittima.

In questi giorni l'inchiesta ha stabilito che poco prima del ricovero in clinica dell'amante, la dottoressa aveva acquistato, in una farmacia fuori Lubiana, il potente topicida. Sui motivi del crimine non si conoscono particolari, sembra tuttavia che sia stato compiuto per gelosia.

Uno degli evasi di Volterra arrestato in un bar di Sanremo

E' accusato della rapina al Banco Pegni di Cuneo - Per questo reato verrà processato lunedì prossimo - Forse stava preparando un nuovo "colpo"

Vittorio Emanuele De Rosa, l'evaso catturato (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 gennaio.

Una squadra di agenti del commissariato di polizia di Sanremo ha arrestato oggi pomeriggio Vittorio Emanuele De Rosa, il napoletano di 27 anni evaso il 12 dicembre scorso dal carcere penale di Volterra in compagnia di altri tre detenuti.

L'arresto è avvenuto in un bar di via Pietro Agosti, in pieno centro cittadino, dove il giovane si era recato per attendere l'arrivo di un amico dalla Francia, col quale avrebbe dovuto compiere un «certo lavoro». Altre spiegazioni sulla natura di questo «lavoro», però, l'evaso non ha voluto darne.

Vittorio Emanuele De Rosa era ben noto alla polizia sanremese, essendo stato identificato proprio dagli agenti di Villa Aurora, nell'agosto del 1963, come componente della banda di giovani rapinatori che un mese prima sarebbero riusciti a portare a termine una rapina ai danni del banco pegni nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Cuneo.

In quell'occasione il gruppetto si era presentato negli uffici della banca cuneese e, dopo avere imbavagliato il titolare, lo avevano derubato di alcuni gioielli. Secondo le indagini della polizia, sarebbe stato proprio il De Rosa a compiere la rapina con l'aiuto di Benito Vittorio Hudorovic, un giovane straniero implicato anche nella rapina ai cambiavalute di Imperia.

Sempre secondo la polizia, risalirebbe al De Rosa ed all'Hudorovic, si trovavano in quell'occasione anche un certo Michele Isala, conosciuto come «il conte di Cuneo», e Mario Angeleri.

Vittorio Emanuele De Rosa, doveva essere trasferito da Volterra a Cuneo l'11 gennaio prossimo per essere processato dalla Corte d'Assise sotto l'accusa della rapina al Banco pegni. Al momento dell'arresto non ha opposto alcuna resistenza.

e. b.

Arrestata di notte a Roma la sorella di Ignazio Meloni

Per oltraggio a due guardie che le chiedevano i documenti

Roma, 5 gennaio.

(r. s.) «Marilina», Rosa Meloni, è finita nuovamente in carcere. La sorella dell'ex vigile urbano, Ignazio Meloni, che multò il questore di Roma per un rischioso sorpasso, si è rifiutata di mostrare i documenti a due agenti di P. S. che l'hanno sorpresa nottetempo a passeggiare per via Veneto. Inoltre si è rivoltata aggredendo due guardie.

Erano le due dopo mezzanotte e nonostante un vento gelido Rosa Meloni se ne andava tutta sola per via Veneto. Due agenti le si sono avvicinati e l'hanno pregata di mostrare i documenti. La donna si è risentita ed ha cominciato ad urlare. Quindi si è lanciata contro i due poliziotti.

In quel momento sono sopraggiunti i rinforzi. In quattro, gli agenti sono riusciti ad aver ragione di «Marilina». L'hanno sollevata di peso e l'hanno sistemata in una camionetta della polizia. E' stata denunciata per oltraggio, resistenza alla forza pubblica.

Un tetto crolla ad Alba ed investe sette persone

Due sono rimaste ferite

Alba, 5 gennaio.

Sette persone sono rimaste travolte dalle macerie di un tetto di un edificio in costruzione. L'incidente è avvenuto oggi pomeriggio verso le 15,30 nei pressi della borgata Ballatora di S. Stefano Roero dove si stava costruendo un edificio

Dominguin in clinica per emorragia allo stomaco

Ma le condizioni del torero, marito di Lucia Bosè, non sarebbero gravi

Luis Dominguin con la moglie Lucia Bosè (Telefoto)

Madrid, 5 gennaio.

Secondo il quotidiano della sera «Pueblo», il famoso torero spagnolo Luis Dominguin è stato colpito sabato scorso da emorragia allo stomaco e ricoverato in una clinica di Madrid.

I medici — sempre secondo il giornale — non ritengono gravi le condizioni del marito di Lucia Bosè ma lo tratterranno in osservazione cinque o sei giorni. Dominguin aveva abbandonato le corride cinque anni or sono.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Dalla assicurato. Piazza Tarsia 10 - 511-024

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

CRONACHE DEI LIBRI

La tradizione e l'avanguardia

Eliot e Dante

Il più audace dei poeti moderni guardò a Dante come all'unico maestro: [illegible] dato voce ad un'epoca ed indicato [illegible] compiuta visione della società cristiana

L'anno scorso la presidenza del Comitato nazionale per le celebrazioni del VII centenario della nascita di Dante' rivolse a T. S. Eliot l'invito ad aprire le manifestazioni, con una conferenza da tenere a Firenze. Sarebbe stato il saluto della poesia mondiale ad uno degli spiriti più universali che mai siano stati. Al vate che come nessuno seppe fare della parola uno strumento di conoscenza del reale e dell'invisibile sarebbe andato l'omaggio del poeta che in un'opera ardua, vincolata al suo tempo e insieme tesa verso l'assoluto, ha dato voce all'angoscia, alla disperazione, alla difficile speranza dell'uomo d'oggi.

Eliot, a quanto mi consta, [illegible] declinò l'invito. Rispose che non osava guardare tanto in là, ad una distanza di oltre dodici mesi; la [illegible] salute non avrebbe probabilmente retto fino a quella data. Un conoscente che un [illegible] fa lo visitò nella sua casa di Chelsea, mi riferì d'averlo trovato in buone condizioni; poi, lunedì notte, la fine improvvisa. Eliot [illegible] andrà più a Firenze, città che, strano a dirsi, [illegible] aveva mai visitato.

Quale sarebbe stata la [illegible] ultima parola su Dante? Sono trascorsi quarantacinque anni dal giovanile saggio dantesco accolto nel *Bosco Sacro*, trentasei dall'opuscolo sulla *Commedia* e sulla *Vita Nuova*, apparso nella serie *Poets* [illegible] *the Poets*. In un incontro con Raffaele Calzini nel dicembre del '49, alla domanda: «Quale periodo preferisce dell'arte italiana?», Eliot rispose: «*Certamente il romanico, lo stile cosiddetto lombardo; la cattedrale di Modena, per esempio. Tra i pittori, i primitivi, s'intende; e particolarmente i ferraresi Roberti, Cossa, Cosmè Tura*». «E della poesia?» «*Dante; e poi Dante; e poi Dante. Nessuno ha avuto tanta influenza* [illegible] *di quanto Dante. C'è sempre qualcosa* [illegible] *scoprire, nella "Divina Commedia". giovane ebbi altri amori poetici;* [illegible] *in l'andare degli anni li tradii. A Dante, alla sua poesia, sono sempre ritornato*». In un discorso su Goethe, tenuto ad Amburgo nel 1955, affermò ancora che Dante, Shakespeare e Goethe grazie alla loro durata e universalità, alla dovizia [illegible] piezza unità delle loro opere, sono i soli autori degni della qualifica di Grandi Europei.

* *

E' naturale che specialmente tra le due guerre, e [illegible] seguito, secondo l'evoluzione del [illegible] spirito, [illegible] pre [illegible] più, Eliot si accostasse a Dante, come [illegible] l'autore che aveva realizzato il compito supremo del poeta: dare voce [illegible] un'epoca.

Nel [illegible] cammino che da posizioni di negazione assoluta aveva portato l'inglese, attraverso una revisione delle idee di tradizione e di classicismo, a trovare nella consapevolezza della continuità spirituale dell'Occidente una ragione di vita per chi voglia esercitare il magistero della parola; mentre il giovanile nichilismo positivistico via via [illegible] attenuava, preludendo alla professione [illegible] fede dichiarata alla Chiesa anglicana nel 1927: Eliot doveva scoprire [illegible] solo l'importanza di Dante «*come maestro — il "maestro" — per i poeti di ogni lingua, indispensabile per chiunque voglia valutare la poesia moderna*», ma ammirare il genio che, sul fondamento della fede in Cristo e nella Chiesa, aveva innalzato [illegible] costruzione immane, un sistema nel quale era posto per ogni attività pensiero sentimento dell'uomo.

Per lui la distinzione tra [illegible] e carpenteria, tra poesia e no, nel poema, era un assurdo. «*Quello che deve* [illegible] *inteso entro questa impalcatura è la struttura emotiva; e tale struttura è reso possibile dall'impalcatura. Esso è* [illegible] *una scala ordinata di emozioni umane, la più "ordinata" pre-sentazione di emozioni che mai sia stata fatta... Il fine del poeta è di indicare una visione, e nessuna visione della vita, che non comprenda l'articolata formulazione che della vita fanno le menti umane, può considerarsi completa. Quella* [illegible] *Dante lo è*».

La venerazione per Dante, il posto centrale accordatogli nell'ambito dei suoi interessi spirituali sono dunque da porre in rapporto soprattutto con la «conversione» (in [illegible] proprio), con la svolta compiuta da Eliot a un certo punto della [illegible] vita; con il bisogno di trovare in [illegible] ricognizione personalissima [illegible] passato (di cui si poss[illegible] considerare bollettini i saggi scritti durante trent'anni in una delle più limpide, asciutte, composte prose del secolo) materiali per decifrare [illegible] almeno scongiu[illegible] la demenza del presente, colmare i suoi vuoti, dare sostanza [illegible] quella «idea di una società cristiana», formulata in [illegible] trattatello del 1939.

Come questo atteggiamento si accordi con l'immagine, due volte proposta e due volte accettata, nel [illegible] e nel '45, di un lirico come Eliot, che in modo addirittura paradigmatico impersonava il modello disegnato dall'avanguardia continentale, non è facile a dire. Forse nella conferenza di Firenze, nell'ultimo tratto [illegible] cammino spirituale che rimane, in ogni caso, tra i più singolari del secolo, Eliot avrebbe potuto parlare anche di questo, del suo mestiere [illegible] poeta esercitato in [illegible] tempo, in [illegible] società tanto lontani da quelli di Dante, in condizioni [illegible] potrebbe più diverse. Ma la morte ha mandato perduta l'occasione: [illegible] è un ulteriore motivo di cordoglio.

Giorgio Zampa

Il cammino di Natalia Ginzburg ricostruito in cinque romanzi brevi

Li ha raccolti [illegible] un'esemplare premessa-confessione - Dal primo saggio della scrittrice diciassettenne alle opere recenti, il suo mondo non è mutato - Ma si è affinata l'arte, la sicurezza dello stile, e la scelta dei temi è sempre meno "casuale"

La ragione [illegible] *mettere insieme cinque romanzi brevi già pubblicati, a cominciare dal primo che ha scritto, non esiste, è puramente esteriore,* [illegible] *comunque sta: la Ginzburg non ne dice nulla. Dalla raccolta è escluso* Tutti i nostri ieri, *ma, s'intende, non* [illegible] *breve, è il più lungo dei suoi romanzi. C'è* Le voci della sera, *ma non c'è* Lessico famigliare. *Dunque, i motivi sono esteriori: niente* [illegible] *male, perché la possibilità di leggere o rileggere l'uno dopo l'altro racconti ormai lontani (alcuni, come* Casa al mare, Mia madre, La madre *sono del '37, del '41, del 43, e il primo, Un'assenza, è addirittura del '33, di* [illegible] *Ginzburg diciassettenne) questa possibilità vale già qualcosa.*

Sarà una sorpresa — a per certuni una conferma — il riconoscere che la Ginzburg era più o meno quella che sappiamo sin dall'inizio della sua carriera di scrittrice, che non si sono vagabondaggi, esperimenti, vie traverse al principio, né alla metà, né alla fine (voglio dire l'oggi) del suo cammino, che i suoi interessi culturali non l'hanno influenzata nemmeno per arricchirla di nuovi fermenti, né [illegible] *cambiato la sua atmosfera, e quello che* [illegible] *dice il suo mondo,* [illegible] *nulla di sostanziale è mutato in lei, salvo il perfezionamento della sua arte, la sicurezza, la disinvoltura sempre più viva* [illegible] [illegible] *apparentemente disadorno (non sciatto, anzi qualche volta con un po' di gioco, di babillage), il tono mediano (non debole) della sua voce,* [illegible] *i suoi colori che sembrano,* [illegible] *sono grigi, ma neutri, di tenui mescolanze.*

Man mano la sua storia senza tempo e senza luoghi precisi si sono inserite in tempi e spazi determinati, la sua presenza personale nel racconto ha battuto via ogni più lieve mascheratura, correndo rapidamente verso la franchezza e [illegible] *nitezza dell'autobiografia, autentica o* [illegible] *oggi davanti a questi Cinque romanzi brevi (ed. Einaudi)* [illegible] *può vedere meglio quanto fosse nativa e non fabbricata faticosamente la* [illegible] *immagine di scrittrice.*

Un'immagine recente della scrittrice Natalia Ginzburg

Lo scrupolo della Ginzburg [illegible] *di cercare il risalto. Il suo pudore è tale davanti ai casi più drammatici, le morti per esempio, che le annuncia all'improvviso, semplicemente, come i timidi fanno a dirone a scatti violenti.*

Come tutti sanno, la poesia della Ginzburg [illegible] *quella della sofferenza, deboli e quasi inespressi, una sofferenza che non si vende ricamata, non si mette in mostra, non si esibisce, non si fa pesare su nessuno, non si rivela mai [illegible] non se [illegible] stessa e affoga nella banalità; è un ammalato triste e sadico che soltanto torturando la moglie [illegible] piace.*

E la moglie ci sta, perché, anche lei, di quelle torture non può fare a meno. Il nevropatico Jimmy, nel sordido appartamentino che è poi per lui tutto il mondo (il mondo mostruoso e infinito ch'egli vorrebbe sovvertire) soffre orribilmente, [illegible] *fa ricadere sugli altri la sua sofferenza inutile. Certe scene con la moglie, la soave Alison, non* [illegible] *che un lungo sproloquio di ingiurie e di crudeltà: egli butta sterco* [illegible] *faccia alla moglie: e ci gode e ne patisce fino allo spasimo. La poveretta resiste* [illegible] *può, anche [illegible] amico Cliff resiste,* [illegible] *di queste* [illegible] *si può morire, snervati tediati impazziti. E la commedia stilla a goccia a goccia su questa immobile, tetra,* [illegible] *disperazione.*

Orbene, non si può rinfacciare a Osborne la materia [illegible] scelta: ogni scrittore può scegliersi ciò che vuole. Non è quel vischio, quella violenza a incantarci e a irritarci. Ma ci lascia perplessi la considerazione che il mondo morale di Osborne, che i suoi personaggi e i loro stati d'animo [illegible] *assolutamente negativi, e che la celebrata arrabbiatura ne segna esattamente il limite, così svuotata subito, così vana e inconcludente: un'ablazione che si* [illegible] *cia,* [illegible] *ripiega e si impantana nella goffaggine acidula delle sevizie scherzi domani. L'arrabbiatura, con la sua patologia e irresponsabilità, ci par proprio la manifestazione umana che meno di ogni altra può fare dramma.*

Che rappresenti [illegible] *spirito, brio, arcuteza scenica il personaggio assurdo dell'Istrione, questo fallito* [illegible] *del Varietà che trascina e vorrebbe trascinare nella sua frivola rovina il mondo intero, o abbozzi la tragedia intima di Lutero convogliando in pagine strambe, e qua e là suggestive, fatti volgarmente fisiologici e turbamenti religiosi, Osborne* [illegible] *ritrova pur sempre, sul punto della scelta drammatica, sarcastico e infatuato, aggressivo e rinunciatario, con una specie di fantoccio tra le mani; fantoccio di cui avvertiamo bensì* [illegible] *furibonda e sommessa rivolta, ma anche l'incapacità di sopportazione e maturazione tragica. L'arrabbiatura è un modo di vomitare l'anima e il cuore, nauseosa poltiglia: e senza anima, senza cuore, il dramma, chi lo fa?*

Queste impressioni [illegible] *vogliono soltanto da* [illegible] *una carenza drammatica,* [illegible] *sottolineare* [illegible] *sottigliezze di* [illegible] *psicologia sensibile e delicata. Delicata tra tante villanie; poetica, che, anche in Osborne, a forse suo malgrado,* [illegible] *può trovare. Il furore di Jimmy si frantuma e svapora* [illegible] *martirio scavo di Alison; arrenda tenerezza,* [illegible] *buona moglie alza il viso verso* [illegible] *lui. Brutta, stupida, ridicola,* [illegible] *c'era Alison, che importa. E' questo che Jimmy voleva* [illegible] *lei. «Non vedi? Ci sono, alla fine, nel fango!* [illegible] *ci sto rotolando, ci striscio dentro! Oh Dio...».* [illegible] *buona moglie [illegible] si, tutta esistenziale,* [illegible] *interamente priva di cieli e di prospettive: matrimoni senza amore, passioni a vicolo cieco, aspirazioni inattili e infantili, ristrettezze materiali e angustie [illegible] ambienti e tic di modesta borghesia, e solitudine, una sfilata di donne destinate a restar sole. Una malinconia negativa: ombre e cenere, e le ombre e la cenere non possono lasciare rimpianti». Oppure: «Era il sorriso di chi vuole essere lasciato in disparte,* [illegible] *ritornare a poco a poco nell'ombra» (Il Sagittario).*

Immagini che spariscono e diventano sempre più lontane [illegible] *irriconoscibili (Nini che muore,* [illegible] *La strada che va in città), la madre dalla oscura vita che si uccide e il suo viso che sorrideva per sempre nei suoi ragazzi che crescano (in La madre); la ricerca di una verità e invece «il tempo delle risposte* [illegible] *limpida e consueta» che si ferma per sempre dentro chi cerca (E' stato così).*

L'attenzione della scrittrice [illegible] *è comprensiva, affettuosa, minutissima e ironica: sin dal primo suo racconto la sua malinconia è stata piuttosto un sorriso tranquillo, inerte, ma a cominciare, credo, da* E' stato così, [illegible] *sfumatura d'ironia si è combinata con quella tristezza oggettiva, fino a diventare un vero castrocanto. Non vi è il dominio di un giudizio morale, ci è* [illegible] *lo contemplazione,* [illegible] *quasi nasce dal di dentro e perciò è sempre più chiara, sempre più forte e quasi felice e trionfante, di raccontare in racconto, arrivando all'armonia delle Voci della sera.*

Ho detto che una ragione intima di riabbilicare certi suoi romanzi e racconti non è dichiarata; ma una ce n'è tuttavia, ed è la prefazione che la Ginzburg vi ha messo dinanzi. Una pagina degna delle Piccole virtù, col fascino delle sue confessioni più meditate. La Ginzburg ci confida come le sono nati dentro i suoi racconti, come è nata [illegible] *stessa scrittrice. Tutto ciò è sempre pieno di attrattiva.*

Dice che il [illegible] *primo e principale* [illegible] *è stato Cecov: le arrediamo (tenerezze e umorismo), anche se non poteva derivarne l'ineffabile fascio di illusione verso l'avvenire. Dice che non si dovrebbe scrivere* [illegible] *non ciò che si conosce dal di dentro: è più che giusto. E che c'è necessario scrivere e pensare col* [illegible] *col corpo, e* [illegible] *con la testa e col pensiero»: dichiarazione* [illegible] *antintellettualismo. E anche che non si scrive per consolare né se stessi né gli altri. Verissimo: la consolazione può essere un effetto,* [illegible] *riesce a essere uno scopo, per quanto compete all'artista. Infine, e questo è il più importante,* [illegible] *Ginzburg segna il suo cammino di maturità dal casuale al* [illegible] *casuale. Scrivere per caso, dice, c'è lasciarsi andare al gioco della pura osservazione e invenzione, che si muova senza* [illegible] *noi», senza* [illegible] *stero amore; invece, per esempio, «la memoria è amorosa e la tua scelta non è mai casuale, ma sempre appassionata e imperiosa».*

Per questo forse Lessico famigliare è stato per la Ginzburg il racconto più libero e gioioso a scriversi. Ma il non casuale non è il solo segreto della poesia, la necessità non è tutto, è soltanto la strada giusta per arrivare all'arte; a salire più in alto occorre non adeguarsi alla cronaca della vita, [illegible] *elevarsi alla storia, il che non si fa senza un forte giudizio morale.*

Franco Antonicelli

Il «boom» tocca anche l'editoria

La Bibbia è sempre il «best-seller» in Usa

La letteratura occupa circa la quinta parte dei ventiseimila "titoli" nuovi stampati in America nel '64

New York, gennaio

Durante il [illegible] negli [illegible] Uniti sono stati pubblicati più di 26 mila nuovi volumi (esclusi, naturalmente, i testi stampati e pubblicati a spese e per conto del governo federale). Di essi, circa 17 mila [illegible] nuovi titoli originali; il resto è rappresentato da ristampe e da *paper backs*.

Fra questa enorme massa di volumi prodotti, si può calcolare (cifra prematura e approssimativa) che [illegible] letteratura vi incida per un quinto. Si tenga presente che, in genere, la *Bibbia* resta il *best-seller* per eccellenza, ogni anno; che i nuovi libri di religione [illegible] oggirano [illegible] duemila circa, e che [illegible] stati messi in circolazione almeno altri duemila titoli originali di libri per ragazzi. Il resto è rappresentato da libri di storia e scienza, sia in senso strettamente tecnico che divulgativo.

Premiati i migliori

Questi i primi dati sommari di un'annata, come [illegible] vede, eccezionalmente feconda anche in questo [illegible] e che, ancora una volta, ha superato i massimi degli anni precedenti. Le Case editrici che hanno prodotto, ciascuna, più di 600 titoli durante l'anno, [illegible] almeno quattro: la *Prentice Hall*, la *Doubleday*, la *Crowell-Collier Press* e la *Mac Millan Co.*

Per quel che riguarda i cosiddetti *bestsellers*, la forma e gli investimenti impiegati per il loro lancio hanno, indubbiamente, molta influenza; ma non sono mai un vero elemento determinante di [illegible] questo è sempre imprevedibile. E sovente [illegible] fortuna bendata, che favorisce [illegible] distinzione a volta libri ottimi, altri mediocri, altri pessimi. Tuttavia, i *bestsellers*, questo anno, sono stati particolarmente onesti: spesso hanno favorito libri ottimi e significativi sotto tutti i punti di vista.

Nel momento in cui scriviamo, l'*Eresy* di Saul Bellow continua ad [illegible] il romanzo più venduto. Merita certamente [illegible] distinzione; si tratta di un capolavoro e riflette uno dei più significativi contributi di terza generazione di spiritualità e problematica [illegible] immigrati di tradizione ebraica, nel grande crogiuolo della nuova società in formazione, al [illegible] qua [illegible] vecchia America.

Un vecchio [illegible]

Per contro quest'anno, [illegible] per la prima volta dopo anni di silenziosa feconda e [illegible] te attività di moralista del costume americano contemporaneo, [illegible] avuto straripante successo anche John Cheever: tipico discendente di una vecchia razza americana. Egli è ormai riconosciuto il più rappresentativo esponente della tradizione protestante, [illegible] critico più spregiudicato, più [illegible] e [illegible] tempo stesso più acuto. Lo hanno imposto, quest'anno, l'uscita del [illegible] romanzo *The Wapshot Scandal*, che è [illegible] seguito della *The Wapshot Chronicle* (una lunga vicenda, dove son narrate le glorie e la decadenza e la dispersione di una tipica famiglia del New England), e la quasi contemporanea uscita di una [illegible] va raccolta degli innumerevoli racconti da lui pubblicati costantemente sul *New Yorker*. La raccolta è intitolata *The Brigadier and the Golf Widow*. Ogni racconto è un tipico simbolo di costume della classe media americana, soprattutto quella che vive al limite, nel sobborgo della metropoli.

Come *bestsellers*, durante l'anno testé trascorso, [illegible] sono imposti due altri romanzi di notevole interesse e importanti anche dal punto di vista rigorosamente critico: *The Rector of Justin* di Louis Auchincloss, che riflette il sottile e tormentato dramma di un grande educatore e *Julian* di Gore Vidal, [illegible] ricostruzione della Roma antica al tempo dell'imperatore Giuliano.

Così, pur non essendo *bestseller*, la critica americana ha attribuito notevole significato al nuovo racconto di James Purdy, intitolato *Cabot Wright Begins*, autore che, in Italia conosciamo per il racconto *Il Nipote* (Einaudi); di cui la [illegible] critica, così, non ha sempre intesa, [illegible] la originalità, né la freschezza, [illegible] nei limiti [illegible] discreto e disperato umorismo che pervade l'opera di questo giovane e singolare autore.

[illegible] direttore [illegible] sezione letteraria del *New York Times*, cioè della rivista settimanale che offre una costante recensione [illegible] libri più significativi che appaiono sul mercato statunitense, settimana fa ha fatto presente che, per quanti sforzi faccia, la [illegible] rivista (riconosciuta l'organo più qualificato d'informazione culturale divulgativa) tuttavia riesce, [illegible] a no, a recensire circa duemila volumi all'anno.

Un successo italiano

Queste [illegible] anche la ragione per cui, in questo paese, salvo casi veramente [illegible] li, lo spazio dalla poesia [illegible] minimo e marginale e rarissimamente il *bestseller* assume, nelle sue liste, un poeta. Eppure nel [illegible] si è avuto almeno [illegible] eccezionale libro di alta poesia: [illegible] postumo *The Far Field*, di Theodore Roethke: Pulitzer Prize nel 1953, [illegible] morto improvvisamente nel 1963, [illegible] pieno dell'attività poetica.

Nel campo della poesia, quest'anno, ha riscosso singolare successo anche Robert Lowell per il volume *For the Union Dead*. Tra gli autori di origine italiana, quest'anno, si sono notevolmente imposti per i riconoscimenti critici avuti, il poeta John Ciardi, per il nuovo suo libro di versi, intitolato *Person to Person*.

Singolarissimo successo ha avuto, nelle ultimissime settimane, anche Nicolò Tucci, per il bravo racconto *Unfinished Funeral*: nervosa, [illegible] radiosasia satira, ricreata in tono settecentesco, sul perenne motivo delle tirannie degli egoismi e delle ipocrisie dei succubi, nei rapporti individuali e sociali.

Antonio Barolini

LIBRI RICEVUTI

P. G. BONARDI. T. LUPO: *L'imitazione di Cristo ed il suo autore* - Soc. Editrice Internazionale, Torino, (2 volumi)

ANITA DANIEL: *La storia di Albert Schweitzer* - F.lli Fabbri editori, Milano

MARGARET LEIGHTON: *La storia di Florence Nightingale* - F.lli Fabbri editori, Milano.

Anche Lutero diventa un fantoccio nel teatro di Osborne, l'«arrabbiato»

Sulla disperazione assoluta e nichilistica è difficile costruire un dramma

L'atteggiamento [illegible] ha dato celebrità e [illegible] a John Osborne, giovane drammaturgo inglese, [illegible] quello [illegible] l'*arrabbiato*. Di scrittori che si siano rivoltati contro la società del loro tempo [illegible] fitte le storie: ribelli, *poètes maudits*, gente che non poteva più sopportare mode, costumi, tradizioni, psicologie, istituzioni, moralità, linguaggio, e l'atmosfera stessa di [illegible] mondo invecchiato. [illegible] il mondo è sempre invecchiato, e vecchio, per quelli che sono appena nati. Comunque il rancore, da Cecco Angiolieri [illegible] romantici alla «scapigliatura» e Lautréamont a Rimbaud, da Byron a Strindberg, agli scrittori dell'Acerba è, sulla vena dell'istintivo anticonformismo giovanile, [illegible] dei momenti più sinceri e più fatui dello spirito [illegible]

Niente dunque di particolarmente nuovo, nulla [illegible] vero originale e sorprendente nel teatro di Osborne. Ma originale e sorprendente nell'arte è sempre e soltanto il modo [illegible] di esprimere questo o quello stato di coscienza: e ciò che può distinguere Angiolieri da Osborne non è il loro contenuto ma la loro forma, l'arte e la poesia, aggiunte a no. Il rancore contro tutti ha già assunto nei nostri giovani anarchici un carattere preciso e riconoscibile, impuntatura irrazionale della nevrastenia, tra e compiacimento nell'ira, minuziosa ricerca dell'odio e insistenti provocazioni all'odio; per l'appunto l'*arrabbiatura*.

La quale, così fatta, è poi anche inguaribile perché si accresce di se stessa; è uno sdoppiamento futile, è l'uomo che invelenisce contro gli altri perché il [illegible] segreto gli è antipatico. Con costoro è inutile [illegible] concilianti, dolci, arrendevoli, l'arrabbiato non ce l'ha [illegible] la moglie, con l'amante, col figlio, col padre, col re o con il facchino; l'arrabbiato ce l'ha con se stesso, e poiché l'oggetto del [illegible] male se lo porta con sé, nel profondo della sua miseria morale, e non può liberarsene mai, così l'arrabbiato spesso [illegible] banal minaccioso ma non è che un poveraccio e un impotente.

Un poveraccio; e non è difficile discernere nei grovigli una specie di patetica paura della vita, e un'acre invocazione all'impossibile pace. La condizione umana di Osborne appare chiara nel suo pezzo non diciamo più bello, [illegible] più caratteristico: quel *Ricordo* [illegible] rabbia che io ha reso rapidamente famoso (rappresentato pure in Italia) [illegible] che inizia il suo volume *Teatro*, pubblicato [illegible] da Einaudi. Tra altri drammi il libro comprende anche *L'istrione* (*The Entertainer*), che interpretato da Laurence Olivier ebbe grandissimo successo, e il Lutero che ha sollevato polemiche e discussioni.

Il protagonista di *Ricordo* [illegible] rabbia, Jimmy Porter, è trattteggiato [illegible] finezza penetrante e acerba, è un personaggio che modula sulle sue piaghe un dolore assurdo. Non tanto lo caratterizzano le invettive volgari, la violenza turpe della parola, quanto il soffocante delirio interiore [illegible] la pessima, bassa rettorica [illegible] comportamento [illegible] discorso-confessione che straripa e non riesce tuttavia a giustificarlo mai (come egli invece vorrebbe). Perciò Jimmy Porter, anziché uno scardinatore del mondo [illegible] rivela [illegible] infelice [illegible] non [illegible] governare neppure [illegible] se stesso e affoga nella banalità; è [illegible] ammalato triste e sadico che soltanto torturando la moglie [illegible] piace.

E la moglie ci sta, perché, anche lei, di quelle torture non può fare a meno. Il nevropatico Jimmy, nel sordido appartamentino che è poi per lui tutto il mondo (il mondo mostruoso e infinito ch'egli vorrebbe sovvertire) soffre orribilmente, [illegible] fa ricadere sugli altri la sua sofferenza inutile. Certe scene con la moglie, la soave Alison, non [illegible] che un lungo sproloquio di ingiurie e di crudeltà: egli butta sterco [illegible] faccia alla moglie: e ci gode e ne patisce fino allo spasimo. La poveretta resiste [illegible] può, anche [illegible] amico Cliff resiste, [illegible] di queste [illegible] si può morire, snervati tediati impazziti. E la commedia stilla a goccia a goccia su questa immobile, tetra, [illegible] disperazione.

Orbene, non si può rinfacciare a Osborne la materia [illegible] scelta: ogni scrittore può scegliersi ciò che vuole. Non è quel vischio, quella violenza a incantarci e a irritarci. Ma ci lascia perplessi la considerazione che il mondo morale di Osborne, che i suoi personaggi e i loro stati d'animo [illegible] assolutamente negativi, e che la celebrata arrabbiatura ne segna esattamente il limite, così svuotata subito, così vana e inconcludente: un'ablazione che si [illegible] cia, [illegible] ripiega e si impantana nella goffaggine acidula delle sevizie scherzi domani. L'*arrabbiatura*, con la sua patologia e irresponsabilità, ci par proprio la manifestazione umana che meno di ogni altra può fare dramma.

Che rappresenti [illegible] spirito, brio, arcuteza scenica il personaggio assurdo dell'Istrione, questo fallito [illegible] del Varietà che trascina e vorrebbe trascinare nella sua frivola rovina il mondo intero, o abbozzi la tragedia intima di Lutero convogliando in pagine strambe, e qua e là suggestive, fatti volgarmente fisiologici e turbamenti religiosi, Osborne [illegible] ritrova pur sempre, sul punto della scelta drammatica, sarcastico e infatuato, aggressivo e rinunciatario, con una specie di fantoccio tra le mani; fantoccio di cui avvertiamo bensì [illegible] furibonda e sommessa rivolta, ma anche l'incapacità di sopportazione e maturazione tragica. L'arrabbiatura è un modo di vomitare l'anima e il cuore, nauseosa poltiglia: e senza anima, senza cuore, il dramma, chi lo fa?

Queste impressioni [illegible] vogliono soltanto da [illegible] una carenza drammatica, [illegible] sottolineare [illegible] sottigliezze di [illegible] psicologia sensibile e delicata. Delicata tra tante villanie; [illegible] poetica, che, anche in Osborne, a forse suo malgrado, [illegible] può trovare. Il furore di Jimmy si frantuma e svapora [illegible] martirio scavo di Alison; arrenda tenerezza, [illegible] buona moglie alza il viso verso [illegible] lui. Brutta, stupida, ridicola, [illegible] c'era Alison, che importa. E' questo che Jimmy voleva [illegible] lei. «*Non vedi? Ci sono, alla fine, nel fango!* [illegible] *ci sto rotolando, ci striscio dentro! Oh Dio...*». [illegible] *buona moglie [illegible] si, tutta esistenziale,* [illegible] *interamente priva di cieli e di prospettive: matrimoni senza amore, passioni a vicolo cieco, aspirazioni inattili e infantili, ristrettezze materiali e angustie [illegible] ambienti e tic di modesta borghesia, e solitudine, una sfilata di donne destinate a restar sole. Una malinconia negativa: ombre e cenere, e le ombre e la cenere non possono lasciare rimpianti». Oppure: «Era il sorriso di chi vuole essere lasciato in disparte,* [illegible] *ritornare a poco a poco nell'ombra» (Il Sagittario).*

Immagini che spariscono e diventano sempre più lontane [illegible] *irriconoscibili (Nini che muore,* [illegible] *La strada che va in città), la madre dalla oscura vita che si uccide e il suo viso che sorrideva per sempre nei suoi ragazzi che crescano (in La madre); la ricerca di una verità e invece «il tempo delle risposte* [illegible] *limpida e consueta» che si ferma per sempre dentro chi cerca (E' stato così).*

L'attenzione della scrittrice [illegible] *è comprensiva, affettuosa, minutissima e ironica: sin dal primo suo racconto la sua malinconia è stata piuttosto un sorriso tranquillo, inerte, ma a cominciare, credo, da* E' stato così, [illegible] *sfumatura d'ironia si è combinata con quella tristezza oggettiva, fino a diventare un vero castrocanto. Non vi è il dominio di un giudizio morale, ci è* [illegible] *lo contemplazione,* [illegible] *quasi nasce dal di dentro e perciò è sempre più chiara, sempre più forte e quasi felice e trionfante, di raccontare in racconto, arrivando all'armonia delle Voci della sera.*

Ho detto che una ragione intima di riabbilicare certi suoi romanzi e racconti non è dichiarata; ma una ce n'è tuttavia, ed è la prefazione che la Ginzburg vi ha messo dinanzi. Una pagina degna delle Piccole virtù, col fascino delle sue confessioni più meditate. La Ginzburg ci confida come le sono nati dentro i suoi racconti, come è nata [illegible] *stessa scrittrice. Tutto ciò è sempre pieno di attrattiva.*

Dice che il [illegible] *primo e principale* [illegible] *è stato Cecov: le arrediamo (tenerezze e umorismo), anche se non poteva derivarne l'ineffabile fascio di illusione verso l'avvenire. Dice che non si dovrebbe scrivere* [illegible] *non ciò che si conosce dal di dentro: è più che giusto. E che c'è necessario scrivere e pensare col* [illegible] *col corpo, e* [illegible] *con la testa e col pensiero»: dichiarazione* [illegible] *antintellettualismo. E anche che non si scrive per consolare né se stessi né gli altri. Verissimo: la consolazione può essere un effetto,* [illegible] *riesce a essere uno scopo, per quanto compete all'artista. Infine, e questo è il più importante,* [illegible] *Ginzburg segna il suo cammino di maturità dal casuale al* [illegible] *casuale. Scrivere per caso, dice, c'è lasciarsi andare al gioco della pura osservazione e invenzione, che si muova senza* [illegible] *noi», senza* [illegible] *stero amore; invece, per esempio, «la memoria è amorosa e la tua scelta non è mai casuale, ma sempre appassionata e imperiosa».*

Per questo forse Lessico famigliare è stato per la Ginzburg il racconto più libero e gioioso a scriversi. Ma il non casuale non è il solo segreto della poesia, la necessità non è tutto, è soltanto la strada giusta per arrivare all'arte; a salire più in alto occorre non adeguarsi alla cronaca della vita, [illegible] *elevarsi alla storia, il che non si fa senza un forte giudizio morale.*

Francesco Bernardelli

Perché uno scalatore conquista un «8000»?

La penultima volta che abbiamo sentito parlare di Mario Fantin, questo straordinario tipo di bolognese fotografo-cineasta-scrittore di cose [illegible] montagna, [illegible] rientrato dalla Groenlandia [illegible] qualche chilometro di pellicola. Pochi giorni dopo [illegible] scrisse come se niente fosse che aveva scalato il Demavend nell'Iran. Si era nell'agosto. Da allora ad oggi la sua attività [illegible] instancabile giramondo deve essere stata altrettanto frenetica: il che rende inesplicabile come abbia potuto dare alle stampe, per la collana edita da Zanichelli e diretta [illegible] Walter Bonatti, questo suo straordinario *I quattordici 8000*: un'antologia, probabilmente la prima [illegible] mondo, che riunisce, narrate dagli stessi protagonisti, le scalate alle guglie [illegible] puntegniano il tetto dell'Asia, dall'Himalaya [illegible] Karakorum.

Al ristrettissimo club degli «ottomisti» Fantin appartiene *ad honorem*, [illegible] quando cioè fece parte della spedizione italiana che conquistò il K2, documentando quasi tutta la vittoriosa impresa. Ma da allora il morbo delle altezze lo ha contagiato in un modo che egli stesso non sa spiegare, al quale non può percorre o fotografare ghiacciai, [illegible] parla e ne scrive. Negli anni seguiti [illegible] grande rivelazione della montagna, cioè posteriori al '54 (quando per molti l'età felice delle rischiose imprese stava per chiudersi) Fantin ha partecipato a dodici spedizioni alpinistiche extraeuropee, in Africa, nell'America del Nord, nelle Ande, nel Medio Oriente. In totale, secondo i suoi calcoli, diciannove montagne fra i 5 mila ed i 6 mila metri.

Maggiore ancora deve però essere l'altezza complessiva della pila di libri e documentari che Fantin ha computato per questo suo volume. Nel quale, oltre tutto, gli italiani fanno la loro bravo figura, a partire [illegible] Duca degli Abruzzi, fino al prof. Desio ed alla sua pattuglia, per non dimenticare i ragazzi del Gasherbrum IV, anche se quello stesso anno a 7925 metri (*«chissà dicono 7980 metri»*, precisa il pignolissimo Fantin) e quindi non può entrare, sia pure per un'inezia, per un capriccio della geologia, nella suprema aristocrazia degli ottomila.

A parte il rigore della documentazione, che imporrebbe di per sé [illegible] certa aridità, occorre premettere che il «tono» dell'opera è dato anche [illegible] scelta dei testi, tutti di prima mano, che conservano e comunicano l'accento [illegible] dei momenti supremi, quando l'uomo, anima e corpo, urta ai confini della vita. In tutti, nel «solitario» Buhl, in Hillary, [illegible] giapponesi del Manaslu, nei cinesi [illegible] Pangma, una volontà feroce di continuare ad ogni costo, contro tutte le probabilità di riuscire, a prezzo di torture feroci, con la piena coscienza della gratuità del gesto che può costare la vita.

Perché sulla cima sognata e conquistata non c'è niente altro, la cerimonia [illegible] sempre la [illegible] una stretta di mano, qualche fotografia, una bandierina legata alla piccozza e lasciata a sventolare come segno di conquista, e poi [illegible] di [illegible] con tutta [illegible] sua incognita paurosa. Ma il valore del gesto assume un significato simbolico enorme, e lo dice molto [illegible] Tensing, lo [illegible] dell'Everest, quando giunto alla massima altezza della terra, costringendosi in una angosciosa freddezza, dapprima stringe correttamente la [illegible] ad Hillary, ma subito dopo, pazzo di felicità, dimentica di [illegible] il povero, piccolo asiatico, e getta le braccia al collo del lungo [illegible] landese, e tutti e due [illegible] baciano sulle guance e si dànno grandi manate sulla schiena. Questo basti, sul «tetto del mondo»; ed il loro abbraccio sembra essere un esempio per la centinaia di milioni di uomini delle regioni che dalle valli dell'Himalaya prendono vita.

Carlo Moriondo

«Cuneo in 100 immagini»

Una rapida, suggestiva escursione nel Cuneese è offerta da una bella pubblicazione che con l'appoggio del Comune, della Cassa di Risparmio, della rivista «Cuneo, provincia granda», è stata curata dall'Ente provinciale per il Turismo di Cuneo: un libro tutto da vedere: Cuneo in cento immagini (edito dall'Istituto grafico «Borgo S. Dalmazzo»).

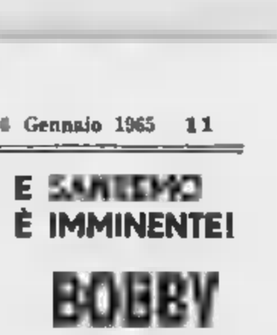
Volutamente essenziali appaiono infatti le stesse didascalie, ma son davvero queste cento immagini, ottimamente scelte come «campionario» della «provincia granda», a bastare la curiosità di approfondirne la conoscenza, anche dopo un incontro soltanto fugace.

Nelle grandi illustrazioni fotografiche, moltissime delle quali a colori, sapientemente «tagliate» nei loro elementi compositivi, c'è un po' di tutto: città e campagna, passato e presente, storia e costume. Felici gli accostamenti, tanto che i ruderi [illegible] teatro romano di Bene Vagienna e il cinismo dei piaffi di Cherasco sembrano usciti da una stessa matrice, capace di ispirare i secoli, con la forza delle tradizioni che qui recano chiaramente i segni della civiltà e dell'arte.

a. d.

E SANREMO È IMMINENTE!

BOBBY SOLO COLPITO DA APPENDICITE



Bobby Solo

Roma, gennaio

**Appendicite [illegible] l'incubo di un doppio intervento [illegible] chirurgico d

Borse economia e finanza

Un'opportuna decisione del Comitato centrale

Rapida integrazione salariale agli operai sospesi dal lavoro

Le Commissioni provinciali [illegible] previdenza potranno accogliere le domande anche per i lavoratori sospesi oltre le quattro settimane, senza inviare le pratiche a Roma - [illegible] esclusi gli edili, ai quali sono state concesse altre agevolazioni

Finché la sfavorevole congiuntura persiste e molte aziende industriali devono ridurre l'orario di lavoro, le integrazioni [illegible]li costituiscono [illegible] previdenza fondamentale. Infatti, esse garantiscono agli operai dell'industria che lavorano a orario ridotto, o sono temporaneamente sospesi, i due terzi della retribuzione che sarebbe loro spettata per le ore [illegible] lavoro [illegible] effettuato, fino ad un massi[illegible] [illegible] [illegible] la settimana.

In realtà, lo scopo delle integrazioni salariali è duplice: risarciscono gli operai di una parte del mancato guadagno ed evitano nel contempo che essi si disperdano, per averli sottomano quando le aziende ripristineranno [illegible] normale orario di lavoro.

Le integrazioni vengono pagate agli operai interessati dai datori di lavoro che siano stati autorizzati a corrisponderle dagli Organi della Cassa che sono le Commissioni provinciali e il Comitato speciale che funziona presso la direzione generale dell'Inps. Le Commissioni provinciali hanno sempre potuto decidere sulle d[illegible] di integrazione per gli operai lavoranti a orario ridotto, qualunque fosse la durata della riduzione prevista; mentre per le domande di integrazione [illegible] favore di operai sospesi (e cioè non occupati nemmeno per un'ora [illegible] settimana) la competenza delle Commissioni provinciali [illegible] limitata — fino a poco tempo [illegible] — [illegible] prime 4 settimane di sospensione.

Per le settimane successive alla quarta l'autorizzazione poteva essere accordata solo dal Comitato speciale a cui, perciò, le relative domande dovevano essere inoltrate per le decisioni di competenza. Ne venivano dei ritardi, sia per l'accentramento che questa procedura determinava, sia perché al Comitato speciale potevano occorrere ulteriori accertamenti [illegible] dovevano essere richiesti proprio alla sede dell'Inps da cui tali domande provenivano.

Gli operai sospesi [illegible] no retribuiti: tirano avanti solo con le integrazioni salariali che — proprio perché sostitutive [illegible]a retribuzione — d[illegible] corrisposte senza soluzione di continuità. Ecco perché avevamo sostenuto l'urgente necessità di ampliare la competenza delle Commissioni provinciali, autorizzandole a decidere anche sulle domande di integrazione relative alla [illegible] di operai per periodi superiori alle quattro settimane, tanto più che ormai questi organismi sono collaudati da una lunga esperienza.

Ora il Comitato speciale della Cassa ha disposto che i Comitati provinciali decidano anche sull'accoglimento delle domande di integrazione per operai sospesi oltre [illegible] quattro settimane, favorendo così la più rapida definizione di queste pratiche.

Continueranno invece ad essere inviate al Comitato speciale — per le decisioni di competenza — le domande di integrazione per operai edili sospesi oltre le quattro settimane. Tuttavia, a favore di questa categoria [illegible] lavoratori — su cui pesano, nello stesso tempo, la congiuntura e le avversità stagionali — sono state ultimamente concesse [illegible] seguenti facilitazioni:

1°) dal 25 dicembre in poi, le integrazioni salariali ad esse dovute verranno corrisposte nella misura dell'80% della retribuzione spettante per le ore di lavoro [illegible] prestato, fino ad un massimo di 40 ore settimanali. Perciò, essi saranno rifusi dal [illegible]to guadagno con una integrazione dell'80%, anziché del 66% [illegible] avveniva prima;

2°) per gli operai edili che cesseranno dal l[illegible] entro il 1° luglio 1965 il periodo massimo durante cui può essere corrisposta il sussidio [illegible] disoccupazione è stato elevato da 180 a 360 giorni;

3°) in luogo di 120 lire giornaliere per ogni congiunto a carico, gli operai edili disoccupati riceveranno, con il sussidio, i normali assegni familiari come avviene già per i lavoratori che f[illegible] delle integrazioni salariali, e [illegible] veranno il diritto alla assistenza mutualistica nel [illegible] so di malattia.

o. p.

Immigrati in Francia nel '64 150 [illegible] lavoratori [illegible]

Gli italiani al quarto posto

Parigi, 5 gennaio.

(Ansa) Circa [illegible] mila lavoratori stranieri sono immigrati nel 1964 in Francia contro 115 mila nel 1963: il [illegible] un nuovo primato che [illegible] avuto per effetto [illegible] provocare una leggera distensione sul mercato della [illegible] d'opera.

Il maggior numero di immigrati in Francia è stato fornito dagli spagnoli, che rappresentano la metà del totale indicato, seguiti [illegible] portoghesi che costituiscono un terzo degli ultimi arrivati. In terza posizione vengono i marocchini, che giungono in Francia al ritmo di 1[illegible] al [illegible]. Quanto agli italiani, che rappresentarono [illegible] lungo tempo l'80 per cento della mano d'opera straniera in Francia, essi occupano soltanto il quarto posto: 850 circa in media varcano ogni mese [illegible] frontiera italo-francese.

Iniziativa senza precedenti del governo britannico

I commercianti inglesi invitati [illegible] «spiegare» gli aumenti di prezzi

In poche settimane gli abiti da [illegible] [illegible] saliti di 5 [illegible] lire, una camera [illegible] letto di [illegible] mila, le scarpe di mille lire - I [illegible]ari interessano 3200 prodotti d'uso domestico

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 gennaio.

Con una iniziativa senza precedenti in Inghilterra, il ministro dell'Economia, George Brown, ha oggi scritto a tutte le associazioni di commercianti invitandole a «spiegare i motivi» degli aumenti di prezzi improvvisamente abbattutisi sui consumatori britannici: il fenomeno è inquietante e tutta la nazione ha approvato il pronto e deciso intervento del governo. Nelle sole [illegible]ue ultime settimane [illegible] sono saliti i prezzi di ben [illegible] generi d'uso domestico, dai biscotti ai dentifricio, [illegible] cioccolato [illegible] detersivi; in sole ventiquattr'ore, ieri, aumentavano 157 diversi prodotti ed altri rialzi sono annunciati o previsti per i prossimi giorni.

Tranne la carne e la verdura, quasi tutto è divenuto più [illegible] un abito da uomo è aumentato di cinquemila lire, un vestitino da donna di circa mille; un paio di scarpe femminili, che costavano fino a Natale 12.000 lire, ne costano adesso quasi 13 mila: una camera da letto, del prezzo di 200 mila lire, è salita in meno di un mese di ben ventiduemila lire.

E' difficile prevedere l'esito dell'intervento governativo: i commercianti possono rispondere che la generale ascesa, durante [illegible] '64, del costo della vita ha rialzato le spese e possono indicare, a comprova [illegible] tale tesi, l'aumento annunciato proprio ieri [illegible] tutte le tariffe ferroviarie. [illegible] qualcosa [illegible] re fare [illegible] è vuoi impedire che gli attuali rialzi scatenino una nuova ma[illegible] di richieste salariali e [illegible]scano così la pressione inflazionistica.

Il governo, com'è noto, [illegible] è accordato, in linea [illegible] principio, [illegible] gli imprenditori e i sindacati [illegible] una «politica dei redditi, della produttività e dei prezzi», [illegible] purtroppo il meccanismo per attuare [illegible] politica non [illegible] ancora avviato; si vedrà [illegible] fino a che punto Harold Wilson userà la sua autorità e i suoi poteri per frenare l'attuale fenomeno.

m. ci.

[illegible] aumento in Giappone dell'industria farmaceutica

Tokio, 5 gennaio.

(t.) In base a stime preliminari del ministero della Sanità, nell'anno fiscale 1964-65 (terminante il 31 marzo 1965) la produzione di prodotti farmaceutici segnerà probabilmente un [illegible] to [illegible] 16% rispetto al 1963-64.

Nuovo record [illegible] utili di una società americana

(Nostro servizio particolare)

New York, 5 gennaio.

(a.) Con 1,7 miliardi [illegible] dollari, gli utili netti [illegible] seguiti nei dodici mesi al 30 novembre 1964 dalla American Telephone [illegible] Telegraph Company hanno segnato un massimo assoluto nella storia delle società americane. Tale cifra si contrappone al precedente record di 1,59 miliardi segnato dalla General Motors nel 1963.

Alla fine [illegible] dicembre 1964

Risparmi postali per 3.260 miliardi

Aumento del 10,5% sul 1963 - L'afflusso è andato crescendo dopo giugno, [illegible] il rafforzamento della lira

Andamento nel 1953-64 del risparmio postale
(libretti e buoni fruttiferi)

Anni	Totale (in miliardi) a fine dicembre	Variaz. % annua
1953	1150,5	+19,1
1954	1247,7	+10,2
1955	1342,5	+ 7,5
1956	1456,2	+ 8,9
1957	1562,4	+ 7,3
[illegible]	1693,7	+ 8,4
[illegible]	1869,3	+10,4
1960	2065,5	+10,5
1961	2306,7	+11,8
1962	2622,3	+13,1
1963	2951,0	+12,5
1964	3260,0 *	+10,5

* Cifra stimata. Tutti i titoli sono comprensivi degli interessi maturati a fine dicembre.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

In base ai dati disponibili per il mese di dicembre, resi noti oggi dall'agenzia economica finanziaria, si può calcolare che il risparmio postale (buoni fruttiferi e libretti) ammontasse complessivamente alla fine del 1964 a 3260 miliardi, con un aumento pari al 10,5 per cento rispetto [illegible] dodici mesi prima. [illegible] totale sopra indicato [illegible] comprensivo degl'interessi maturati [illegible] fine dicembre, interessi che dovrebbero aggirarsi intorno ai 165 miliardi.

L'andamento degli ultimi dodici anni dimostra che il 1964, pur segnando [illegible] netto rallentamento nei confronti del triennio 1961-63 non [illegible] affatto, quanto a tasso di incremento del risparmio postale, rispetto a periodi relativamente normali. Ciò significa che le categorie che maggiormente si avvalgono di questa forma di risparmio (per lo più frulcono di redditi modesti e vivono in piccoli centri o in campagna), sono sempre disposte ad accantonare qualcosa per l'avvenire, purché i rischi di svalutazione [illegible] ria non appaiano troppo gravi o troppo vicini.

La validità di questa osservazione risulta confermata anche [illegible] vicende del 1964: la propensione al risparmio in genere, e a quel[illegible] postale in particolare, è andata crescendo da giugno in poi, cosìa in correlazione col progressivo diffondersi del convincimento che il valore internazionale della lira [illegible] sarebbe stato modificato, essendosi invertito a no[illegible] favore l'andamento della bilancia [illegible] pagamenti.

Quanto all'importanza del risparmio postale nel quadro generale, si può affermare — in via puramente orientativa — che esso continui a rappresentare, ormai da parecchi anni, un volume di capitale all'incirca pari ad un terzo di quello raccolto dalle aziende di credito sotto forma di depositi a risparmio. [illegible] ba.

Indice azionario invariato a quota 59,34

Ieri tendenza più sostenuta Continua la scarsità di scambi

Apertura incerta, moderata ripresa a metà seduta, nuove vendite in chiu[illegible] - Al listino perdite e guadagni si bilanciano - Fermo il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Varies.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	101 50	+ 0 15
[illegible]	101 40	+ 0 15
[illegible] 3½	97 30	— 0 55
[illegible]	97 20	— 0 55
[illegible] 3 ½	82 90	+ 0 10
[illegible]	82 80	+ 0 10
[illegible] 3 %	96 70	— 0 40
[illegible]	96 60	— 0 40
Ric. Ferr. 5%	95 80	— 0 20
Pr. R. 5% '61	98 —	— 0 50
[illegible]	—	'54
B.T.N. 5% '65	100 15	—
[illegible]	100 40	— 0 10
[illegible]	100 45	— 0 10
[illegible]	100 50	— 0 10
[illegible]	100 80	+ 0 10
[illegible]	101 10	+ 0 10
B.T.E. 5% '66	100 15	—
OBBLIGAZIONI		
V.R.I. 5½ %	98 —	—
[illegible] (5%) 6%	97 50	—
[illegible] vent. 6%	97 —	+ 0 40
[illegible] (5%) 6%	97 —	—
[illegible] '57 G. 6%	96 75	+ 0 25
[illegible] (5%) 6%	96 75	—
[illegible] '58 5½ %	97 —	+ 0 30
[illegible] '59 5½ %	88 80	+ 0 45
[illegible] '60 5½ %	89 50	+ 0 85
[illegible] '61 5½ %	89 —	+ 0 85
[illegible] '63 5½ %	89 20	+ 0 85
[illegible] 6% opz.	97 50	+ 0 50
[illegible]	100 —	—
[illegible] 5½%	87 50	—
[illegible] 5½% opz.	97 30	— 0 20
Edis. (III) 4½ %	94 —	—
Mil. (IV) 5 %	91 25	—
FF. SS. 5½ %	94 80	— 0 70
[illegible] '53	94 05	— 0 15
[illegible] '55	94 —	— 1 25
[illegible] '59	94 —	—
[illegible] '60	86 20	+ 0 50
[illegible] '61	86 50	+ 0 75
P.S.Acq. 5% I	85 —	+ 0 65
[illegible] II	85 —	—
Cr. Fond. 5%	86 25	+ 0 25
[illegible]	—	+ 0 70
[illegible]	—	+ 0 50
Ind. Petrolio 6%	—	—
[illegible]	90 —	—
[illegible]	94 20	+ 0 20
[illegible]	94 —	+ 0 25
[illegible]	94 —	—
[illegible]	87 50	—
[illegible]	87 40	+ 0 70
[illegible]	—	—
[illegible]	87 60	+ 0 80
[illegible]	87 40	+ 0 70
[illegible]	—	—
[illegible]	87	—
[illegible]	91 —	—
[illegible]	88 —	— 0 40
Gallo 5½%	94 50	—
S. Paolo 5 %	94 50	—
[illegible]	—	—
S.Paolo DP. 4%	—	—
[illegible]	—	—

Titoli	$	Varies.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorsan. 5%	83 75	+ 0 75
» 5% '65	84 50	—
» 5% '66	84 50	—
C.R.U. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	92 40	+ 0 20
» » OO.PP. 5%	—	—
Cr. F. Sardo 5%	86 —	—
C.F.O. Nap. 5%	87 —	—
Tiberino 5%	98 50	—
» 5% '58	96 —	—
» 5½ '61	96 50	—
» 5½ 62 ex	96 50	— 0 50
» » »	96 50	—
» » 5%	96 50	—
» » 85 ex	95 50	—
» » 85	95 50	—
Cassa Risp. 5%	96 —	—
OO. PP. » 5%	96 —	—
Crédit vent. 6%	94 10	+ 0 60
» Edison 6% '61	97 —	—
» » 6% '66	97 75	— 0 75
Istituto Cat. 6%	97 —	—
IMI XII 6%	97 40	+ 0 10
» XV 1-2-3-	99 925	—
» XVIII 6%	98 25	+ 0 45
» XX 6%	98 30	+ 0 10
» XXI 5%	—	—
» XXII 5%	86 —	+ 0 75
» XXIII 5%	86 50	+ 0 30
» XXIV 5½	89 —	+ 0 50
» XXV 5½ 64	96 50	+ 0 40
» Cr.M. 6% '66	95 90	+ 0 10
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 5%	96 —	— 2 75
» AEM 5½ 60	87 —	—
» » » 62	86 —	— 0 75
Cassa 6% '58	95 50	—
» 5½% '61	85 50	—
Fiat 6% '49	98 —	— 0 25
Fiat 6% '56	98 —	— 0 30
Fiat 6% '57	98 —	—
Fiat 5½ % '63	88 70	+ 0 25
RIV 5½ %	84 80	+ 0 30
Pirelli 6% '48	104 —	— 2
» 5½% 62	96 —	—
Gen. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-'57 7%	100 75	— 0 75
» 1956 7%	100 50	—
» '59 6½%	98 —	— 0 50
» 62 5½ %	85 50	—
» » » 2ª	84 —	+ 0 25
» Bari 5½%	85 —	—
Magneti 6% '58	87 —	—
» 6% '59	101 —	—
» 58 7%	101 50	—
Ebrnit 7%	103 —	—
» 6% 1960	94 50	—
Eberti 7% '56	97 —	—
» 7% '57	97 —	—
» 7% '58 I	95 75	—
» 7% '59 II	96 50	—
Cont.-Gom. 7%	104 —	—

Titoli	$	Varies.
Westingh. 7%	193 —	—
SADE 6%	98 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	103 —	—
Ang.-Fren 6%	96 —	—
Cart. It. 7% '49	102 —	+ 1
» » 5½ 62	92 50	—
Gallni 6%	95 —	— 0 20
» 6% '58	94 —	— 0 40
» 5½% '60	94 90	+ 0 45
» 5½% '61	94 80	+ 0 20
» 5½% '62	94 80	—
Meridionali 6%	94 —	—
Viscosa 6%	96 50	— 0 50
Fiscosa 6% 57	92 50	—
Snia 6%	98 50	—
Terni 6%	98 —	—
Terni 6%	97 —	— 1
Ilva 6%	95 50	—
Esso 6%	99 40	—
SIP 6%	95 75	— 0 45
Pirelli 5½%	95 50	+ 1 50
Mediobanca 7%	94 50	—
Fergat 8%	102 —	—
C. Fondi 5,75 59	84 —	—
» 5,50 62	85 40	+ 0 25
Montanara 5½	81 20	—
» 5,50 62	81 25	—
Canzia 5½% 60	83 —	+ 0 50
» » 62	83 —	—
Liquigas 6% 59	88 —	—
Gen.-Sav. 5½	85 50	—
IBM Italia 5½	93 90	—
It. Gas 5½ '67	86 75	— 0 25
Tr.C.S.Bar. 5½	86 50	+ 0 50
Autostrade 5,50	85 50	+ 0 25
Finsider C. 5%	91 40	— 0 20
AZIONI		
ERASP ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	5450	— 50
A.Ass.Tor.priv.	3890	— 30
Assic. Generali	23000	+ 150
C. Mob. Ass.	—	—
Finm. Finanz.	1250	—
Finr. Medit.	1700	—
Finr. Merid.	1435	+ 10
N.A.I.	9100	—
Torino-Nord	22 50	—
BEET	2430	—
Immit	2750	— 25
Finsinbiran	1024	— 7
Mediobanca	46500	+ 900
La Centrale	9425	— 25
ELETTRICHE		
SIP	1298	+ 2
Terni	504	— 5 50
F.C.E.	953	—
Ital-Valtorno	2425	— 100
Meridionale	1899	—
Unes	—	—
Ener	—	—
Elettr.	2950	—
E. Marelli	659	—
SADE	1041	— 2
M. Marelli	659	—

Titoli	$	Varies.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	955	+ 4
Talco Grafite	(7000)	—
Gal. Antimo	8900	—
METALMECCANICI		
FIAT	1686	+ 1
FIAT priv.	1462	+ 2
Moblelo	629	—
Moncenisio	1530	—
Fucider	779	+ 7
Italsider	1025	—
Weatinghouse	890	—
Ferrara	680	— 10
Olivetti priv.	1146	— 4
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	8375	— 125
Viscosa	5845	+ 5
Viscosa priv.	—	—
Chatillon	2200	—
Cotoniera Mey.	1110	—
Fisac	200	—
Cir	5690	—
CHIMICI		
Montecatini	9565	— 14
Montecatini	9800	—
Min. Lanza	37700	+ 150
SAFFA	5060	+ 10
ANIC	1156	+ 5
Rumianca	1580	—
Montecatini	1490	— 5
Liquigas	197	—
Pirelli	82	—
S.A.R.O.M.	1030	—
ALIMENTARI		
Eaun. Zucchori	130	—
Pierlo	93	—
Vetroti-Union	190	— 1
Eridania	1850	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2600	—
Sines	3000	—
Risan. (Napoli)	5000	—
Immob. Roma	488	+ 6
Ciga (Gal)	2080	—
Parco	131	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	700	+ 30
C. Acqui Roma	450	—
Acq. Dell'Arr.-G.	1000	—
Cartiera Ital.	1730	— 18
Cartiera Burgo	16900	— 500
Fornaci Riun.	13500	—
Ebrnit	6800	—
Pirelli	3085	—
Cerun. Pirel.	285	—
Rinascente	460	+ 5
Rinascente pr.	380	—

Il mercato azionario ha dato prova di relativa resistenza, adagiandosi su un fondo equilibrato. Ieri, a Torino, si è avuta in apertura la consueta nullità di affari su prezzi pressoché invariati rispetto alle basi della vigilia. Uno spunto di ripresa sulle Mediobanca, in fase di apertura, e sulle Assicurazioni Generali ha forse dato il motivo per un cauto recupero generale, contenuto al listino in termini estremamente modesti. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti.

Dopobors a inesistente. Diritti Mediobanca 6000. Oggi, 6 gennaio, Borsa chiusa per la festività dell'Epifania.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 11.060.000 c.n., obbligazioni per lire 78.000.000 c.n., azioni n. 13.760.

Milano, 5 gennaio.

Stamane, dopo una apertura incerta, qualche intervento sui bassi livelli toccati, ha permesso diffusi ricuperi sui valori ieri più colpiti. In particolare le Mediobanca riguadagnavano terreno, seguite dal relativo diritto; discreti ricuperi seniverano inoltre [illegible]au dalle Generali e da altri valori finanziari-assicurativi.

Al listino molti ricuperi iniziali venivano [illegible]ti [illegible] ulteriori offerte, ma in complesso perdite e migliorie si bilanciavano. L'indice generale azionario di «24 Ore» risulta invariato a quota 59,34, senza oscillazioni percentuali. Sempre ben tenuto il settore del reddito fisso, specie [illegible] i titoli di St[illegible] e B[illegible] del Tesoro; molto attive le Obbligazioni, con diffusi rafforzamenti.

Titoli trattati: di Stato per 152 milioni di lire, obbligazioni per [illegible] milioni di lire, azioni n. 493.350, per un valore di 1204 [illegible]ni di lire.

Inattivo [illegible] dopobors a pomeridiano, con prezzi puramente indicativi: Fiat 1685-1688, Montecatini 1465-1490, Edison 2035-2050, Viscosa 5840-5845, Generali 73.000-73.100.

Genova, 5 gennaio.

Chiusura odierna [illegible] principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3270; Navigazione Alta Italia [illegible]; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 1935; Romana Zuccheri 144; Industria Zucchero 2450; Distillerie italiane 1700; Zuccheri Sermide 1500; Es[illegible] Molini 1200; Mira Lanza 37.500; Italsider 1021; Aedes 1790.

Oro e valute estere

Milano, 5 gennaio.

La seduta odierna non ha registrato sostanziali oscillazioni nei corsi delle valute sul mercato libero, a causa della scarsità delle effettive applicazioni. Stabilizzati i bonifici con isolate transazioni: New York 623-629; Zurigo 144,10-146,10; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Normali transazioni nel comparto delle banconote libere, a corsi invariati: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-628; franco svizzero 144,20-146,20; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Trascurato l'oro in lingotti, quotato da 708 a 718 lire al grammo; normale attività per le monete: sterlina oro vecchio [illegible] nuovo conio [illegible]; marengo svizzero 5800-5800; id. francese 5250-5450; belga 5000-5300; italiano 5250-5450.

Il nuovo comitato direttivo degli agenti [illegible] cambio a Torino

A seguito delle elezioni per il rinnovo degli incarichi, il Comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa Valori di Torino per il biennio 1965-'66, risulta composto dai signori: avv. Angelo Gerbino, presidente; ing. Renzo Giubergia, vice-presidente; dott. Giacomo Levi, Domenico Bolli, dott. Carlo Etzi, dott. Giovanni Arneodo, dott. Franco Momigliano, rag. Mario Falletti, membri.

Il comm. Giacomo Caffarena è [illegible] nominato presidente onorario [illegible] Comitato stesso.

PREZZI DI CHIUSURA [illegible] BORSA DI MILANO

	[illegible]	$	[illegible]	$
Mediobanc.	46.700		Pirelli C.	3220
Gen.	3895		Alitr	978
Centrale	9330		Sini	[illegible]
Immob.	2718		Italgi	[illegible]
Montecatini	1628		Generali	73.025
Sviluppo	1570		Ras	50.350
[illegible]	[illegible]		Incendio	7575
Finsider.	1035		Assicur.	50.450
Finsider	778		An. Ass.	9880
[illegible]	3784		Ass. Milan	17.900
Saipo	120		Fond. Vita	18.000
TRASPORTI				
N. Milano	699		Navig.	—
Ital.	1625		Aeroflug	—
TESSILI E MANIFATTURIERI				
Cantoni	13.600		Cucirini	1660
Fed. Tintoria	30		Lanerossi	2380
Chatillon	599		Viscosa	132
De Angeli	2050		Visca	205
Eurimi	4740		Cenisi	3800
Linificio	589		Bernasc.	1500
Snia priv.	20.000		Chatillon	5815
Rotondi	33.500		Snia Visc.	3840
Fisi	2350		Ponchetti	580
Ent. Mar.	115		Scotti	140
Unione Ind.	33.900		Marzotto	1840
METALLURGICI				
Calabier	1020.50		Dalmine	1695
Magona	995		[illegible]	6125
Metallurg.	3650		Breda-Ss	1
Ansaldo	8890		Falck	4150
Montecat.	1485		[illegible]	818
Montepont	851		Uss-Vitkl	720
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI				
[illegible]	65.25		Fr.	[illegible]
Fiat	1685		Wa[illegible]	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]		[illegible]	1820
Mobilio	635			
ELETTRICI E ELETTROTECNICI				
Ansa	1337		[illegible]	1250
Ciofi	[illegible]		Vismara	2963
Dinamo	—		[illegible]	1899
Edison	2027		[illegible]	1865
Edisonvol.	—		Gamgna	2159
Elettrorio	—		Terni	507
Lamporgna	2430		Unes	—
Valdarno	—		[illegible]	661
Sace	1712		Magneti	835
Sace	—		Tamtam.	1360
Ape. C.	3000		Tetti	2085
Siemens	—		Alta Tens.	1537
Subalpina	—		Calabria	—
			Lesaro	—
ALIMENTARI				
Distillati	1695		Cartiere	1495
[illegible]	[illegible]		Motta	13.100
Ind. Molitor	1190		M. Zucch.	142
CHIMICI				
Anic	1191		Mira L.	37.700
Anic	9025		Montepon	1545
Fisipe	959		[illegible]	[illegible]
Liquigas	195.50		Saffa	1030
Mag. Cos.	650		I. Erba	7050
Pirelli	78		Erbamont	13.000
Larderello	—		[illegible]	146.50
IMMOBILIARI E AGRICOLI				
Aedes	1781		Milano S.	27.450
Milano	2290		Sifet	5150
Lagi	1410		Ital. Ferr.	590
Sarda Risb.	2630		Risan. N.	—
Ser. Risb.	484			
DIVERSI				
Garoni	2950		Roma A.	1600
Linoleum	44.100		Saratoga	100
Burgo	17.100		Linoleum	—
Cimenti	454		Pir. SpA	3031
[illegible]	1310		T. Acqui	6450
[illegible]	—		Rinasc.	438.50
Commerciale	4915		C. Acqua	630
Cer. Pirel.	[illegible]		De Ferrari	1005
Cimenti	5725			

Gli aumenti salariali [illegible] 6° posto nei desideri degli operai svizzeri

Chiedono innanzitutto la riduzione dei lavoratori stranieri, [illegible] lotta contro il [illegible] vita, la difesa della moneta, case popolari e [illegible] migliore previdenza sociale

(Dal nostro corrispondente)

[illegible] 5 gennaio.

Finora era difficile [illegible] un'idea precisa, al [illegible] fuori dei programmi dei sindacati, di quelli che sono i desideri degli operai svizzeri. Al riguardo l'Associazione [illegible] nionale dei lavoratori liberi ha indetto fra i suoi membri un'inchiesta che ha dato risultati veramente inaspet[illegible] Infatti la maggioranza degli interrogati ha anzitutto risposto chiedendo che le autorità [illegible] procedano a una riduzione della mano d'opera straniera, mentre [illegible] un aumento dei salari figura come sesta rivendicazione, dopo quella d'una serrata azione contro il [illegible] vita, la necessità di costruire abitazioni [illegible] buon mercato, un'energica lotta contro il deprezzamento del franco e, quinto, il miglioramento della previdenza [illegible]

Come [illegible] vede, l'aumento dei salari figura al sesto posto, a condizione tuttavia che siano prima attuati gli altri postulati. All'inchiesta hanno partecipato i membri dell'associazione di tutti i Cantoni svizzeri.

l. f.

Dichiarazioni del presidente Hallstein

La produzione industriale [illegible] Mec salita del 52 per cento in 7 [illegible]

[illegible] l'incremento più forte di ogni altra zona economica [illegible] diale - Affermata la necessità [illegible] tassi di cambio fissi, per [illegible]ganciare tra loro le monete dei sei Paesi della Comunità

Francoforte, 5 gennaio.

(a. p.) In una conferenza alla televisione, il Presidente dell'Esecutivo del Mec, prof. Walter Hallstein ha[illegible]scritto stasera che il tasso di accrescimento dell'economia nel Mec non trova riscontro in altri raggruppamenti di stati nel mondo.

Il Presidente del [illegible] ha ricordato che nei [illegible] anni di esi[illegible]enza della comunità gli scambi tra gli stati membri sono aumentati del [illegible] per cento, [illegible] importazioni dall'esterno del 66 per cento, e le esportazioni [illegible] l'esterno del [illegible] per cento.

Altre *«brillanti cifre [illegible] fronta alle quali altre economie non hanno nulla [illegible] paragonabile da presentare»*, secondo le parole di Hallstein, sono l'aumento del 52 per cento nella produzione industriale [illegible] «Sei» e l'aumen[illegible] della produzione nazionale lorda del 25 per cento (Usa 22 per cento, Gran Bretagna, 13 per cento).

Sulla politica finanziaria dei sei governi, Hallstein ha dichiarato che, perché il Mec non sia messo in discussione, e perché siano garantiti i prezzi comunitari dei prodotti agricoli, [illegible] inevitabili tassi di cambio [illegible] che aggancino l'una all'altra le valuta dei Paesi della Comunità.

«Questo concetto comincia ad essere accolto da tutti — ha detto Hallstein — *e quando esistono tassi [illegible] scambio fissi, vuol dire che è posta la base di un'unione valutaria».*

Accordo italo-americano nel settore delle vernici

Milano, 5 gennaio.

La «Pittsburgh Plate Gl[illegible] Company» di Pittsburgh, una tra le più grandi produttrici di vernici degli Usa, ha acquistato una quota importante delle azioni della «Italver S.p.a. Italiana Vernici», di Milano, a sua volta una delle maggiori produttrici di vernici industriali in Italia.

La [illegible] sociale della nuova Società [illegible] «Italver-Pittsburgh Paints», con capitale di 640 milioni di lire.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 48 (48); Snia Viscosa priv. 44 1/2 (44 1/2); Montecatini 18 3/4 (18 3/4).

Parigi, 5 gennaio.

Tendenza irregolare, [illegible] scambi più attivi e una prevalenza di piccole perdite. Attivi e generalmente stabili i titoli di Stato.

Indice valori nazionali [illegible] (ieri 99,5).

Quotazioni [illegible] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti [illegible] (14,45); Finsider 6,10 (6,05); Pirelli 24 (24,30); Snia Viscosa 20,40 (20,40); Montecatini 12 (12,70).

Air Liquide 709 (710); Citroën [illegible] (153); Française des Pétroles 242,50 (244); Péchiney 206 (205,10); Peugeot 111,60 (111,80); Rhône Poulenc 345 (347,70); Royal Dutch 214,50 (215); Suez 515 (522); Forges Nord-Est 160,50 (161); Galeries Lafayette 290 (290); Perrier [illegible] (333); Quimes 259 (254); Banque Union Parisienne 301,10 (306); Cimenta Français 193 (193,50); Crédit Comm. Français [illegible] (149); Saint-Gobain 257,40 (260); Ugine 271,10 (275); Denain Anzin 99,80 (100).

Francoforte, 5 gennaio.

I prezzi hanno in generale perduto da uno a quattro punti nella mattinata, dopo una apertura irregolare. Il mercato ha chiuso su una nota fiacca, con prezzi generalmente intorno ai minimi della seduta.

Indice generale industriali 129,27 (ieri 129,85).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,35 (9,50); Fiat 10,60 (10,80); Fiat priv. 9,15 (9,20); Edison 12,75 (12,70); Magneti Marelli 5,30 (5

Per ordine del governo austriaco

Klotz arrestato a Innsbruck
Rifiutava di rientrare a Vienna

Il terrorista aveva il permesso di soggiornare nel Tirolo soltanto per le feste di Natale - La settimana scorsa dichiarò che non sarebbe « tornato volontariamente in esilio » - Sarà processato

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 gennaio.

Il capo dei terroristi altoatesini Georg Klotz è stato arrestato dalla polizia austriaca ad Innsbruck ed è stato condotto a Vienna.

Georg Klotz, contro il quale vige il divieto di soggiorno in tutta l'Austria, fatta eccezione per la capitale, il 23 dicembre scorso aveva ottenuto un permesso speciale per recarsi in Tirolo a trascorrere le feste di Natale e Capodanno con la famiglia (residente in Alto Adige).

Ma ad Innsbruck, in una dichiarazione fatta all'agenzia *Apa*, egli aveva detto di non voler lasciare più il Tirolo negando di aver assunto verso la direzione di polizia di Vienna, che gli aveva concesso l'autorizzazione del viaggio, l'impegno a rientrare, entro il 4 gennaio, nella capitale. «Non tornerò volontariamente in esilio» aveva detto.

Sull'arresto dell'ex maggiore degli *Schützen*, il ministero degli Interni austriaco ha diramato la seguente nota: «*A Georg Klotz è stato concesso il permesso di trattenersi nel Tirolo dal 24 dicembre '64 al 4 gennaio '65 per motivi di famiglia. Con l'accettazione della relativa disposizione, e con la sua conferma, egli ha assunto l'obbligo di presentarsi giornalmente al competente ufficio di sicurezza del Tirolo e di ritornare tempestivamente a Vienna. Poichè ultimamente non ha ottemperato a una disposizione delle autorità, Klotz è stato arrestato il 5 gennaio 1965 nel Tirolo per ordine del ministero degli Interni. Egli viene condotto sotto scorta di polizia a Vienna per l'esecuzione di un procedimento penale. Dopo il suo arrivo a Vienna, Klotz verrà sottoposto a una visita medica fiscale*».

Il comunicato del ministero degli Interni non rivela lo scopo della visita medica, ma i giornali affermano che ciò può rappresentare una soluzione di «compromesso». L'indipendente *Neues Oesterreich* dice che «*se risiederà che il suo soggiorno in una grande città è nocivo alla sua salute, può darsi che gli venga concesso di risiedere nel Tirolo per motivi di salute*»

Klotz — riferisce l'*Apa* — è stato arrestato nella tarda mattinata di ieri a Innsbruck da funzionari della direzione di sicurezza per il Tirolo. Egli non ha opposto resistenza. Il provvedimento è stato disposto dal Ministero degli Interni. La validità di questa disposizione — prosegue l'*Apa* — è pienamente giuridica, anche se Klotz s'era rifiutato di firmare l'impegno di rientrare a Vienna. Il rifiuto di sottoscrivere non può mai infirmare il vigore giuridico di un provvedimento delle autorità. Inoltre questa disposizione è stata consegnata a Klotz nelle sue stesse mani e in presenza di testimoni.

Già prima dell'arresto di Klotz il suo avvocato di Innsbruck, Steidl, ha presentato alle autorità la domanda di riconoscimento della condizione di profugo per il suo cliente, ai sensi della convenzione di Ginevra, e ha inoltrato un ricorso contro la disposizione della direzione di polizia di Vienna del 23 dicembre 1964.

v.

Paolo VI: ai giovani lavoratori non debbono essere dei bigotti

«Il loro compito è portare nella società lo spirito di giustizia»

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 5 gennaio.

Il Papa ha ricevuto oggi i partecipanti al IX Congresso nazionale del movimento giovanile delle Acli. Nel suo discorso egli ha detto, tra l'altro: «*Essere lavoratori è un titolo di serietà, è una qualifica rispettabile, anzi un merito ed un onore. Essere lavoratori cosa dire che prendete la vita sul serio, che sapete che cosa è il dovere, conoscete il valore del tempo, del denaro, della fatica; e avete subito una certa idea del mondo in cui viviamo, un mondo che fa del lavoro una legge di vita, un obbligo per tutti, un principio di sviluppo personale e sociale, un dovere e un onore*».

Soffermandosi quindi sul tema del Congresso — «Un forte movimento di giovani lavoratori per una risposta cristiana alla gioventù operaia» — Paolo VI ha proseguito: «*Due cose cercare d'essere ben convinti dell'importanza di celeste binomio: Cristo e lavoro; e dovete anche persuadervi che per collegare, nella vita pratica, questi due termini, Cristo e lavoro, voi dovete essere direttamente impegnati. Tocca a voi (con l'aiuto, si capisce, dei vostri assistenti e dei vostri dirigenti), tocca a voi portare, o riportare Cristo nel mondo del lavoro, e specialmente nelle nuove leve di lavoratori. Non si tratta di fare una propaganda fanatica, nè di assumere atteggiamenti bigotti, e nemmeno di rinchiudersi in cenacoli chiusi, o di estraniarsi dalla partecipazione alla vita operaia. Si tratta di non privare questa vita operaia della sua dignità spirituale, dei suoi diritti religiosi e morali; si tratta di infondere nel lavoro il senso cristiano e umano, che lo nobilita, lo fortifica, lo purifica, lo conforta, e lo pervade di buoni sentimenti di solidarietà e di amicizia, e lo aiuta a difendere i propri interessi economici e professionali con spirito di giustizia e di comprensione del bene comune*».

Il Papa ha concluso: «*Se si accettano e si seguono gli insegnamenti sociali del cristianesimo, c'è davvero da sperare in una società più equa, più fraterna, più sensibile ai bisogni e alle aspirazioni del popolo, a cui voi appartenete. E dove fondamento positivo a questa speranza, tocca a voi, giovani, tocca a voi, giovani lavoratori cristiani*».

r. s.

Piloterà un aereo di linea

Yvonne Pope, londinese di 34 anni, è la prima donna che pilotarà un aereo passeggeri. Dal 15 gennaio farà servizio regolare sulla linea Gatwick-Francoforte (Tel.)

Forse l'austriaco scomparve da Brescia dopo contrasti sull'attività della ditta

Nuove piste all'esame di polizia e magistratura - La moglie dell'industriale insiste sull'ipotesi del rapimento ma le misteriose telefonate da Vienna non trovano (per ora) conferma

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 5 gennaio.

Il «giallo» dell'industriale austriaco di Desenzano dura ormai da otto giorni e gli inquirenti non hanno ancora trovato una valida traccia per giungere a chiarire la misteriosa scomparsa del trentaduenne Peter Gottwald. Le indagini proseguono senza tregua: fotografie del giovane impresario sono state trasmesse a tutti i comandi di polizia italiani e (coi tramite dell'«Interpol») anche in Austria e nel Sud Africa, ove risiedono i parenti dell'industriale.

La moglie dello scomparso, Giacinta Jona, insiste ancora sulla tesi di un rapimento a scopo di ricatto. La giovane signora è tornata in fabbrica per badare all'attività del maglificio dato che ieri il direttore dello stabilimento si è sposato a Desenzano ed è ora in viaggio di nozze.

Giacinta Jona — che non appare eccessivamente preoccupata dalla piega che sta prendendo la sconcertante vicenda — è stata avvicinata stasera ed ha dichiarato: «*Sono sicura che Peter è trattenuto prigioniero da qualche parte. Quando su questa faccenda tornerà il silenzio, i rapitori si faranno vivi*». La ipotesi non sembra confermata. Alle due misteriose telefonate da Vienna — secondo le quali Peter Gottwald si troverebbe a Merano in mano di ricattatori — non è seguita nessun'altra comunicazione.

L'industriale scomparso Peter Gottwald in una recente foto con la moglie (Telef.)

Una traccia, labile come tutte quelle emerse finora, è adesso all'esame degli inquirenti i quali, com'è noto, si muovono agli ordini del sostituto procuratore della Repubblica di Brescia dott. Giannini. Sarebbe emerso che il dott. Gottwald avrebbe avuto vivaci contrasti in merito alla direzione della sua azienda e in segno di protesta egli si sarebbe allontanato volontariamente da casa proprio mentre giungevano in Italia i suoi parenti. Con chi potrebbero essere avvenuti tali contrasti e che origine essi possano avere non si sa. L'unica cosa certa è che la polizia segue con pazienza questa traccia, anche se non mostra eccessivo ottimismo di giungere a qualche cosa di concreto.

Gli inquirenti non scartano neppure l'ipotesi di un delitto. E' la stessa moglie dell'industriale che dice: «*Sono certa che quel lunedì sera Peter non partì solo da Brescia. Con lui, sull'auto, c'erano sicuramente altre persone*». In quella notte del lunedì 28 dicembre qualcuno udì provenire — dal punto ove più tardi fu rinvenuta l'auto abbandonata dell'industriale — due colpi di rivoltella. Chi afferma di aver sentito le esplosioni, come di rivoltella, è una contadina della zona, Giulia Delai Tomasi, sessantaduenne, che abita nella cascina «Pigna», a cento metri dalla statale Brescia-Verona. Svegliata in piena notte («*Erano le 4*» ha detto ai carabinieri) credette si fosse trattato dello scoppio d'un pneumatico d'auto. Il particolare della presunta rivoltellata è stato confermato anche da un altro teste, il contadino Savino Armondi di 70 anni, dimorante vicino alla cascina «Pigna». Ma se l'industriale è stato ucciso, dov'è il suo cadavere? E se invece è fuggito da casa per contrasti sulla direzione dell'azienda, perchè non s'è fatto più vivo, almeno con la moglie? Il «giallo» si infittisce, anzichè chiarirsi.

m. s.

Il delitto in un alloggio del quartiere di Montmartre

Spogliarellista ventenne strangolata a Parigi dall'ex amante che per lei si era fatto bandito

La vittima (madre di una bimba) trovata semisvestita nella vasca da bagno piena d'acqua - L'assassino (24 anni) era stato abbandonato mentre scontava una condanna per furto - In carcere aveva tentato di togliersi la vita quando seppe che la giovane viveva con un altro - Si è costituito

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 gennaio.

Una bella spogliarellista di vent'anni, Mireille Cangoniero, detta Valérie, è stata assassinata ieri nell'appartamentino di Montmartre dove abitava da alcuni mesi con l'amante, Alain Ricord, cameriere, che aveva conosciuto a Cannes e col quale era venuta a Parigi. Lionel Pepper, di 24 anni, nato in Algeria, che la polizia aveva identificato come l'assassino, trasmettendone i connotati a tutti gli uffici di gendarmeria di Francia, si è costituito nel pomeriggio.

Fu Alain Ricord a scoprire il cadavere alla fine del pomeriggio di ieri. Egli dichiarò alla polizia che era andato a prendere Valérie, come al solito, per portarla a cena prima dello spettacolo e che l'aveva trovata morta nella vasca da bagno. Due ispettori si recarono nell'abitazione della spogliarellista e rinvennero Valérie che indossava una vaporosa camicia da notte, riversa nella vasca piena d'acqua; aveva il viso gonfio, due parecchi lividi, gli occhi spalancati ed evidenti tracce di strangolamento sul collo. La morte risaliva ad alcune ore prima.

Alain Ricord è stato interrogato dalla polizia per buona parte della notte. Egli raccontò come aveva conosciuto Valérie sulla Costa Azzurra durante l'estate scorsa, quando lei eseguiva un numero di spogliarello in un locale di Cannes, aggiungendo che ai primi di agosto la giovane donna aveva accettato di seguirlo a Parigi, dove non ebbe difficoltà a farsi ingaggiare nel locale notturno «Florida». Poi era stata assunta anche al «Tabarye», coniché Valérie eseguiva il suo numero in due nights e guadagnava bene.

Interrogando le compagne di lavoro della spogliarellista, gli ispettori avevano pure saputo che poche settimane fa un giovane alto e bruno era andato ad aspettare Valérie e che da quel giorno la ragazza non fu più la stessa. Ad una amica aveva confidato di sentirsi minacciata. Un vicino della spogliarellista, infine, aveva dichiarato di avere visto uscire dal suo appartamento, verso le tre del pomeriggio, un uomo alto e bruno, col viso segnato da profondi graffi.

Dalle indagini sul passato di Valérie risultava che la ragazza aveva avuto una vita sentimentale molto agitata. Sposata a 16 anni, si era divisa dal marito a diciotto e aveva affidato la loro figlia alla custodia dei nonni, residenti a Monaco. Poi si era messa a fare la spogliarellista e aveva avuto numerose avventure. Nel dicembre '63 aveva conosciuto il Pepper, che si innamorò pazzamente di lei. I due si trasferirono a Parigi nel gennaio '64. Ma rimasero rapidamente senza denaro; il giovane tentò un furto a mano armata, ma venne arrestato e condannato.

Mentre il suo amante era in prigione, Valérie incontrò un giovane di 22 anni, Joel Taureau, col quale venne arrestata il 9 marzo scorso a Monaco, alla fine d'un lungo inseguimento, a bordo di un'automobile rubata nella quale si trovavano pure un ragazzo di 17 anni vestito da donna e un certo Yves Maintrais. Questi venne condannato a otto mesi di prigione, Joel Taureau ad un anno e lei a tre mesi con la condizionale; il minorenne fu lasciato in libertà a causa della sua età. Poco dopo Valérie incontrò Alain Ricord e accettò di seguirlo a Parigi.

Intanto, in carcere, Lionel Pepper, venuto a conoscenza del tradimento della donna, tentava di togliersi la vita recidendosi le vene e quando venne rimesso in libertà, alla fine dell'estate, tentò di nuovo il suicidio avvelenandosi coi barbiturici. Ricoverato in una casa di cura, venne dimesso un mese fa e volle immediatamente rintracciare Valérie. Seppe che lavorava al «Florida» e andò ad aspettarla. Le chiese di tornare con lui e ottenne un netto rifiuto. Allora incominciò a fare la vita del vagabondo, dormendo talvolta nelle stazioni perchè non aveva di che pagare la camera in albergo. Ieri, conosciuto l'indirizzo dell'ex-amante, andò a trovarla. L'uscio era aperto ed egli la sorprese nel bagno. La giovane donna la respinse di nuovo ed egli, impazzito, la strangolò.

l. m.

Mireille Cangoniero, la ballerina uccisa a Parigi (Telefoto «Associated Press»)

Padre madre e figlio uccisi in Germania a colpi d'ascia

Il delitto scoperto dalla figlia sedicenne, unica superstite

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 5 gennaio.

Tre persone, padre madre e figlio, sono state massacrate a colpi d'ascia ieri sera vicino alla loro abitazione a Trappenkanne, nei pressi di Bad Segeberg. Le vittime sono il muratore Max Heusler di 39 anni, sua moglie Marga di 38 e il figlio Hans di 14.

A scoprire il delitto, questa mattina, è stata l'altra figlia della coppia, Anne, sedicenne, che aveva vegliato tutta la notte in attesa di notizie dei suoi congiunti. Un giovane muratore, amico della ragazza, le aveva detto ieri sera di aver condotto nel vicino ospedale i genitori e il fratello, i quali avevano subito poco prima un incidente stradale. Il giovane si era trattenuto con Anne fino alle 7 di stamane per tenerle compagnia. Poco dopo la ragazza scopriva i corpi mutilati dei genitori.

La polizia ha arrestato il giovane, che era da tempo fidanzato con la ragazza, la quale però lo aveva abbandonato. Gli inquirenti ritengono che l'amore non corrisposto per Anne abbia provocato il crimine. Le mutilazioni dei cadavari fanno supporre che l'omicida, dopo aver ucciso i tre, abbia infierito su di essi con ferocia senza pari. Il giovane si è chiuso in un mutismo assoluto.

a. p.

Nuova perizia sulla donna uccisa 9 mesi fa a La Spezia

La vittima, una novarese, fu soppressa con un batticarne - Un uomo si accusò del delitto e poi ritrattò - Ordinata l'esumazione della salma

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 5 gennaio

Il dott. Antonio Conte, giudice istruttore del tribunale penale di La Spezia, ha disposto che la salma di Margherita Malgaroli di 33 anni, nativa di Oleggio Castello (Novara) uccisa nella sua abitazione nel marzo dello scorso anno, sia esumata per accertamenti peritali allo scopo di precisare in quali circostanze la donna morì.

La perizia verrà eseguita dal prof. Domenico Falco, ordinario di medicina legale dell'Università di Pisa e dal prof. Antonio Vitolo esperto in criminologia. Si dovrà stabilire se i colpi inferti alla donna con un rudimentale batticarne sono stati vibrati con la mano destra o con la sinistra, tenendo presenti le caratteristiche dell'arma usata.

Il fatto accadde il 30 marzo. A distanza di 15 giorni dalla scoperta del delitto, la polizia arrestò Cesare Borrini di 42 anni, soprannominato «Cesarino lo zoppo», un uomo che lavorava saltuariamente al mercato dei fiori di La Spezia. Il Borrini confessò il delitto, ma non seppe dire a chi apparteneva il batticarne trovato in casa della donna. Egli dichiarò di aver ucciso la Malgaroli perchè questa rideva l'aveva chiamato «deforme».

Alcuni giorni dopo la confessione Borrini ritrattò tutto. Definito un mitomane non avrebbe esitato a mettersi in vista pur di avere un po' di pubblicità. Egli già in altre occasioni aveva lavorato di fantasia. Si dubitò anche che l'uomo avesse potuto infierire con tanta violenza da sopprimere la donna. A distanza di nove mesi, per chiarire i punti oscuri, è stata ordinata la esumazione della salma.

a. g.

Forse si è ucciso il giovane trovato morto in un casolare

Sottoposto ad autopsia

Riva Trigoso, 5 gennaio.

(b.) La salma del sedicenne Renzo Boitano, rinvenuto cadavere sotto un mucchio di fieno domenica scorsa in frazione Crose di Favale di Malvaro, in uno sperduto casolare è stata sottoposta ad autopsia. I risultati della perizia non sono noti ma tutto lascia supporre che il giovane si sia ucciso.

Vana la caccia ai banditi che hanno rapinato la banca

Milano, 5 gennaio.

La caccia ai banditi che hanno rapinato dieci milioni alla «Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde» a Rho, prosegue senza sosta. Oggi è stata sottoposta a rilievi di polizia scientifica l'auto usata dai quattro malviventi per raggiungere il luogo del «colpo»: è una «1300» chiara, rubata il giorno di S. Stefano a Legnano, al dottor Aldo Santini. La vettura era abbandonata davanti al cimitero di Musocco: aveva le portiere aperte.

Alcuni testimoni della rapina hanno dichiarato stamane alla polizia che sarebbero riconoscere i tre banditi. Ma è evidente che non è da questi eventuali elementi segnaletici che si può ricavare la pista buona per arrestare la banda. Secondo gli inquirenti si tratta di una «gang» di incensurati, che non ha nulla da vedere con le organizzazioni di rapinatori italo-francesi o con gli uomini di Luciano Lutring.

La rapina alla filiale di Rho è la dodicesima in Alta Italia da un anno a questa parte: l'attività criminosa cominciò il 22 gennaio dell'anno scorso a Torino, al «Credito Italiano», e un'impiegata fu ferita da un colpo di mitra. Complessivamente, in «colpi» alle banche, i banditi hanno finora raccolto un bottino di 100 milioni.

Un giornale di Vienna scrive: «Si è ritirata in convento»

Vienna, 5 gennaio.

(u.) L'inviato del quotidiano viennese *Neues Oesterreich*, Winklbauer, che conduce una inchiesta sulla misteriosa vicenda di Walter Peter Gottwald, affaccia l'ipotesi che l'industriale scomparso si sia ritirato in un convento italiano.

Il giornalista — malgrado le smentite della moglie del Gottwald, — scrive oggi di aver conosciuto a Desenzano un amico dell'industriale il quale ha raccontato che negli ultimi tempi Gottwald aveva avuto una crisi religiosa. Secondo il giornale austriaco si profila quindi la possibilità che Gottwald si sia appartato in un convento, come aveva già fatto talvolta in passato, quando era entrato in un chiostro buddista del Nepal e poi in un eremo del deserto sud-marocchino.

Questa supposizione — sempre secondo il *Neues Oesterreich* — pare avvalorata dal fatto che Gottwald non prese con sè nè passaporto nè denaro quando si allontanò da casa.

Scorta di 30 agenti per trasferire Ghiani e Fenaroli dall'ergastolo

Il penitenziario di Ventotene viene chiuso - Entro la fine del mese i due detenuti verranno portati a Roma e poi assegnati alla casa di pena dell'isola di Pianosa, presso Livorno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 gennaio.

Raoul Ghiani, l'elettrotecnico milanese condannato all'ergastolo insieme al geometra Giovanni Fenaroli per l'assassinio di Maria Martirano, si appresta a lasciare il reclusorio di Santo Stefano di Ventotene, dove è detenuto da quasi tre anni. Il penitenziario, un forte secentesco arroccato in cima all'isola montagnosa, sarà definitivamente abbandonato entro la fine di questo mese, secondo una decisione presa nello scorso settembre dal ministro di Grazia e Giustizia.

Ghiani, Fenaroli e gli altri reclusi che sono rimasti a Santo Stefano (negli ultimi tempi gran parte degli ergastolani hanno lasciato a scaglioni il luogo per essere smistati in diversi istituti di pena) abbandoneranno l'isola fra pochi giorni. Per colui che in due giudizi è stato riconosciuto l'esecutore materiale dell'omicidio di via Ernesto Monaci, vi sarà una scorta eccezionale: trenta agenti di custodia e un numero imprecisato di carabinieri. Raoul Ghiani trascorrerà qualche tempo nel carcere giudiziario romano di Regina Coeli e quindi verrà trasferito nel penitenziario di Pianosa, un'isola dell'arcipelago toscano, di fronte a Livorno.

I motivi che hanno indotto il ministro di Grazia e Giustizia a chiudere i battenti dell'ergastolo di Santo Stefano sono noti. L'isola, anche se deve ospitare persone condannate per lo più al carcere a vita, è troppo isolata dal resto del mondo. Oltre ai detenuti vivono nell'istituto di pena molti agenti di custodia, i quali praticamente subivano la stessa sorte dei detenuti.

Santo Stefano è collegata al continente con un piccolo battello, che compie la traversata due volte la settimana. Quando il mare — come è accaduto proprio in queste ultime settimane — è agitato è praticamente impossibile raggiungere lo scoglio, che non ha alcun approdo. Per i familiari dei reclusi era una vera e propria avventura intraprendere il viaggio per recarsi a trovare i congiunti: tanto è vero che la madre di Ghiani, Clotilde Guattieri, nell'arco di tre anni è andata a far visita al figlio soltanto una volta.

Sembra che la signora Guatteri voglia approfittare del fatto che Raoul rimarrà per qualche giorno a Roma per andarlo a trovare. La donna, che soffre di disturbi circolatori, non era in grado di affrontare il movimentato viaggio fino a Santo Stefano; ma a Roma, in treno potrà andarvi senza affaticarsi troppo. Raoul sarà anche visitato dal fratello Luciano, che dopo il suo matrimonio con la signorina Carla Gabbani vive quasi sempre a Roma e si fa vedere in giro a bordo di una potente vettura sportiva bianca, targata Milano.

Raoul Ghiani dovrebbe partire da Santo Stefano giovedì mattina all'alba. Alle 7,15 sbarcherà dal battello a Formia e proseguirà il viaggio con un «accelerato», che giungerà a Roma alle 16,30. Dopo due giorni di permanenza a Regina Coeli, sarà avviato all'isola di Pianosa.

Quanto al ricorso proposto in Cassazione da Ghiani, da Giovanni Fenaroli e da Carlo Inzolia, (quest'ultimo presunto «terzo uomo» del «giallo» di via Monaci, è condannato a tredici anni dai giudici di Appello), la discussione dovrebbe svolgersi dinanzi ai giudici della prima sezione nel prossimo aprile, come ha stabilito il presidente dottor Foschini.

L'11 marzo scadranno i termini concessi agli avvocati per presentare i cosiddetti «motivi aggiunti» nel tentativo di ottenere dalla Suprema Corte l'annullamento della sentenza di condanna e un nuovo dibattimento capace di modificare la posizione dei tre personaggi coinvolti nel «caso» giudiziario.

g. g.

Pensionato si fa decapitare da un «diretto» a Spotorno

Aveva 67 anni, da tempo era ammalato - Si è alzato in piena notte ed è andato a sdraiarsi sui binari - Il cadavere scoperto all'alba

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 gennaio.

(m. f.) Un pensionato di Spotorno, Bartolomeo Malo di 67 anni, si è fatto decapitare la scorsa notte da un treno della linea Savona - Ventimiglia. Il suicidio è stato scoperto oggi alle prime luci dell'alba da un guardalinea.

Il Malo, da tempo sofferente di una forma di arteriosclerosi, si è alzato da letto alle 3 e, uscito di casa senza destare i familiari, si è diretto verso la linea ferrata sdraiandosi sui binari in attesa del passaggio d'un convoglio.

Poco dopo sopraggiungeva da Ventimiglia il «direttо» per Genova che travolgeva il suicida staccandogli la testa dal busto. Sul luogo della disgrazia si recavano i carabinieri di Spotorno e un medico legale per gli accertamenti, rilasciando il nulla-osta per la rimozione del cadavere.

Bimbo di un anno muore dopo essersi ustionato con mamma

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 5 gennaio.

(p. b.) Un bimbo di Romentino, Roberto Cesco, di 1 anno, è morto in seguito ad una grave ustione che aveva riportato alla mano destra.

Il piccino, che appena cominciava i primi passi, domenica scorsa era sfuggito alla sorveglianza dei genitori ed aveva poggiato la manina sulla stufa a gas posta nella cucina della sua abitazione, in largo Pombia 14.

I familiari chiamavano immediatamente il medico. L'ustione pur essendo grave non sembrava dovesse avere conseguenze, invece la mano e le condizioni del piccolo Roberto si aggravarono e stamane è deceduto per collasso cardiaco.

Altre cinque scosse di terremoto presso Udine

Udine, 5 gennaio.

Dopo le tredici scosse di ieri, altre cinque sono state avvertite la scorsa notte nell'abitato di Amaro, un comune presso Tolmezzo. I movimenti sismici sono stati registrati alle 22,45, all'1,15, all'1,30, alle 3,30, e alle 5,30. Anche questa volta si è trattato di un movimento tellurico a carattere sussultorio, che non ha provocato danni.

Qualche vecchia casa ha soltanto riportato alcune crepe non preoccupanti nei muri perimetrali. Il fenomeno non è stato percepito affatto nelle località vicine.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali generalmente poco nuvoloso con tendenza nel corso della giornata, ad aumento della nuvolosità. Sulle regioni del medio Tirreno, sulle isole e sulle regioni meridionali molto nuvoloso con pioggie. Temperatura: senza variazioni. Venti: moderati o forti. Mari: alti bacini poco mossi, medi e bassi bacini mossi; molto mossi il Canale di Sicilia e il mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	−2	3	Pescara	5	9
Bolzano	−10	4	L'Aquila	−4	0
Trento	−4	4	Roma	−2	11
Verona	−3	8	Campob.	0	2
Trieste	4	7	Bari	5	10
Venezia	−1	7	Napoli	2	13
Milano	−5	4	Potenza	0	2
Genova	4	10	Catanzaro	3	10
Bologna	−1	6	Reggio C.	6	13
Firenze	2	9	Messina	9	14
Pisa	−2	12	Palermo	7	12
Ancona	4	7	Catania	5	13
Perugia	1	3	Cagliari	3	4

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22.9.64

ULTIME NOTIZIE

Francia e America desiderano migliori rapporti

Inviato degli S. U. a Parigi per chiarire i malintesi

E' il sottosegretario Harriman: ha avuto un lungo colloquio con il ministro Couve de Murville - Oggi assiste alla seduta del Consiglio della Nato, poi parte per Londra

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 gennaio.

La conversazione di più di un'ora che il sottosegretario di Stato americano Averell Harriman ha avuto oggi con il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, prelude, *forse*, a una serie di incontri rivolti a distendere le relazioni fra i due paesi e a riportarle alla normalità? E' ciò che si crede negli ambienti diplomatici di Parigi, benchè nessuna comunicazione ufficiale autorizzi ad affermarlo con certezza.

E' in ogni modo certo che la volontà di regolare i contrasti che oppongono Parigi a Washington, con gravi ripercussioni in tutta l'alleanza occidentale, sembra manifestarsi sempre più pressante da una parte e dall'altra dell'Atlantico. I giornali francesi, per esempio, mettono oggi in rilievo un articolo pubblicato da Steward Alsop nella *Saturday Evening Post* in cui viene sostenuta la necessità di non dare a De Gaulle il pretesto per sfilarare la solidarietà che unisce i popoli dell'Occidente.

Nello stesso tempo, gli stessi giornali cercano di minimizzare l'imminente conversione in oro dei dollari detenuti dalla Francia, escludendo che tale operazione abbia un intento antiamericano. « *Scartiamo* — scrive *Le Monde* — *le spiegazioni malevole avanzate da coloro che attribuiscono ancora una volta a Parigi le intenzioni più machiavelliche: quella, per esempio, di cercar d'aggravare sistematicamente le difficoltà anglosassoni, approfittandone per affermare, in un nuovo campo, la potenza e l'indipendenza della Francia* ».

Se, dunque, l'incontro di Harriman con Couve de Murville segna l'inizio di un dialogo rivolto a chiarire i malintesi esistenti fra Parigi e Washington, i suoi risultati non potranno essere che benefici non soltanto per i due paesi, ma anche per tutta la comunità internazionale. L'avvenimento è stato seguito perciò col più grande interesse nelle ambasciate, alla ricerca di qualche elemento complementare alla notizia ufficiale comunicata con estrema avarizia di particolari.

Ufficialmente, infatti, il sottosegretario di Stato americano non è venuto a Parigi soltanto per incontrarsi con il ministro degli Esteri francese. Egli assisterà domani alla consueta seduta settimanale del Consiglio atlantico, alla quale parteciperanno anche il ministro degli Esteri belga, Paul Henri Spaak, e il sottosegretario francese Habib-Deloncle. Nel corso della seduta verranno esaminati i problemi africani e, in particolare, quelli relativi alla situazione del Congo. Harriman ha avuto anche colloqui con gli esponenti dell'*O.c.d.e.* (Organizzazione di cooperazione e di sviluppo economico), colloqui che hanno avuto per oggetto gli aiuti ai paesi sottosviluppati.

La visita a Couve de Murville è avvenuta alle 16 ed è probabile che il pretesto ufficiale fosse lo stesso, cioè la Africa, Congo e paesi sottosviluppati, perchè all'incontro, oltre all'ambasciatore americano a Parigi, assistevano anche i direttori degli affari africani al Quai d'Orsay e al Dipartimento di Stato americano. L'interesse della conversazione è dato però dal fatto che Harriman ha dichiarato poi ai giornalisti di avere proceduto ad un ampio giro d'orizzonte con il ministro degli Esteri francese.

Averell Harriman partirà nel pomeriggio di domani per Londra, dove incontrerà il *premier* Harold Wilson.

Sandro Volta

Ministro francese a Mosca prepara la visita di De Gaulle?

Parigi, 5 gennaio.

L'annuncio che il ministro dell'informazione, Alain Peyrefitte, effettuerà alla fine di questa settimana una visita di qualche giorno nell'Unione Sovietica ha fatto nascere a Parigi numerose voci secondo le quali in tale occasione si potrebbe parlare dell'eventualità di una visita di De Gaulle nell'Urss in un avvenire più o meno lontano.

Ufficialmente, come è stato dichiarato, Peyrefitte si recherà nella capitale sovietica per discutere un accordo di cooperazione fra la radio-televisione francese e quella russa.

Ma, come osserva stasera il quotidiano *L'Information*, « *questo viaggio costituirà indirettamente il primo contatto di un ministro francese con i nuovi dirigenti sovietici, e già si riparla di un possibile viaggio di De Gaulle a Mosca, dopo il rinnovo del suo mandato, nel 1966* ».

Sei indonesiani dell'Onu tornati in patria da New York

« Il loro compito è finito » dichiara l'ambasciatore di Giakarta - Ma Sukarno non ha ancora inviato alle Nazioni Unite la lettera ufficiale di dimissioni

(Nostro servizio particolare)

New York, 5 gennaio.

Sei indonesiani, membri della delegazione di Giakarta alle Nazioni Unite, sono partiti oggi da New York per fare ritorno in patria, dopo la decisione dell'Indonesia di ritirarsi dall'Onu.

« Il loro compito è finito », *ha detto ai giornalisti L.N. Palar, l'ambasciatore indonesiano presso le Nazioni Unite, che era andato a salutare i sei dipendenti all'aeroporto. Il governo di Giakarta, però, non ha ancora mandato alle Nazioni Unite la lettera ufficiale con cui annuncia la sua decisione di ritirarsi dall'Onu.*

Il governo malese ha chiesto alle Nazioni Unite di prendere in considerazione la possibilità di una iniziativa che possa arrestare la campagna di guerriglia indonesiana diretta all'annientamento della federazione malese.

La richiesta era contenuta in una lettera in cui sono elencate sette recenti azioni armate di guerriglieri indonesiani contro il territorio malese, compiute dal 15 al 29 dicembre.

a. p.

Giungono a Singapore i rinforzi britannici

Singapore, 5 gennaio.

Continuano ad arrivare a Singapore i rinforzi inviati con il ponte aereo dalla Gran Bretagna.

A Kuala Lumpur, capitale della Malaysia, circola la voce che il governo malese ha chiesto alla Gran Bretagna l'invio di altri elicotteri per affrettare il movimento di propri reparti nella giungla per attaccare gli indonesiani.

Mao esorta a «rieducare» i borghesi

L'invito è contenuto in una risoluzione della « Conferenza politica del popolo cinese », della quale il « leader » comunista è stato rieletto presidente

Mao Tse-tung, a sinistra, fotografato al termine della Conferenza del popolo cinese a Pechino (Tel. Ansa)

Tokio, 5 gennaio.

Il presidente del partito comunista cinese, Mao Tse-tung, è stato rieletto oggi presidente onorario del quarto comitato nazionale della conferenza politica consultiva del popolo cinese. Lo ha riferito l'agenzia *Nuova Cina* in una trasmissione ascoltata oggi a Tokio.

Il comitato nazionale della conferenza è un organismo composto da tutti i partiti politici della Cina comunista oltre a varie organizzazioni e importanti enti pubblici. Esso agisce da esecutivo e raccomanda la nomina dei candidati al Congresso nazionale del popolo (il Parlamento).

Oltre al rieleggere Mao Tse-tung presidente onorario, la conferenza ha eletto presidente il primo ministro Ciu En-lai. Tra i 22 vice presidenti della conferenza sono anche tre exministri che da ieri non fanno più parte del governo. Essi sono Teng Txu-hui, ex vice primo ministro ed esperto del pc per gli affari rurali, Shen Yen-pin, ex ministro della Cultura e la signora Li Teh-chuan, ex ministro della Sanità. Presidente della conferenza è stato anche eletto Hsieh Chueh-tsai che, a seguito dei mutamenti nelle cariche governative annunciati ieri, ha perduto la carica di presidente della Corte suprema del popolo.

L'agenzia *Nuova Cina* ha riferito inoltre che la conferenza consultiva del popolo cinese ha adottato una risoluzione in cui si dice tra l'altro: « Il comitato nazionale, sotto la guida del partito comunista e la presidenza di Mao Tse-tung, dovrà dare grandi contributi al consolidamento della dittatura del proletariato e all'attuazione della rivoluzione socialista fino alla fine. Dovrà avere una parte fattiva nel movimento educativo socialista, dovrà unire, educare e rimodellare gli elementi borghesi, i membri dei partiti democratici e gli altri patrioti e mobilitare tutti i fattori positivi tra questi elementi per servire la causa del socialismo ». *(Ansa-c. Press)*

Fidel Castro nazionalizza 3 case cinematografiche Usa

L'Avana, 5 gennaio.

Il governo cubano ha nazionalizzato le proprietà a L'Avana di tre società cinematografiche americane: « Allied Artists of Cuba Inc. », « Buenavista International Corp. » e « Paramount International Films Inc. ».

Fonti informate hanno precisato che questa misura, definita esproprio forzoso, concerne le pellicole che si trovano nei depositi de L'Avana delle tre società; tali pellicole diventano ora proprietà dell'istituto cubano di arte e industria cinematografica che potrà proiettarle a volontà.

(Ansa)

Sei fratellini arsi vivi nella loro casa in Canada

Il più grande aveva 11 anni, il più piccolo 13 mesi

Ottawa, 5 gennaio.

Sei fratellini, il più grande di 11 anni, il più piccolo di 13 mesi, sono morti bruciati vivi nel villaggio canadese di Dane, una località sperduta a circa otto miglia a nord di Kirkland Lake presso il Lago Ontario. La disgrazia è avvenuta durante la notte: i bimbi erano in casa con la sorella maggiore, una ragazza di 14 anni e sono stati sorpresi nel sonno dalle fiamme. Solo la ragazza è riuscita a mettersi in salvo ed è stata ricoverata all'ospedale gravemente ustionata.

I bambini erano figli della signora Margaret Wilson che da diversi mesi viveva separata dal marito. Sulle cause della sciagura è in corso un'inchiesta. Secondo i primi accertamenti sembra che l'incendio sia divampato a causa di un guasto alla stufa, che funzionava a regime troppo alto.

I Wilson vivevano in una piccola casa quasi interamente in legno, ad un piano. A distruggerla completamente il fuoco ha impiegato meno di mezz'ora. Quando sono arrivati da Kirkland, i vigili del fuoco si sono trovati dinanzi all'orribile tragedia: la casetta era scomparsa nel rogo insieme alle piccole vittime.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

4 gennaio 1965

NATI — **Bocca** Carlo; **Sardini** Andrea; **Mondino** Ivonne; **Ferone** Tiziana; **Brussino** Valeria; **Francesatti** Alessandra; **Fazzi-ferri** Michele; **Arduino** Claudio; **Ceel** Cristina; **Rao** Maria; **Citadino** Daniela; **Valsogher** Massimo; **Fais** Fulvio; **Bozzetta** Ludovica; **Aurea** Vincenzo; **Obinu** Susanna; **Tenderini** Paolo; **Talva** Concetta; **Giatitto** Daniele; **Franchelli** Mauro; **Bosco** Maria; **Cuniberti** Bruno; **Venturini** Anna Maria; **Carpino** Rossella; **Severchia** Stefania; **Vaira** Anna Maria; **Tagliaferro** Giovanni; **Fieri** Barbara; **Francesca** Elisabetta; **Bigucci** Marco; **Favia** Stefania; **Zenzocchi** Alberto; **Pampilio** Armidoro; **Boccasino** Rosa; **Ligotino** Maria; **Di Cesare** Aldo; **Bonato** Clara; **Vacca** Angelo; **Buonanotte** Mariella; **Bonanno** Laura; **Spallina** Santo; **Caserelli** Rosa; **Marras** Oliviero; **Vitale** Paola; **Pacchiana** Adalberto; **Rizza** Paola; **Vernazza** Cristina; **Peretto** Elena; **Da Bartolo** Davide; **Massini** Federica; **Lemberdi** Patrizia; **Arcidiacono** Daniele; **Paterà** Gian Luca; **Tagliaferro** Valter; **Catanzaro** Anna; **Marotta** Antonietta; **Mavasenga** Donatella; **Fea** Franco; **Fallotti** Stefano; **Cassino** Giorgio; **Velanza** Paola; **Morra** Giovanna; **Menna** Mariagabriella; **Margiotta** Furio; **Livesa** Roberto; **Daniell** Sergio; **Rolando-Perino** Carlo; **Cuaglì** Aldo; **Bailo** Graziella; **Caggia** Filomena; **Seuderi** Fabrizio; **Romano** Marco; **Pavarin** Piermario; **Dante** Lucia; **Galatea** Giuseppe; **Fiorina** Salvatore; **Gianoglio** Lucia; **Mesiaci** Giovanni; **Savergnini** Carlo; **Armas** Antonello; **Binando** Claudia; **Salsain** Anna Maria; **Ferrarese** Valter; **Scattolin** Lunella; **Fiscitelli** Luigi; **Manieri** Salvatore; **Teritani** Michelina; **Tessaris** Claudio; **Lago** Marco; **Garnero** Loredana; **Sarasso** Davide; **Tosetti** Paola; **Mariali** Alessandro; **Bertaldo** Piero; **Paoli** Massimo; **Ciralli** Franca; **Ballati** Egidio; **Re** Jolanda; **Montesano** Maria; **Guidasi** Andrea.

MORTI — **Agnello** Cesare, anni 69, nato a Torino, abitante in strada Com. Sassi 5; **Cerruti** Antonia ved. Giangola, a. 86, Pianezza, v. Pellico 17; **Facchini** Arturo, a. 68, Sermide, agric., v. Bongiovanni 31; **Lingua** Filippo, a. 79, Torino, agric., v. Donizetti 19; **Putero** Maria Teresa ved. Artesio, a. 85, Rivoli, v. Stradella 56; **Beltramo** Giuseppe, a. 42, Pinerolo, oper., v. M. Polo 7; **Francese** Francesco, a. 83, Trino, v. M. Polo 7; **Assorie** Giacomo, a. 62, Asti, artig., c. Francia 340/5; **Videtta** Savino, a. 69, Spinazzola, v. Monterosa 32; **Parasa** Amerigo, a. 50, Collegno, commerc., c. Fiume 5; **Sachero** Alfredo, a. 71, Cuneo, c. Reg. Margherita 110; **Tarditi** Giuseppina, a. 85, Torino, str. Mongreno 15; **Ornato** Attilio, a. 64, Castiglione Fallatto, c. Maroncelli 16; **Zampieri** Antonia, a. 71, Milano, v. Poma 11; **Chiais** Angelo, a. 87, Venaria, c. Princ. Eugenio 4; **Racca** Biagio, a. 50, Savigliano, c. Traiano 64/3; **Lipi** Marino, a. 61, Massa Marittima, c. Rosselli 117; **Lanfranco** Teresa in Risso, a. 57, Torino, v. Caraglio 127/8.

Deceduti in ospedale: **Petrisi** Francesca, a. 71, Galenia; **Fenzi** Anna Maria, a. 44, Massa Marittima; **Cattarussa** Luigia, a. 65, S. Quirino; **Castagneri** Primo, a. 61, Torino; **Ortalda** Giovanni, a. 74, S. Sebastiano Po; **Peli** Armando, a. 74, Parma; **Padano** Virgilio, a. 79, Ca [illegible]; **Barale** Olimpio, a. 78, Guarene d'Alba; **Gliberti** Carolina ved. Gramaglia, a. 85, Modena; **Grand** Emilio, a. 55, Torre Pellice, fotogr.; **Corrado** Antonella, a. 3, Brindisi; **Cattabiani** Alfredo, a. 66, Calorno; **Pavese** Angela ved. Faduiti, a. 86, Nizza Monferrato.

Nati 100 - Morti 31

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Vincenzo Carri

la moglie, la figlia, con infinito rimpianto, ne ricordano la cara memoria.

— Torino, 5 gennaio 1965.

Ernesto Brusasco

I tuoi cari ti ricordano.

— Torino, 6 gennaio 1965.

I famigliari del caro estinto

Sebastiano Vassallo (Nando)

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore, particolarmente il sindaco e le associazioni combattenti ed invalidi. S. Messa trigesima il 2 febbraio 1965, ore 9, in Valfenera.

— Valfenera, 5 gennaio 1965.

Dopo una vita dedicata fino all'ultima istante alla scuola è mancato il 5 gennaio 1965 in Roma il

Prof. Eligio Perucca

Ne danno l'annuncio il figlio Antonio con la moglie Nini ed i nipoti **Gabriella** ed **Andrea**, i fratelli **Primo, Secondo** e la sorella **Rina Volta**. Il feretro sosterà brevemente al Politecnico di Torino nella mattinata del giorno 7 per poi essere trasportato a Cossano dove avverranno le esequie. Si prega di non inviare fiori e devolvere eventuali offerte all'Istituto Colle Bianco di Don Calabria, via Oleggio n. 8, Torino.

— Roma, 5 gennaio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione « Guido Donegani » annuncia con dolore la morte del suo Presidente

Prof. Eligio Perucca

avvenuta in Roma il 5 gennaio 1965.

— Roma, 5 gennaio 1965.

Il Consiglio di Presidenza e i Soci Lincei tutti hanno il dolore di annunciare la morte, avvenuta in Roma il 5 gennaio 1965, del

Prof. Eligio Perucca

Vice Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei

— Roma, 5 gennaio 1965.

La Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO ha il dolore di partecipare la scomparsa del Vice Presidente

Prof. Eligio Perucca

avvenuta in Roma il 5 gennaio 1965.

— Roma, 5 gennaio 1965.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Eligio Perucca

che per molti anni fu Presidente del Comitato di Consulenza Nazionale per la Fisica e Membro della Giunta Amministrativa del CNR stesso.

— Roma, 5 gennaio 1965.

Il cognato prof. **Piero Baroncelli**, la moglie **Pia Petitti** e figli **Maria Serafina** ed **Anna Maria** con il marito dott. **Adalberto Donna d'Oldenico** prendono vivo parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'illustre

Prof. Eligio Perucca

— Torino, 6 gennaio 1965.

I nipoti **Carlo** e **Lella Baroncelli** si uniscono all'immenso dolore di Antonio e Nini per il decesso del carissimo zio

Prof. Eligio Perucca

— Torino, 6 gennaio 1965.

La Presidenza, la Direzione Generale, i Direttori e Dirigenti della RIV - Officine di Villar Perosa S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il Direttore dello Stabilimento di Massa Dr. Ing. Antonio Perucca per la scomparsa del suo carissimo Babbo

Prof. Dott. Eligio Perucca

già Rettore del Politecnico di Torino Medaglia d'oro di Benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte

— Torino, 5 gennaio 1965.

Dirigenti, Capi, Impiegati, Commissione Interna e Maestranze tutte della RIV S.p.A. dello Stabilimento di Massa prendono affettuosamente parte al dolore del loro Direttore Dr. Ing. Antonio Perucca per l'irreparabile perdita dell'illustre Padre

Prof. Dott. Eligio Perucca

— Massa, 5 gennaio 1965.

Partecipano commossi al grave lutto del Dr. Ing. Antonio Perucca e famiglia: [illegible] Ariana, Federico Balmas, Walter Balzac, Leo Bersidi, Ferdinando Barbera, Giovanni Barberis, Marco Baudazza, Mario Benassi, Renato Bernt, Adriana Blanc, Orazio Bolla Tarletta, Giuseppe Bognior, Luigi Bonazzi, Silvio Bertoluzzi, Piero Batto, Aurelio Bozino, Romualdo Caligaris, Joseph Calise, Carlo Calleno, Agostino Canonica, Giorgio Cerutti, Cesare Chiavassa, Mario Cibrari, Giuseppe Cirnugna, Sandro Caila, Luigi Caltro, Claudio Combe, Giovanni Conti, Aldo Crussu, Tullio Dal Pedullo, Sergio Dalli Zotti, Gianlorenzo Dionisi Vici, Aristide Durando, Mario Ferraris, Luigi Ferro, Giuseppe Foglino, Filippo Forlero, Francesco Francione, Alfonso Franzini, Vittorio Ghidella, Davide Giaccone, Alfredo Giacosa, Carlo Gialitti, Giuseppe Gialitti, Luciano Giulietti, Adolfo Giuntoli, Cristoforo Giunteti, Giovanni Gobbi, Carlo Goffi, Mario Grignani, Giorgio Guerrini, Luciano Guglielmino, Attilio Guglielminetti, Marcello Honorati, Umberto Ivaldi, Lorenzo Lucchini, Gianluigi Mazzarelli, Giuseppe Mastini, Michele Monge, Emilio Mori, Renato Morpurgo, Edgardo Motta, Paolo Negri, Enrico Negro, Salvatore Nutini, Luigi Olivetti, Renato Orlandi, Augusto Orlandini, Giorgio Pacitti, Giuseppe Perchini, Danilo Perse, Manlio Pesante, Paolo Pettazzi, Enrico Pianta, Torcisio Pierbattisti, Mario Pistamiglio, Paolo Pistoia, Ugo Pizzotti, Giuseppe Preyer, Ruggero Puccinelli, Renato Ranghieri, Ercole Rattazzi, Francesco Romano, Enrico Rostagni, Luigi Rota, Giovanni Santi, Roberto Santini, Ilario Savio, Enrico Scandone, Dino Sanigallissi, Emilio Solari, Franco Sulmer, Mario Tomagno, Bartolo Voglio, Giuseppe Venturini, Tommaso Venturino, Ilario Zeppegno, Giorgio Zurbolo, Antonio Zimbilo.

— Torino, 5 gennaio 1965.

Si uniscono al dolore della Famiglia: Mario Bosca, Francesco Ficco, Renato Gallo, Massimo Guglielminotti, Remo Ratto, Paolo Riccadonna.

— Torino, 5 gennaio 1965.

Il Centro Ricreativo RIV prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Dott. Eligio Perucca

— Torino, 5 gennaio 1965.

Giuseppe Lidia e Guglielmo Garibaldi con animo profondamente commosso prendono parte al lutto della famiglia per la morte dell'indimenticabile Amico

Prof. Eligio Perucca

— Torino, 6 gennaio 1965.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione e il Personale tutto del Politecnico di Torino, annunciano con profondo dolore, la morte avvenuta in Roma il 5 gennaio 1965 del

Prof. Dott. Eligio Perucca

Medaglia d'Oro di Benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte, Ordinario fuori ruolo di Fisica sperimentale, già Direttore del Politecnico, per oltre quarant'anni Maestro incomparabile ed illuminato di generazioni di studenti e Scienziato di fama internazionale. Il giorno 7 gennaio 1965, alle ore 10, in una sala del Politecnico, corso Duca Abruzzi 24, avrà luogo il tradizionale rito accademico.

— Torino, 5 gennaio 1965.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Fisica sperimentale del Politecnico di Torino annunciano col più profondo dolore l'irreparabile perdita del

Prof. Eligio Perucca

per tanti anni Direttore dell'Istituto.

— Torino, 5 gennaio 1965.

Il Prof. Giuseppe Lavera, direttore dell'Istituto di Fisica Sperimentale del Politecnico, partecipa con la più profonda commozione al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro Collega e Predecessore

Prof. Eligio Perucca

— Torino, 5 gennaio 1965.

La Prof. Francesca Demichelis, Aiuto nell'Istituto di Fisica Sperimentale del Politecnico, con profonda costernazione annuncia l'irreparabile perdita dell'indimenticabile Maestro

Prof. Eligio Perucca

— Torino, 5 gennaio 1965.

Gli Assistenti **Guidotti, Malotto Mantel, Mazzotti, Miretti, Obiano, Pasquarelli**, profondamente addolorati, si associano al grave lutto.

Fernando Ramassotto annuncia con immenso dolore la scomparsa del

Prof. Eligio Perucca

— Torino, 5 gennaio 1965.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa improvvisa del [illegible] ed amico

Prof. Eligio Perucca

I colleghi della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino Proff. **Arnaudo, Boella, Brizi, Burdese, Buzano, Capetti, Carrer, Casalini, Cavinato, Cicala, Cirilli, Codegone, Danina, Donato, Egidi, Ferrari, Filippi, Gabrielli, Gentilini, Giovannozzi, Jarre, Longo, Lovera, Marcossi, Nicolia, Oberti, Rigamonti, Sartori, Streglotti, Zignoli, Zito.**

— Torino, 5 gennaio 1965.

Professori e Docenti dell'Istituto di Fisica dell'Università di Torino partecipano al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Eligio Perucca

— Torino, 6 gennaio 1965.

Douglas e Wanda Scott prendono viva parte al grave lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico e maestro

Prof. Eligio Perucca

— Torino, 6 gennaio 1965.

Il Preside ed i Membri tutti della Facoltà di Scienze dell'Università di Torino ricordano commossi il collega

Prof. Eligio Perucca

che per lunghi anni ha svolto con grande perizia incarichi di insegnamento presso questa Facoltà.

— Torino, 6 gennaio 1965.

La SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. si unisce al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Eligio Perucca

già Consigliere di Amministrazione della STIPEL.

— Torino, 5 gennaio 1965.

L'Associazione Torinese Assistenti Università e Politecnico esprime il proprio profondo cordoglio per la scomparsa del

Prof. Eligio Perucca

e ne ricorda le esemplari virtù di Maestro e di Scienziato.

— Torino, 5 gennaio 1965.

La Presidenza, la Giunta, il Consiglio Direttivo, la Commissione Centrale Tecnica, la Direzione e il Personale dell'UNI, Ente Nazionale Italiano di Unificazione prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Prof. Dott. Eligio Perucca

Presidente dell'UNI nel primo dopoguerra di cui ricordano con riverente omaggio la fervida e costante attività nel campo dell'unificazione.

— Milano, 5 gennaio 1965.

Le famiglie **Calligaris, Mazzini, Puccinelli** prendono vivissima parte al dolore del dr. ing. **Renato Perucca** per la scomparsa del padre

COMM. DOTT. ING. PROF.

Eligio Perucca

— Massa, 6 gennaio 1965.

I Direttori e Ricercatori degli Istituti Termometrico e Dinamometrico partecipano al lutto per la scomparsa dell'illustre

Prof. Eligio Perucca

— Torino, 6 gennaio 1965.

Maria Della Rovere partecipa al dolore dei famigliari.

Aristide Micco, il Consiglio Direttivo e l'Associazione tutta Ingegneri e Architetti Castello del Valentino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio onorario

PROF. DOTT. ING.

Eligio Perucca

— Torino, 6 gennaio 1965.

La famiglia Innocenti prende parte al dolore della famiglia Perucca per la perdita del padre

Prof. Eligio Perucca

— Torino, 6 gennaio 1964.

L'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris prende viva parte al dolore per la scomparsa del

Prof. Eligio Perucca

— Torino, 6 gennaio 1965.

Si associano con sentimenti di profonda condoglianza:

Gaudenzio Bono
Aldo Bressi
Carlo Chiodi
Lerante Franchino
Bruno Lavagnino
Paolo Lombardi
Gino Sacerdote
Rinaldo Sartori
Mario Solid'
Giovanni Sumega
Sergio Bruno Tonjola.

Si associano gli ing. P. Mazzetti, F. Sacerdote ed il prof. A. Ferro.

L'Unione Tipografico-Editrice Torinese ha il dolore di annunciare la scomparsa del suo illustre Autore e amico caro

Prof. Eligio Perucca

— Torino, 6 gennaio 1965.

Il prof. Carlo Verde e Consorte si uniscono profondamente commossi al dolore dei familiari per la morte del [illegible] amico

Prof. Eligio Perucca

— Torino, 6 gennaio 1965.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo dolore la scomparsa del suo illustre Socio Nazionale

Prof. Eligio Perucca

già Presidente dell'Accademia e Decano della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali.

— Torino, 6 gennaio 1965.

Aldo Portalupi, profondamente addolorato, piange la scomparsa del

Dott. Prof. Eligio Perucca

che gli fu affezionato Maestro.

— Torino, 6 gennaio 1965.

Lelio Stroylatti e Famiglia partecipano al grande dolore del Figlio.

L'Associazione Studenti Politecnici prende vivissima parte al cordoglio dell'Università italiana per la scomparsa del valoroso docente

Prof. Eligio Perucca

— Torino, 5 gennaio 1965.

Commossi ricordano il

Prof. Eligio Perucca

i suoi ex assistenti:

Ernesto Arri
Giuseppe Biorci
Melanie Bosse Magera
Giovanni Floria
Piero Mazzolli
Paolo Sourdis.

— Torino, 5 gennaio 1965.

Cristianamente come visse è mancato

Carlo Rossi-Sebastiano (Barba Carlo)

Addolorati l'annunciano: cognati, nipoti, pronipoti e l'allerionata Rita. Funerali oggi ore 10,30 da corso Vercelli 81.

— Torino, 6 gennaio 1965.

Piangono

Barba Carlo

le famiglie: Ferrero, Chiarlo, Nota e Pievano.

— Torino, 6 gennaio 1965.

La Sezione C.A.I. di Leyni si inchina commossa e riverente alla memoria del caro ed apprezzato socio

Comm. Guido Muzio

— Leyni, 5 gennaio 1965.

I Componenti dell'Ufficio progetti O.M.O. partecipano vivamente al dolore di Ugo Muzio per la perdita del

Padre

— Ivrea, 5 gennaio 1965.

E' mancata cristianamente

Virginia Vigliano

Serta

Lo annunciano i nipoti Pastoris, Rossi, Vigliano. Il funerale avrà luogo a Cigliano giovedì 7 alle ore 16 partendo da via Vercelli 15.

— Cigliano, 5 gennaio 1965.

Il Direttore, prof. G. C. Degiotti, Aiuti e Assistenti della Clinica Medica dell'Università partecipano al dolore del prof. Ruggero Cappellini per la perdita della

Mamma

— Torino, 5 gennaio 1965.

1962 Epifania 1965

Gian Mario Maffei

vive nell'immutata rimpianto e ricordo della mamma, parenti, amici. Messa S. Anna 7 gennaio ore 10.

— Torino, 6 gennaio 1965.

1939 1965

A ricordo del

Rag. Oscar Ullmann

la moglie con infinito rimpianto ne rinnova la cara memoria.

— Torino, 6 gennaio 1965.

La famiglia di

Melchiorre Marocco

sentitamente ringrazia.

— Torino, 6 gennaio 1965.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, ha lasciato i suoi cari il

Cav. Giacomo Luera

orafo

Ne danno, angosciati, l'annuncio la moglie **Lidia**, la figlia **Anna Maria**, la cognata, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle 10,30 partendo dall'abitazione, via Principe Tomaso 7.

— Torino, 5 gennaio 1965.

Luigi Gai prende viva parte al dolore della figliuccia Anna Maria per la morte del caro papà

Cav. Giacomo Luera

— Torino, 5 gennaio 1965.

Le famiglie **Tamagno, Giaiume, Bertone, Lusi, Sofi, Novara, Tognini, Miniocco, Ferraro, Capo** e **Antonio Bertocco** prendono viva parte al gravissimo lutto di Lidia e Anna Maria per la perdita del caro amico

Cav. Giacomo Luera

— Torino, 5 gennaio 1965.

Il Presidente e la Giunta della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino annunciano con profondo rimpianto l'improvvisa [illegible] del

Cav. Giacomo Luera

Membro della Giunta camerale in rappresentanza degli artigiani

— Torino, 5 gennaio 1965.

Il Direttore ed il Personale tutto della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino, profondamente addolorati, si associano al lutto per la disparita del

Cav. Giacomo Luera

— Torino, 5 gennaio 1965.

Il Presidente, i Componenti ed il Personale della Commissione Provinciale per l'Artigianato di Torino partecipano con vivo cordoglio l'improvvisa perdita del

Cav. Ciacomo Luera

Membro di diritto della Commissione stessa

— Torino, 5 gennaio 1965.

Il Presidente, i Componenti della Commissione Regionale per l'Artigianato del Piemonte partecipano con dolore la scomparsa del

Cav. Ciacomo Luera

Membro della Giunta camerale in rappresentanza degli artigiani

— Torino, 5 gennaio 1965.

L'Associazione Piemontese Orafa partecipa con commozione la scomparsa del suo Consigliere

Giacomo Luera

e prende parte al dolore della famiglia.

— Torino, 6 gennaio 1965.

La Scuola Orafa « E. G. Ghirardi » è in lutto per la scomparsa del Signor

Ciacomo Luera

suo apprezzato Consigliere.

— Torino, 5 gennaio 1965.

Emilio Osterero e Famiglia partecipa con commosso cordoglio al lutto che ha colpito la Famiglia Luera per la scomparsa del carissimo [illegible]

Ciacomo Luera

— Torino, 6 gennaio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Ribero (Paulin)

Premio fedeltà FIAT

Le [illegible] la moglie Anita Tessa, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cirié il 7 gennaio 1965, ore 10 partendo dall'Ospedale Civile, via Battitore.

— Cirié, 5 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata

Vitalina Berrini ved. Corini

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli: **Giorgio, Renata** con il marito **Ugo Giglietti** e figlio **Pierfranco** con la moglie **Liliana Lucarelli, Agnese** con il marito **Filippo Filippi** e figlia **Gabriella**; la sorella **Teresita** e **Pina**, cognati e parenti. Un particolare ringraziamento al Dottor Mario Levi e all'infermiere Maria Freddani. I funerali avranno luogo giovedì 7 alle ore 9 da via Rubiana 3. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 5 gennaio 1965.

L'Onorevole **Alessandro Gorisi** con la moglie ed i figliuoli affettuosamente partecipa al grande dolore per la perdita della cara cognata e zia

Vitalina

— Torino, 5 gennaio 1965.

Piorina Filippi con figli **Riccardo** e **Nella Campagna** e rispettive famiglie si associano al dolore di Agnese per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 5 gennaio 1965.

La famiglia **Lucarelli** vivamente partecipa al dolore.

Mario, Lilia, Adriana, Nicky, Evangelina, prendono parte al dolore di Renato e famiglia, per la morte della

Mamma

— Torino, 5 gennaio 1965.

Gli Amici del Circolo dal 46 partecipano al dolore di Agnese e Pippo.

Gli amici **Guido** e **Carla Muminli, Ugo** e **Gita Reynaud** prendono viva parte al dolore di Renata e Famiglia.

Prendono viva parte al dolore di Agnese e Famiglia gli amici: **Canta, Cavigna, Grassi, Lauri, Opessi, Ragazzi, Reva.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carello

Addolorati lo annunciano: la moglie **Antonia Gardano**, la figlia **Rosalia Del Tedesco**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 7 corr. ore 14,30 partendo dall'Ospedale Cottolengo, via Cottolengo 13.

— Torino, 5 gennaio 1965.

La Ditta **Virgilio Milla, Vitulari, Impiegati, Operai** partecipano con vivo cordoglio al lutto della cara Rosalia per la scomparsa del padre

Giuseppe Carello

— Torino, 5 gennaio 1965.

E' mancata ai suoi cari

Delfina Monferino in Rainero

Ne danno il triste annuncio a lunghi eventi il marito **Giuseppe**, la figlia **Rita**, il genero, il piccolo **Paolo**, parenti tutti.

Torino, via Capriolo 60.

— 6 gennaio 1965.

Venerdì 8 ore 11, Chiesa Sacramentine, Messa anniversario per la

CONTESSA

Carola Della Croce Dojola di Agliano

— Torino, 6 gennaio 1965.

24 dic. 1962 - 24 dic. 1964

Rag. Guido Borella

I Tuoi cari Ti piangono col dolore di allora. Messa Solenne sabato 9 gennaio ore 9 - Sacro Cuore di Maria.

— Torino, 6 gennaio 1965.

Ermelindo Chiesa

Nel secondo triste anniversario la famiglia ricorda la cara memoria. S. Messa sarà celebrata venerdì 8 ore 8 Parrocchia Giuse

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deb'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/29710 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi compari in neretto: tariffa doppia

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa» ed in «Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche sotto per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»,** *compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il prezzo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito dalle corrispondenze a coloro che non possono assumere il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S p A», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Resta ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto spontaneamente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AGRICOLTORI! Tettoie stalle prefabbricate economicissime, di facile montaggio. Telefonare 550-407.

CHI disponesse locale adatto cedimo modicissimo prezzo attrezzatura lubbricazione articoli largo consumo due presse a pedale un bilanciere scansie scaffali completo arredamento ufficio. Telefonare 583-755.

LIQUIDAZIONE fallimentare officina costruzione stampi, torni, frese, radiale, rettifica, limatrici, trapani ecc. Attrezzatura di precisione vendesi anche in blocco. Telefonare 699-934 Torino. A1014

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32. O1243

TAGLIACUCE Rimoldi sarto sarteria passamaneria privatamente vende, facilito. Alpia, Rossalli 105/3.

VENDO gru Ormig 75, Jumbo Super, trattore TM 40. Telefonare 733-147.

VENDO tornio monopuleggia 200 x 1500. Telefonare 723-143.

VENTILATORI centrifughi 0,1 HP, costruzione e vendita. Tel. 296-863.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILISSIMA contessionista indumenti uomo donna bambino cerca lavoro domicilio. Telefonare 673-314.

ARTIGIANATO gas ripara trasforma qualsiasi cucina fornello qualunque ricambio, specializzato cucine per alberghi. Telefonare 273-214.

ARTIGIANO ESEGUE QUALSIASI RIPARAZIONE, MANUTENZIONE, CALDAIE, TERMOSIFONI, TELEFONARE 283-012, 278-840.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 62-675. Un operaio è a vostra disposizione. O766

CONTO terzi stampo articoli plastica in genere costruisco stampi per plastica e trancia. Telefonare 799-076 Resinstamp. A1104

DECORIAMO, tappezziamo, raschiamo, verniciamo palchetti, Ducotone 11.500, 9.500, 7.500. Tel. 791-101.

DECORIAMO tappezziamo vetrifichiamo esperti, immediatamente 12.000 8.000 camera. Telefonare 343-471.

ELETTRICISTA impianti manutenzioni offresi. Telefonare 383-021.

GEOMETRA, disponendo squadra operai altamente qualificati eseguirebbe a cottimo qualsiasi lavoro edile anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9520 — Torino».

PENSIONATO meccanico macchine cucire accetta lavoro decorosa anche saltuario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9518 — Torino». A1145

PER cablaggi quadri elettrici e riparazioni elettriche meccaniche di macchine utensili. Tel. 253-817.

RESTAURATORE verniciatore lucidatore mobili portoni tutti stili. Telefonare 363-874. A132657

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A. CERCHIAMO gerente capace per importante rosticceria forte lavoro; tratta Angiesio, Nizza 9.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE (ANCHE SU AUTOMEZZI (POTECATI), MUTUI ANCHE RILEVANTI (SENZA (POTECA) SU ALLOGGI DI PROPRIETA', PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE MASSIME RATEAZIONI. EUROTEX, CORSO FRANCIA 15 (PIAZZA STATUTO). TEL. 760-203, 779-826.

A. 350 kg. giornalieri cedo rivendita pane volendo garanzia. Riva, via Mazzini 1. 0519

A Mattio, via Bolla, 63-524, cedo avviatissima panetteria pasticceria. 20102

A persona disponente tre milioni capace viaggiare vendita utensili spaccati cedo mia quota 50% azioni Società Responsabilità Limitata con immobile. Azienda redditizia senza debiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1297 — Torino». A824

ACQUISTEREI cartoleria centrale. Tel. 291-271. A772

AFFARE vendesi causa esercito ferramenta idraulica. Tel. 383-815.

AFFARONE bar drogheria 450 000 utile netto mensile cedesi. Telefonare 338-454. A132420

AFFARONE privato cede commerci avviato. Telef. 332-555.

ALIMENTARIO frutta verdura salumi avviamento ventennale forte lavoro cedesi facilitando. Tel. 236-840.

APPORTANDO attori primaria importanza cerca finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9514 — Torino». A132457

ATTENZIONE, operatori economici-albergatori. A condizioni favorevolissime finanziamenti alberghi, pensioni Sardegna. Importante stazione balneare internazionale, informazioni Colmi, Pisticcipoli Milano, tel. 9060-295.

AUTORIMESSA semicentrale 145 posto 50 mota doppio lavaggio autoriparazioni carrozzeria cedesi 14 milioni intrattabili. Telefon. 764-068.

AUTORIMESSA zona corso Casale attrezzatissime riparazioni sciogliminata società svenda. Tel. 685-952.

AVVIATA galleria d'arte in Torino licenza negozio e laboratorio lavorazione cornici cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1313 — Torino». A1202

AVVIATA mercerie zona S. Rita cedesi 2.000.000. Telefonare 398-489 ore pasti. A964

AVVIATISSIMA drogheria coloniale cedesi salute. Tel. 288-018 ore 13,30-15 dopo 20,30.

AVVIATISSIMO alimentaria tutti permessi, sorgetati unico zona cedo solo ritiro commercio. Tel. 388-601 dalle 13.30-15, 21-22.

BELLISSIMO frutta verdura scatolame cedo motivi famiglia alloggio. Telefonare 545-281. A132728

BORDIGHERA cedesi centralissima avviatissimo bar dancing ristorante causa salute. Scrivere: Casella Postale 30, Bordighera. 20162

CACCIA pesca avviatissimo provincia Cuneo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1320 — Torino».

CAFFE' trattoria superaffollici vicino grande mercato svende 9.350.000. Tel. 885-962. O858

CALZOLERIA riparazione avviate cerca garante. Modena 43. A1080

CAUSA salute cedesi avviatissimo esercizio ingrosso vini liquori. Telefonare 885-692. A1729

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI autonoleggio autoveiture, annessa officina riparazioni. Telefonare 372-320. A1357

CEDESI carrozzeria avviatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1294 — Torino». A817

CEDESI drogheria torrefazione con licenza alimentari via Nizza empi locali licenze trasferibili. Telefonare 624-143. A133141

CEDESI latteria corso Torino 212, Rivoli. A132711

CEDESI latteria volendo trasferibile Francia. Tel. 788-931.

CEDESI locale con licenza acconciatura centralissimo. Telef. 518-073.

CEDESI negozio alimentari frutta verdura polli conigli prezzo conveniente, affarone. Telef. 652-059.

CEDESI panetteria causa ritiro commercio. Telefonare 788-931.

CEDESI subito profumeria centrale. Telefonare 510-073. A1379

CEDO bar con alloggio incasso 35.000 richiesta 6.000.000. Telef. 325-950.

CEDO commestibile drogheria due licenze unico negozio tre vetrine volendo con alloggio zona Parella, buon affare. Telefonare 761-581.

CEDO commestibili drogheria causa incidente, zona sviluppo. Telefonare 795-952. A1687

CEDO lavasecco modernissima avviato. Telefonare 686-487.

CEDO negozio elettricità elettrodomestici radio dischi, corso Francia. Telefonare 795-845. A895

CEDO pensione centrale 18 camere 20 letti 5.700.000. Telef. 325-950.

CERCASI gerente bar ristorante, libero subito. Telefonare 383-496.

COMMESTIBILI drogheria formidabile lavoro svendo 2.000.000 eventuale garanzia. Telef. 885-962.

CROCETTA lato cinema cedo abbigliamento urgentemente, eventuale garanzia a persona referentissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9564 — Torino». A132723

GEOMETRA parteciperebbe 2 milioni in piccola ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9626 — Torino».

GRANDE negozio stoffe, confezioni, affini, importante località montana, 200.000 giornaliere, 22.000.000. Rabiglione Furbatto, piazza Lagrange.

LATTERIA bar gelateria privato cede. Telefonare 342-193.

LATTERIA Nizza 40.000 giornaliere, modernamente arredata. 3.800.000. Telefonare 687-023.

MACELLERIA bovina od ovina cerco. Telefonare 40-032 ore 14-16.

NEGOZIO mq. 230 via Nizza stracciocazione cedesi. Telefonare 857-134.

OFFICINA affittasi, 80 mq. completa di limatrice presse trapani, seghetto circolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9567 — Torino». A132732

PRIVATO urge cedere attrezzato commestibili grande passaggio vendita raddoppiabile alloggio. Telefonare 254-109. A133124

OTTIMA occasione vendesi negozio parrucchiere uomo. Telef. 386-949.

PARTECIPEREI 2 milioni in piccola ditta carpenteria metallica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9629 — Torino».

RIVENDITA pane centrale, buon reddito, cedesi causa salute L. 3.000.000. Telefonare 547-023, 547-239.

RIVENDITA commestibili rilevantissima posizione commerciale cedesi arredatissima. Telef. 386-936.

SUBAFFITTASI autorimessa 400 macchine due ingressi semivaviata e completi. Via Stelvio 80, tel. 336-473.

TABACCHERIA cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino». A761

TABACCHERIA ci degustazione esportazione vini zona centrale cedesi. Telefonare 544-936. O985

TABACCHERIA vera occasione cedesi 14.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino».

TINTOSTIRERIA con retro e cucina cedesi. Tel. 489-058.

TORREFAZIONE avviatissima alloggio fortuna famiglia cedesi 7.500.000 Cubito, telefono 758-949. D854

TORREFAZIONE corso Spezia bene avviata cedesi. Telefonare 894-593.

VENDESI miranda acque gassate cintura Torino attività trentennale ottima clientela richiesti 35.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1292 — Torino». A804

VENDESI rivendita 230 giornalieri dimostrabili, forte incasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1275 — Torino». A132943

VENDESI tintostiraria buone condizioni. Telefonare 396-216.

VENDO utile negozio accanciature modernissimo, retro cucinino, Laumano. Telefonare 753-133.

VENDO bar cinquantamila giornaliere. Tel. 70-544. A1521

VENDO lattaria anatocistico ottimo reddito, modernissima. Telefonare pomeriggio 720-885. A132859

VENDO negozio giocattoli ecc. zona signorile causa matrimonio. Telefono 872-713. A878

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ALLOGGIO via Carlo Alberto nuova tinteggiata doppi servizi vendo 119.000 mq. Telefonare 545-278.

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 41-419.

A. ALLA città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino. Kinder Heim, tel. 521-685.

A. ALLOGGI negozi vendonsi corso S. Rita convenientissimi. Telefonare 488-685.

A. ATTICO 5 Salvario mq. 80 vista collina limitura gran lusso vendo 120.000 mq. meno mutuo. Telefonare 779-831. A133125

A ACCOGLIENTE GRANDIOSO ALLOGGIO PANORAMICO 300 MQ. 3 SERVIZI 2 INGRESSI DIVISIBILE VENDESI ANCHE DUE LOTTI. TELEFONARE 511-347.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramico signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi, tripli servizi, lunghe rateazioni o mutuo ipotecaria. Telefonare 521-686. O452

ABITABILI signorili 4-5 camere semplici doppi servizi soffitta garage vendonsi. Vidua 17, telef. 774-271. Visite 15-18. A131972

ACQUISTO alloggio libero oppure redditizio anche vecchia. Telefonare 520-163. O844

ACQUISTO locale interno mq. 20-40 con piccola deposito. Telefonare 590-489. A1084

ACQUISTO occasione alloggio signorile cinque camere cucina doppi servizi centrale oppure Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9608 — Torino». A1107

ACQUISTO privatamente alloggetti vecchi, nuovi, zona commerciali. Telefonare 555-349. O529

AFFARE vendesi ultimi lotti terreno La Loggia progetti approvati tutti servizi fronte strada 650.000 ed oltre. Telefonare 641-778.

AFFITTASI vendesi appartamento nuovo condominio ridente posizione Canavese 35 km. Torino ariamare cucina servizi terrazzi garage cantina mutuo. Telefonare 760-230.

ALASSIO vendo appartamento signorile tre camere cucina servizi 7 milioni 800.000. Telefonare 580-621.

ALLOGGIO bene allittato 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio, ascensore, piano 4°, via Vigliani 198 vicino piazza Bengasi vendesi occasione 6.200.000 trattabili. Telefonare 327-975. A133054

ANDORA Capo Mele vendesi villa 3 alloggi giardino 2 garage. Scrivere: Fogli, via Aurelia 5, Capo Mele, Andora. A132190

APPARTAMENTI Crocetta, signorilissimi, corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera: salone, 3-3-4 camere, cucina, vendiamo. Rivolgersi cantiere. O882

APPARTAMENTINI tinello cucinino bagno affittasi 15.000 mensili. Vendonsi 1.500.000 contanti 400.000 mutuo ai 36 mensilità di 48.000; oppure 3.300.000 contanti. Telefonare 682-952. A132859

ATTICO camera tinello cucinino via Chiesa Salute 44 vendesi 3.000.000 più mutuo. Telef. 542-266.

BORDIGHERA Imperia vende alloggi signorili tinteggiati riscaldamento. Telef. 481-625, ore pasti.

CAMBIO camera cucina con due cucina o camera cucina garage. Telefonare 81-326. A1259

CAMERETTA servizio affittasi 12.000 mensili vendesi: 1.000.000 contanti 200.000 mutuo ai 36 mensilità di 33.500; oppure 2.000.000 contanti. Telefonare 682-952. A132659

CASA nuova, signorile, su corso, interamente affittata, costruita materiale prim'ordine, ampi vani, 110 camere, massima serietà, vendiamo 280.000.000. Beltramo, tel. 53-912.

CASA nuova, 160 camere, costruzione signorile, ottimo impiego capitale, zona Largo Orbassano dismo, Beltramo, tel. 53-912.

CASA in ferma bagno servizi vendo privatamente. Telefonare 555-349. O529

CASETTA indipendente panoramica km. 42 Torino, 5 camere servizi vendo. Telefonare 544-936. O985

CAUSA espatrio vendesi alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi, vasto terrazzo, 5° piano, volendo anche arredato. Mutuo 5. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9566 — Torino». A132731

CEDO alloggetto con mobili, arredamento, telefono, comodità zona Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9616 — Torino». A1145

CERVO vendo camera cucina bagno, terrazzo, in nuovo palazzotto, 2 milioni 900.000. Date, tel. 44.685.

CONTANTI acquistasi casetta villetta o cascinetta vicinanze Torino. Telefonare 687-023. A1057

CONVENIENTISSIME vendesi 4 milioni 500 000 cadauno 3 camere nostra piano terreno mq. magazzino, forno, termo centrale. Fossata 29. Visite 16-18.

GABETTI, telefono 578-004, 5 linee, vende appartamenti via Gradisca 86 (piazzale Santa Rita). 3 camere, cucinotte, servizi, 6.950.000 meno 1.600.000 mutuo. 638

PRIVATO vende alloggio 4 camere servizi. Via Cellini. Telef. 678-929.

PRIVATO vende appartamento in Grugliasco con finizioni speciali, salone, sale 2 camere cucina più servizi L. 10.000.000 più 5.000.000 mutuo. Telefonare 667-192 mattino.

PRIVATO vende Trana - Giaveno, rustico, terreno mq. 15.000, ottima posizione, acqua, pullman. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1308 — Torino». A

PRIVATO venderebbe negozi magazzini ammezzati centralissimi zona Porta Nuova. Telefonare 544-633.

PROPRIETARIO vende 5 scale, 192 camere. Pagamento 1/3 permuta terreno, 1/3 mutuo, 1/3 contanti. Telefonare 650-446. A132900

RIVOLI nuova, signorile, sostanzialmente camera, negozi, autorimesse, 8.900.000 caduno, 119 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

RUSTICO panoramico Grevere Susa, presso seggiovia 4 camere, scantinati, vendesi 2.600.000. Telefonare 253-590. A847

SANREMO posizione impareggiabile su passeggiata Trento Trieste vendonsi nuovi lussuosi Tel. 71-421 oppure 4086-469 Milano

A. ALLOGGETTO barriera Milano cercano sposi possibilmente garage. Telefonare 277-135. A132555

AFFITTERei locale uso officina mq. 50 circa, con piccolo alloggio in rosetta. Telef. 373-375.

ALLOGGETTO o stanza servizi vuota terra o attico anche pericolo terzo in affitto. Telefonare 370-255 ore pasti. A886

CERCASI alloggio tre servizi zona piazza Robilant. Tel. 370-895.

CERCASI magazzino 100-120 metri quadrati con ulteriori due normali prospiciente secondaria. Possibilità impianto camera frigorifera deposito prodotto alimentare. Meglio se impianto frigorifero già in atto. Preferibilmente zona Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1253 — Torino». A133144

CERCO alloggio tre-quattro camere ultimo piano od attico case molto tranquilla anche Scrivere: Marino, Casella Postale Torino. A984

CERCO appartamentino ammobiliato camera cucina servizi urgentemente. Telefonare 688-593. A

CERCO mq. 100, 150 autocarrozzeria. Telefonare 882-165 ore ufficio. A1162

ADIACENZE piazza Sabotino affittiamo alloggio una camera cucina servizi. Rivolgersi ore 15-17 portineria via Perrero 12.

ADIACENZE Porta Palazzo affittasi seminterrato mq. 80 uso magazzino-laboratorio. Telefonare 519-443.

AFFITTANSI alloggi due camere, ripallo, cucinino servizi nuova costruzione, zona piazza Stampalia, Telefono 512-114. O796

AFFITTANSI alloggi due tre camere più servizi zona Marconi Nuovi. Telefonare 670-543. A133162

AFFITTANSI barriera Milano alloggi 2-3 camere più servizi, Tel. 851-709.

AFFITTASI moderni uffici magazzini palazzo centralissimo via Gramone 10. A1040

AFFITTASI zona Miralfori locali industriali mq. 1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI 1-2-3-4 camere stessa casa. Telef 769-800.

AFFITTASI alloggio quattro stanze più servizi Valperga Caluso, Telefonare 60-481. A840

AFFITTASI barriera Milano alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 553-519. A132799

AFFITTASI barriera Milano camera cucina piena terreno preferibilmente persona Telefonare 233-014.

AFFITTASI Milano camera piano terreno magazzino. Telefonare 514-067.

AFFITTASI borgo Vittoria locale 150 laboratorio, deposito. Telefonare 296-793. A790

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino.

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-456.

AFFITTASI corso Giambone tra piazza camera cucinino termo 20.000 cambiando con alloggetto centrale semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9511 — Torino». A1117

AFFITTASI corso Traiana angolo Sovietica alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 233-543.

AFFITTASI in barriera Milano seminterrati ampi luminosi riscaldati, magazzini mq. 300-500 per deposito o industria silenziosa. Tel. 851-709.

AFFITTASI in via Nizza 342/2, tra camere e servizi. Rivolgersi portineria. Telefono 692-517. A1099

AFFITTASI in Vanchiglia alloggi due tre camere più servizi. Telefonare 890-257. A133160

AFFITTASI libero luminoso locale mq. (Boringhieri). Telefonare 741-822. A133143

AFFITTASI libero subito alloggio due camere tinello ampi servizi, Mongrando angolo Mari, Mazzarello, 35 mila. Telefonare 524-389 ore 10-12.

AFFITTASI locale luminoso mq. 150 deposito officina regione Barca, Telefonare 241-903. A933

AFFITTASI locale mq. 38 per ufficio o magazzino, Telef. 732-857.

AFFITTASI locale mq. 110 adatto lavori rumorosi. Tel. 240-519.

AFFITTASI locale officina magazzino mq. 90 Nuovi Mercati, Telefonare 630-975. A1191

AFFITTASI locale uso ufficio. Corso Vittorio, 12. Telefonare 241-256.

AFFITTASI locale uso ufficio. De Bernardi, via Cignaia 12.

AFFITTASI negozio mq. 35 Largo Luca dalle Robbie 25. Tel. 725-657.

AFFITTASI o vendesi Carignano panoramico alloggetto nuova camera tinello cucinino terrazzo. Telefonare ore ufficio 513-578. A132947

AFFITTASI p. Bengasi locale mq. 480 ingresso carrozzi. Tel. 770-679.

AFFITTASI Primavera, costruenda officina laboratorio, 200 mq. zona Miralfiori. Telefonare 558-630.

AFFITTASI quattro locali uso ufficio con garage, alloggio quattro locali, capannoni mq. 2500, zona corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9538 — Torino».

AFFITTASI referenziati Nichelino panetteria Torino casa signorile 28.000 alloggi tre camere compreso riscaldamento. Telefonare 641-782.

AFFITTASI Rosta 2-3 camere nuova costruzione, liberi subito. Telefonare 95-161. A1066

AFFITTASI soffitta mq. luce. Sig. Largo, via Canova n. 16.

AFFITTASI subito fronte Nichelino alloggio 3 camere servizi. Telefonare 520-805. A132756

AFFITTASI subito Nichelino, 2 camere tinello servizi. Telefonare ufficio 542-208. O940

AFFITTASI subito, referenziati, 3 camere cucina servizi, 4° piano, termo centrale, via Le Chiuse. Telefonare 487-342. A1043

AFFITTASI via La Loggia locale industriale mq. 800, grandissima cortile, bassi fabbricati ed uffici. Liberi subito. Telefonare 70-678 mattina.

AFFITTASI zona industriale commerciale locale chiuso mq. 270 divisibile fronte strada cortile passaggio carrato. Tel. 287-441.

AFFITTASI 1° gennaio prossimità piazza Bernini alloggio in villetta piano rialzato 5 camere cucina bagno gabinetto, termo, piccolo giardino, anche uso ufficio. Telefonare dalle 11 alle 12: 524-542. A132698

AFFITTASI 30.000 due camere, tinello, vasta terrazza, Aeronautica. Tel. 720-761. A1712

AFFITTIAMO alloggi Grugliasco Beinasco 2-3 camere, tinello, tutti servizi, negozi, scuole, pullman, prenti. Studio Bergaglio, tel. 40-220.

AFFITTO alloggio 20.000 volendo garage L. 4000 in più, Grugliasco, via Nazario Sauro 37, ts. 987-606.

AFFITTO camera, tinello, servizi, 23.000. Casa nuova. Crosetto, Borgino 10. A861

AFFITTO locale uso laboratorio con alloggio. Telefonare 238-809.

AFFITTO via Mantova alloggi tre camere 18.000, 25.000. Tel. 730-237 ore 17-19. A132743

AFFITTO zona Statuto due locali mq. 150. Telefonare 481-071.

ALLOGGETTI 2 camere, cucinino, servizi Nichelino liberi affittansi 15.000 vendonsi 5.500.000. Telefonare 555-014 oppure 391-129.

ALLOGGIO panoramico camera cucina terrazzo grande entrata, Nichelino. Telefonare 555-382.

ALLOGGIO 3 camere servizi via Erba affittasi 33.000. Tel. 723-304.

AMMOBILIATO, tripo, televisione, libero subito privato affitta piedà-terre mansarda centrale 65.000 mensili. Telefonare 597-150.

ANGOLARE largo Orbassano tre camere, cucina, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1317 — Torino».

ATTICO corso Grosseto 4 camere servizi 65 000. Telefonare 238-200.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzie, assicurazioni preventivi. Telefonare 385-220, Mastropietro. O1321

AVVOCATO gradirebbe condividere studio centrale con collega aut professionista. Divisione spese generali. Telefonare 40-417 ore ufficio.

BORGATA Parella due 18.000 tre 22.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1219 — Torino».

CAPANNONE industriale mq. 600 frazionabili, radiale Moncalieri affittasi. Telef. 389-417.

CASCINE Vica affittasi 2-3 camere servizi, Tel. 331-345. A1501

CAVORETTO strada 91, affittiamo alloggio nuova due camere tinello servizi. Telefonare 883-026.

CEDESI locale vuoto centralissimo uso varie. Telefonare 510-073.

CENTRALISSIMO alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi affittasi subito nuovo palazzo via S. Giulia 6.

CENTRALISSIMO ufficio quattro vani servizi, casa signorile, affittasi. Telefonare 582-831. A952

CENTRO affittansi 380 mq. uso ufficio sul alloggio signorilissimo. Telefonare 524-440. O935

CENTRO affittasi mq. 120 piano terreno cortile esposizione ecc. Telefonare 529-716. A967

CORSO Moncalieri 57, alloggio 7 camere servizi. Telefonare 689-740.

CORSO Re Umberto 126 affittasi piano 5° alloggia due cucina accessori. Rivolgersi portineria. Telefonare 769-845. A132874

CORSO Sommeiller 17 affittasi piano 1° alloggia tre camere cucina accessori. Rivolgersi portineria. Telefonare 769-845. A132868

CORSO Traiana 14 interno 11 affittiamo alloggi due camere tinello servizi. Visite pomeriggio.

CORSO Traiana 59/65 affittasi subito due camere cucina. Telefonare 323-046 pomeriggio.

DEPOSITO, magazzino mq. 70, 26 mila, Barriera Francia. Tel. 724-700, 724-435. A131964

DUE mq. 40 uso laboratorio magazzino affitto. Tel. 850-909.

GRANDE comoda cantina adatta vini ingrosso. Crispi 53. Telef. 273-855.

IMPRESA affitta ampio luminoso negozio retro servizi. Via S. Marino 95. Telefonare 682-952. A132859

LABORATORIO, officina, locali esposizione, magazzino, Radiale Moncalieri, affittansi. Telefonare 680-178.

LIBERI subito appartamenti signorili 5-6-8 vani, doppi servizi, uso abitazione oppure Susa 31. Telefonare 70-358. A132442

LOCALE affittasi mq. 120 uso magazzino industria silenziosa via Cremona 150, impianto forza. Telefono 853-326. A132734

LOCALE mq. 110 adatto qualunque genere affittasi Parella. Tel. 758-949.

LOCALE mq. 120 uso industria anche rumorosa affittasi corso Grosseto. Telefonare 512-114. O796

LOCALE via Assarotti 8 uso negozio magazzino con servizi, mq. 65 affittasi. Telef. 335-719.

NEGOZIETTO, retro, S. Paolo, affittasi piccolo ufficio artigiano, magazzino. Telefonare 761-719.

NEGOZIO angolare affittasi provvisto scaffali bancone vetrine 5. Rita. Telefonare 752-917. A132788.

PRESSI Fiat Mirafiori affittasi 3 camere servizi ultimo piano panoramico. Telefonare 553-567. A133077

PRONTI subito vicino fermata pullman Cumiana Vica affittasi due camere tinello servizi. Telef. 779-832.

STRADA del Castello 3, affittasi piano 3° alloggio tre camere tinello cucinino accessori. Rivolgersi portineria. Telefonare 769-845.

UFFICIO affittasi subito, via Lamarmora 26. Rivolgersi portineria.

VIA Morghen 31, affittasi piano 1° alloggio 5 camere cucina accessori. Rivolgersi portineria. Telef. 769-845.

VIA S. Quintino 30 affittasi negozio con retro. Telefonare 769-845.

VIA Vigone 45 affittasi piano terzo alloggio tre camere, cucina, accessori. Telefonare 769-848. A132872

VICINANZE stabilimenti Cestar, Bugnone affittasi 2 camere, tinello, cucinino, servizi libero subito. Telefonare 765-303, 790-006.

VICINO piazza Vittorio affitto 8 camere salone tinello accessori ampio terreno 2 vani uso ufficio piano rialzato. Telefonare 80-413, 888-505.

AMMOBILIATA centrale con letti vicinissimo Politecnico, prezzo mite. Telefonare 511-243. A132066

AMMOBILIATA indipendente 3 letti uno libero affittasi lire 7000 barriera Francia. Telefonare 790-039.

AMMOBILIATA matrimoniale uso cucina, altre disponibile per signorina. Telefonare 513-587. A845

AMMOBILIATA persona sola stabile libero 15 gennaio. Garibaldi 44, portinaio.

CAMERA 2 letti volendo vitto vicinanze piazza Vittorio. Tel. 81-5

CASA dello Studente, centrale, camere pensione, trattamento accuratissimo. Telefonare 519-848.

INDIPENDENTE camera uso cucina ammobiliata 20.000 mensili libera. Telef. 547-208. A1258

MOBILIATA indipendente due letti 11.000 Gioberti 24. Tel. 527-464.

PRIVATA affitta ammobiliata signorile o giovane professionista referenziato o distinta signorina. Telefonare 334-759. A132717

SIGNORILE ammobiliata vicinanze Politecnico, terme, centori, famiglia privata affitta distinto referenziatissimo. Telefonare 516-005.

SIGNORINA affittasi camera comodità parenzi Molinette, affittacamere. Telefonare 626-683.

VICINO Fiat Mirafiori affitto ammobiliato. Telefonare 395-044.

ALASSIO, Pensione Villa Anna, riscaldamento centrale, televisione, prezzi modici, trattamento familiare. Tel. 40-920. A1128

ASTI STRADA FORTINO 203 MAGNIFICA POSIZIONE CASA RIPOSO SIGNORILE MARELLO CAMERE COMODITA' MODERNE BUON TRATTAMENTO RETTA MITE. A1348

BORDIGHERA, Pensione Villa Romana, 21-098, familiare, ottima cucina, riscaldamento comreso 2500. TV. comfort. 27403

PIETRALIGURE, Pensione Rivalmare, telefono 67-131 (Torino 517-246), termosifoni, 1600 complessive giornaliere, 30 giorni 45.000.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

ALL'ISTITUTO Cima, 11-12 gennaio iniziano corsi diurni, serali: stenografia, dattilografia, computometrie, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente aziendale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telef. 510-354. O479

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera. Lavori, perfezionarsi, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29, telefono 81 040. O627

CONTABILITA' ragioneria, stenodattilografia, paghe e contributi, inizio corsi. Istituto San Domenico, via C. Battisti 15, telefono 527-008.

EUROCENTRO: corsi di italiano per stranieri, Centro Italo-svizzero inizio nuovi corsi diurni-serali inglese, francese, tedesco. Eurocentro Club: inizio attività 15 gennaio. Piazza Maria Teresa 3. Telefoni 877-760, 878-418. 20759

SIST, via Po 2, tel. 547-753. Settanta gennaio inizio nuovi corsi in tutti i rapanti. Sieno, dattilo, computometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

UNIVERSITARIA offresi domiciliio scuola, doposcuola alunni media ginnasio ragioneria, Telefonare 288-610.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti giovinotti affittasi lettini. Foscolo 20. Tel. 687-407.

A distinto affittasi camera ammobiliata zona Porta Nuova, comodità. Telefonare 510-161. A133133

A professionista affittasi, affitto elegante matrimoniale. Non affittacamere. Telefonare 288-719.

A signorina impiegata centralissima distinta pensione. Tel. 527-644.

A stabili affitto ammobiliato modesto prezzo Porta Nuova. Telefonare 683-118. A133137

AFFITTASI ammobiliata centralissima signorile ottimo trattamento con pensione. Telefonare 583-825.

AFFITTASI ammobiliato con pensione signore signorine, vicinanze piazza Massaua, Telefono 751-593.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale altra singola. Tel. 589-717.

AFFITTASI bella camera ammobiliata centrale singola o doppia. Telefonare 570-676. A1122

AFFITTASI camera ammobiliata centrale termo L. 8000 per letto. Telefonare 579-129. A1011

AFFITTASI camera ammobiliata due letti pensione massima serietà. Telefonare 40-164. A651

AFFITTASI camera ammobiliata uno, due letti zona Statuto. Tel. 482-154.

AFFITTASI camera due letti donne, comodità. Telefonare 589-383.

AFFITTASI camera mobiliata signorile centralissima tutte Telefonare 586-891. A916

AFFITTASI cameretta mobiliata Porta Nuova riscaldata, uomo solo. Telefono 553-468. A1046

AFFITTASI

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

ABILE magazziniere referenziato, paziente, pratico ricambi auto, città, media collina urge impiego, lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1330 — Torino ». A1299

ATTIVA presenza referenze cerca impiego, commessa, magazziniera, lavori ufficio, anche mezza giornata. Telefonare 677-246. A1618

COMMESSA abbigliamento e tessuti bella presenza offresi. Tel. 796-950.

COMMESSA ventenne pratica abbigliamento maglieria eventualmente altro genere offresi. Telef. 722-209.

COMMESSA 18enne offresi negozio profumeria gioccattoli o articoli regalo. Tel. 644-019. A1325

CONTABILE 2° impiego, lunga pratica tutti lavori ufficio, libera subito, Telefonare 380-055.

DATTILOGRAFA, centralinista, pratica quadriennale lavori ufficio, abitante Rivoli occuperebbesi possibilmente zona corso Francia, Collegno, Leumann, Rivoli. Telef. 361-579.

DICIANNOVENNE volenterosa offresi commessa pratica pasticceria e bar. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1368 — Torino ». A1644

DICIOTTENNE maestra offresi presso libreria o biblioteca. Scrivere Pubblitrem, casella 413, Pinerolo.

DIPLOMATA ottima conoscenza inglese e francese impiegherebbesi interprete, segretaria d'albergo corrispondente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1340 — Torino ».

DIPLOMATA, pratica disegno, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1280 — Torino ». A791

DIPLOMATO elettrotecnica, universitario, esperienza telefonia, referenziato impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 414 — Torino».

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO ESPERIENZA TRENTENNALE GESTIONE AZIENDALE COSTI BILANCI FISCALI PERSONALE OFFRESI AZIENDA TORINO PROVINCIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9535 — TORINO ».

FARMACISTA laureata referenziatissimo, prestesse, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9631 — Torino ». A1388

GEOMETRA esperienza prefabbricato e lavori civili industriali impiegherebbesi presso ente o industria direzione lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1345 — Torino ».

GEOMETRA militesseito referenziato, volenteroso patentato cerca impiego presso ditte o impresa. Telefonare 330-491 ore 8-13.

GEOMETRA volenteroso 23enne pratico cantiere offresi. Tel. 886-766.

GIOVANE impiegata offresi per lavori ufficio. Telefonare 535-642.

IMPIEGATA occuperebbesi ore libere proprio domicilio lavori ufficio. Telefonare 332-182. A1363

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Tel. 296-657. A1461

IMPIEGATA triennale amministrazioni, affitti, contabilità paghe, offresi Ditta mezza giornata. Telefonare ore pasti 232-234. A1393

IMPIEGATA 27enne, bisognosa, seria e volenterosa, gradita trattare clientela e lavori ufficio, conoscenza francese, cercherebbe impiego stabile presso seria azienda, anche orario prolungato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1329 — Torino ».

IMPIEGATO intraprendente buona esperienza paghe operai, corrispondenza contabilità, magazzino, cassa, dattilografo, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 376-482.

INGEGNERE meccanico, padronanza tedesco, conoscenza inglese, prima impiego gradirebbe offerta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1305 — Torino ». A871

INSEGNANTE istruttore autorizzato offresi ore serali ed autoscuola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1351 — Torino». A1557

INSEGNANTE istruttore autoscuola autorizzato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1355 — Torino ».

ISTRUTTORE di guida autorizzato, lunga esperienza, offresi presso seria scuola guida. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1334 — Torino ».

MAGAZZINIERE 31enne licenza media inferiore, decennale esperienza importante industria nazionale ogni tipo movimento magazzino, referenze inoccepibili, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1321 — Torino».

NEO-laureato giurisprudenza occuperebbesi studio legale per pratica. Telefonare 756-873. A1564

NEOLAUREATA economia commercio ottima votazione auto libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1357 — Torino ».

OPERAIO specializzato, buona conoscenza tecnologia meccanica, occuperebbesi come operatore capo squadra o magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9639 — Torino ».

OPERATORE U.S. IBM programmatore 1440 esperienza pluriennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1287 — Torino ». A776

PENSIONATA pratica tutti lavori ufficio paghe contributi offresi mezza giornata o saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9656 — Torino ». A1691

PENSIONATO lunga pratica contabilità, cassiere, paghe operai, patente auto, referenziato, offresi. Massima fiducia. Telefonare 365-252.

PENSIONATO piemontese attivo buona salute referenziatissimo, occuperebbesi esattore mansioni fiducia. Telefonare 765-887. A1570

PENSIONATO pratica contabilità, tenuta magazzino con carico, scarico e valori, mansioni fiducia e altri incarichi, offresi. Telefonare 763-924.

PERFORATRICE ventenne buona cultura, bella presenza cerca impiego adeguato. Telefonare 291-758 ore mattino. A1676

PERITO meccanico bi nale esperienza presso grande ind ria, disposto trasferirsi, auto, offresi assistenza tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1351 — Torino». A1557

PRATICA studio legale steno-dattilo computometer offresi subito, referenziata. Tel. 320-395. A1587

PREVENTIVISTA, cicli, tempi, costi produzione, disegnatore attrezzista, stampi, già siesuerista aggiustatore calibrista 1ª categoria pratico tutte lavorazioni meccaniche e carpenteria, trentennale esperienza, offresi. Telefonare mattino 389-278 e scrivere: « Pubblicità Stampa 9650 — Torino ». A1693

RICEZETTA dattilografa offresi. Telefonare n. 289-507. A1569

RAGIONIERA diciannovenne volenterosa offresi prima impiego. Telefonare 482-560 ore pasto.

RAGIONIERE offresi per lavori contabili et sindacali, ore libere. Telefonare 686-712. A789

RAGIONIERA 1ª impiego, bella presenza, massima serietà e volontà, libera subito offresi. Telefonare ore pasti 581-505. A1395

ROMENO inglese francese lavori corrispondenza traduzioni interpretariate simultaneo signora giovane dinamica colta esperienza casa internazionali offresi serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1353 — Torino ». A1561

SEDICENNE computista diplomato dattilo computometer offresi primo impiego. Tel. 682-497. A1701

SEDICENNE stenodattilo computista offresi. Telefonare 292-779.

SEDICENNE, volenterosa stenodattilo offresi 1° impiego. Telefonare 364-963 ore 10-13. A1345

SEGRETARIA d'azienda, 17enne, inglese, francese, prime impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1333 — Torino ». A1319

SIGNORA 20enne offresi subito commessa o cassiera pratica. Telefonare 757-344 ore pasti e serali.

SIGNORA 39enne attiva, disposta accettare incarichi responsabilità fiducia, pratica lavori ufficio ex impiegata commercio, munite patente offresi subito. Massima serietà. Telefonare 721-087, 750-751,

SIGNORINA lunga pratica ufficio, istruzione, pratiche varie a paghe operai cerca serio impiego. Disposta trasferirsi stabilmente. Scrivere: Da Petrillo presso Marengo, via Ghilini 6, Alessandria. A762

SIGNORINA offresi inizio serale segretaria cassiera bambinaia. Telefono 339-048 ore 10-11.

STENO dattilo quindicenne 1° impiego offresi. Tel. 292-805.

STUDENTESSA, conoscenze lingue offresi interprete, bambinaia, semmessa. Telefonare 689-957. Serietà.

VENTENNE militesente, V ragioneria, offresi subito impiego o magazzino. Telefonare 250-350. A1251

VENTICINQUENNE dattilografa contabile magazziniere conoscenza francese tutti lavori ufficio offresi seria ditta. Tel. 261-183. A1419

VENTIDUENNE pratica lavori ufficio offresi, mezza giornata. Tel. 752-086.

VENTISEIENNE, diplomata, distinto, presenza, patente C, occuperebbesi serio decoroso lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9637 — Torino ». A1417

VENTITREENNE offresi commessa oppure impiegata tecnica (archiviste). Tel. 288-191. A1298

VENTUNENNE stenodattilografa esperienza commerciale tutti lavori ufficio contabilità generale corrispondenza, operatrice Mercator e Audit, ottime referenze, offresi. Telef. 324-720.

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A giovane bella presenza, istruita, spigliata, offriamo incarico propaganda editoriale; ottima prospettiva carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9569 — Torino ». A132733

A signora e signorina età non inferiore 23 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibilità anche mezza giornata, società internazionale offre lavoro quale intervistatrice presso clientela femminile in Torino. Presentarsi via Botero 18 2° piano giovedì 7 e venerdì 8 c.m. ore 9-12, 15-18. O753

AGENZIA pubblicitaria cerca giovane disegnatore esecutore grafico. Scrivere, dettagliando: « Pubblicità Stampa 1188 — Torino ».

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata veramente pratica, attraente al lavoro. Ottimo trattamento. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 9520 — Torino ». A132405

ASSISTENTE tintoria diplomata, buona esperienza, cerca importante industria Torino. Scrivere con referenze, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 9535 — Torino ».

ASSUMESI da seria ditta dattilografa 15-17 anche 1° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1301 — Torino ».

COLLEGIO ortofrenico cerca alcuna ta femminile fisso veramente capace. San Michele 9, Tesiona.

FARMACIA Riviera ponente cerca collaboratore fisso. Ottima stipendio. Massima riserva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 405 — Torino ».

GRANDE azienda distribuzione con sede in Torino cerca capo magazziniere, età non superiore agli anni 40, esperto settore alimentare e ragioniere 10-24 anni, possibilmente con conoscenza macchine contabili. Si prega rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti, allegando curriculum dettagliato, indicando disponibilità a prolusa a: « Pubblicità Stampa 1255 — Torino ».

IMPORTANTE fabbrica assumerebbe tecnico specializzato laminati plastici assicurasi massima discrezione. Scrivere dettagliando curriculum et referenze: « Pubblicità Stampa 1198 — Torino ». A132430

IMPRESA cerca geometra referenziato ufficio e cantiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9570 — Torino ».

I.N.A. assume dieci elementi ambosessi residenti Torino per lavoro organizzato. Rivolgersi Agenzia n. 3, via Giacosa 32 angolo via Madama Cristina ore 9-12 oppure 15-19 giovedì 7 ed 8 c. m. O786

INGEGNERE civile max 35enne preferibilmente esperto problemi anticorrosivi idonea trattazioni tecnico-commerciali dinamica disposto viaggiare indispensabile residenza Torino. Curriculum referenze. Stipendio iniziale 170.000 et rimborso spese 1ª categoria assume primaria società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1173 — Torino». A132110

NOTA agenzia cuneese completamente organico esercizio 1965 persona serio referenziata disposta occupare anche solo ore pomeridiane. Necessita residenza Cuneo o dintorni. Scrivere Pubblimen casella 120 Cuneo. 20178

PERITO chimico prima impiego cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1382 — Torino ». A754

RAGIONIERA PRATICA PARTITA DOPPIA PRIMA NOTA E AUDIT CERCASI. TEL. 755-707.

SCATOLIFICIO cartone ondulato cerca progetto elettrista disposto trasferirsi a Cagliari. Dettagliare curriculum, referenze, pretese a: Suratti Parodi, via del Campo 15, Genova.

SEGRETARIA giovane dinamica, conoscenza perfetta tedesca, patente auto, abile trattative cerca ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1322 — Torino». A1255

SEGRETARIA perfetto francese parlato e scritto esperta contabilità corrispondenza commerciale stenodattilo cercasi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 1361 — Torino».

SESSANTAMILA mensile cerca personale femminile facile lavoro. Asettica, via Accademia Albertina 23, cortile. A133112

STABILIMENTO primaria importanza assumerebbe esperto rame commerciale per organizzazione. Scrivere dettagliando curriculum et referenze: « Pubblicità Stampa 1197 — Torino».

STAGILIMENTO industriale assume impiegato cronometrista pratico rilevazione tempi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1337 — Torino ».

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A.A. DICIANNOVENNE segretaria/contabile copriauto offresi, miti pretese, Telef. 524-483. A1582

ABILE sarta offresi a giornata presso famiglia. Telefonare 677-494.

ABILISSIMA cucina stira tutti lavori casalinghi referenziata offresi 60.000 mensili. Da Pellegrin Luigia, piazza Consolata 5. A1279

ABILISSIMA sarta buona sistemazione. Telefonare 299-532.

AFFILATORE 2ª categoria giovane offresi a seria ditta. Tel. 276-288 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1328 — Torino». A1293

AIUTO rammendatrice automatica offresi. Telefonare 250-527.

AMANTE bambini offre assistenza anche ore serali. Telefonare ore pasti 531188, 31708

AUTISTA B pratico Torino referenziato offresi. Telefonare 513-347 ore ufficio. A1114

AUTISTA cameriere lunga guida auto italiane straniere, presenza, buona cultura, conoscenza francese spagnolo, ottime referenze, passaporto, offresi ditta o privato. Telef. 525-987.

AUTISTA con Lancia o 650 offresi ditta o privati. Telefonare 285-749.

AUTISTA con 615 pratica città offresi tuttofare lunedì mercoledì venerdì. Domenica telefono. 486-453.

AUTISTA emiliano anni 28 patente C lunga esperienza pratica ribaltabili pratico città e provincia libero subito offresi. Telefonare 259-640.

AUTISTA ex carabiniere media età lunga esperienza senza incidenti pratico casa signorili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9651 — Torino ». A1489

AUTISTA fattorino patente B pratico Torino offresi mezza giornata con o senza macchina. Tel. 297-364.

AUTISTA fattorino pratico 615 offresi. Telefonare 654-764.

AUTISTA fattorino 28enne patente D pratica città offresi, Tel. 211-449.

AUTISTA patente D pubblica C-E privata offresi. Telefonare 234-758.

GIOVANE elettricista offresi per impianti civili e industriali libero subito, Telefonare 873-912.

INFERMIERA media età pratica stabilizzata, referenziata assistenza compagnia eventualmente svernare riviera. Telefonare 776-870.

INFERMIERA offresi assistenza malati presso clinica o privato anche lavori domestici. Telefon. 769-866.

LAVORANTE sarta 23enne offresi. Telefonare 235-449. A1457

MANOVALE piemontese offresi. Telefonare 578-979. A1344

MOTORISTA aeronautica Leonardo esperto riparazioni generiche fuori sede passaporto patente E lavinea 45enne offresi disposto prova, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1362 — Torino». A1612

MURATORE specializzato offresi qualsiasi lavoro, privato oppure seria ditta. Telefonare 668-720.

ODONTOTECNICO 26enne abile offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1350 — Torino».

OFFRESI a persona sola capace cucina governo casa referenziata. Telefonare 683-562. A1620

OFFRESI ragazzo 18enne lavori vari. Scrivere: Terrasi Delfo, Frassini 31, Torino. A1662

OFFRESI lubrista idraulico provetto saldatore elettriche e autogene libero subito. Telefonare 235-280.

OFFRESI 4 ore tuttofare mattino possibilmente zona Lucento. Telefonare 298-580. 2026O

OPERAIO 26enne saldatore elettrico addetto macchine offresi. Telefonare 750-200. A1532

PENSIONATO Banca, commesso massimo, offresi impiego fiducia, automazzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9555 — Torino ». A1585

PETTINATRICE, ventennale attività in proprio, bravissima tinture offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1368 — Torino ». A1640

PIEMONTESE con figlio referenziato offresi pulizia tinte. Tel. 241-017.

PIEMONTESE 60enne persona referenze offresi pulizia, guardiano fruttato ristorante. Telef. 651-122.

PROVETTO pulitore metalli offresi. Telefonare 521-876. A1454

SARTA finita offresi a boutique. Telefonare 322-143. A1490

BERRETTIFICIO cerca fattorino età 20-30 anni munito di patente A per guida furgoncino; Presentarsi via Lagrange 29, Fedele.

CARROZZERIA cerca provetto pulitore anche a ore. Tel. 853-994.

CERCANSI giovani apprendiste legatrice lavoro montaggio. Telefonare 882-040. A133053

CERCANSI signorine 15-18 anni per tipografia. Via Sommacampagna 11.

CERCASI aggiustatore di prima. Telefonare 389-450. A1616

CERCASI apprendista panettiere. Panificio sulla Via Vittorio Emanuele n. 19 Torino. A1554

CERCASI apprendista saldatore elettrico assigano. Via Reiamcare 41, Torino. A1643

CERCASI donna sola per assistenza ammalata. Alloggio e vitto. Stipendio da stabilirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9814 — Torino».

CERCASI portapane 15-16enne volenterosa, vitto, alloggio. Telefonare 82-523. A1610

CERCASI per bar non oltre 18 anni. Telefonare 650-438.

CERCASI ragazzo 15-16enne pratico aiuto cucina dando vitto alloggio. Rivolgersi rosticceria corso Torino 164, Cascine Vica.

CERCASI signorina 17enne apprendista drogheria. Telefonare 380-411. Via Moretta 21. A1318

CERCASI solo abili commessi per ingrosso telerie. Presentarsi Sferza, via S. Agostino 30. A1663

CERCASI subito apprendista commessa 15-16enne per pasticceria. Telefonare 651-478. A1110

CERCASI tuttofare fissa referenziata, buon stipendio, escluso cuciniere cuoco. Telefonare 790-020.

CERCASI tuttofare giornata, famiglia 3 persone, zona via Cibrario. Telefono ore pasti 758-210.

CERCASI tuttofare referenziatissima. Telefonare 530-748 escluso ore pasti.

CERCASI tuttofare 4 ore giornaliere zona S. Paolo. Tel. 337-751.

CERCO cuoco capace ristorante. Telefonare 652-573. A132747

COMMESSA anche non pratica dischi, ma intelligente, media coltura, buona presenza, ordinata, età 18enne circa, referenze controllabili. Telefonare 515-263 ore 17-20.

PETTINATRICE cercasi. Telefonare 651-862, 274-283. A1689

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata dalle ore otto alle venti. Telefonare 515-461. A1015

PORTINAIA mezza età senza figli cercasi. Indicare luogo data nascita, occupazione marito, abitazione attuale, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1368 — Torino».

QUERCETTI PRIMARIA FABBRICA GIOCATTOLI, TORINO, ASSUME: TRACCIATORE-DECKERISTA I CATEGORIA; FRESATORE-TORNITORE I O II CATEGORIA, MEGLIO SE GIOVANI ED ESPERTI COSTRUZIONE STAMPI PER PLASTICA O PER PRESSOFUSIONE. OFFRIAMO BUONA RETRIBUZIONE, LAVORO DI GRANDE IMPEGNO E DI RILIEVO IN UN'AZIENDA IN FASE DI SVILUPPO. INVIARE CURRICULUM IN VIA BARDONECCHIA 77/16. A133133

SALA bella cerca camerieri. Telefonare ore ufficio 501-318.

SIGNORA sola offre camera ricostruita leggeri lavori mattino stipendio a convenirsi a mensa seria. Telefonare 278-892. A1236

SOCIETA' internazionale alimentari cerca per deposito di Torino autista patente C distributore, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9516 — Torino ». A132462

TIPOGRAFIA cerca compositore sappraditste o terza. Telefon. 595-481.

TRASPORTATORI con autocarro 60-80 q.li cerca Industria per consegne Italia settentrionale. Referenziare e scrivere: « Pubblicità Stampa 1277 — Torino ». A132848

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, effettua indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefon. 682-110, 652-878, 882-182. Pio Quinto 20. O871

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini private matrimoniali, private, commerciali, contratti. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Corso Torsa 10, telefono 511-024

SOCIETA' commerciale importanza nazionale cerca per formazione quadri nuova organizzazione, venditori con automezzo et esperienza campo vendite. Retribuzione concorso spese più provvigione. Possibilità carriera ispettivo per coloro che dimostrino effettive doti di vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1284 — Torino ». A895

TORINO città intraddottissimo bar bottiglierie et grossisti rappresenterebbe casa vini, liquori importanza nazionale, massime garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9585 — Torino ». A895

TRENTADUENNE diplomato esperienza quinquennale vendite offresi ad organizzazione commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9618 — Torino ».

TRENTENNE rappresentante lamadari clientela tutto Piemonte rappresenterebbe seria ditta. Tel. 731-552.

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

CONCRIA mancia a chi riporterà all'avv. Levi, via Buozzi 5, cane maschio razza « collie » (Lassie) nero pettorina bianca, smarrito via XX Settembre corso Matteotti.

DALMATA femmina trovata. Telefonare Lega difesa cane 260-902.

MANCIA competente a chi consegnerà orologio oro bianco smarrito sera 31 dicembre. Telefonare 832-549.

SMARRITA 31 dicembre cagnetta segugia nera marrone pelo grosso coda tagliata. Generosa mancia. Telefonare 753-280, 360-412.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti, rassodanti, depilazione, ragni, maquillage. Telefonare 586-549.

ESTETISTA diplomata massaggi, trattamenti anticellulitite, abbronzatura viso. Telefonare 677-376.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. prezzi invenienti garanzia trimestrale, massima facilitazioni, giusto permute numerose 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, Simca 1000, Volkswagen 1200, A 40, R 8 diversi occasioni. Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegna rapida, vendite senza cambiali, provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 785.000 prenotate la NSU Prinz 4, consegna rapida, vendite senza cambiali, provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A. AZIENDA CON MOLTE AUTOVETTURE AUTOFFICINA ATTREZZATISSIMA OFFRESI PER RIPARAZIONI. TELEFONARE 877-750.

A. COUPE' 2300 ottimo mando cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

A. PLAVIA coupé 1500 recente, coupé 2300 S vendesi. Telef. 657-129.

A. PRIMA a dopo visitata mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44.

A privato vendo 850 immatricolata maggio 1964. Telefonare 70-733.

ABBIAMO camioncini 1100 T, 103 I, 600, 615, furgone 600. Antonio Cecchi 30. A1043

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berlina coupé Appia, Fulvia, Flavia, Fleminia, 8 24. Corso Francia 341. O557

ARCIOCCASIONI 850 nuova. Innocenti 950 spider e 1500 Fiat, Austin A 40 S, 1100 special, 1300, 1500, 1100, 600 D, 600, 500 permute e garantite. Malta 36/10 bis. telefono 386-947 O949

AUTOFFICINA Unvral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O561

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bagino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 85.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CONTADINO vende ottimo vino barbera. Tel. 782-215. A932

CUCCIOLI barboncini nani meli part vende privato. Telefonare 53-389.

CUCINE, tavoli, sedie Formica, fabbrica vende, Montalcone 130, Telefono 361-812. A132432

EREDITA' mobili antichi vendo a privati. Telefonare 885-194.

FRANCOBOLLI italiani, Vaticano, serie moderni, mondiali, antichi liquida. Telefonare 234-688.

ILLUSTRAZIONE italiana dal 1905 al 1936 vendesi. Scrivere. « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ».

LAMPADARI lumi vecchi articoli elettrici liquido per cessazione, Bertola 31 davanti Elettricità.

MAGLIAIE! Alta redditu? Lavora assicurata? Super macchina automatica Weber. Preventela. Guenero. Monte Pietà 16. O402

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. A2092

MOBILI da cucina ed accessori. Nervo, Artisti 10, telefono 674-002.

MOBILIFICIO Orso via Garibaldi 9 camere da 119.000 alla famosa poltrona 268.000, tinelli, soprattutto lane, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 divani 24.000. O237

MOBILIFICIO 5, Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, isiglio 74. O543

MONTER armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Isiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE vendesi mobilio ufficio scrivania armadi scaffali ottima stato. Telefonare 593-755.

PELLICCIA bellissima persiana vendo cambio con visone. Tel. 374-707.

PRIVATO vende gatti purissimi sinmesi. Tel. 257-485. A132

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telef. 337-025.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissima rateazioni. Gennetti, Accademia Albertina 23, tel. 889-883.

TELEVISORI 23" lire 100.000 sconto 50% ultima novità. Tel. 878-322.

VENDE collezione ripara parrucche posticci tupets. Luparella, Piazza Lagrange 1. A132468

VENDO matrimoniale varii stato. Telef. 585-161.

VENDO consolle stile Luigi XVI. Telefonare 84-807. A132622

VENDO 500 D km. 6500. Telefonare 254-027. A132694

VENDO 850 bianca Telefonare 289-561. A1090

VOLKSWAGEN Simoni vende occasionissima 1200 1963. Tel. 584-891.

VOLKSWAGEN '63: 550.000; Daphine '61: 230.000; 600 '62: 350 mila; altre occasioni a prezzi avvenirgiunturali. Corso Regina Margherita 290, telefono 753-783.

VOLTURIAMO 500 9500; 600: 13.000; 1100: 16.000. Boria, Carlo Alberto 43, tel. 527-976

VOLTURIAMO: 500, 5400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-839.

500 Bianchina quattro posti bianca otto mesi, ottimo stato, vende dirependente, Telefonare 758-581.

500 D, 850 D, 1100 D, SEMESTRALI, SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI. VISITATE ESPOSIZIONE SCOPIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS.

600 D bianca privato vende a privato. Telefonare 682-038.

850 acqua marina fasce bianche semestrale vendo. Telefonare 367-826.

850 bianca semestrale vendo 880 mila. Telefonare 688-264 ore pasti.

850 grigio scuro, tinte pelle rosso, 7 mesi vendesi. Telefonare 693-871.

850 km. 5000 vendesi privato 680.000. Telefonare 652-492.

850 semestrale km. 4000 vendo. Telefonare 381-418. A1130

850 S grigio scuro, garanzia, assicurata, mesi 7, dipendente vende eventualmente facilitando. Telef. 93-147. A1106

1500 berlina, perfetta ordine, vende, cambio facilitando pagamento. Vercelli 111. A133173

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

HARLEY Davidson 750 ottime con carrozzino privato vende. Telefonare 271-500. A133168

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali, rateazioni 8500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tasa, corso Regina 61, telefono 81-144.

VESPA nuova servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merio, Boucheron 18 (p. Statuto).

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

A 700 lire dipendente consulente autorizzato riordina, assume tenuto documenti lavoro. Telef. 794-036.

LAUREANDO Economia cattedra matematica scuole private, tempo libero offresi lezioni matematica pura matematica finanziaria medie superiori. Telefonare 678-304.

STATALE amministrerebbe case, riscuoterebbe affitti 1%, garanzie, esperienza. Telefonare 720-969

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A. PELLICCIA persiano breitschwanz, castoro, castorino, ocelot, visone, seminuove bellissime provenienti stilate, svendo veramente occasione. Telefonare 81-032.

A. ACQUISTA: unicaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

A. CHITARRISTI Lavete 1965 amplificatore a transistor Marshall Eve 27.000. Offerta speciale. Ciprani, Lagrange 47. A129864

A 99.000 scrivania libreria poltroncina moderna. Gerbo rappresentante, via Cumpeno 15. O406

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto polistere 175.000. Telefonare 882-386.

AFFARONE vendesi macchine attrezzature per pettinatrice anche separatamente. Telefonare 693-560.

AL Unvral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O561

PRIVATO vende bellissima 600 ottimo stato anno occasione. Vercelli 111. A133173

PRIVATO vende cambia Giulietta TI, km. 26.000 lire 540.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende Fiat 850 sei mesi. Telefonare 394-785. A1047

PRIVATO vende Flavia 1962 perfetta 750.000; camioncino 1100 T2 Pesino 700.000. Tel. 667-192.

PRIVATO vende ottima 500 km. 21.000 lire 285.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende causa 600, km. 26.000, lire 295.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende Renault 4 10 mesi. Tel. 756-608. A951

PRIVATO vende 500 10 mesi come nuova. Tel. 384-812. A970

PRIVATO vende 600 Multiplo dieci mesi. Telefonare 668-633.

PRIVATO vende 850 multiplo '56, 1100 '57 occasione. Tel. 230-404.

PRIVATO vende 600 ottimo stato revisionata, 200 mila trattabile. Via Adamello 33. A133100

PRIVATO vende 500 D semestrale modificata scuola guida. Telefonare 342-807. A1012

PRIVATO vende 850 bianca sei mesi L. 650.000. Telefonare 230-710.

PRIVATO vende 850 Fiat semestrale. Telefonare 485-283. A931

PRIVATO vende 1100 Special come nuova. Tel. 491-902 dopo le 19.

PRIVATO vende 1100 '56 elaborata Vignale ricca accessori. Tel. 327-393.

PRIVATO vende 1300 semestrale. Telefonare 295-782. A1616

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 180.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Casale 6. O761

RATEALMENTE 1100 D 1963 660 mila, 1500 870.000, 1100 1959 380.000, 600 D 360.000, 500. Assortimento. Telefonare 850-805.

RENAULT R 4 Export, R 8 Major, Estafette furgone e camioncino portata 9 q.li, permute vantaggiose, rateazioni 24 mesi minima anticipo Scat Trapani 71. Tel. 383-543, Francesco da Paola 46, tel. 546-312.

SIMCA Mille 1963 seminuova vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 657-134. O866

SIMCA 1000 ogni garanzia privato vende, permuta, dilazioni. Telefonare 790-436. O812

SORPRENDENTE occasione Fiat 1500 1962 650.000; altre 1964 850.000. Corso Moncalieri 19. O525

VENDESI Appia II et 1100 1959 perfettissimi, rateizzazione. Telefonare 694-005. A1041

VENDESI 500 Giardiniera 10 mesi 10.000 km. ottime stato. Telefonare 529-716. A968

VENDESI 600 semestrale km. 2000. Telefonare 230-639. A1008

VENDO bellissima Fiat 1500 S spider. Telefonare dopo ore 16,30: 294-113.

VENDO camioncino 18 q.li. ELR 1100 TI motore gomme nuovo. Via Lionetto 38. A1670

VENDO Giulietta '63 cambio ciocche 700.000 rateizzando. Corso Regina Margherita 290. Telefonare 753-782.

VENDO 500 D km. 6500. Telefonare 254-027. A132694

VENDO 850 bianca Telefonare 289-561. A1090

VOLKSWAGEN Simoni vende occasionissima 1200 1963. Tel. 584-891.

VOLKSWAGEN '63: 550.000; Daphine '61: 230.000; 600 '62: 350 mila; altre occasioni a prezzi avvenirgiunturali. Corso Regina Margherita 290, telefono 753-783.

VOLTURIAMO 500 9500; 600: 13.000; 1100: 16.000. Boria, Carlo Alberto 43, tel